* Anno 113 - Numero 191 *

LA STAMPA

* Sabato 25 Agosto 1979 *

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 46.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 30, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1.30, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 30, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts 55, Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 865; 20123 Milano via G. Negri 6/10, tel. 85 96; Roma via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 804; Genova via E. Vernazza 32, tel. 562 560; Bologna via Rizzoli 38, tel. 220 626; Bolzano via Perathoner 30/A, tel. 23 325; Padova piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 071 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per finestre, posizione e data di uscita tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo; Commerciali L. 120 000 (144 000); Istituzionali L. 140 000 (168 000); Ricerche personali, il venerdì, L. 120 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3160 (3720) mm-colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3600 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

Gli inglesi scomparsi

Nessuna traccia in Sardegna dei tre turisti. Si rafforza l'ipotesi di un rapimento

A PAGINA 11

Visto Usa a Godunov

Il primo ballerino del Bolscioi potrà rimanere un anno in America.

Da La Malfa a Berlinguer

Tra le due austerità

Il 17 giugno 1978, nell'ultimo congresso nazionale del partito repubblicano, Ugo La Malfa tornava su un tema a lui particolarmente caro, quello dell'austerità, con parole che il recente scritto di Berlinguer su *Rinascita* ha riproposto alla nostra attenzione. «*Noi non possiamo mai l'austerità come fine* — tuonò allora il *leader* repubblicano, pur prendendo atto della significativa evoluzione comunista in materia —. *Noi non abbiamo alcuna vocazione alla vita monacale*. (Ricordo, per un partito laico e di forti succhi anticlericali, come il pri, il consenso divertito dell'assemblea). *L'austerità la intendiamo come mezzo per raggiungere certi fini, come sforzo di un Paese e delle sue classi sociali per sottrarsi a quello che ci distingue ancora nel mondo europeo, per diventare occidentali a pieno titolo e non occidentali per metà del Paese e mediterranei per l'altra metà*».

In realtà il termine *austerity* aveva origini profondamente occidentali, si collocava sull'*humus* del laborismo britannico, cui non erano estranee tendenze e infiltrazioni della democrazia europea (compreso Mazzini). L'espressione aveva cominciato a circolare nell'Italia del secondo dopoguerra, attraverso il progetto laborista di Stafford Cripps. Indicava una vocazione di autocontrollo e di autoregolamentazione di una democrazia economica moderna, contro le tendenze agli sprechi, al parassitismo, ai privilegi urtanti o irritanti di un passato classista o oligarchico. Si muoveva nella logica di una correzione, dall'interno, del sistema capitalistico: né demenzializzato, secondo l'abitudine delle scuole marxiste (senza ricorrere agli estremi citati da Berlinguer, del «catastrofismo» di Varga), né idoleggiato come il *non plus ultra* dell'evoluzione sociale, secondo le cadenze del liberismo integrale e acritico.

Per anni e anni la citazione del termine inglese era d'obbligo, la traduzione con «austerità» né corrente né abituale. La sinistra italiana, almeno nelle sue grandi componenti, si riconobbe poco e male in quella formula di severità e di solidarietà sociale, non senza una vibrazione religiosa (e una lontana eco protestante). Da certi momenti della socialdemocrazia saragattiana alla «nota aggiuntiva» di La Malfa nel 1962, restammo sempre e soltanto nell'ambito della sinistra democratica italiana, in competizione diretta o indiretta col variegato fronte marxista.

Fu intorno al 1975, nell'evoluzione e integrazione della strategia del compromesso storico, che Berlinguer ricorse all'uso dell'antica immagine lamalfiana, non senza qualche ostentazione o civetteria. Non fu mai il riconoscimento di una politica di controllo della dinamica dei redditi, che presupponeva l'accettazione conseguente di un'economia sociale di mercato, ma fu certamente e in molti casi — lo rilevava Tullio Altan su queste colonne — la presa di coscienza di talune strozzature soffocanti del nostro sistema economico, sempre individuate dalla polemica democratico-laica, come l'inefficienza degli organismi produttivi pubblici attraverso la copertura garantita a priori a ogni deficit di bilancio oppure il dilatarsi irresponsabile e incontrollato della spesa sociale anche attraverso le taglie e le rapine dei gruppi locali clientelari. Significò insomma un certo momento nella lotta contro la piovra dello Stato assistenziale, con tanti sacchi corporativi.

Austerity ed emergenza dovevano collegarsi (e infatti si collegavano nella mente, per esempio, di un La Malfa o di un Moro). La fase, provvisoria ed eccezionale, di un governo di salute pubblica (altro che il compromesso storico!), doveva servire proprio a imporre una certa redistribuzione dei sacrifici alle grandi masse popolari, attraverso una mano pubblica meno dispotica, meno capricciosa e dissipatrice di un recente passato.

L'«austerità», rilanciata oggi da Berlinguer, anche per dare una giustificazione e uno smalto a una strategia in crisi come il compromesso storico, è tutt'altra cosa. Non è più mezzo ma fine. Non è più strumento (lo stesso sistema capitalistico è sempre uno strumento, per le scuole democratiche moderne, sottratte agli idoli del neo-liberismo), ma si identifica con un obiettivo, fra politico e moralistico, di una nuova iniziativa della classe operaia: proposta da Berlinguer a correzione di un sistema sociale in crisi, per le sue interne e altrimenti non superabili antinomie.

Berlinguer sollecita — sono parole testuali — «*un intervento nuovo della classe operaia non solo sulla distribuzione del reddito ma anche sulla forma e sulla qualità dei consumi, e quindi sul processo stesso di accumulazione*». Lasciamo agli economisti l'approfondimento del discorso. Sul piano delle ideologie, che per noi contano ancora, l'esaltazione dell'*austerity*, in un senso così profondamente diverso da quello di La Malfa, finalistico e non strumentale, denuncia la profonda crisi della dottrina socialista anche per un partito, come il pci, volto a tentare un'esperienza autonoma e peculiare di «socialismo» o «comunismo» all'italiana.

La «cultura di governo», in questo senso, serve a poco o a niente. Il pensiero democratico e riformatore dell'Occidente ha diritto di domandare, alle varie scuole socialiste, cosa rimanga, alle soglie degli Anni Ottanta, del patrimonio ideologico che parte dall'intuizione di Marx (compreso lo sviluppo della lotta di classe in rapporto all'espansione del capitalismo e non alla sua restrizione o contrazione). E' questo un discorso aperto, bene al di là delle influenze che la sortita di Berlinguer, comunque rilevante, avrà sul prossimo congresso democristiano e sui precari equilibri di governo. L'emergenza, pur tradita sul piano politico, ha servito a fare scoppiare contraddizioni insanabili. E non solo a sinistra.

Giovanni Spadolini

Il neonazista della strage di piazza Fontana da ieri a Roma

La donna che ha tradito Freda forse agiva per i servizi segreti

L'editore padovano è ora in carcere a Rebibbia - Sceso dall'Hercules, impassibile ha detto: «Il clima qua è meglio che là» - Quando è stato catturato, ha lasciato capire che qualcuno aveva messo la polizia sulle sue tracce - In tasca aveva un giornale con la notizia dell'arresto di Ventura

Roma, Freda al suo arrivo - A pag. 2: Per la Farnesina in Sudamerica è normale espellere gli stranieri - Le reazioni a Padova

ROMA — Sono le sette e mezzo di mattina quando la testa bianca di Franco Freda si staglia contro la forma massiccia dell'Hercules. La schiera di agenti si scompone, i cani poliziotti si agitano. La rampa è lunga sette metri: il nazista di Padova guarda fisso davanti a sé, verso i casermoni della speculazione che incombono su Ciampino. Scende piano, sembra far appello a tutto il suo orgoglio «aristocratico». Il tempo è passato anche per lui, il capo della cellula nera arrivato ormai al terzo arresto della sua vita. E in questo spettacolo così ben organizzato (pare che l'Hercules sia stato costretto a una sosta di quattro ore alle Azzorre perché non arrivasse nel cuor della notte, scomodando stampa e televisione) anche la maschera di superiore indifferenza che Freda si era costruito in questi anni ha perso la sua patina.

Lo chiamano e non risponde. E' impassibile ma scherza con un sottufficiale: «*Il clima è meglio qua che là*». Cerca di nascondere le manette incrociando le braccia, la posa rituale con cui affrontava fotografi e giudici a Catanzaro. Lo aiutano a salire sul furgone blindato: si siede nell'ultimo posto a sinistra dietro a dieci agenti armati. Il viaggio per Rebibbia è rapido, non c'è traffico a quest'ora della mattina. Nel braccio speciale G8 lo aspetta una vecchia conoscenza: Toni Negri, di sei anni più anziano di lui, incontrato quando all'università di Padova uno guidava gli studenti democratici dell'Orup, l'altro i fascisti del Fuan.

L'Hercules dell'aeronautica militare con la matricola 46-12 adoperato dalla polizia italiana per compiere la sua «anomala» operazione nell'America Centrale era atterrato alle sette e quattro minuti. Un cordone di sicurezza, che nemmeno gli avvocati difensori di Freda sono riusciti a superare, circondava la pista d'arrivo e la piazzola militare. Due funzionari di polizia giudiziaria sono saliti subito a bordo: Freda era seduto su uno dei seggiolini di tela destinati ai paracadutisti o alle truppe aviotrasportate. Non si è mosso mentre gli leggevano il mandato di cattura per la fuga da Catanzaro. Quando gli hanno parlato degli avvocati ha risposto: «*Non c'è nessun avvocato, non ho intenzione di nominarne*». Agenti della stradale caricavano intanto su un'auto tutti gli «effetti» del detenuto: dodici colli. Fra valigie e grossi pacchi. Sono stati presi in consegna dall'Ucigos, il contenuto è riservato ai magistrati di Catanzaro.

L'operazione dell'arresto e della riconsegna all'Italia di

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Parla lo 007 che lo ha catturato

ROMA — «*Non so bene se Freda fosse davvero impassibile o ancora frastornato per l'inattesa cattura in Costa Rica sull'Hercules che stanotte lo riportava in Italia con noi*». E' la prima risposta della lunga intervista che ci dà il dott. Edmondo Patuto, 48 anni, capo della sezione italiana dell'Interpol, lo 007 che con un funzionario dell'Ucigos ha inseguito per tre mesi e infine scoperto il terrorista nero, fuggito nell'ottobre scorso da Catanzaro. Patuto si è fatto intervistare, con il consenso del capo della polizia Coronas, dopo una giornata di pressioni: ha raccontato molte cose importanti, ma altrettante ne ha taciute, forse le più interessanti e clamorose, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Quando ieri mattina alle 7,30 è sceso dall'aereo militare che lo aveva riportato a Roma insieme con Freda, ha detto a Macera, vicecapo della polizia: «*Sono distrutto. Da quattro giorni non chiudo occhio; lasciatemi dormire, ci vedremo forse stasera*».

E ora eccolo qui dinanzi a noi, tranquillo, anzi freddo, come si conviene a un poli-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dopo il caro-petrolio

Paghiamo il prezzo della nostra paura

Dopo mesi di ascesa vorticosa, in queste settimane il prezzo dei prodotti petroliferi al «mercato libero» di Rotterdam ha cominciato a calare rapidamente. E' proprio vero, allora, che ci troviamo in una condizione di scarsità petrolifera? L'immagine di un monte assetato di petrolio che si beve avidamente le ultime gocce dell'«oro nero» è un'esagerazione, oppure questi ribassi non sono che una pausa temporanea in un'emergenza che rischia di distruggere le nostre economie?

La risposta a questa domanda è chiara e, per molti, inattesa: dal punto di vista fisico il petrolio non manca affatto e non mancherà, come minimo, ancora per qualche decennio. Anche negli «Anni Cinquanta», quando si faceva il calcolo delle riserve allora conosciute, non si andava oltre poche decine d'anni. La differenza è che un simile «*orizzonte temporale*» allora non preoccupava nessuno, oggi invece ci riempie d'angoscia. I cambiamenti sono avvenuti all'interno della società industriale prima ancora che al suo esterno. La società industriale ha perduto la fiducia in se stessa, una prospettiva di venti-trent'anni non le basta più.

Dagli «Anni Cinquanta» in poi si è consumato moltissimo petrolio ma se ne è trovato molto di più. Allora non si sospettava neppure l'esistenza dei giacimenti dell'Algeria, dell'Alaska, del Mare del Nord, del Messico, non si era cominciato a sfruttare quelli della Libia e della Nigeria, non si sapeva estrarre il petrolio dal fondo dei mari o dalle grandi profondità terrestri. Grazie ai progressi tecnici, si continua a trovare in ogni parte del mondo una gran quantità di petrolio.

Per questo motivo, le previsioni pessimistiche che denunciano una supposta scarsità fisica non mettono il dito sulla piaga. Chi le compie, infatti, dà arbitrariamente per scontati in senso negativo alcuni elementi che sono invece del tutto incerti.

La prima grande incertezza riguarda la vera dimensione dei giacimenti già oggi conosciuti e la probabilità di trovarne dei nuovi. L'esperienza passata dimostra che le riserve effettive sono decisamente superiori alle cosiddette «*proven reserves*», o «*riserve accertate*», e che le probabilità di trovare nuovi giacimenti vengono spesso sottovalutate.

La seconda grande incertezza riguarda il ritmo di aumento dei consumi. E' probabile che il sorgere di una diffusa coscienza della necessità di risparmiare combustibile riduca decisamente il petrolio necessario per assicurare lo sviluppo. Un gruppo di studiosi inglesi dell'*International Institute for Environment and Development* afferma che di qui al Duemila il fabbisogno di energia non aumenterà praticamente più, anche in caso di un discreto sviluppo economico, perché avremo macchinari, motori, automobili ed elettrodomestici molto più efficienti, case meglio isolate termicamente, e avremo imparato a trasportare e conservare elettricità con meno sprechi.

Spesso, poi, si tende ad ignorare l'importanza del fattore prezzo. Basta considerare che i giacimenti vengono oggi spesso sfruttati al 30-50 per cento. Il resto del petrolio rimane sottoterra non perché non lo si sappia estrarre ma perché, ai prezzi attuali, non è conveniente farlo. A un prez-

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Si delinea la tendenza a rinviare il confronto sui palestinesi

Onu: forse gli Usa riescono a evitare lo scontro frontale con i Paesi arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Quasi certamente, è stato evitato per ora uno scontro frontale sulla Palestina tra gli Stati Uniti e i Paesi arabi all'Onu. Una svolta a sorpresa c'è stata ieri sera (stanotte in Italia) quando il gruppo pro-palestinese, rovesciando le posizioni assunte giovedì, si è detto disposto nella maggioranza a un aggiornamento del dibattito sulla mozione della Nigeria e del Kuwait per la sovranità e l'indipendenza della Palestina. «*Rinunceremo a chiedere un voto in omaggio ad Andrew Young*», ha dichiarato il delegato dello stesso Kuwait, Bishara.

Sebbene una sparuta minoranza non si fosse ancora impegnata al rinvio a ora tarda, è impressione diffusa che gli Stati Uniti verranno chiamati a opporre il loro veto. L'aggiornamento sposterebbe il dibattito a metà settembre circa, a cavallo dell'assemblea generale. Questo sviluppo è una vittoria della corrente araba moderata, e introduce una pausa di riflessione indispensabile nella vicenda del Medio Oriente.

Il colpo di scena è avvenuto quando l'ambasciatore senegalese all'Onu Fall, nella sua qualità di presidente del comitato delle nazioni per la Palestina, un gruppo terzomondista, ha presentato la mozione con queste parole: «*Potete prendere qualsiasi decisione vogliate sull'opportunità o meno di un voto. Su che per alcuni di voi sarà una cosa difficile, che occorreranno consultazioni coi rispettivi governi, che gli occhi di tutti sono già puntati sul convegno dei Paesi neutrali a L'Avana. Forse la decisione richiederà 24 ore. Comunque, io non insisto sul voto*». E lasciando capire che il rispetto per la sua persona aveva influito sull'improvviso cambiamento, Fall ha elogiato il rappresentante Usa Andrew Young, autore di un tentativo di mediazione con l'Olp che lo ha poi indotto alle dimissioni. «*Siete un uomo coraggioso, onesto e realista*», gli ha detto.

Dopo il Senegal, ben 11 nazioni hanno chiesto di parlare, tra di esse il Kuwait e l'Unione Sovietica. Al momento in cui scriviamo, gli interventi sono appena incominciati. Ma il tono di molti di essi, sotto l'apparenza aspra, è stato di apertura condizionata. Il pericolo di una rottura tra il gruppo pro-palestinese e gli Stati Uniti appare minore che negli ultimi giorni.

La possibilità di un aggiornamento si è delineata in seguito a una serie di considerazioni abilmente presentate dalla delegazione americana all'Onu nella seduta iniziale di giovedì pomeriggio. Il l'integrità dell'ambasciatore Young, favorevole alla causa palestinese ma obbligato a bloccare la mozione in caso di voto, doveva essere difesa in vista di svolte future; 2) alcuni degli obiettivi dell'Olp, cioè l'assenso pubblico alle istanze palestinesi e la critica all'ambigua politica degli Stati Uniti erano già stati raggiunti; 3) un voto e un veto avrebbero

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Pompei 1900 anni dopo

A PAGINA 3

1900 anni fa la tragedia di Pompei. Oggi rischia di essere distrutta un'altra volta dall'incuria e dal turismo

di Francesco Santini

«Annullare le conseguenze del patto Hitler-Stalin»

Indipendenza dai sovietici chiesta dai baltici a Mosca

Nel quarantesimo anniversario dell'accordo tra Urss e Germania nazista, che segnò l'occupazione di Estonia, Lettonia e Lituania

MOSCA — Un gruppo di 45 cittadini dei Paesi baltici ha reso pubblica una dichiarazione in cui si chiede la «*liquidazione delle conseguenze del patto tedesco-sovietico*» e, per i lituani, i lettoni e gli estoni, il diritto all'autodeterminazione.

Il testo, rilasciato ad alcuni corrispondenti occidentali a Mosca in occasione del quarantesimo anniversario della firma dell'accordo Molotov-Ribbentrop, il 23 agosto 1939, ha ricevuto l'appoggio di cinque dissidenti sovietici non appartenenti ai Paesi baltici, tra cui Andrei Sakharov. «*Noi consideriamo il 23 agosto come un giorno di vergogna*», scrivono i firmatari del testo. E proseguono: «*Il patto Molotov-Ribbentrop ha segnato la congiura dei due più grandi tiranni della storia, Stalin e Hitler, contro la pace e l'umanità e ha dato l'avvio alla seconda guerra mondiale*».

I firmatari del testo, tra i quali sono numerosi greci cattolici, ricordano le clausole del patto e del suo protocollo segreto riguardanti la spartizione delle sfere d'influenza nei Paesi baltici, in Finlandia e in Polonia, nella Bessarabia e nella Bucovina del Nord. Nella dichiarazione si ricordano anche gli accordi complementari conclusi tra l'Urss e la Germania nazista, specialmente quello del 10 gennaio 1941 col quale la Germania rinunciava a profitto dell'Urss alla parte occidentale della Lituania, in cambio di una somma di 7,5 milioni di dollari d'oro.

I firmatari chiedono che questi diversi protocolli segreti siano resi pubblici dal governo sovietico. Essi chiedono anche che i governi dell'Urss e della Germania federale dichiarino ufficialmente che essi considerano il patto tedesco-sovietico come nullo e mai avvenuto, allo stesso modo in cui Bonn ha dichiarato nulli gli accordi di Monaco.

Infine, i firmatari si appellano alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti, che si erano impegnati nel 1941 firmando la Carta Atlantica, a non convalidare alcuna modifica di territorio fatta senza il libero consenso dei popoli interessati. Essi si appellano anche all'Onu (che ha fatto seguito alla Società delle Nazioni della quale Lituania, Lettonia ed Estonia facevano parte) affinché faccia rispettare il diritto dei popoli a decidere del loro destino.

I cinque dissidenti (Malva Landa, Viktor Nekipelov, Tatiana Vielikanova, Andrei Sakharov e Arina Ginzburg) che hanno dato il loro appoggio all'appello aggiungono che i Paesi baltici sono stati annessi all'Unione Sovietica a seguito di un'occupazione militare e senza tener conto della volontà dei popoli interessati e propongono un referendum.

La Tass ha diffuso un commento sul patto tedesco-sovietico, che aggiunge qualche elemento inedito. A Mosca nessun altro organo di stampa ha ricordato l'anniversario di un evento che nella stessa Urss è stato raramente dibattuto (dopo le giustificazioni che ne diede lo stesso Stalin durante la guerra) anche dopo la morte del dittatore, mentre gli archivi diplomatici sovietici sono rimasti sempre ermeticamente chiusi.

La recente parziale apertura di quelli britannici permette invece al commentatore della *Tass* di affermare che gli sforzi del governo sovietico per concludere con l'Inghilterra e con la Francia (dopo l'isolamento in cui si trovò l'Urss con gli accordi di Monaco) un trattato effettivo di reciproca assistenza «*contro l'aggressione fascista*» fallirono.

«*A partire dalla primavera del 1939* — scrive la *Tass* — *il governo di Berlino cominciò a manifestare crescente interesse alla normalizzazione delle relazioni con l'Urss, ma fino a metà agosto il governo sovietico, presumendo che sussistesse ancora una flebile speranza di accordarsi con Londra e con Parigi, lasciò senza risposta tutti i sondaggi dei tedeschi*». (Ansa)

Parte stasera a Venezia la rinata mostra cinematografica

Cinema, la Biennale delle indulgenze

VENEZIA — *Vecchi nemici, nuovi sostenitori s'incontrano al Lido, questa sera riparte (e rinasce) la mostra cinematografica col nome di Biennale Cinema, senza la qualifica «d'arte» che un tempo, con una certa presunzione da neofiti, ne ornava l'intestazione. Già è pronta la macchina dei ricordi che sgrana le nostalgie in ordine sparso: dalle prime proiezioni sulla terrazza dell'albergo Excelsior negli Anni Trenta alle dive degli Anni Sessanta, ai balli nei palazzi sul Canal Grande, ai debutti di Bertolucci e di Pasolini, a quel piacere della controversia che rendeva importanti le cose futili (abito da sera o no?) e mondane anche le prime contestazioni. Adesso che la mostra s'è avviata di nuovo, scatta una specie di indulgenza plenaria verso il passato e sembra che il buco fra il '69 e oggi sia stato coperto dalla placida laguna della continuità.*

Ma la gente ha il diritto di chiedersi: che cosa è successo? Tutto è uguale a prima? No, la nuova mostra è come una signora che ha scontato molti peccati, torna in società con meno equivoci, ha fatto l'inventario delle sue debolezze e delle sue virtù. Ha perfino deciso di essere un'altra, se la lasceranno fare.

Dieci anni fa la contestazione prese la mostra, che gestiva le sue tradizioni autoritarie, in un vortice di reali insofferenze e di furori astratti. Gli autori di cinema scaricarono sul Lido la loro voglia di riscatto: Venezia doveva essere la mostra del rinnovamento culturale oppure non essere; ai vizi mercantili e alla ignominia dei premi bastava Cannes, dove appunto tutti erano disposti a correre con l'eccitazione vergognosa di chi va in una casa d'appuntamento. La mostra andò in pezzi, era tanto debole che aspettava solo quell'urto. Per rinascere aveva bisogno di due cose: una riforma e un nuovo clima culturale.

La riforma di tutta la Biennale si fece abbastanza in fretta, cambiando lo statuto, pubblicizzando le strutture. Tutti sanno che cosa è accaduto di eccitante, di imbarazzante, di utile negli anni recenti della nuova Biennale. Il tentativo di impostare manifestazioni culturali a tema unico (il Cile, il dissenso nei Paesi dell'Est), un grande dibattito interno sugli scopi degli enti culturali pubblici, l'influenza eccessiva dei partiti, l'abitudine di spartire le aree di potere. Le lentezze, le negligenze, ma anche i successi, una curiosa sincerità: quando verrà la volta delle nostalgie per questo decennio si potrà addirittura favoleggiare sulla Biennale di Ripa di Meana.

Come istituto pubblico la Biennale ha rispecchiato, magari ironicamente, lo stato (fervido e frenato) della società italiana. Il cinema, in questo travaglio, non ha avuto grande parte. Adesso è il suo momento, tarda ad essere un protagonista a Venezia. Non ce ne stupiamo; alla riforma, già fatta, s'è aggiunto il cambiamento di clima culturale. C'è fame di buon cinema, dentro e contro la crisi; perfino fame di riconoscimenti e di gratificazioni. Il direttore della Biennale Cinema, Lizzani, non s'illude che tutto possa risolversi nella reinvenzione di un festival, avrà tanto da lavorare fuori della mostra; ma ha capito che il cinema doveva tornare al Lido e che adesso molti fingono dispiacere perché non c'è tornato prima.

La mostra che incomincia questa sera è stata preparata in due mesi; difficile giudicarla in anticipo, ha degli squilibri, forse dà troppo spazio al Terzo Mondo, forzatamente offre poche testimonianze sulla grande industria dello spettacolo d'Europa e d'America, ma allinea per prudenza anche nomi cari ai festivalieri, progetta di catturare qualche sorpresa fuori dei cartelloni ufficiale. Soprattutto, la mostra ha i film più interessanti dell'annata italiana (i Taviani, Pontecorvo, Bertolucci, Vancini). Consentirà di iniziare i nuovi incontri del Lido facendo almeno i conti in casa nostra.

Stefano Reggiani

A PAG. 9

Arrestato a Olbia per possesso di droga l'editore del settimanale tedesco "Der Spiegel"

Ma il tempo migliorerà

Gli ultimi rientri sotto la pioggia

ROMA — L'ultimo week end di agosto sarà caratterizzato dal brutto tempo. Le condizioni meteorologiche stanno rapidamente peggiorando. Dalla Francia una intensa perturbazione si sta muovendo verso Sud-Est seguita da aria fredda. Già in nottata, le regioni settentrionali, la Toscana e le Marche sono state colpite da temporali che hanno fatto notevolmente abbassare la temperatura sia al Nord sia al Centro. Soltanto nel pomeriggio di oggi, secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica, si avranno schiarite.

L'abbassamento della temperatura ha intanto fatto precipitare trenta centimetri di neve sulla Marmolada. Anche nelle altre regioni italiane è prevista una nuvolosità irregolare, con qualche precipitazione. Da domenica, comunque, il tempo migliorerà su tutta la penisola.

Intanto è già cominciato il grande rientro che raggiungerà il suo culmine nelle giornate di oggi e di domani. La polizia della strada ha segnalato, sin dalle prime ore di ieri un aumento del traffico su tutte le autostrade. La circolazione è apparsa particolarmente intensa lungo le arterie che collegano la Liguria al Piemonte e alla Lombardia.

Una colonna di autoveicoli lunga quasi nove chilometri si è formata nelle prime ore del pomeriggio di ieri all'uscita del casello di Melegnano sull'autostrada del Sole.

Alla barriera autostradale di Vipiteno dove si paga il pedaggio prima di giungere al confine del Brennero, si è formata nel tardo pomeriggio di ieri una colonna di vetture lunga sette chilometri. Un notevole aumento della circolazione è stato registrato anche sulle principali arterie dell'Emilia e della Toscana.

La Farnesina risponde ai difensori di Freda

«Espellere uno straniero comune in Sudamerica»

Gli avvocati del neofascista, in isolamento giudiziario, vogliono ricorrere all'Onu e alla Commissione di Strasburgo

ROMA — Un fonogramma di poche parole: «*Il detenuto Franco Freda è a disposizione della magistratura calabrese*». Inoltrata alla procura generale di Catanzaro subito dopo il trasferimento del neonazista padovano nel carcere di Rebibbia, la comunicazione è il primo atto di un procedimento che si articolerà nei prossimi giorni. La futura destinazione di Freda, condannato all'ergastolo e in attesa del giudizio d'appello, sarà infatti concordata fra i giudici calabresi e la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero della Giustizia. Intanto, il presidente della Corte d'Assise di Catanzaro, Sciuteri, ha disposto «l'isolamento giudiziario per il detenuto Franco Freda» in attesa degli interrogatori da parte dei magistrati.

«*Per ragioni di sicurezza* — annuncia un funzionario del dicastero — *dobbiamo mantenere il massimo riserbo*». Inutile insistere: le disposizioni impartite sono perentorie. Sono gli stessi motivi che sembrano somigliare, almeno per ora, la traduzione dell'imputato nel carcere di Catanzaro. Dalla città calabrese, il giudice istruttore Emilio Ledonne, che ha ricevuto dalla procura il dossier con gli atti relativi all'inchiesta fin qui condotta sulla clamorosa fuga di Freda dal soggiorno obbligato, esclude al telefono questa eventualità. E aggiunge: «*Allo stato attuale sto procedendo contro ignoti per il reato di favoreggiamento e, salvo nuove esigenze che potrebbero riguardare reati commessi da Freda nel nostro territorio, oppure all'estero ma perseguibili in Italia, mi occupo di Freda soltanto come persona «favorita»*».

Il magistrato spiega che, per quanto riguarda la sua competenza non esistono attualmente provvedimenti restrittivi nei confronti di Freda. «*Io* — ripete — *procedo per ora contro i favoreggiatori del procuratore legale padovano. Se poi nei rapporti che mi faranno pervenire dovessero emergere imputazioni addebitabili a Freda, valuterò l'opportunità di interrogarlo in una veste o in un'altra*».

Verrà a Roma a interrogarlo?

«*E' probabile. Non sono però ancora in grado di indicare la data, in quanto mi occorreranno tre-quattro giorni di tempo per un esame globale della situazione. Entro lunedì potrò essere più preciso. Sarò io comunque a spostarmi con il pubblico ministero Vecchio. Non chiederei mai un trasferimento a Catanzaro per ovvi motivi. Muovere un apparato di sicurezza non sarebbe alcun senso*».

Il processo d'appello per la strage di piazza Fontana non è stato ancora istruito. Sono in corso gli adempimenti successivi al recente deposito della sentenza ed i magistrati calabresi, impegnati tra l'altro nel supplemento di istruttoria per la fuga del procuratore legale, intendono arrivare alla sentenza di secondo grado entro il febbraio del 1981, data di scadenza dei nuovi termini di carcerazione preventiva per i tre condannati in Assise al carcere a vita. Per Freda l'ostacolo di un'eventuale decorrenza di questi termini può essere comunque aggirato con una condanna per reati minori (in questo caso, forse, il passaporto falso).

Mentre al palazzo di giustizia di Catanzaro si svolgeva un vertice, a Roma il pubblico ministero Giorgio Santacroce e il sostituto procuratore generale Domenico Sica analizzavano la situazione. Entrambi hanno convenuto sulla competenza in materia dei colleghi calabresi, senza escludere che potrebbero interessarsi del caso, dietro previa autorizzazione, qualora da Catanzaro vengano, come è probabile, ravvisati elementi per una nuova incriminazione di Freda per reati che rientrano nella sfera di giurisdizione della magistratura romana (uno può essere appunto il documento falso con cui Freda era riparato in Costa Rica).

Una cosa è certa: se la magistratura catanzarese incriminerà ancora Freda, l'interrogatorio richiederà tempi lunghi, in quanto bisognerà ottemperare ad alcuni adempimenti procedurali, primo fra tutti l'emissione di una comunicazione giudiziaria con la quale si informa il detenuto che egli è indiziato di reato e che, pertanto, si sta procedendo a suo carico.

Al ministero della Giustizia come alla Farnesina, la minaccia dei legali di Freda di presentare un ricorso alla Commissione europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e al comitato dell'Onu per la difesa dei diritti civili, trova valutazioni concordi. «E' un'iniziativa — sottolineano nei due dicasteri — *che difficilmente potrà sortire un qualche effetto per la posizione processuale di Freda*». Quanto al Costa Rica, chiariscono, «*ha attuato un provvedimento, quello dell'espulsione di un cittadino estero considerato indesiderabile, estremamente comune nei Paesi latino-americani fin dal dopoguerra*».

Di tutt'altro avviso i difensori di Freda, Franco Alberini e Marco Bezicheri, secondo i quali il loro assistito, fino a quando non ha messo piede in Italia era «*un sequestrato politico*». Ieri, dopo l'annuncio di un ricorso alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, hanno sollecitato l'intervento dell'Ordine degli avvocati contro quella che hanno definito «*una serie di gravissime violazioni*».

Giuseppe Fedi

I piloti contrari al progetto Scotti per le pensioni

ROMA — L'Anpac, l'Associazione dei piloti dell'aviazione civile, è contraria al progetto di riforma delle pensioni proposto dal ministro del Lavoro, Scotti. «*Tale riforma* — afferma in una nota l'Anpac — *non rispetta i diritti acquisiti e le legittime aspettative e presuppone una parità di posizione previdenziale che non è reale*».

Il no dei piloti viene anche giustificato con il fatto che «*l'abolizione del Fondo speciale per il personale di volo della aviazione commerciale presuppone il trasferimento ad altri della possibilità di controllo della gestione della previdenza che i lavoratori di questo settore non esercitano direttamente tramite propri rappresentanti*».

«*In particolare* — commenta la nota dell'Anpac — *il provvedimento di riforma «non considera quella peculiarità del lavoro dei piloti commerciali» riconosciuta da leggi e regolamenti internazionali e da una apposita legislazione. L'Associazione dei piloti, infine, rileva che se venisse attuato un ulteriore intervento punitivo nei riguardi dei navigranti, «esso darebbe luogo ad una ulteriore grave crisi, già caratterizzata da un crescente esodo di piloti e tecnici di volo*».

Resta un mistero l'improvvisa cattura di una settimana fa

L'Argentina per 120 giorni non volle arrestare Ventura

Lo dice un funzionario della polizia italiana - «La storia dell'incidente per catturare il neofascista veneto è falsa» - Dietro la decisione improvvisa vi sarebbe un «motivo politico» Gli 007 tentarono di portar via Saccucci a Londra, ma rischiarono invece di essere arrestati

(Segue dalla 1ª pagina)

Freda si è dunque conclusa a quattro giorni dal suo inizio. Le più alte sfere della polizia fanno il bilancio di una settimana «*in cui le cose sono andate bene*». Non è del tutto esatto, ci viene spiegato, dire che la procedura adottata per riavere Freda non abbia precedenti. Uno dei capi dell'Interpol ricorda: «*Una volta andammo a Londra per riprenderci Saccucci: un aereo e dieci uomini. Dovemmo tornarcene in fretta perché stavano per arrestarci tutti*». Andando indietro nel tempo si scopre anche che «*Freda, dopo la sua scomparsa da Catanzaro, era realmente svanito nel nulla, dissolto nel buio*». Una svolta nelle indagini è venuta solo quando verso il 10 agosto, «*un accertamento a vasto raggio fra due province in Calabria ci ha permesso di carpire, captare qualcosa: il numero di telefono, il nome della via dove viveva Freda e il quartiere. Niente altro, non sapevamo a che Paese si riferissero*».

I funzionari italiani si sono fermati in Nicaragua, poi a El Salvador: «*Un fallimento*». In Costa Rica invece non è stato difficile scoprire che esistevano quella via e quel quartiere. «*Quando la polizia si è resa conto che nessuna indicazione giusta ci ha detto: pigliatelo, eccolo là; loro non sapevano che farsene di quella presenza. Comunque dobbiamo ammettere che sono un popolo un po' strano... Insomma non tutto è stato regolare, diciamo che s'è fatto un piccolo imbroglio*».

Roma. Franco Freda al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino

Lunedì notte la telefonata del capo dell'Interpol Patuto ai suoi superiori: «*Ce l'abbiamo in mano*». Quali trattative ci sono state fra i due governi? La risposta è sempre «no comment», non si dice nemmeno se l'iniziativa di risolvere le cose a questo modo sia stata presa da noi o da loro. «*In pratica hanno detto a Freda: "Lei è libero di andare dove vuole perché noi la cacciamo", però si accomodi sulla rampa dell'Hercules*».

Le sorprese più grosse arrivano però quando si mettiamo a parlare dell'arresto di Ventura. E allora il nostro interlocutore si lascia andare a una denuncia precisa: «*Circa quattro mesi fa due funzionari italiani andarono in Argentina, ci rimasero 20 giorni, lasciarono alla polizia tutti i dati raccolti, compreso l'indirizzo di Ventura. Da allora non mimciammo ad aspettare. Abbiamo avuto l'impressione che la polizia argentina non volesse assolutamente darci una mano. Quando, una settimana fa, lo hanno preso, per noi è stata una sorpresa, ma ancora non ci hanno voluto dire perché lo hanno fatto e come: la storia dell'incidente è una vera balla. Non escludo che dietro alla loro decisione ci sia stato un motivo politico*».

Ma il bilancio delle operazioni di questi giorni comprende anche un accenno all'affare Piperno. «*Intorno a Piperno c'è sempre uno che telefona*», è il commento ironico. «*Qualcuno ha telefonato per dire che era sul treno e stava per scendere a Viareggio; qualcuno ha telefonato per avvertire che era al caffè di Parigi. E' uno che lo vuol fare arrestare. Comunque con la sua cattura noi non c'entriamo: non eravamo a Parigi e non lo cercavamo là*».

Ma a chi tenta di capire il perché dei tre arresti contemporanei, la tesi che tutto sia avvenuto «per caso» appare sempre più debole. I dati che risultano da questo importante colloquio sono precisi: l'Argentina, per qualche ragione politica, ha cambiato improvvisamente opinione su Ventura. Improvvisamente, dopo mesi di «buio», in Italia è saltato fuori l'indirizzo di Freda. Improvvisamente qualcuno ha deciso che era bene arrestare Piperno. Un po' troppo per accettare la definizione di «fortunate coincidenze» che insistono a darci i capi della polizia italiana.

Sandra Bonsanti

Ancora commenti all'articolo di Berlinguer

ROMA — Ancora reazioni e commenti all'articolo di Berlinguer pubblicato da *Rinascita*, nel quale il segretario comunista rilancia la linea del compromesso storico. Secondo il capogruppo socialista alla Camera, Vincenzo Balzamo, l'articolo non è una semplice ripetizione delle tesi del pci, ma è «*riferito proprio al congresso della dc*». «*Calmata almeno in via provvisoria* — afferma Balzamo — *la temperie politico parlamentare il pci ha visto che talune tensioni si allentano e allora rilancia il compromesso storico, riapre alla dc*».

Molto critico il commento di un altro esponente socialista, l'on. Cicchitto, secondo il quale Berlinguer ha scelto «*come interlocutore privilegiato la dc di Zaccagnini*», escludendo i socialisti. «*La verità* — afferma Cicchitto — *è che Berlinguer non ha mai creduto ad una politica di unità delle sinistre, e al massimo la considera uno spauracchio per realizzare un'altra strategia*».

Dopo il primo duro commento del Popolo nella dc si continua intanto a guardare con maggior favore (almeno nel gruppo vicino a Zaccagnini) alle tesi di Berlinguer. «*L'articolo è molto importante* — afferma l'on. Luigi Granelli della direzione dc in una intervista a *Panorama* — *perché ripropone il discorso generale sulla situazione italiana, sulla crisi, e consente a tutti i partiti di confrontarsi con spirito costruttivo*». Granelli sostiene che l'accesso al governo dei pci «*non è una questione da accantonare*», ma ribadisce che per la dc in questo momento, non è «*una scelta praticabile*».

Parla lo 007

(Segue dalla 1ª pagina)

ziotto di gran rango: indossa un abito carta da zucchero, cravatta blu a quadretti su camicia beige con le punte del colletto fermate da bottoni. Era armato di pistola Freda, al momento della cattura?

«*Quando la polizia del Costa Rica ce lo ha consegnato non aveva pistola né addosso né nei bagagli. Che fosse armato l'ha detto il capo della polizia costaricana, ma a me non risulta affatto*».

Voi dove eravate quando i costaricani vi arrestavano?

«*Eravamo a perquisire l'appartamento in cui Freda abitava*». Era l'alloggio della donna definita sua «fidanzata»? «*No* — risponde Patuto — *non era la casa di questa donna di cui non posso dir nulla. Freda aveva affittato un appartamentino alla periferia di S. José di Costa Rica, in una zona verde. Lo aveva arredato da solo e ci abitava da solo. Noi frugavamo nei mobili e nei documenti mentre la polizia del Costa Rica, su nostra segnalazione, lo catturava*».

Come è avvenuta la cattura?

«*Mentre perquisivamo casa sua, abbiamo saputo che Freda stava andando a ritirare la corrispondenza da una persona di sua fiducia che aveva intestato una cassetta postale al proprio nome. In Costa Rica non ci sono postini, ma le lettere si ritirano in cassette postali, o "apartados", che uno prende a noleggio dalle Poste e se ne può servire anche per altre persone. Saputo dello spostamento di Freda, abbiamo informato la polizia locale che è stata squisita nei confronti di noi. Benché molti agenti fossero impegnati a Limón, una città occupata da dimostranti, hanno rapidamente mandato una trentina di poliziotti nel punto dove Freda era atteso. Lo hanno catturato. Lui ha negato di essere Freda, e ha continuato a negare anche dinanzi a noi che assistevamo agli interrogatori nell'ufficio dove lo avevano portato*».

L'hanno catturato dinanzi a un ufficio postale?

«*Non posso rispondere*».

Freda sapeva della cattura di Ventura in Argentina?

«*Sì. Aveva in tasca il foglio de* La Nación, *con la notizia e la foto di Ventura arrestato*».

Ha parlato di Ventura con voi?

«*No, non ne ha parlato mai. E non ha fatto commenti alla sua cattura*».

Lei ha avuto l'impressione che si sentisse braccato?

«*Credo che sia stato colto di sorpresa e che questo sorpreso sia stato il fattore che ha reso possibile l'operazione*».

Patuto accende una sigaretta e attende rassegnato il seguito dell'interrogatorio-intervista. La donna era una vostra agente oppure no?

«*Permettetemi di non rispondere*».

Il numero telefonico di S. José che è servito da pista infallibile era quello della donna o dell'industriale italiano che ospitò Freda?

«*Permettetemi di non rispondere*».

Ma questo numero vi fu segnalato dalla magistratura di Catanzaro?

«*Non solo dalla magistratura, ma diciamo grazie alla collaborazione di varie questure. Questo telefono poteva essere in vari Stati centro-americani. Perciò abbiamo fatto accertamenti, stabilendo che quello "buono" era a S. José di Costa Rica*».

Quando aveste le prime informazioni sicure?

«*Diciamo un tre mesi fa, dopo aver ottenuto il numero telefonico di organi periferici della nostra polizia e dell'Ucigos*». Erano collegate le indagini su Ventura e su Freda?

«*No, erano due operazioni distinte. Io e il mio collega ci siamo occupati soltanto di Freda, non siamo stati in Argentina. Erano partiti con buone possibilità di accalappiarlo*».

Quando Freda è stato arrestato ha accusato di tradimento i suoi amici, come ha fatto Ventura?

«*Non si è espresso così, ma ha lasciato intendere che qualcuno ha messo sulle sue tracce la polizia*».

Quando siete arrivati in Costa Rica?

«*Dodici giorni fa*». Patuto non conferma né smentisce le voci di una sua a El Salvador, in Nicaragua e in Guatemala per controllare il famoso telefono. Ma è probabile che le verifiche per localizzare il numero «buono» siano state fatte dal Costa Rica.

Chi aveva rifornito Freda di ben 41 milioni?

«*Non lo sappiamo ancora, ma stiamo indagando in collaborazione con la polizia del Costa Rica. Abbiamo accertato che il 6 agosto era stato fatto un versamento di cinquantamila dollari (appunto circa 41 milioni di lire) sul conto corrente a lui intestato in una banca di S. José*».

Quale banca?

«*Segreto istruttorio*».

Da quale nazione è partito il versamento?

«*Ripeto che non sappiamo ancora. Aggiungo che quando è stato catturato Freda aveva in un borsello un milione di lire in dollari e in moneta costaricana, che si chiama "colono": un "colono" corrisponde a cento lire*».

Quando ha saputo Freda che lo espellevano come indesiderabile?

«*L'ha saputo quando è avvenuta l'espulsione*». Cioè all'aeroporto, prima di salire in manette a bordo dell'Hercules dell'aviazione militare italiana? Patuto non risponde, ma sorride.

Sull'aereo come si è comportato?

«*Era tranquillo, chiacchierava del più e del meno, o forse era rassegnato. In certo modo sì e anche complimentava con noi. Ha bevuto molti caffè e ha mangiato regolarmente il pranzo di bordo, anche la carne, benché sia vegetariano. Nei due giorni trascorsi in carcere, prima della partenza, aveva rifiutato ogni cibo, invece*».

Ha parlato dei suoi rapporti con Ventura in America Latina?

«*Non ne ha parlato, ma stiamo verificando se questi contatti vi siano stati*».

La cattura e la consegna all'Italia di Freda sono state concordate su un piano politico-diplomatico? «*Noi lo abbiamo individuato, fatto catturare e lo abbiamo ricevuto in consegna. Non so se dietro vi siano state decisioni politiche*».

Adesso il lancerete sulla scia di Saccucci, l'ex deputato missino coinvolto nell'omicidio di un giovane comunista a Sezze?

«*Qualche giorno e vedremo*».

Lamberto Furno

Regione sarda Puddu eletto presidente

CAGLIARI — Con i voti dei consiglieri democristiani, Mario Puddu è stato eletto presidente della Regione Sarda al termine di una seduta del Consiglio caratterizzata da violente polemiche e discussioni. Puddu è stato eletto alla terza votazione, quando cioè non era più necessaria la maggioranza assoluta, dopo che i radicali, per protesta, avevano abbandonato l'aula del Consiglio accusando il presidente dell'assemblea di «*falso ideologico*» e di «*elemento rapina*».

Dopo una sospensione della seduta nel corso della quale si è riunita la conferenza dei capigruppo per interpretare il regolamento, si è passati alla prima votazione: Puddu ha ottenuto solo 30 voti, in quanto un consigliere della dc non ha obbedito alle direttive del partito. Alla terza, Puddu ha ottenuto i 31 voti che gli hanno consentito di essere eletto grazie all'astensione dei pri e dei psdi.

Affisso il bando chiamata alle armi

ROMA — E' stato affisso ieri in tutti i Comuni d'Italia il manifesto di chiamata alle armi del contingente esercito e aeronautica in partenza da dicembre.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Il Papa tra i profani

Dantani, il Papa salirà nel Bellunese e sulla vetta della Marmolada, accompagnato da migliaia di fedeli e da fervide immagini televisive, nello scenario di solenni montagne. Per qualche ora, affollando le funivie e i sentieri alpini e assistendo alle telecronache, una società sostanzialmente irreligiosa si convincerà di aver trovato qualche vibrazione mistica o spirituale, aiutata dalla bellezza dei luoghi, dalla rarità delle circostanze, e dal fascino personale del Pontefice.

Giovanni Paolo II ha raggiunto una popolarità certamente ineguagliata nella storia della Chiesa e già di molto superiore alla popolarità tardiva e bonariamente provinciale di Giovanni XXIII. Ciò significa che la gente, dopo il remoto e tormentato pontificato paolino, è di nuovo solidale con la Chiesa? Certamente sì, ma occorre capirne i motivi.

Lo scandaloso Pasolini, che scriveva appunto sotto il regno di Paolo VI, affermava che la Chiesa s'approssimava alla propria fine perché il mondo era diventato stoltamente laico ed edonistico, e la Chiesa non aveva la forza di diventare un grande strumento di opposizione uscirà e severa contro i costumi corruttori e degradanti. Il Papato si chiudeva in se stesso, si ripiegava nell'angoscia e nell'enigma, e intanto il pragmatismo ecclesiastico (sempre per dirla con Pasolini), che pure avrebbe conosciuto le strade per riguadagnare il consenso, sotto quella guida nervosa e introversa si sentiva frenato.

Con Papa Wojtyla, forse la Chiesa sta di nuovo «raggiungendo» il mondo. Ne è favorita dall'accresciuta potenza dei mezzi di comunicazione, che tuttavia Pasolini giudicava strumenti sostanzialmente profani, se non addirittura irriverenti, anche involontariamente, anche nei momenti di maggiore zelo. La Chiesa sembra dunque adeguarsi a quel mondo laicizzato dal quale sembrava allontanata o al quale doveva opporsi. La vasta popolarità papale è nutrita anche di elementi consumistici: l'immagine di un Papa «diverso», non chiuso nelle mura vaticane né nella cinta curiale, il Papa degli elicotteri e delle jeeps, il Papa che viaggia il mondo, scala le montagne, scrive poesie, canta nei dischi a 33 giri, si tuffa nelle acque della piscina e forse del litorale laziale.

La Chiesa pratica e pragmatica riprende il sopravvento, non si libera del potere ma lo ricerca con strumenti laici e popolari, ritrova un'autorità fondata anche sulle grandi scenografie, sul nuovo folclore religioso che è ormai internazionale, si muove in jet, passa nei palazzi dell'Onu come nelle città irlandesi, polacche, cinesi. Una Chiesa che ritrova una sua alta cerimonialità, più avvertita e moderna, ma pur sempre rigida se l'imprevedibile Pasolini sarebbe stato d'accordo) sostanzialmente irreligiosa.

* *

Se il presidente Cossiga, della cui conoscenza mi onoro, mi avesse chiesto un libro per le sue vacanze alla Maddalena, gli avrei prestato forse le Memorie di Luigi XIV per l'istruzione del Delfino, stampate in Italia da Boringhieri e da Bompiani. Vi avrebbe letto preziosi consigli, come questo: «Non mi è facile, figlio mio, dirvi che cosa bisogna fare per scegliere i vari ministri. Nostro malgrado, ciò dipende dal caso quanto e più che dalla saggezza: e nella parte che può avervi la saggezza, l'attitudine innata conta più di ogni altro consiglio...».

E, a proposito di ministri, credo che mai si sia vista una più severa autocritica fra sodali. Intervistati in vacanza, o sull'uscio dei loro nuovi dicasteri, quasi tutti (con visibili eccezioni) hanno trovato che nel loro ufficio tutto era da rifare, per implicita incuria dei loro predecessori: la scuola da riformare, la riforma sanitaria tutta da applicare, gli evasori da stanare, le imprese pubbliche da risanare, l'industria privata da aiutare, il mare da disinquinare... Come dire che nulla era stato fatto, di buono, nel periodo precedente. E il bello è che spesso il ministro più sollecito ed impegnato si era solo spostato di una casella, acquistando il diritto alla critica ma anche subendo la critica di colui che si era trovato al suo posto, il quale a sua volta... Insomma, una crisi può anche essere un momento di severa lucidità collettiva.

* *

Non so se mi abbia preoccupato meno, in questo scorcio d'estate, l'assesso dentale del ministro Scotti o l'impennata oratoria di Bruno Zevi. Il molare di Scotti ha avuto il merito di provocare un modesto sussulto nel mondo ospedaliero; il malumore di Zevi, dopo anni di consapevole bonomia e di illusioni assembleari, ha increspato la superficie universitaria. Ma tutto resterà come prima.

* *

Siamo un popolo di tranghettatori. Raccogliamo la gente delle barche nei più remoti angoli del Mar della Cina, ma non trascuriamo i boat people di Lampedusa e di Olbia. I caschi blu italiani sono specializzati in trasporti. E gli stessi aerei che hanno salvato i naufraghi delle vacanze sono andati a prendere Freda in Costa Rica, e forse, chissà, ci riporteranno anche Sindona, Ventura, e altri... Sono gli Hercules. La storia ha poca fantasia, tout se tient.

La notizia dell'arresto nella città di Freda

A Padova dove ricordano il suo «gelido razzismo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «*Finalmente sono andati a prenderlo. Qui si cominciava ad essere scettici: pensavamo che forse nessuno lo avrebbe pescato*». E' il commento di un giovane, che conversa con gli amici sotto i portici nel centro di Padova. «*Anch'io* — dice un altro — *credevo che ormai questo contasse sarebbe rimasto in sospeso*». La cattura di Franco Freda in Costa Rica riempie i discorsi di parecchia gente, nella città del procuratore legale condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana.

La madre di Freda sta rinchiusa nella sua casa, in via Falloppio, respinge le visite. Al telefono risponde una donna, dice di essere una vicina di casa: sapere di chi si tratti, è impossibile. «*La signora è a letto, non può parlare con nessuno*». Questa donna, comunque, è la interprete delle reazioni della madre di Franco Freda, la quale si batte con accanimento nella difesa del figlio: «*Ripete che lui è innocente. Si capisce, una madre dà una vita per suo figlio*».

Qui a Padova, anche se sono passati parecchi anni e c'è stata quella fuga, il ricordo del «numero uno» del processo di Catanzaro non s'è sbiadito.

Chi ha conosciuto in modo particolare il neonazista veneto è il prof. Enrico Opocher, che è stato insegnante e poi rettore all'Università di Padova. Parliamo con Opocher di questo protagonista dei tentativi di sovversione. «*Io allora* — dice il professore — *insegnavo filosofia del diritto. Freda prese la tesi di laurea davanti a me, nel 1958. Da studente, si dimostrò molto intelligente: purtroppo, lo avrebbe confermato con gli atteggiamenti che avrebbe assunto in seguito. Fin da quel tempo, era fazioso, manifestava già certi orientamenti razzisti. Lo dicevano anche i suoi compagni, del resto io me ne ero accorto. Franco Freda era fortemente influenzato dalle filosofie tedesche, in particolare da Nietzsche, dagli autori di ispirazione nazista*».

Fin da quando frequentava le aule dell'Università, Freda apparve un tipo «gelidamente razziale». Andava coltivando il suo neonazismo, manifestando la sua collera nei confronti degli ebrei. Poi, da procuratore legale, lo si vedeva spesso in giro per la città e salire la scalinata del palazzo di Giustizia, la borsa sotto braccio, lo sguardo tagliente. Franco Freda aveva in mente un'altra «carriera», quella del neofascista. Avrebbe aperto quella libreria, riempiendo gli scaffali di testi impregnati di nazismo.

Circa dieci anni fa, da Padova partirono ventimila copie del fantomatico «libretto rosso», spedite per posta: ne furono invasi gli uffici giudiziari ed enti pubblici. «*La giustizia è come il timone: dove la si gira, va*»: era il titolo del libello di cui, allora, non si riuscì a stabilire la provenienza.

C'è voluto parecchio tempo per stabilire che quell'inquietante opuscolo era opera di Freda, che tentava di mascherare il rosso con il nero nel condurre la sua gelida attività eversiva, e per stabilire che quella fila di atti dinamitardi recava soltanto il marchio del neofascismo.

Uno di quegli attentati era diretto contro il rettore Opocher. «Sì — dice il professore — *mi misero una bomba nella biblioteca del mio studio. Era sera, per fortuna quando scoppiò non c'era nessuno. Io ero sicuro che quell'attentato venisse da destra*».

Il «libretto rosso», la strage di piazza Fontana, l'incriminazione con Ventura, il processo di Catanzaro, la beffa della fuga. A Padova, adesso, si torna a parlare della vita violenta di Franco Freda. «*Come privato cittadino* — dice Enrico Opocher — *esprimo la mia profonda soddisfazione*».

Giuliano Marchesini

Onu: evitato lo scontro?

(Segue dalla 1ª pagina)

chiuso per sempre le porte del Consiglio di sicurezza a nuovi dibattiti sulla questione palestinese, in base alle norme procedurali dell'Onu; 4) una strategia «meno di urto frontale» e più efficace poteva essere elaborata la settimana ventura, alla conferenza delle nazioni non allineate a Cuba.

Un ruolo cruciale ha rivestito e rivestirà nelle prossime ore l'osservatore dell'Olp Terzi, lo stesso che il 10 luglio s'incontrò in segreto con Young. Terzi era ieri in attesa di disposizioni di Arafat. Ma in privato egli aveva già manifestato la sua simpatia per il rappresentante Usa e la sua disponibilità a un compromesso. Aveva fatto tuttavia capire chiaramente di volere una contropartita, e cioè l'assicurazione che gli sporadici e nascosti contatti degli scorsi mesi tra l'Olp e il Dipartimento di Stato non venissero interrotti, e quella che il successore di Young non fosse «troppo filoisraeliano».

I frenetici tentativi per indurre i Paesi arabi a non insistere per il voto sulla mozione della Nigeria e del Kuwait hanno arrivato tutta la serata di giovedì e la mattinata di ieri. Vi ha contribuito anche l'Egitto, che non fa parte del Consiglio di sicurezza, ma che aveva ottenuto di esprimere il proprio parere, dicendosi, tra la sorpresa generale, favorevole al dibattito. La settimana scorsa, l'Egitto aveva respinto il tentativo di mediazione americano nel timore che compromettesse le sue trattative con Israele sulla Cisgiordania e Gaza. Ieri ha voluto dimostrare che mira innanzitutto, alla soluzione del problema palestinese.

Come prevedibile, l'atteggiamento di Israele è stato invece di totale preclusione. Il delegato Blum ha denunciato l'Olp quale organizzazione terroristica, ha accusato il gruppo filo-palestinese di «*manipolare il Consiglio di Sicurezza*» e, nella certezza del veto degli Stati Uniti, ha fatto stito perché i 15 membri votassero. Alla sua asserzione che l'obiettivo finale era la distruzione di Israele, Terzi ha reagito gridando che quello israeliano è l'occupazione permanente dei territori palestinesi. Andrew Young, nella sua veste di presidente di turno del Consiglio, si è tenuto ai margini delle discussioni, adoperandosi per moderarle.

Se qualche conclusione è già lecita, poiché la situazione potrebbe rovesciarsi di nuovo, si deve dire che la diplomazia ha ottenuto un grande, anche se temporaneo, successo.

L'interrogativo di fondo è se il governo Carter, dimostratosi troppe volte indeciso e diviso, saprà nello scarso tempo che forse ha guadagnato, trovare una via d'uscita. Il presidente è tornato a Washington dalla sua crociera elettorale sul Mississippi, ma i suoi collaboratori sono in vacanza, e Young di fatto non c'è più. E ricominciare a settembre potrebbe essere tardi.

Ennio Caretto

Paghiamo il prezzo della nostra paura

(Segue dalla 1ª pagina)

zo doppio dell'attuale sarebbe decisamente conveniente ricavare petrolio dalle enormi distese di sabbie e rocce asfaltiche del Nordamerica. Il prezzo elevato, dunque, è oggi un prezzo realistico, che garantirà la regolarità delle forniture e, meglio di qualsiasi legge, eliminerà gli sprechi.

Perché mai, dunque, per oltre un quarto di secolo, l'Occidente ha pagato il petrolio ad un prezzo troppo basso, il che ci ha indotto a sprecarlo, a non cercarne altrove? La risposta è che le nostre transazioni con i Paesi produttori di petrolio non hanno riguardato, e non riguardano neppure oggi, solo determinate quantità del prezioso liquido, ma un insieme di elementi non direttamente monetizzabili, ma non per questo meno reali.

Quando l'Occidente, negli «Anni Cinquanta e Sessanta», acquistava petrolio dagli sceicchi del Golfo, contemporaneamente «vendeva» loro diverse cose molto importanti: un solido sostegno politico e militare, che oggi si è indebolito e manca del tutto, l'accesso ad un'economia dinamica, senza grandi rischi d'inflazione e svalutazione, in espansione e con prezzi stabili, come era appunto allora quella occidentale. Il petrolio costava poco anche per questo.

Oggi i Paesi produttori usano buona parte delle loro rendite per acquistare armi, con cui cercare di ripristinare le condizioni di sicurezza che sono venute a mancare, ed una parte dei loro maggiori introiti serve a controbilanciare i rischi e l'instabilità dell'economia mondiale.

Si può dire che la situazione, oggi, si sia ribaltata in quanto siamo noi occidentali che, quando acquistiamo petrolio, non ci accontentiamo solo di una determinata quantità di liquido. Ci interessa «comprare», insieme ad esso, la certezza delle nostre fonti di approvvigionamento, per lunghi periodi futuri, ci interessa assicurarci un atteggiamento non ostile da parte dei Paesi produttori. E queste sono cose che costano molto care.

E' un errore, quindi, impostare il discorso petrolifero soprattutto in termini di grandezze fisiche, di quantità definite. I mutamenti degli ultimi anni sono soprattutto soggettivi e non obiettivi: siamo noi occidentali che ci sentiamo, politicamente, militarmente, economicamente, ed anche culturalmente, meno sicuri di noi stessi. E questa insicurezza si traduce in una peggiore situazione contrattuale, in un aumento del prezzo.

Mario Deaglio

GLI INNI DEL VENTENNIO FASCISTA

Ecco, cantavano così squadracce e balilla

Boria, vuotaggine, incultura, sono le prime definizioni suggerite dal canzoniere fascista, nel quale si sarebbe dovuto riconoscere il temperamento italiano: totalmente estraneo, invece, allo sciocchezzaio melodico con cui il fascismo tentava di galvanizzare la scettica maggioranza che nell'eroismo, nazionalismo, imperialismo, dopo la iniziale ubriacatura da postumi dannunziani, presagiva la catastrofe che si sarebbe abbattuta sul Paese. Inizialmente si sorride agli strafalcioni anche grammaticali e sintattici di cui sono costellati i testi della innodia fascista, ma il sorriso non dura a lungo perché il fondo vero di quei *«canti che tricolorarono l'Italia»* (è un'espressione di Asvero Gravelli) si rivela per quello che è, espressione di violenza, di morte, di sanguinaria brama di vendetta.

I primi canti del fascismo non tolti di peso dal bagaglio degli arditi della Grande Guerra, la *«santa canaglia»* come si definivano con orgoglio, un corpo di giovani disperati che avevano come insegna il teschio con le tibie incrociate, la maglia nera, il fez nero con la lunga nappa a sbattere sulle natiche, il *«pugnal fra i denti, le bombe a mano»*.

Questo corpo militare disperato è germogliato e cresciuto nell'atmosfera esasperata del nazionalismo dannunziano, molto sentito da alcuni settori della gioventù che considerava la morte la loro *«fidanzata»*. Tornano alla mente le parole di Gertrude Stein: *«Realmente si può dire che in tempo di guerra c'è morte e morte, ma è dissoluzione. Chi sa? Può anche darsi che questa non sia una delle ragioni fra le tante altre per cui le guerre vanno avanti e gli adolescenti in particolare ne hanno bisogno»*.

Ecco, un bisogno di guerra, morte, dissoluzione fu la matrice degli arditi prima, dei legionari dannunziani poi, e infine del fascismo. Il primo inno ufficiale delle camicie nere, divisa ricopiata su quella degli arditi, fu un rifacimento di *La Disperata*, inno che gli arditi cantavano al ritorno delle loro imprese al fronte, e anche il frasario adottato dal fascismo canagliesco dei primi anni ricalca quella violenza becera e volgare da cui lo stesso Imaginifico non rifuggì: sul gagliardetto dei fiumani infatti, D'Annunzio fece ricamare quel *«me ne frego»* che risuonava nei canti degli arditi. *«Ce ne fregammo un dì della galera»* cantavano gli arditi, e i legionari mussoliniani lo ripeterono andando in Abissinia.

Basterebbero questi esempi per definire l'attività canora fascista, ripugnante violenza e melensa riperizione di inni al duce, all'Italia redenta, al re longimirante che si ritrova completa nel volume *Canti dell'Italia fascista* di A. Virgilio Savona e Michele L. Straniero, pubblicato da Garzanti. Se il fascismo fosse stato un movimento davvero sentito avrebbe prodotto almeno un certo numero di canzoni originali: invece, fu un saccheggio di musiche preesistenti, e anche di testi. L'inno più noto, *Giovinezza* fu in partenza un canto goliardico, musica di Giuseppe Blanc, parole di Nino Oxilia, e subì infiniti adattamenti prima di diventare *Inno trionfale del partito nazionale fascista* con musica sempre di Blanc e versi di Salvator Gotta, il quale già nel 1918 avvertiva che il duce aveva *«rifatto gli italiani - per la guerra di domani»*.

Se cerchiamo nella memoria, e anch nell'utile volume di Savona e Straniero, non troviamo un motivo musicale degno di considerazione, tranne *Faccetta nera*, che il fascismo ripudiò presto per difendere l'integrità della razza. Gli altri — a incominciare da *Giovinezza* per arrivare all'*Inno a Roma* con musica di Puccini, a *Fischia il sasso* e agli altri inesauribili inni della rinomata ditta Giuseppe Blanc e Vittorio Emanuele Bravetta — ci furono conficcati nel cervello dall'ossessiva ripetizione alla radio, allora Eiar, che li trasmetteva con frequenza parossistica, specie durante la guerra d'Abissinia, di ritorno dalla quale il legionario prometteva le nozze alla *«cara Virginia»*. La rima era d'obbligo.

Fiorirano in quella breve stagione di ubriacatura imperiale canzoni e inni per tutto e tutti, per *Macallè, Adua, Tigrai, Addis Abeba* e, naturalmente, grossolane parodie per il Negus e la sua barba, e richiami *«al sano manganello»* da calare sul groppone del Re. La volgarità raggiunse in quegli anni limiti incredibili, ma se durante *«le iniche sanzioni»* un fine dicitore di varietà cantava: *«Sanzionami questa»* e allungava una mano là dov'è facile intendere, erano uragani di applausi perché in quegli anni, il *«consenso»*, come fu definito, aveva sedotto anche i più riottosi, al punto che persino Benedetto Croce al Teatro San Carlo di Napoli applaudì gli oratori fascisti, e allo stupore di Giustino Fortunato rispose: *«Ma non sapete don Giustino che la violenza è la levatrice della storia?»*.

Se anche Croce assunse un atteggiamento quasi condiscendente, non c'è da meravigliarsi che Puccini e Mascagni abbiano vestito con la loro musica versi che definire stolti è poco, e che anche Gioviano Gaeta, in arte E. A. Mario, l'autore del *Piave*, abbia scritto *Serenata a Selassié*, *L'Italia che faceva comodo*, *L'inno d'Africa*, *Stornellata societaria*, contro le sanzioni, *Noi tireremo diritto*, *La fede d'acciaio* e *Madonnina d'oltremare*. Gli eredi del musicista napoletano, forse per cancellare quei peccati fascisti, non hanno consentito a Savona e Straniero di riprodurne i testi, come ha fatto la signora Andreina Betti, che ha negato l'autorizzazione a riprodurre i versi di un *Inno per questa guerra*, di Ugo Betti, autore di *Scandalo a palazzo di giustizia*. Gli altri poeti del fascismo ci sono tutti: da Cardarelli a Govoni, a Curzio Malaparte, Marinetti, Soffici.

Il libro di Savona e Straniero copre l'intero arco della canzonettistica fascista, dal 1919 al 1943, e è un panorama desolante. Nei primi anni, quando le bombe a mano e il pugnal fra i denti tenevano banco, appariva grottesco l'adattamento di versi che esaltavano il manganello, l'olio di ricino, le bastonature a morte, anche le stragi, sui motivi languidi di *Abat Jour*, mentre le *«maschie voci ardenti»* intonavano *Il ritorno del legionario* con le note di *Piange Pierrot*. L'antisocialismo dei *«baldi legionari»* si esprimeva con grossolani neologismi, come *«bolscevichifi»*, o in volgari strofette contro il deputato socialista Misiano, bastonato a sangue, col morivotto di *Apaches*.

Incominciata negli anni ruggenti e canaglieschi, continuata in quelli goffamente georgici della battaglia del grano, poi con la guerra d'Africa, di Spagna e infine la seconda guerra mondiale coi suoi *«Quando saremo a Nizza ci pianterem la giostra»* e *«Quando la bella mia m'ha salutato / piangendo m'ha donato il tricolor»*, l'innodia fascista arriva a *La sagra di Giarabub*, prologo della disfatta nonostante le schiodinate di canzoni del *Fante*, della *Milmart*, di *Italia vince*, *Dalmazia*, *Paracadutisti* eccetera.

C'è una pausa per *Lili Marlen*, canzone tedesca che Zarah Leander diffondeva dai microfoni hitleriani, tradotta in molte lingue e cantata anche dagli anglo-americani. Ma contemporaneamente a *Lili Marlen*, echeggiavano già le canzoni partigiane, e su quelle promesse di libertà si conclude l'esauriente antologia dei *Canti dell'Italia fascista*, ricca anche di «Documenti e testimonianze» che rendono più comprensibile lo spirito delle canzoni.

Francesco Rosso

1900 ANNI FA DAL VESUVIO, ORA DALL'INCURIA E DAL TURISMO

Pompei è distrutta un'altra volta

I luoghi che nemmeno la terribile eruzione riuscì a cancellare sono assediati dal cemento dell'edilizia abusiva - Gli zoccoli di turisti intruppati da guide improvvisate rovinano pavimenti irripetibili - I custodi insufficienti contro i trafugatori; erbacce e barattoli invadono gli scavi - Entrare costa 75 lire, nei Musei vaticani 2000 - «Tra vent'anni sarà tutto finito»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMPEI — *Paavo Castrèn, il finlandese che della vita politica e sociale della Pompei romana è, nel mondo, il maggior conoscitore, mostra indignazione:* «Tra vent'anni, dice, tutto sarà distrutto». *Camicia a scacchi, scarpe di tela, si scaglia contro l'incuria che aggredisce il più straordinario complesso archeologico della civiltà romana. Maledice il flagello dell'ignavia e predice:* «Tutto cadrà in rovina».

Le pietre stesse di Pompei, le testimonianze di un periodo restituito, senza trionfalismi, «nell'essenzialità quotidiana», scompaiono per colpa di chi è chiamato a difendere il patrimonio del Paese». I luoghi che nemmeno l'eruzione riuscì a cancellare finiscono sotto gli zoccoli rovinosi di turisti intruppati da «guide improvvisate, che nulla sanno» e aspettano all'ingresso, con un cappello in testa, disposte ad accompagnare un gruppo e a trasformarsi, nei tempi morti, in «guardiamacchine» abusivi.

L'alba è spuntata su un giorno che si annuncia eguale agli altri. Pompei, 24 agosto 1979: si celebra il millenovecentesimo anniversario della più famosa e tragica eruzione vesuviana. Una trasmissione televisiva in mondovisione invia, per satellite, le immagini di un film sulla catastrofe.

La cultura ufficiale lancia i suoi appelli. Si ricorda la vita di una città prima della morte, si dimentica la vigilia di una seconda sepoltura.

Pompei, riemersa dagli scavi, si cancella sotto i piedi di turisti ciabattoni: soffoca, stretta dalla nuova lava del cemento. La follia edilizia stringe gli scavi, s'arrampica sul pachiderma del vulcano addormentato. Gli zoccoli dei visitatori consumano pavimenti irripetibili, l'assalto della speculazione aggredisce falde nere di lava: centinaia di piccoli edifici, di casette, di ville, sorte nell'abusivismo. Il Vesuvio è ridotto a un immondezzaio. Sacchetti di plastica e lattine di bibite, cartacce e vetri di bottiglie.

Turisti e cemento. Si costruisce sul Vesuvio che dorme, si prende all'assalto l'ingresso agli scavi. Caldo e schiamazzi. Macchine fotografiche e contrattazioni serrati con i venditori di cianfrusaglie. Si acquista di tutto. Riproduzioni del Foro e miniature assurde della Casa dei Vettii. Sugli stessi banchi, plastica e conchiglie; Grotte Azzurre e reggia di Caserta. Amorini e «mattoni del '79 dopo Cristo».

Il primo pullman di giapponesi si ferma a Pompei per 45 minuti. Il programma è nutrito. Sono arrivati da Roma. A Napoli hanno dedicato due ore, ma c'è Sorrento che aspetta e poi, pronto, l'aliscafo per Capri. Un giro in barca alla Grotta Azzurra. Pranzo in piazzetta. Traghetto e, di nuovo, pullman, a Mergellina, per ritornare a Roma dopo una sosta a Caserta. Per Pompei non restano che tre quarti d'ora.

Un milione e mezzo di visitatori ogni anno, centomila vani abusivi ogni dodici mesi, per la seconda sepoltura di Pompei, mentre, da qualche tempo, circola l'idea di un «parco del Vesuvio». In un'ottica di conservazione globale si tenta di far decollare un concetto di salvaguardia più vasto che blocchi il processo di degradazione.

L'oltraggio non colpisce soltanto gli scavi ma s'allarga all'intero comprensorio, dal vulcano alle ville, dal mare all'entroterra, da Ercolano a tutta la fascia dei paesi nolani. Non ci sono soltanto i trafugatori abilissimi che nel gennaio del '77 strapparono undici affreschi o i turisti che ricoprono le strade di rifiuti e invadono di cartacce persino il pavimento della Villa dei Misteri, c'è, più vasta, l'assenza di chi dovrebbe conservare un patrimonio irripetibile.

L'esercito dei visitatori s'è gonfiato, nel giorno del millenovecentesimo anniversario, di altre 18 mila unità. Hanno visto le erbacce inesorabili e prolifiche che invadono le case allineate, hanno lasciato cartacce e barattoli. I custodi, sparsi sui 40 ettari degli scavi, nulla possono. Mostrano, a interrogarli, un gusto raffinato, una competenza minuziosa. Grande è l'attaccamento al luogo di lavoro. Tutti ricordano il vecchio maestro, Giovanni, che dando inizio alla visita, per prima cosa, diceva ai turisti del suo gruppo: «Pompei non si immagina, si vede!».

Giovanni, che aveva conosciuto i nomi dell'archeologia mondiale, non c'è più. L'ha sostituito, nella responsabilità del servizio di custodia, Vincenzo Scignano. Amareggiato da un turismo di massa che «squalifica ogni iniziativa». Scignano mostra la guida del Monaco, ingiallita nell'edizione 1915. Indica la prima riga: «Ingresso, adulti, 1 lira; fanciulli, centesimi 50». *Per lui il nodo è tutto qui:* «Per entrare, dice, si pagano oggi 75 lire». *La fila preme al botteghino.* «Tutti con mille lire, e noi senza spiccioli, si allunga la coda, si perde tempo, si incassa poco».

Paavo Castrèn annuisce: «I Musei Vaticani costano 2000 lire. Anche qui si faccia altrettanto. Con un milione e mezzo di visitatori ogni anno tutto sarebbe risolto». *Poi riflette:* «Se molti non venissero sarebbe meglio». *E Vincenzo Scignano aggiunge:* «E' uno scandalo, il giorno del lunedì dell'Angelo, i visitatori si raddoppiano. I napoletani vengono qui per la gita di Pasquetta. L'ultima volta ho sorpreso, nel Foro, un gruppo che giocava al pallone, con le porte segnate dalle colonne centrali. Certo, con 75 lire si entra, mentre per rimanere mezz'ora a Capri, nel buio della Grotta Azzurra, si spendono 5 mila lire».

Centottanta custodi, divisi in cinque turni, per 40 ettari «di controllo difficile», ricchi di nascondigli, di angoli morti. Il Foro, le Terme non ancora ultimate, l'Anfiteatro, i templi, le fontane, le iscrizioni sui muri, la pubblicità dipinta accanto alle botteghe, le pitture sulle pareti, gli oggetti quotidiani. Scignano si stringe nelle spalle: «E' impossibile tener d'occhio tutto questo, facciamo del nostro meglio. Ma non sono io che debbo parlare, c'è il direttore».

Stefano De Caro, 29 anni, direttore del più prestigioso complesso archeologico italiano ha il tempo di dire: «Qui ci sono soltanto io, solo». *Ha vinto il concorso nel 1975:* «Sono entrato un anno dopo, nel '76, ma sono l'unico archeologo addetto non soltanto agli scavi di Pompei ma anche a tutti i comuni del Nolano, da Boscoreale a San Giuseppe Vesuviano, a Palma Campania, a Nola».

Presso dalla funzione amministrativa, deve trascurare quella scientifica. Si completano, in questi giorni, gli scavi a Nord della casa di Marco Fabio Rufo. «Più che completare, dice *Stefano De Caro*, si sta chiudendo. Si va avanti dagli Anni 50, è meglio concludere in fretta». *Il pericolo è ancora quello dei furti e dei quattrini che non si riescono a spendere.*

La legge speciale per Pompei, 3 miliardi in 5 anni, nulla ha risolto. Dice De Caro: «Un piccolo scavo non dà problemi ma un milione e mezzo di persone che circolano su quaranta ettari, diventano un problema della città, anzi della regione, del Paese».

Paavo Castrèn è drastico: «Bisogna smetterla di scavare, è inutile. La necropoli di Porta Nocera, scavata dal Maiuri, non è stata ancora studiata. C'è la possibilità che venga affidata a un gruppo internazionale. Altrimenti, se non si arriva in fretta, andrà in rovina».

La legge speciale per l'occupazione giovanile poteva risolvere parte dei problemi. Duecentodotici ragazzi assunti per un anno, lasciati abbandonati a se stessi, destinati a strappare le erbacce.

«Ma con le mani perché non ci sono mezzi, tutto manca, pale picconi e rastrelli», dice *Edoardo Italiano, concessionario del ristorante che sorge all'interno degli scavi.*

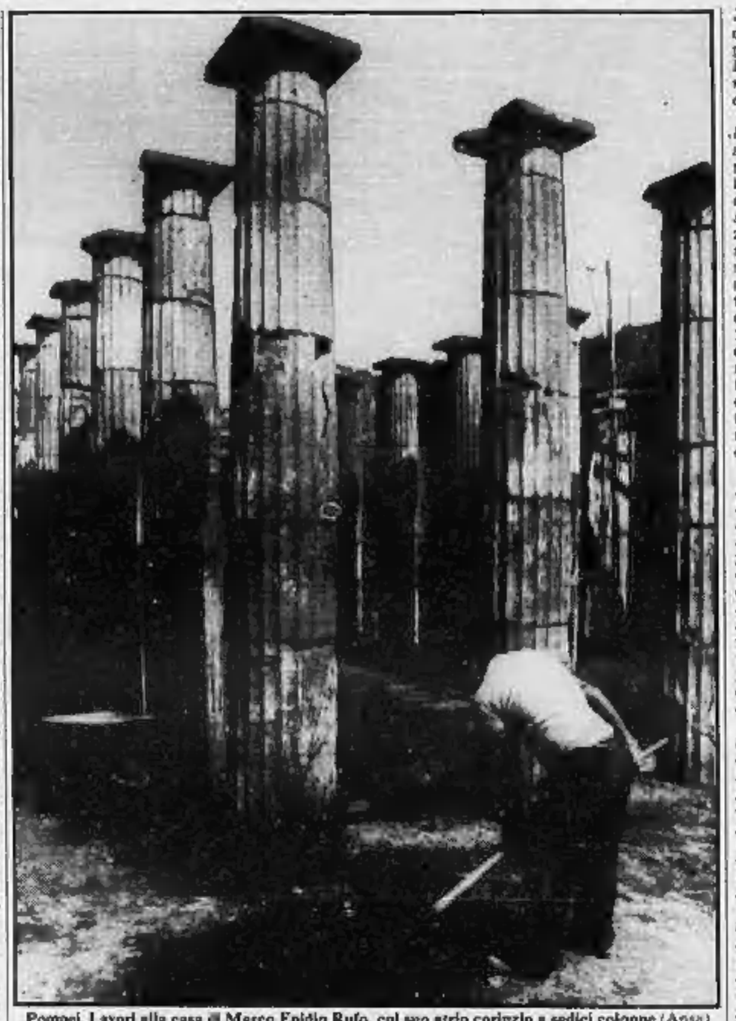
Ha trasformato il suo locale in self-service: «Anch'io mi sono adattato al turismo di massa, preciso, e spesso debbo intervenire non soltanto come concessionario del *self-service* ma in mille altre funzioni». *Luigi Fiorino, custode, regola la fila all'ingresso.* «Il vero problema è la notte, dice, 18-20 di noi, lasciati su un territorio sterminato. Si chiude troppo presto, alle 17,30 ci sono ancora due ore di luce. Se lasciassimo ai turisti la possibilità di circolare fino alle 19,30 avremmo due ore in più di controllo da parte del pubblico. Via i visitatori, i ladri possono operare ancora alla luce del sole».

Arrivano Paul Zanker e Agnes Allvogen Bedel. Zanker è tra i nomi più prestigiosi per la scultura romana, l'Allvogen Bedel si distingue per la pittura. Nel millenovecentesimo anniversario della distruzione di Pompei, i due studiosi calzano, anche loro, scarpe di corda. Si soffermano nella casa dei Vettii. Il pavimento è in rovina: «Tutti passano, dice Zanker, tutto distruggono». *L'Allvogen Bedel annuisce in silenzio.*

E' ora. Nella luce che si smorza, Stefano De Caro li accompagna nella casa a Nord della casa di Fabio Rufo. Si accendono i riflettori della televisione. Qualcuno finge di scattare dinanzi alle telecamere. «Avete ripreso?», *domanda Zanker stupito.* «No, no, rassicura *De Caro*, stiamo chiudendo».

Alle spalle di Pompei, il Vesuvio disegna il suo profilo e s'accende delle mille luci dell'abusivismo. «A montagna sta zitta», dicono i contadini della zona. *Paavo Castrèn ripete le parole del Maiuri:* «Scavare è facile, difficile è conservare». *Poi riflette:* «Neppure lui, Maiuri, che è stato per tanti anni il padre spirituale di Pompei, riuscì a opporsi al primo scempio del cemento: è vero, la montagna sta zitta, forse se tornasse a vomitare pomice, lapilli e cenere, la barriera abusiva del cemento salverebbe Pompei. Ma è una considerazione troppo triste».

Francesco Santini



Pompei. Lavori alla casa di Marco Epidio Rufo, col suo atrio corinzio a sedici colonne (Ansa)

Per battere il record

Da due mesi non scende dall'albero

RANDOLPH (Stati Uniti) — Si rifiuta di scendere dal ramo sul quale si era appollaiato due mesi fa il quattordicenne Drew Rusnack fermamente deciso a battere il primato mondiale di questa «categoria».

Tutto è cominciato il 22 giugno quando, incoraggiato da amici e genitori, il giovane è salito sull'albero con l'intento di battere il record della permanenza ininterrotta su una pianta. Dopo un «esilio» di 61 giorni, 21 ore e 66 minuti, credeva di essere riuscito nell'impresa e si apprestava a tornare a terra quando ha saputo dagli editori americani del Guinness dei primati che un giovane californiano aveva fatto meglio di lui stabilendo il primato a 182 giorni e 2 minuti.

Senza perdersi d'animo Drew ha deciso di proseguire la gara, sordo ai richiami del padre che lo rivuole a casa in tempo per la riapertura delle scuole, il 3 settembre prossimo.

VIETATO IN IRAN, SARA' MESSO ALL'ASTA

Il caviale dell'ayatollah

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Raramente i decreti dell'*ayatollah* Khomeini ricevono calorosi applausi in Occidente, ma una sua decisione di questi giorni sembra destinata a procurargli la riconoscenza di tutti i buongustai che non badano a spese. Il *leader* iraniano ha stabilito che lo storione è un pesce impuro dal punto di vista religioso, si intende, per cui è peccato mangiarne le prelibate uova, il caviale. Risultato: le 45 tonnellate di caviale di alta qualità che gli iraniani avrebbero consumato durante i prossimi tre anni saranno vendute all'estero. Altro risultato: europei e americani non vivranno più nel timore di dover rinunciare a questa leccornia, o perché troppo cara o perché irreperibile.

Era un timore che già esisteva, e sempre più acuto. Anzitutto, la rivoluzione iraniana, così come aveva fermato le esportazioni di petrolio, aveva fermato quelle di caviale. Ne usciva naturalmente di contrabbando, ma era sovente di cattiva qualità.

Anche i *leaders* religiosi non possono però dimenticare che un Paese vive di esportazioni: e in passato, la vendita di caviale rendeva all'Iran più di 80 milioni di dollari l'anno, forse 100. E così, Khomeini, se con una mano ha privato gli iraniani di caviale, con l'altra ha offerto la produzione al mondo esterno. Con una procedura nuova e singolare, le otto qualità migliori di caviale (comprese quindi le 45 tonnellate che sarebbero state assorbite dal consumo interno) saranno messe all'asta il mese prossimo. Chi vorrà parteciparvi, dovrà inviare due buste. La prima deve contenere 50 mila dollari e documenti che provino la serietà sia finanziaria sia professionale del compratore; la seconda, che sarà aperta soltanto se la prima sarà considerata «*soddisfacente*», deve contenere l'offerta.

Data limite per l'invio delle buste, il 22 settembre. Se tutto andrà bene, le prime grosse consegne arriveranno in Occidente tra novembre e dicembre. Gli esperti si chiedono se la scia approfitterà dell'asta per assaporare nuovamente le delizie del «*caviale zarco*», le uova di uno storione raro e delicato, che sotto il vecchio regime finivano quasi tutte sulla tavola del sovrano o di altri potenti. Potrebbe usare un prestanome, far partecipare un amico all'asta, i 50 mila dollari non gli mancano. Ma Teheran vigilerà per sventare lo stratagemma. Dopotutto, anche la scia è un iraniano e lo storione è impuro anche per lui.

m. c.

CASSOLA: IMPEGNO LETTERARIO E IMPEGNO POLITICO

Lo scrittore si bagna nelle cose

Ecco un altro articolo sulla questione dell'impegno. Senza un vero e proprio impegno letterario, non può andar bene nemmeno l'impegno politico. E' inutile scrivere un trattato politico se il romanzo è brutto. Ecco, le categorie del brutto e del bello le impieghiamo quando intendiamo restare nell'ambito letterario.

Ma in che consiste l'impegno letterario? Nell'impegno esistenziale: su questo punto non ho dubbi. A uno scrittore interessa prima di tutto che certe cose siano, e che certi fatti siano avvenuti. In altre parole, a uno scrittore interessa prima l'essere, poi il dover essere.

Questo prima e questo poi non vanno intesi in senso temporale. L'operazione dello scrittore impegnato, volta insieme all'essere e al dover essere, può partire anche da quest'ultimo, o avvenire tutta insieme.

Vanno intesi nel senso che, se manca l'impegno esistenziale, se manca cioè la passione per la realtà, non siamo in presenza di uno scrittore. E' questo che i fanatici di Sartre, Camus, Pavese, Vittorini, non hanno capito. Io apprezzo letterariamente Bassani, perché è radicato nella sua Ferrara: ne ha immaginato una topografia un po' differente da quella reale (il giardino dei Finzi Contini per esempio è solo un parto della sua fantasia) e soprattutto ha immaginato che vi si svolgessero avvenimenti differenti da quelli che vi si erano effettivamente svolti. Differenti ma verosimili. Non c'è niente d'inverosimile, per esempio, che il professor Finzi Contini, dopo le leggi razziali, inviti i giovani borghesi ebrei a giocare a tennis nel suo giardino.

Bassani è radicato nella sua Ferrara, come Hardy è radicato nel suo Dorset. *Tout se tient*, come dicono i francesi: impegno esistenziale, cioè natura di scrittore, ovvero interesse per la vita degli altri, e radicamento, sono la stessa cosa. Sartre, Camus, Vittorini e tanti altri, mi hanno sempre fatto l'effetto di sradicati. Di individui che avrebbero potuto ambientare le loro storie da qualsiasi parte, essendo interessati solo alla morale della favola.

Ma come volete che una cultura letteraria priva d'orecchio possa fare certe distinzioni? Ho detto molte volte che i cattivi critici letterari non sanno distinguere uno scrittore da un giornalista, mentre quelli buoni non sanno distinguere uno scrittore da un letterato. Io stesso la ritenevo una battuta: ma fatti recenti mi fanno credere che abbia un fondamento. Ho letto da qualche parte un panegirico di Landolfi scritto da Carlo Bo; e un panegirico di Gadda scritto da Pietro Citati. Ora Carlo Bo è forse il miglior critico letterario vivente; Pietro Citati è anche lui molto sensibile. Eppure Landolfi fu un letterato come tutti nel ventennio (tranne Moravia). Tra quei letterati, se ce n'era uno che aveva natura di scrittore, era Delfini, non Landolfi.

Landolfi era un nichilista. Come uno dei suoi maestri, Kafka. Non credeva in niente, perciò nemmeno nella letteratura. La riteneva un gioco, per dar prova di snobismo.

Ma la letteratura non è un gioco, e non ha niente a che fare con lo snobismo. Ecco, una definizione del letterato potrebbe essere questa: «Letterato è chiunque scriva per gioco, e si mostri uno snob».

I letterati del ventennio erano tutti snob. Ma che frequentassero il caffè delle Giubbe Rosse a Firenze, sia che frequentassero la terza saletta di Aragno a Roma. Erano tutti sulla difensiva; si comportavano in modo innaturale. Bastava un niente, infatti, a distruggere il credito di un letterato. Il dopoguerra avrebbe dovuto portare una maggiore semplicità nei modi e una maggiore chiarezza nei discorsi: da aristocratica, coltivata da pochi, la cultura letteraria avrebbe dovuto farsi democratica, coltivata da molti. Malauguratamente il rinnovamento era auspicato da chi era anche lui un letterato.

Quanto a Gadda, se vogliamo giudicarlo come scrittore, dobbiamo mettere in evidenza i suoi contenuti. Non ci si deve limitare a un esame della forma. Ecco, la differenza tra un letterato e uno scrittore può essere anche questa: che il primo bada solo alla forma, il secondo ha in testa solo il contenuto.

Ho sempre avuto l'impressione che Gadda, letterato del ventennio, guardasse solo alla forma. Ma estraniamone i contenuti. Che poi erano uno solo, l'odio per la vita. A me non interessa quale ne fosse l'origine: può darsi benissimo che Gadda si sentisse un escluso dalla vita e pertanto la odiasse. Ma altri che si son trovati nella sua situazione, non l'hanno odiata affatto, per lo meno scrivendo (penso soprattutto a Leopardi, Pascoli e Montale). Gadda l'ha odiata, e si sente, purtroppo è il suo solo contenuto.

Prendiamo l'amore, come è trattato da Montale e da Gadda. Montale, soprattutto nelle prime raccolte, ha dato vita a uno dei più bei canzonieri amorosi della nostra letteratura; le figure di Ljuba, Clerti, dell'ignota protagonista de *La casa dei doganieri* o di *Ventaglio e bandiera*, sono sì giudicate sfuggenti e irraggiungibili, ma sono anche viste come creature incantevoli.

Niente di tutto questo in Gadda. Nella sua pagina è possibile cogliere solo l'odio per le donne. Le immagina sempre nelle situazioni più umilianti e riduttive. Non le esalta mai, insomma; al contrario, le abbassa.

Gadda è diventato un mostro sacro dell'avanguardia, *et pour cause*. Io, al contrario, considero il nichilismo il risultato più facile, più vieto, ma anche il più nocivo e pericoloso, nella situazione presente, in cui il Nulla si presenta, non già come una metafora letteraria, ma come una realtà incombente. Oggi più che mai il vero scrittore non è colui che si adagia nel nulla ma tende a superarlo.

Carlo Cassola

Necropoli romana scoperta a Pozzuoli

POZZUOLI — Un colombario di epoca romana, facente parte di una probabile necropoli, è venuto alla luce durante lavori di scavo lungo l'antico tracciato della strada che porta da Baia a Cuma.

Il colombario, degno di essere riavvicinato ai maggiori ipogei romani, ha cinque file di nicchie per urne cinerarie disposte sulla parete principale e quattro file sulle pareti laterali. Gli scavi, che vengono fatti da operai di Bacoli, hanno portato alla luce anche alcuni emblemi, lapidi e motivi ornamentali.

La zona dello scavo è compresa tra le antiche terme baiane ed il nuovo abitato del Fusaro e, secondo i tecnici, è molto probabile che sotto il terreno e la sterpaglia siano nascosti tesori archeologici di inestimabile valore. Sul posto si è recato un funzionario della Soprintendenza. Baia, come è noto, era un «pretorium» romano, meta di soggiorni dei ricchi personaggi dell'antica Roma.

LA PIÙ GRANDE CONGIURA DELLA STORIA
giorno per giorno, terribilmente, tesse la sua trama allucinante...
ROBERT LUDLUM
IL PATTO
Romanzo

IL PATTO milioni di lettori nel mondo avvinti da un crescendo di autentica suspense
"La Scala"
RIZZOLI

Premio Selezione Campiello
Mario Rigoni Stern
Storia di Tönle
«Per lui, lo scrivere è un dono della vita»
(Enzo Siciliano, «Corriere della sera»).
«Un piccolo classico»
(Elio Chinol, «L'Espresso»).
«Nuovi Coralli», L. 3000
Einaudi

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Inattive 18 centraline, 31 incroci «sgovernati»

Troppi i cambi di mano e i semafori fanno «tilt»

Chi si cura della loro manutenzione spesso non conosce l'impianto e non dispone dei ricambi - Esempio: da oltre un mese si cerca invano il guasto in corso Sebastopoli

Quando un semaforo non funziona, e succede tutti i giorni, si pensa automaticamente alla pioggia perché, come si sa, bastano quattro gocce per far andare in tilt i sofisticati meccanismi di lampeggiamento, con il risultato di ingarbugliare il traffico e di lasciar via libera alle intemperanze degli automobilisti incoscienti.

Ma non sempre l'equazione pioggia-semaforo guasto è pertinente. Nei giorni scorsi decine di automobilisti ci hanno segnalato semafori spenti o balbettanti un po' dappertutto. E c'era il sole. Poi i temporali hanno fatto il resto, con il risultato che in troppi punti vitali del traffico il lampeggiamento giallo sostituisce pericolosamente lo scatto giallo-rosso-verde.

Dalla «Sezione segnalatori» della vigilanza (che comprende, tra l'altro, sei uomini esclusivamente addetti al servizio semafori) risulta che, a tutto ieri, gli impianti fuori uso in città erano diciotto. Diciotto per 31 incroci (una centralina ne comanda diversi) possono, è vero, non costituire un gravissimo problema per una città che ne conta oltre cinquecento. Ma perché, pur con un sole che scalda ed un cielo sgombro, questi diciotto meccanismi sono saltati?

La prima spiegazione sta, ci dicono, nel fatto che chi installa il semaforo non è lo stesso che lo mantiene in esercizio. Spiega l'ing. Andrea Margarita, dell'Ispettorato Traffico del Comune: «*Chi fabbrica l'impianto, ci tiene a farlo funzionare bene, perché è un suo prodotto. Se invece la centralina viene affidata ad un'altra ditta, questa può trovarsi in difficoltà o perché non ha i pezzi o perché non ha tecnici che conoscano quel dato tipo di impianto*».

Altra spiegazione. La cadenza degli appalti di manutenzione a Torino è annuale. «*Troppo rapida* — dicono i tecnici — *assolutamente inadeguata a garantire un buon funzionamento del sistema*». L'alternanza, anno dopo anno, di ditte diverse, con attrezzature, metodi e programmi di lavoro, pezzi di ricambio diversi, crea gravi inconvenienti. In particolare: l'impossibilità di interventi a lungo termine; l'inadattabilità di pezzi di ricambio su impianti realizzati da altri; e addirittura l'indisponibilità dei disegni dell'impianto. Come sia capitando in questi giorni per l'incrocio tra le vie Stampini e Paolo Veronese.

Stando così le cose, perché non allungare le scadenze dei contratti? Perché le spese di una disfunzione pubblica deve sempre farle il cittadino che non ne ha colpa?

Il moltiplicarsi dei lampeggiamenti gialli di questi giorni ha radici anche estive, nella riduzione del personale di manutenzione a causa delle ferie. «*Quando un semaforo si blocca* — dicono alla Centrale dei vigili — *una pattuglia interviene e disinnesca la centralina. Poi si spedisce subito un fonogramma alla ditta perché mandi al più presto i tecnici. Ebbene, sia per le ferie, sia perché in questi giorni il traffico era obbiettivamente ridotto passa parecchio tempo prima che gli incaricati si facciano vivi*».

Le tre aziende che hanno in carico la manutenzione degli impianti cittadini (costo: 600 milioni all'anno) corrispondono alle tre aree in cui Torino, semaforicamente parlando, è stata divisa: zona Nord (grosso modo, corso Francia, piazza Statuto, via Garibaldi), zona Sud (Mirafiori) e la cosiddetta «*Onda Verde*», che include le vie del centro.

I diciotto impianti fuori uso, equamente distribuiti tra le prime due zone, comprendono centri nevralgici: l'incrocio tra corso Sebastopoli e Siracusa, bloccato dal 28 del mese scorso semplicemente perché non si riesce a trovare il guasto; tra corso Vittorio e Galileo Ferraris, fuori uso per il tranciamento di alcuni cavi durante uno sterro; tra corso IV Novembre e corso Lepanto, tra corso Unione Sovietica e le vie Piava, strada del Drosso eccetera.

Una domanda alla vigilanza: l'inattività dei semafori favorisce gli incidenti? Stupefacente la risposta dei vigili: «*No. Ai torinesi piace passare col rosso e dinanzi all'imprudenza non c'è semaforo che tenga*». Portano come recentissimo esempio l'incidente avvenuto l'altro giorno all'incrocio tra corso Cosenza e corso Agnelli: «*Quattro auto sbrindellate* — dicono i vigili — *eppure il semaforo funzionava*».

In molti casi il lampeggiante diventa lui stesso causa di incidente: «*Si parte col rosso, da una parte, si attraversa a tutta velocità, dall'altra, col giallo ancora acceso*». In questi casi se il semaforo non ci fosse sarebbe indubbiamente meglio (e infatti, in Svizzera si progetta di abolirli). Ma questo non vuole dire affatto che la colpa degli incidenti sia di quell'impianto sofisticato e nevrastenico che «sente» la pioggia come una vecchia signora.

Massimo Boccaletti

Lo snervante rientro sui treni

I ritardi spiegati dal libro di bordo

Quest'anno pochi viaggiatori costretti a rimanere in piedi - Oggi 10 treni straordinari

L'arrivo del treno da Palermo: cinque ore di ritardo

Valigie e scatoloni di cartone, sciami di bambini abbronzati, volti accaldati e stanchi, pochi sorrisi: è una scena simbolo, l'immagine che riassume la fine delle grandi vacanze, il lavoro che riprende, la città che si ripopola. Porta Nuova ha vissuto in questi giorni il rito d'ogni fine agosto. I treni provenienti dal Sud hanno lasciato sulle banchine decine di migliaia di viaggiatori. «*Non si sono però, fortunatamente, ripetuti* — spiega il capostazione Giannino Brugnolo — *i drammatici arrivi degli anni scorsi quando i treni scoppiavano di passeggeri giustamente indignati per ritardi clamorosi e c'era chi, in due giorni di treno, passati in piedi o seduto sulla valigia, lasciato in maggio tutti i benefici delle vacanze*».

I ritardi hanno avuto, in questi giorni, punte abbastanza contenute ed i convogli giunti a Porta Nuova dalle regioni del Sud non avevano che poche decine di viaggiatori in piedi. Unica eccezione, il treno arrivato ieri pomeriggio da Palermo 5 ore dopo il previsto. «*E' assurdo, incredibile* — si lamentavano i passeggeri — *5 ore su un percorso di 1600 chilometri sono un'enormità. Anche perché, durante il tragitto, non s'è verificato nessun evento eccezionale o di forza maggiore. Dieci minuti qui, mezz'ora là, un po' di recupero in certi tratti, ancora interi trequarti d'ora di incomprensibili attese in quello o quell'altra stazione*».

Tentiamo di scoprire, aiutati dagli stessi responsabili della stazione che cosa c'è dietro questi ritardi osservando il «*libro di bordo*» tenuto da ciascun capotreno e consegnato all'arrivo. Prendiamo ad esempio il convoglio giunto ieri da Lamezia 3 ore e 30 oltre l'orario previsto. Il treno è già partito con un ritardo di 44 minuti perché doveva attendere una serie di coincidenze: a Napoli i minuti erano già 87 e sono diventati 134 a Roma e 183 a Pisa. «*Oltre all'attesa delle coincidenze nell'accumulo dei ritardi gioca anche il maggior afflusso di passeggeri nelle varie stazioni: più tempo per farli salire tutti, controllare le porte di tutte le vetture, osservare le norme di sicurezza prima di dare il via ai macchinisti*».

Facciamo presente queste giustificazioni ai passeggeri del treno appena arrivato da Palermo. «*E allora?* — ribatte qualcuno —. *Al momento dell'acquisto del biglietto il viaggiatore stipula un contratto con le Ferrovie. Ogni ritardo è una violazione delle promesse contrattuali. Diciamo che in Italia abbiamo orari molto "lesti": li allunghino, ma, almeno, garantiscano al passeggero di arrivare a destinazione all'ora fissata*». Aggiungono altri: «*In America è previsto addirittura il rimborso del prezzo del biglietto se il treno ritarda o non si trova posto a sedere*».

C'è da scommettere che, nonostante lo scaglionamento delle partenze e il conseguente più diluito ritmo di arrivi che caratterizzano le «grandi ferie» di quest'anno, nei prossimi giorni i mugugni saranno anche maggiori. Per oggi sono previsti dai Sud dieci treni straordinari, altri cinque o sei sono stati approntati per domani. «*Anche per le ferrovie in questi giorni è un po' come per le strade e le autostrade* — dicono i responsabili di Porta Nuova — *le strutture non sono adeguate al momento*». Da lunedì tutto ritornerà alla calma dopo l'ultimo, grande sussulto.

Renato Rizzo

Quella voce al telefono che ha salvato Gabriella

A 17 anni si può avere un momento di sconforto. Allora si cerca un amico, qualunque ora sia, disperatamente, anche nel cuore della notte. Se non lo si trova si piomba nella più cupa solitudine. Allora tutto diventa drammatico, tutto sembra irrisolvibile. E, in quei momenti di angoscia, si possono compiere atti che, in altri momenti, neppure si penserebbero.

E' quanto è successo a Gabriella C., studentessa, abitante in un grande palazzo del centro cittadino. Una storia, la sua, come quella di mille altre ragazze della sua età, di qualunque nazione siano. E' l'età che l'accomuna tutte: gli inevitabili irti problemi con il mondo della scuola, con i genitori, i «vecchi» come li chiamano; i primi turbamenti d'amore.

Ma per lei, Gabriella, questo già complesso equilibrio legato ad una età difficile, si è incrinato due anni fa, con la morte della madre. La vita deve continuare, recentemente il padre si è risposato. In casa è comparsa una nuova «mamma». Gabriella l'ha accettata, non potendo dimenticare il volto, il sorriso, la voce, le carezze della madre morta.

Poi tutto è crollato, l'altra sera. Il suo ragazzo l'ha piantata. Si è sentita irreparabilmente sola, abbandonata da tutti. Ha aperto l'armadietto farmacia: una manciata di pastiglie, una ventina, ingerite con rabbia. E si è seduta sulla poltrona, gli occhi socchiusi, nel grande alloggio vuoto.

Su un tavolino, accanto a lei, c'era il telefono. Quell'apparecchio l'ha salvata. Ha alzato la cornetta, ha composto il numero di *Telefono Amico*. «*Pronto? Voglio morire*». Ha cominciato così. Come mille altre persone, uomini, donne, giovani, anziani che ogni giorno fanno quel numero: «*Pronto? Sono solo, infelice*».

Poi un lungo silenzio. Dall'altra parte dell'apparecchio uno dei volontari. La sensibilità di questi giovani, la loro grande umanità, riesce spesso a compiere miracoli, che nessuno conoscerà mai: a dare un briciolo di speranza a chi l'ha persa, a riportare fiducia in chi ormai si sente inutile per tutti.

La scorsa notte il volontario di *Telefono Amico* ha fatto di più. E' riuscito a far parlare, lentamente, minuto dopo minuto, Gabriella. E' venuta fuori la sua storia, i suoi dolori, la condizione di immediato pericolo in cui versava. «*Devi vivere, devi superare questo momento pensando a tua madre. Lei morta, non può esserti accanto ed aiutarti in questo momento così brutto. Ma forse è stata lei a farti comporre il nostro numero*».

Chiusa, è stata questa frase a convincere Gabriella? Ha dato il suo nome, il suo indirizzo. Pochi istanti dopo una ambulanza della Croce Verde la soccorreva, trasportandola alle Molinette. Si salverà: è ricoverata al centro di rianimazione, ma verrà dimessa probabilmente oggi.

Telefono Amico è riuscito, la scorsa notte, a salvarla. Ma dimessa dall'ospedale, questa ragazza di 17 anni potrebbe ritrovarsi sola. Si chiama Gabriella: ma potrebbe chiamarsi Maria, Franca, Luisa, Teresa. Potrebbe essere nostra figlia, una nostra amica, una nostra vicina di casa.

e. mas.

Costo della vita, più 0,97 (il peggio deve arrivare)

Rincarati in agosto mobili, elettrodomestici, dischi, giornali, detersivi, prodotti petroliferi - I ritocchi a latte e carne bilanciati dai ribassi di frutta e verdura

Mentre mezza Torino era in ferie e l'altra metà era combattuta fra il piacere di godersi una città senza l'assillo del traffico e il fastidio per le troppe saracinesche abbassate, il costo della vita è salito dello 0,97 per cento. Non è molto (nei mesi scorsi, escluso luglio, la variazione è stata ogni volta più alta); ma non è nemmeno poco (un anno fa, nello stesso periodo, l'aumento è stato dello 0,37 e nel '77 dello 0,42). Questo significa che nemmeno in agosto s'è placata la furia aggressiva dell'inflazione, obiettivo principale, i bilanci familiari più deboli).

Sul banco degli imputati soprattutto due capitoli, beni e servizi vari, elettricità e combustibili. Il primo ha un peso rilevante nel «paniere» che contiene tutti i prodotti considerati dalla statistica per calcolare le variazioni dei prezzi al consumo. Da solo incide per il 51 per cento nel computo finale del costo della vita. Il secondo costituisce una specie di termometro che registra i capricci dei prodotti petroliferi, sollievo e dramma dei nostri inverni. Il timore è che i prezzi possano salire alle stelle e che, nonostante questo, il gasolio finisca col mancare.

COSTO DELLA VITA	Numero indice di		Differenza	
	Luglio 1979	Agosto 1979	in punti	%
INDICE GENERALE	**154,4**	**155,9**	**+ 1,5**	**+ 0,97**
Alimentazione	153,5	153,9	+ 0,4	+ 0,26
Abbigliamento	137,2	137,3	+ 0,1	+ 0,06
Elettricità e Combustibili	175,2	177,5	+ 2,3	+ 1,31
Abitazione	143,1	143,7	+ 0,6	+ 0,42
Beni e Servizi vari	154,4	157,4	+ 3,0	+ 1,94

Senza scossoni il comportamento degli altri capitoli di spesa, come si può notare dalla tabella che pubblichiamo. Vediamo, comunque, quali sono state le novità in agosto, il mese che forse ha chiuso la breve tregua sul fronte dei prezzi: non facciamoci illusioni, il peggio deve ancora arrivare.

Alimentazione: più 0,26 per cento. Il capitolo registra l'aumento del prezzo del latte (50 lire il litro) avvenuto il primo agosto. Costano di più anche la carne fresca di vitellone, alici, sardine, merluzzi (aumenti fino al 7 per cento). In ribasso (fino al 20-30 per cento) frutta e verdura, con in testa pomodori, pesche e zucchini, fatta eccezione per i pompelmi, rincarati del 5 per cento.

Abbigliamento: più 0,06 per cento, praticamente stazionario. La spiegazione è semplice: molti negozi in agosto erano chiusi: quelli aperti si sono dedicati soprattutto alle svendite. Le sorprese arriveranno in settembre, le scopriremo quando si tratterà di rinnovare l'abbigliamento autunnale. Saranno — si dice — dolori.

Elettricità e combustibili: più 1,31. L'aumento è dovuto al rincaro della benzina (10 per cento il primo agosto) e del gas in bombola (21 per cento).

Abitazione: più 0,42 per cento. Non si conoscono ancora gli effetti del secondo adeguamento dell'equo canone (se ne parlerà fra due mesi): l'aumento d'agosto è determinato dai maggiori costi della manutenzione.

Beni e servizi vari: più 1,94 per cento. Questo capitolo racchiude una quantità vastissima di voci, sulle quali sono caduti aumenti a raffica. Costano di più quotidiani (passati da 250 a 300 lire), i settimanali femminili (da 600 a 700), i settimanali d'informazione (da 500 a 600), i prodotti igienici, i detersivi, mobili, lampadine elettriche, dischi, cassette musicali, sveglie, sedie. E anche l'anello nuziale.

L'aumento d'agosto porta la lievitazione totale, nei primi 8 mesi dell'anno, a più 11,06 che è il dato parziale più alto dal '75 a oggi. Si è superato, cioè, anche il «tetto» del '70 (più 11,32), mentre resta nei sogni il più 7,84 dell'anno scorso, che ci regalò il sogno breve della «ripresina».

Renato Romanelli

Spariscono dalla villa quadri per 100 milioni

Quadri per cento milioni sono stati rubati nella settecentesca Villa Passatempo, a Madonna della Scala, frazione di Chieri. Il furto ha dell'incredibile: i ladri, entrati nel parco scavalcando il muro di cinta, sono saliti sel salone del primo piano, mentre la famiglia dei proprietari era in casa, e se ne sono andati con dieci quadri di gran valore, opere di autori fiamminghi, succhesiere e soprammobili in argento. Nessuno si è accorto di nulla.

La splendida villa, circondata da un parco di parecchie giornate, è del marchese Giuseppe Feroiari, 75 anni, e della moglie Teresa Gianotti, 69 anni, che trascorrono l'estate in campagna con due dei sette figli. D'inverno abitano a Torino, in via Mazzini 10. Nella casa colonica abita il custode e mezzadro Vincenzo Congia, che non ha notato nulla di strano.

Nella mattinata la spiacevole scoperta: dalle pareti al primo piano mancavano nove tele e una tavola ligurea di grande valore. I marchesi mantengono il più assoluto riserbo.

Attimi di terrore ieri pomeriggio nell'agenzia blindata di corso Ferrara

Con tecnica da commando, tre assaltano l'ufficio postale e il furgone portavalori

In un primo tempo i rapinatori hanno bucato la gomma del camioncino per costringere l'autista a scendere poi sono entrati in azione mentre un fattorino ritirava i plichi con il denaro - Altra rapina a Rosta presso Rivoli

Rosella Felis e la gerente Francesca Vinci: è la quarta volta che viene rapinata - Il fattorino Giovanni Freda e Onofrio Ruccella

Avevano progettato di bloccare il furgone postale per strada e fuggire con i sacchi dei valori: un «colpo» spettacolare, lo avevano studiato minuziosamente. L'assalto si doveva sviluppare in tre tempi: avvicinare il furgone davanti all'ufficio postale di corso Cincinnato, bucare con un puntaruolo una gomma del mezzo; attendere pochi istanti, il tempo che l'autista se ne accorgesse e scendesse per cambiare il pneumatico; poi la rapina. Sarebbe stato un gioco da ragazzi, immobilizzare i fattorini e l'autista. Invece qualcosa non ha funzionato. Ma la rapina c'è stata, anche se con modalità leggermente diverse.

La cronaca di questa rapina prende il via alle 14,30. Un furgone delle poste è fermo davanti all'agenzia 74, in corso Cincinnato 255. Alla guida c'è Onofrio Ruccella, 35 anni; accanto Carlo Di Cera, 46 anni. Un fattorino, Giovanni Freda, 42 anni, è appena sceso per ritirare i sacchi postali, speciali e ordinari, preparati dagli impiegati dell'agenzia. Un lavoro di pochi istanti, di tutta «routine».

Racconta il Ruccella: «*Quando sono ripartito ed ho fatto una trentina di metri, mi sono accorto che una gomma era a terra. Mi sono fermato, per controllarla*».

Polizia e carabinieri ritengono che qualcuno abbia forato il pneumatico nei pochi istanti di fermata davanti all'agenzia di corso Cincinnato.

«*Ho sostituito la gomma su corso Ferrara, c'era molto traffico*», aggiunge il Ruccella. I banditi, se davvero volevano compiere l'assalto in quei momenti, hanno dovuto desistere per qualche motivo: forse un intoppo all'ultimo minuto. Ma hanno seguito il furgone che, poche centinaia di metri più avanti, si è fermato sulla porta dell'agenzia 17, in corso Ferrara 23. E' un ufficio blindato, riattato appositamente per impedire l'assalto dei banditi durante le ore di lavoro. Gli impiegati sono isolati, con il denaro e i valori, dal resto della sala, protetti da spessi cristalli antiproiettile.

La reggente, Maria Francesca Vinci, 40 anni racconta: «*Ho visto arrivare il furgone, avevo già preparato i due sacchetti, riponendoli nel "passaggio pacchi", uno speciale vano, con due porte automatiche, che possano essere aperte solo dall'interno*». Un'impiegata, Rosella Felis, 21 anni, aggiunge: «*Dal furgone sono scesi in due, l'autista e il Freda. Sono stati affrontati per strada da tre giovani, il volto coperto da passamontagna e pistole in pugno*».

I banditi, giunti a bordo di una «Mini», hanno intimato: «*I soldi, datici i soldi*». Onofrio Ruccella e Giovanni Freda sono stati spinti nell'ufficio postale. I banditi hanno puntato le armi sull'autista. Giovanni Freda è stato costretto a consegnare loro i due sacchetti di valori che doveva ritirare. «*Andiamo al furgone* — hanno aggiunto i rapinatori —. *Lì ci sono i sacchi che ci interessano*». Hanno immobilizzato anche Carlo Di Cera, l'altro fattorino e hanno preso cinque o sei sacchetti per un valore ancora imprecisato portandoli sulla «*Mini*». L'auto è scomparsa verso corso Grosseto.

Onofrio Ruccella ha spiegato: «*Io non faccio mai il mezzo, rimango anzi al volante con il motore acceso. Sono sceso per lacrimi le mani: avevo cambiato la gomma*». Si è così trovato sotto la minaccia delle pistole. «*Non potevamo fare nulla, erano armati, avevamo paura potessero davvero sparare*».

Per Maria Francesca Vinci, la reggente dell'agenzia, è questa la quarta rapina in pochi anni: «*Prima lavoravo in viale dei Mughetti 13, in un'altra sede. Tre rapine in un anno. Un incubo continuo*». Ieri pomeriggio, anche se difesa da un cristallo antiproiettile, ha seguito impotente ad un'ennesima rapina.

★ Due giovani armati di pistola e mascherati con passamontagna hanno rapinato ieri l'ufficio postale di Rosta. Alle 11,30 il direttore, Ugo Castagnole, 44 anni, e due impiegati, sono stati posti faccia al muro da due banditi: «*E' una rapina, state fermi e girate fuori i soldi*». Il Castagnole, rivoltella puntata alla schiena, è stato spinto fino alla cassaforte: «*Apri e non fare scherzi*». I malviventi si sono impossessati di un milione e centomila lire; poi si sono allontanati su di una «127» guidata da un complice.

★ Dopo una rapida fuga tra i vagoni dello scalo ferroviario e gli orti della periferia, un giovane di 20 anni, Rinaldo Sarro, abitante a Settimo in via Pirandello 5, è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri a Vercelli dai vigili urbani. Poco prima, con tre suoi amici che sono riusciti a dileguarsi, aveva derubato due giovani al parco Kennedy, vicino alla stazione ferroviaria.

I derubati sono Nicola Sonaglino, 18 anni, e Ornella Roncarolo, pure di 18 anni.

È stato portato con urgenza da due amici

Drogato all'ospedale: «Ancora dieci minuti e sarebbe morto»

I medici lo hanno salvato in extremis - Aveva appena acquistato due «dosi» - Erano troppo a buon mercato per non essere nocive

Per una volta tanto la droga non ha preteso un'altra vittima. Un giovane è sfuggito ieri per un soffio a morte certa per una dose di eroina, probabilmente tagliata. L'hanno salvato due amici che erano con lui, prestandogli soccorso non appena il giovane, iniettata la sostanza, è crollato al suolo in preda ad una gravecrisi.

«*Ancora dieci minuti ed era spacciato*», ha detto il medico al pronto soccorso della Nuova Astanteria Martini dove, verso le 17,30 è giunto Walter M. parrucchiere di 22 anni, abitante a Susa. Lo avevano trasportato sulla loro auto Angelo Bontempi, di 21 anni, e Aldo Saderis, di 29 anni, anch'essi di Susa, con i quali il M. era giunto qualche ora prima in piazza Castello per procurarsi la droga.

Acquistate per 20 mila lire due dosi di eroina (prezzo «*troppo conveniente*» per non fare sospettare che fossero tagliate con qualche micidiale dose di stricnina) i tre si sono appartati nei pressi del Duomo per consentire a Walter di iniettarsi la dose.

Invece di quel senso di benessere che l'eroina consente ai tossicomani, l'iniezione ha provocato nel giovane atroci dolori ed un forte senso di oppressione al petto. «*Soffoco, soffoco*» diceva con voce strozzata. Spaventati, il Bontempi e il Saderis sono risaliti in macchina e l'hanno portato alla Nam, da dove è stato successivamente trasferito alla rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata, ma i medici sono piuttosto ottimisti. Non è escluso che a provocare l'attacco sia stata la ricaduta nella schiavitù. Il giovane si era appena sottoposto infatti ad una energica cura disintossicante.

★ I carabinieri del nucleo radiomobile hanno denunciato per detenzione abusiva di stupefacenti l'ambulante Giovanni Selinetti, 21 anni, via Sansovino 15. Il giovane è stato fermato da una pattuglia alle Vallette, in viale dei Mughetti. Essendo già noto per dei precedenti penali è stato perquisito.

In una scatola di fiammiferi che teneva nel giubbotto sono stati scoperti 10 grammi di eroina e 9 confezioni di «erba». Lo Selinetti ha detto che la droga era per suo consumo personale, ma i militari non gli hanno creduto e sono convinti che invece stesse «piazzando» le dosi.

★ Margherita Lanfranco, di 70 anni, da Dusino San Michele (Asti), abitante al quarto piano di via Bene Vagienna 16, è stata trovata morta sul pavimento della cucina. La salma sarà sottoposta ad autopsia: si ritiene, tuttavia, che la causa del decesso sia da attribuirsi ad un collasso cardiaco.

Via dal Rignon gli spacciatori

Parco Rignon sta morendo, ma può essere salvato. Questo l'appello del Consiglio di circoscrizione del quartiere Santa Rita che ha diffuso un volantino invitando i cittadini della zona alle riunioni che ogni martedì di settembre si terranno a villa Amoretti (via Filadelfia 205) per discutere la trasformazione dell'isola verde in un punto d'incontro per la gente del rione.

Il problema non è semplice. Il parco non solo ha bisogno di lavori di manutenzione, ma deve essere «ripulito» dagli spacciatori di droga che ormai non esitano di svolgere il loro mercato alla luce del sole.

C'è già un progetto che però deve essere verificato con l'Amministrazione comunale. Il consiglio di circoscrizione intende proporre, tra l'altro, il rilancio di iniziative culturali, una pista mimicheiable per i bambini, una pista di pattinaggio, un campo di basket, un percorso ginnico attrezzato e il potenziamento dell'illuminazione dal momento che si pensa di lasciare aperto il parco anche nelle ore serali.

Torino - Savona interpellanza dei socialisti

I deputati socialisti Fiandrotti e Borgoglio hanno presentato un'interpellanza urgente al ministro dei Lavori Pubblici per chiedergli se sia a conoscenza:

a) dello stato di assoluta inadeguatezza dell'autostrada Torino-Savona ad assolvere il ruolo di autostrada al servizio di un fortissimo traffico turistico, industriale e commerciale in costante aumento;

b) degli eventi luttuosi che si susseguono con sempre maggiore frequenza e con matematiche scadenze, in tale percorso, per cui l'inerzia dei pubblici poteri viene a configurarsi come una vera e propria omissione di atti dovuti, a tutela della pubblica incolumità;

c) della assoluta indispensabilità di tale arteria autostradale, ed anzi del suo potenziamento, prima di tutto con il completamento del raddoppio dell'attuale percorso;

d) delle reiterate richieste avanzate da Regioni, Enti locali e associazioni private per un intervento anche statale che permetta di adottare gli urgenti improcrastinabili provvedimenti finanziari e le conseguenti realizzazioni operative.

Fiandrotti e Borgoglio chiedono inoltre di conoscere, in tempo breve e con risposta scritta, quali provvedimenti il ministero intenda al più presto adottare.

Giovane torinese morta in Indonesia

Una giovane torinese è morta, sabato della settimana scorsa, a Denpasar, in Indonesia, dove si trovava in vacanza. E' Carmelina Fozzi, 29 anni; abitava in via Oberdan 109. La sua salma è giunta ieri, in aereo, a Torino. Il padre, Paolo, 66 anni, via Giacomo Dina 83/4, si è rivolto alla Procura della Repubblica affinché venga ordinata l'autopsia.

Nella sua istanza, l'uomo asserisce che la richiesta è motivata dalle contrastanti notizie riguardanti la causa del decesso. Secondo l'ambasciata italiana di Giakarta, Carmelina Fozzi è morta per embolia cerebrale; secondo i compagni di viaggio, per una lesione al cervello. Poiché la giovane ha sempre goduto di ottima salute, il padre ha dubbi sull'autenticità delle notizie.

Il procuratore aggiunto, dott. Pochettino, ha ordinato il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale per l'autopsia, che è stata affidata al prof. Balnia Bollone.

★ In via Po, tre giovani scesi da una «500» hanno minacciato con una sbarra di ferro Marco Biondini, 17 anni, via Po 35, Settimo, rapinandolo del ciclomotore e del giubbotto.

★ Cerniere lampo per 20 milioni sono state rubate nei giorni scorsi al commerciante Luciano Pirsolato, 37 anni, via Trinità 6. I ladri sono entrati nel suo magazzino di via Paisiello 49, dopo aver segato l'inferriata di una finestra.

temperatura di ieri

massima	+24,8
minima	+16,3
media	+20,6

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 69%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +22,3; minima +14,9; media +18,4. **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni; venti deboli; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 6,42; tramonta 20,20. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +28,7; min. +

Caserma Cernaia Giurano gli allievi

Gli allievi-carabinieri del 5° scaglione - 74° anno - prestano oggi giuramento di fedeltà alla Repubblica presso la caserma Cernaia, sede della scuola. Durante la cerimonia saranno anche imposti gli alamari agli allievi del corso precedente. Alla manifestazione presenzieranno il comandante della X brigata, generale Fiorletta e i familiari degli allievi.

Specchio dei tempi

Carlo ringrazia, ma non cambia idea - «Vedrete come sarà capace quel ministro» - Adesso Suor Benigna è contenta - Con dolore (e delusione) dal Perù - Profughi salvi, pensionati a mare - Nel dimenticatoio

Un lettore ci scrive

«Non credevo di diventare così famoso, dicendo quelle famigerate parole: "Odio la vita". Credo che abbiate capito che sono, comunque ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto. Purtroppo sono solo parole.

«Leggo sul giornale del 21 agosto l'articolo "*Ma perché vogliono morire?*", io ho tentato il suicidio perché questa società corrotta e spietata esclude i deboli e chi vuole cambiare il mondo dagli errori del passato».

Carlo

Una lettrice ci scrive da Bra

«Leggo la lettera della signora Bianca Vetrino di Pino, un caldo ringraziamento della militante repubblicana alla "Cara Tina Anselmi" per quanto dalla stessa fatto durante la permanenza al ministero della Sanità.

«Cara signora, non esageriamo! L'on. Anselmi, mi creda, ha fatto soltanto il suo dovere senza troppi slanci e sacrifici, è il lavoro che ogni deputato o senatore onesto ha il dovere di fare, perché dal popolo è stato eletto soltanto per servire, anche se oggi lo si fa con un congruo stipendio.

«Ma non è questo il punto. La sua lettera sa di amara polemica là dove, riferendosi all'on. Altissimo, se non vado errato, Lei dice "...*dichiara che di problemi sanitari proprio non si è mai occupato*". A parte il fatto che, avendo di accedere al ministero della Sanità, Anselmi è stata titolare del ministero del Lavoro, chi le dice che l'on. Altissimo non possa essere all'altezza della situazione, ugualmente e forse più della signora Anselmi?

«A quanto mi risulta, leggendo i giornali, Altissimo è un giovane deputato che viene dalla gavetta, che ha lavorato sodo nella sua azienda, e so sono certa che, da buon liberale, farà altrettanto al ministero della Sanità. E lo farà soprattutto con onestà e serietà, che sono appunto le virtù che caratterizzano i nostri deputati liberali.

«L'esempio viene dalla vecchia Dronero: questi giovani gitingono alla scuola di Giolitti, di Einaudi e di Solari, ed io sono convinta che faranno di tutto per essere all'altezza della situazione. Aspettiamo di vederli al lavoro prima di giudicare e poi vedremo. Non me ne abbia e mi creda, con tutta cordialità».

Angela Mathis Bravo

Una lettrice ci scrive

«Sono suor Benigna, il mio giornale! Come ringraziarti di tutto questo bene che mi hai fatto? Ringrazio tramite tuo, tutte le buone persone che personalmente mi hanno portato le offerte (e generose). A tutti — e a te con loro — la Provvidenza assicuri premiare. Alla sig. Norina di Chivasso un grazie particolare e di cuore.

«Come è grande la misericordia del Signore! Dimenticavo di dire che i miei vecchietti non sono più 250! Ancora grazie, grazie».

Suor Benigna

Un lettore ci scrive da Arequipa (Perù)

«Sul giornale del 6 giugno avete pubblicato una lettera di Armando Lana che dal Sud Africa si lamenta perché l'Inps non gli accredita gli arretrati di pensione e non risponde (come pure il ministero degli Esteri) alle sue proteste.

«Sul giornale del 7 giugno avete scritto: "Case da morir dal ridere" cioè la storia breve del signor Teoldo che dal '75 combatte contro l'Inps inutilmente e per tenersi allegro tira in ballo Annibale, Cartagine, i Goti e i Vikinghi.

«Non ho ancora ricevuto i giornali successivi e quindi non so se l'Inps abbia risposto o meno ma ho motivo di dubitarne. Infatti a me succede di peggio. Ho lavorato alle dipendenze della Direzione d'artiglieria di Torino (dopo che mio padre che ne era il sovrintendente morì in servizio per cause di servizio) poi all'Arsenale militare e al Gabinetto chimico della Fiat (corso Moriana). Questi enti hanno regolarmente versato all'Inps di Torino i contributi relativi ai miei periodi di lavoro, ma l'Inps li ha incamerati senza registrarli (qualcuno cioè se li è messi in tasca). Così che non mi è stato fatto l'accredito.

«Sono anni che vado reclamando questo abuso con ricorsi alla direzione generale della stessa Inps, e alle diverse autorità centrali e regionali (ministero del Lavoro, prefetture, eccetera). Grandole che qualcuno si sia preoccupato di sanare la questione?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Ci siamo commossi dinanzi alle immagini delle navi italiane che con il coraggio e l'abnegazione dei loro splendidi equipaggi hanno tratto in salvo i profughi vietnamiti.

«Dovremo ora piangere amaramente per i milioni di pensionati italiani che, a quanto si legge, stanno per essere buttati a mare dai loro governanti, senza speranza di salvezza?».

Anna Callegari

Un lettore ci scrive

«Bravi i nostri giornalisti che hanno colto tempestivamente commemorare i giorni personaggi del progresso e della civiltà. Nulla da eccepire per quanto riguarda Alcide De Gasperi, uno dei pochi uomini onesti, di dirittura morale indiscutibilmente somma. Ma non ci sono soltanto grandi personaggi.

«Qualche anno fa moriva a Torino uno dei più grandi pittori piemontesi: Nicola Arduino, discepolo prediletto del sommo Giacomo Grosso; non una riga di notizia sul vostro giornale, però quando morì Pablo Picasso, *La Stampa* impiegò per tre giorni per celebrarne la fama!

«Ancora ricorrenze: quando morì Igor Strawinsky, il compositore che, si quanto si dice, odiava la musica ma scriveva sul pentagramma per lucro, i nostri giornalisti riempirono intere pagine di giornale. Venti anni fa, il 17 agosto 1959, moriva in America la più grandi interprete di musiche di Bach, Scarlatti, Vivaldi, Couperin, Rameau: Wanda Landowska, clavicembalista di eccezionale bravura. Ebbene, i nostri musicologi nel 20° anniversario della sua morte non si sono minimamente ricordati di lei.

«La musica oggi ormai non è che una nota diabolica: ritmi ossessionanti, tamburreggiamenti da zulù 24 ore su 24 (poveri nervi, quali dure prove!), canzonacce in voga, gesticolamenti, parrucche, collane che i cantanti esibiscono al pubblico osannante a comando della "claque" di prima fila. Povera noi, chi applaudiremo fra 20 anni?».

Segue la firma

Angosciosa attesa delle famiglie, battute sui monti

Nessuna notizia dei due ragazzi Nonno Casana: «Silenzio stampa»

Il nostro inviato ci telefona da Iglesias:

E' l'attesa, un tormento. Soltanto Dio e i banditi sanno quanto durerà. E ogni giorno che passa, ogni ora, può contribuire a fiaccare la resistenza di chi aspetta. Non una notizia, un segno di Marina e Giorgio Casana, sequestrati lo scorso mercoledì su uno scoglio non lontano dalla Costa Verde, sotto gli occhi dei genitori, dai banditi arrivati, pare, dal mare.

Nel pomeriggio la famiglia ha chiesto il silenzio stampa. Ha spiegato il dott. Roberto Casana: «*Lo facciamo nella speranza che i rapitori si facciano vivi*». Con la moglie aveva vegliato tutta la notte accanto al telefono della fattoria pensando che potessero chiamarli: una speranza inutile.

La lettera con la quale i Casana chiedono il silenzio stampa è stata indirizzata alle agenzie di informazione dal nonno dei due ragazzi, Piero Casana. Essa tra l'altro dice che i congiunti di Marina e Giorgio «*sono fin da ora grati per la collaborazione ritenuta indispensabile ad evitare l'aggravarsi della situazione di pericolo nella quale si trovano i giovani rapiti*». Nonno Casana, in viaggio da Londra per Iglesias, si è fermato ieri sera a Torino e ha rivolto lo stesso appello al questore, portandoglielo personalmente.

E' stato chiesto un riscatto impossibile per la loro liberazione. Prima 5 miliardi, poi 2. Hanno detto i banditi che quello sarebbe stato l'ultimo prezzo. Una cifra che la famiglia garantisce di non essere in grado di pagare. La trattativa, quindi, sarà difficile e certo ci vorranno coraggio e fermezza da parte del padre, Roberto Casana, per portarla in fondo. All'uomo che tentava una soluzione rapida e offriva cento milioni, il «capo» dei rapitori ha risposto seccamente: «*Non mi gioco la vita per cento milioni*».

Dunque 2 miliardi. Gli inquirenti cercano di capire su quali basi sia stata decisa una richiesta del genere. Si dice che l'azienda Società Bonifica Santa Vittoria, di cui il nonno dei ragazzi rapiti, barone Pietro Casana, è direttore amministrativo, sia in vendita. La cifra richiesta sarebbe stata 8 miliardi. Il terreno è montano e avaro, ci sono 1000 pecore e si produce pecorino e ricotta e ogni dieci anni il taglio del sughero. Dice Roberto Casana: «*E' di qualità scadente, non serve per i tappi, tanto per intenderci, e dalla vendita si ricavano 70-80 milioni*». Inoltre soltanto il 5 per cento delle azioni dell'azienda appartengono alla famiglia. Altre ricchezze non ce ne sarebbero. Ma tutto questo i rapitori forse lo ignoravano. Alle loro orecchie era giunta soltanto la notizia che per vendere erano chiesti seimila milioni. Lo hanno detto ai genitori dei ragazzi prima di andarsene con gli ostaggi: «*Voi vendete per sei miliardi, cinque li date a noi e uno vi rimane*».

Della possibile vendita se ne parlava da circa un mese nella zona e nel bar-commestibili di Sant'Angelo, una frazione di poche case e 30 persone, dove è l'azienda. Ma d'estate quello è un luogo di incontro e di ristoro.

Rapitori e vittime hanno discusso almeno venti minuti sullo scoglio. Lo ricorda nitidamente Adriana Sartorio che è amica dei Casana ed era il testimone impotente: «*Loro parlavano con gentilezza. Quando hanno legato Anna, la madre, lei ha intrecciato le dita come per pregare, così i lacci sono rimasti molli, ma il capo se n'è accorto e ha avvertito un complice. Anna gli ha detto di lasciarla stare e lui ha risposto: "Va bene. Allora mi dia la sua parola d'onore che non si muoverà prima del tempo. Lo ricordi, altrimenti gioca con la vita dei suoi figli"*».

Roberto Casana si era fatto avanti quando aveva visto le armi e capito che si trattava di un sequestro, ma gli avevano detto: «*Non tu*». E la moglie aveva implorato che prendessero lei al posto dei figli. «*No*» avevano tagliato corto.

Si battono i monti, giorno e notte. Più di 300 uomini con cani frugano in ogni anfratto e in ogni cespuglio: cercano nelle grotte e fanno posti di blocco fissi e mobili. Nelle gole, dal cielo, spesso scendono elicotteri. E' stata gettata una grande rete, ma è difficile essere ottimisti. Si ricorda l'abilità dei pastori sardi nel nascondersi, si ricordano lunghe tappe di trasferimento da un capo all'altro dell'isola, attraverso i monti, senza essere presi e sempre con la polizia alle calcagna.

La gente dice che questo è un sequestro atipico e che da queste parti rapimenti non ce n'erano stati perché qui l'omertà è sconosciuta. L'avvocato Aldo Marongiu, di Cagliari, difensore in numerose cause per sequestro di persona, sostiene: «*La gente in quella zona è abituata a parlare, non nasconderebbe mai i fuggiaschi. Chi ha deciso il rapimento forse è venuto da fuori, senza valutare tutti i rischi. Se qualcuno ha visto, lo dirà*».

Si cerca un uomo, quello che si pensa sia il basista. Gli inquirenti ritengono di avere buone possibilità di catturarlo. Potrebbe essere il primo anello per risalire alla banda. Dicono i carabinieri: «*Facciamo le battute, potremmo così anche costringere i rapitori a rilasciare gli ostaggi*».

Ma il tempo passa e ci sono timori per la sorte dei ragazzi, portati via in costume e scalzi. «*Rivedo sempre gli occhi imploranti di Giorgio mentre se ne andava con loro e ho dovuto dirgli: "Vai pure"*», dice la madre. E c'è Marina, una splendida ragazza che dimostra di più dei suoi 16 anni. Li cerca, con carabinieri e polizia, anche Roberto Casana. E si attende la lettera che dovrebbe dare «istruzioni definitive» sul riscatto e l'itinerario per portare il denaro.

Marina e Giorgio Casana sono nelle mani dei nuovi pirati

Banditi arrivati da dove? La criminalità ha messo gli artigli anche in quest'angolo tranquillo d'isola. C'è una criminalità spicciola, provocata dice qualcuno, da frustrazioni antiche di gente costretta a vivere ai margini di un benessere che arriva da lontano, si mostra per pochi giorni ma non si ferma. Ma è anche una criminalità becera. Racconta la moglie del fattore dell'azienda, Maria Azzoni, di Piacenza e che da oltre vent'anni vive qui: «*Ci sono stati incendi, negli ultimi tempi, ai boschi, ed erano dolosi. Ora potrebbe accadere di peggio, prima si viveva tranquilli, a casa si poteva lasciare la porta aperta, ma l'anno scorso hanno rubato tutto*».

E' un'analisi difficile. C'è chi parla di una «strategia del sequestro» e si sottolinea come, a memoria, non ci sia stata in Sardegna una grandinata di rapimenti simile a quella che si è abbattuta quest'anno. Si parla di cervelli che arrivano da lontano e si ricorda come nei sequestri compiuti dai sardi in Toscana, in provincia di Firenze, nel Senese e anche nell'Alto Lazio, l'organizzatore vivesse a Torino e come spesso, nel corso delle indagini, fossero emersi indizi di inquietanti intrecci tra banditismo e criminalità nera.

Vincenzo Tessandori

Olivetti: verrà ripreso a Torino il collegamento con i rapitori?

Il nostro inviato ci telefona da Olbia:

Dovrebbe avvenire a Torino il contatto telefonico tra i banditi che hanno in ostaggio il commerciante Silvio Olivetti ed i fiduciari della famiglia, indicati dallo stesso rapito. Fino a questo momento, secondo quanto fanno trasparire gli inquirenti, i rapporti non sono ancora stati riallacciati. I malviventi, secondo un copione ormai collaudato, mantengono il silenzio più assoluto, un metodo questo per ammorbidire la famiglia dell'ostaggio, costringendola a non giocare al ribasso sulla cifra richiesta.

Trecento milioni sono stati pagati lunedì scorso dalla sorella del commerciante torinese, Graziella Olivetti, descritta come una signora dai nervi molto saldi, e da un suo cugino. La consegna del denaro pare sia stata concordata dai banditi direttamente con la donna, indicata come «contatto» dallo stesso sequestrato. Quindi non sarebbe stata Vanna Giani, la consorte del commerciante, ad avvertire la cognata, che si trovava a Torino, dell'avvenuto sequestro, ma direttamente uno dei banditi. La consegna del denaro avvenne sulla strada tra Orune e Nuoro, nei pressi della cantoniera di Sant'Efisio. In quell'occasione i rapitori cambiarono improvvisamente atteggiamento, e invece di restituire l'ostaggio chiesero altri 300 milioni.

A quel punto la famiglia Olivetti ruppe il silenzio, tenuto gelosamente con tutti, persino con i figli del rapito, e denunciò il fatto ai carabinieri di Olbia. Adesso, per i banditi, Graziella Olivetti è un contatto «bruciato»: bisogna cercarne un altro. Ancora una volta sarà probabilmente l'ostaggio ad indicarlo. I carabinieri continuano a tenersi ai bordi del campo per non intralciare un eventuale abboccamento. Anche l'operazione in corso per la ricerca dei tre inglesi scomparsi di Palau (di cui diamo notizia in altra pagina) viene condotta con una certa discrezione per non allarmare i banditi che, nella zona, hanno in mano, oltre a Silvio Olivetti, anche Luisa e Cristina Cinque. «*Muovere troppo le acque* — osserva un sottufficiale — *potrebbe essere pericoloso per gli ostaggi*».

Sull'assalto dei banditi alla villa del commerciante torinese, si sono appresi altri particolari. I malviventi, cinque armati di pistola e fucile, erano mascherati con calze da donna scure infilate sul capo. L'accento era quello tipico del centro dell'isola, della Barbagia in altre parole. Ieri è stata interrogata a lungo la cameriera degli Olivetti, Lucilla Piras, 21 anni, originaria di Mogoro, nell'Oristanese. Gl'inquirenti affermano che la ragazza «*non ha visto né sentito nulla*». E' chiaro però che il particolare dell'accento dei banditi può essere stato fornito soltanto da lei. Non certamente dalla signora Vanna Olivetti, che, sconvolta e ferita, non era sicuramente in grado di giudicare le sfumature del linguaggio di chi le puntava addosso un'arma e le stava sequestrando il marito.

I carabinieri continuano a credere che, se gli esecutori sono stati reclutati fra la manovalanza criminale barbaricina, il cervello dei sequestri che si sono avuti in questi ultimi tempi è fuori dell'isola. In particolare fanno delle ipotesi su analogie fra il rapimento del commerciante Olivetti e quello dei due figli del barone Casana, avvenuto a Cagliari. Appare anche singolare il modo d'agire dei banditi che non hanno rispettato l'impegno di consegnare l'ostaggio in cambio della somma pattuita, un atteggiamento che non rientrerebbe nelle regole del gioco. Qualcuno però fa notare che ad un aumento quantitativo dei sequestri sulla Costa nord-occidentale sarda, tre in meno di un mese nella «zona dei miliardari», non fa riscontro un aumento qualitativo dei banditi, sempre più brutali, ottusi e poco elastici nella trattativa.

Osserva anche un collega di un giornale locale: «*E' ora di demitizzare il bandito sardo, di considerarlo un uomo d'onore. Adesso è un delinquente comune e come tale agisce*». La famiglia Olivetti continua frattanto a tenersi nascosta. La villa di Mimeggiu è vuota, il telefono, riattivato dopo che i banditi avevano strappato i fili e danneggiato gli apparecchi, suona invano. La moglie e la sorella del commerciante hanno trovato ospitalità presso una famiglia di amici che ne protegge gelosamente la tranquillità. A nulla sono valsi i tentativi per individuarla e per avere un contatto. Due carabinieri in borghese del nucleo operativo di Olbia, scambiati per cronisti nei giorni scorsi, sono stati cacciati bruscamente e c'è voluto un ufficiale in divisa per convincere gli Olivetti che non si trattava di indiscreti scocciatori. Non si parla né di appelli, né di silenzio stampa, né di incontri con i giornalisti almeno da parte dei legali che seguono la vicenda. La riservatezza della famiglia Olivetti, violata facilmente dai cinque banditi una settimana fa, pare debba essere conservata a tutti i costi. Un atteggiamento, questo, che non favorisce certamente quella precisione di informazioni, almeno su fatti estranei alla sicurezza dell'ostaggio, indispensabile quando c'è un uomo in balìa di una banda di criminali e che alimenta il nascere delle più diverse indiscrezioni, alcune delle quali potrebbero ostacolare le trattative.

Gianni Bisio

Muore per portare il cibo ai suoi gatti

Il pensionato Alessandro Chiadò Spagnolo, 75 anni, residente a Levone Canavese, via Chiatello 3, è morto, ieri pomeriggio, per politrauma. Giorni addietro aveva fatto praticare, nel soffitto del suo alloggio, un'apertura attraverso la quale, mediante una scala a chiocciola, avrebbe potuto salire nella mansarda, dove attualmente tiene i suoi gatti.

In attesa di una sistemazione definitiva, aveva appoggiato all'apertura una scala a pioli. Ieri, mentre saliva per portare il cibo alle bestiole, forse a causa di un capogiro, è caduto battendo la nuca sul pavimento. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ciriè, è stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere un'ora dopo il ricovero.

Caduta dalla scala panettiera morente

Agnese Benato, 44 anni, da Teolo (Padova), abitante in via della Rocca 12, è in coma gravissimo al Centro di rianimazione delle Molinette, per trauma cranico. Titolare di una panetteria, in via Vincenzo Monti 3, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, è salita su una scaletta per pulire la vetrina esterna del suo negozio. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, è caduta riversa all'indietro.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43. Tel. 689.808
BOUTIQUE «ARMA PER LEI» via Mercanti 13 Torino. Tel. 531.329
PELLICCERIA GARINO assortimento pelli, laboratorio via Garibaldi 28
ACCONCIATURE «Fernanda» Pg 40
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 66. Tel. 850.044
ANTONIO Intercoiffeur al 173 di Piazza S. Carlo. Tel. 512.029
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO via S. Teresa 10. Tel. 519.053
BIAGIO Coiffeur p. Graf. Tel. 690.195
CARLO Coiffeur estetica via P. Micca 21. Tel. 534.218
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 19. Tel. 513.485
COIFFEUR JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel. 530.933
DELFINO Coiffeur pour hommes via Sacchi 8. Tel. 530.765
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang. via Roma
DONATO CIPRIANO Coiffeur Diffusion via Assarotti 17 ang. via Cernaia
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora corso Vittorio 25. Tel. 680.058
HAUT COIFFEUR Cuppari Luigi, via T. Rossi 3. Tel. 540.872
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli, c. Fiume 7, p. 1°. Tel. 687.347
NINI PETTENUZZO Parrucchiere signora, v. Alfieri 16. Tel. 530.844 - 538.042
NUCCIO Coiffeur c. Trapani 4
PARRUCCHIERE Salvatore Scoppina via Torricelli 48. Tel. 380.304 diffusion c. Francia 15. Tel. 752.4[illegible]
SALON de Coiffeur Nuccio e Antonella via C. Alberto 41. Tel. 534.778
SILVANA parrucchiera c. Raffaello 5. Tel. 683.234 aperto agosto
ABBRONZATURA generale anche a Torino. Sauna, massaggi, estetica, parrucchiere. C. Vinzaglio 3. Tel. 546.879
DENTISTA corso Unione Sovietica 345. Tel. 612.196
DENTISTA SPECIALISTA tel. 740.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
DENTISTA via Bruno 11. Tel. 447.10.05
SOCCORSO DENTISTICO aperto giorno e notte c. Vittorio 88. Tel. 542.406 - 541.271
PARATI RINO via Torino 66. Tel. 939.278/5, Ambrogio (To)
DEAL-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cornalio 26 (Lungo Stura Lazio). Tel. 851.596

LO STRACCIADISCHI
Dischi - Nastri - Importazione
• C.so Vittorio E. 44 - Tel. 544.613
• Porta Palazzo - P. Repubblica 13
MUSICA CLASSICA sconto del 20%

ELETTRODOMESTICI RADIO TV. Marigliano, corso Regina Margherita 233. Tel. 741.805. Ottimi prezzi. Migliori marche
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 - Tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
FOTO CINE Valdocco c. Valdocco 1. Tel. 512.717 aperto tutto agosto
MOBILIFICIO Toscana c. Toscana 17. Tel. 251.113 aperto tutto agosto
RASPINO MOBILI USATI via F. Cina 2. Tel. 297.368
TUTTOMOBILI svende e chiude. 3000 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 5 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto, via Galvani 22
TINTORIA IDEAL via Frejus 142 - 322.565, Barletta 104 - 358.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14 - Tel. 530.661
RISTORANTE DA GIULIANO aperto. Tel. 876.844
RIST. DA VITTORIO specialità marinara c. Novara 8. Tel. 852.728
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Braccini 57. Tel. 372.555
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 109. Tel. 894.213
RISTORANTE 7 COLONNE Caselette. Tel. 967.82.58, specialità pesce
EUROGAS ASSISTENZA apparecchi a gas. Tel. 357.844 - 357.339
PRONTOCASA «operazioni» Telefono 633.502
TRASLOCHI EINAUDI tel. [illegible]
AUTOSOCCORSO tel. 200.000
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000
ELETTRAUTO tel. 200.000
ELETTRAUTO c. Palermo 94. Tel. 235.780
GOMMAUTO via Buenos Aires 112. Tel. 361.992 aperto agosto
GOMME e convergenza aperto tutto agosto v. Gorizia 161. Tel. 390.182
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 32. Tel. 683.704 - v. Bellora 84/A. Tel. 889.785

Ristorante LA BARBAGIA
Cucina tipica sarda
C.so Principe Eugenio 42
Tel. 481.007

La formula della panna rubata alla San Giorgio

Anni di lavoro per imprigionare in una goccia quintali di fragole

L'azienda produce «sapori» imitando la natura: «Ma occorrono chimici di vaglia, con alti stipendi» - E' questo il futuro dell'alimentazione su un pianeta sovrappopolato?

Nel pigro clima di un giorno d'estate una segretaria «infedele» che passa la formula segreta della panna ricostruita in laboratorio all'amico del cuore (o presunto tale), concorrente dell'azienda in cui la donna lavora diventa ghiotta notizia ma la vicenda nel suo insieme alza il coperchio su un ramo del sapere applicato all'economia con recenti radici e proiettato nel futuro. Sotto questo coperchio troviamo un'azienda torinese (la «San Giorgio») che produce ed esporta aromi in tutto il mondo.

Fabbrica sapori che sono nutrimento della fantasia più che esigenza del corpo, godimento mentale più che necessità fisica: il gusto che nasce in provetta, la chimica al servizio del palato. Qui si seziona una fragola, la si riduce in formula: chetoni, aldeidi e via dicendo, poi la si rimonta in laboratorio mimando la natura (grande laboratorio chimico), la si impacchetta e via da un Polo all'altro. Una goccia di prodotto equivale ad un quintale di frutto, tradotto in soldi significa: stesso risultato col minimo costo.

Diffidare dell'uomo che ruba i segreti alla natura è un concetto sbagliato: così sostiene il dott. Gustavo Odetti esperto di marketing della «San Giorgio». Il quale va più in là: «*Noi siamo validi alleati della natura. Ci sostituiamo ad essa quando non riesce a fronteggiare le richieste di mercato*». Della natura che ci sembra così complessa propone una lettura semplificata: «*E' come la musica: con sette note si può scrivere un valzer o una sinfonia*».

Ma come nasce un aroma? «*Si analizza quello naturale, poi lo si ricostruisce con prodotti naturali meno costosi, corretti, se necessario, con prodotti di sintesi*». La gamma degli aromi è infinita e per ognuno c'è chi «*richiede il gusto più maturo o più acerbo, più leggero o più marcato*». Che lo staff di una azienda del genere sia qualificatissimo è scontato: «*Chimici e ingegneri chimici*». Stipendi da venti milioni in su all'anno.

Copiare un aroma dalla natura «*significa lavoro di mesi se non di anni*». Poi si fanno le prove tossicologiche, i test sulle cavie ed alla fine si sottopone il prodotto agli esami delle commissioni del Ministero della Sanità. Pericoli per la salute? «*Immaginari, nel nostro settore. Siamo mica matti per mettere in circolazione prodotti nocivi*». Eppure la storia dei coloranti... «*Balle, invenzioni giornalistiche, alla fine è risultata una bolla di sapone*».

Così il futuro della alimentazione sta nel laboratorio del chimico? «*Non è una novità. Prenda l'Inghilterra. Lì c'è poca carne e sa come fanno l'hamburger? Sessantacinque per cento di carne, più trentacinque per cento di soia, più aromi che danno alla soia il gusto della carne*». Altro esempio: «*I biscotti meno dannosi alla salute sono fatti con acqua, sale, farina, zucchero*». E il gusto del burro? «*Glielo forniamo noi*». Aggiunge: «*Stiamo mettendo a punto un gusto-cacao per le razioni dei soldati. Tutto è uguale al prodotto naturale con la differenza che annulliamo le sostanze nocive per chi soffre di colesterolo: non le pare un contributo alla salute?*».

Quanto vale un aroma prodotto in laboratorio? Il dott. Colletti tace. Immaginare cifre con nove zeri non è azzardato, ecco perché il sapore panna catturato (o ceduto) con manovra galeotta è un segreto che vale un processo.

p. p. b.

I sindacalisti difendono il dirigente «castigato»

Chiedono che, invece di tanto chiasso, alla Satap si indaghi sulla vicenda delle tangenti

Nella Satap, la società che gestisce l'autostrada Torino-Piacenza, esisterebbe un clima «*tendente a emarginare, tramite pratiche inaccettabili, il sindacato e la volontà dei lavoratori*». L'accusa è stata espressa ieri dalle segreterie regionali Fist (Cgil)-Filtat (Cisl)-Uiltatep (Uil) in un comunicato diffuso in merito all'episodio del dirigente «messo in castigo».

«*La vicenda* — è detto nel comunicato — *conferma la giustezza di quanto più volte abbiamo già denunciato in passato. Giudichiamo infatti positivo il fatto che un funzionario abbia espresso la propria convinzione con dignità e fermezza*». Da ciò, secondo il sindacato, occorre partire per un esame più approfondito della situazione e instaurare «*nuovi rapporti fondati sulla chiarezza e correttezza*».

Come primo passo però è necessario che «*si faccia piena luce sulla vicenda delle tangenti sugli appalti, e si accertino le eventuali responsabilità e si adottino provvedimenti esemplari*». Per finire, le segreterie regionali hanno preannunciato che promuoveranno «*tutte quelle iniziative atte a instaurare un nuovo rapporto contrattuale che consenta l'affermazione di precisi criteri nella pratica delle assunzioni e delle promozioni, il diritto all'informazione sui programmi di investimento*».

Concorso — Per 30 posti di segretario in prova della carriera di concetto amministrativa dell'amministrazione civile del Ministero dell'Interno. Domande in prefettura entro il 7 settembre. Sufficiente il diploma medio-superiore.

Maturità: l'inchiesta sulla fuga di notizie

Ottenne i «temi» in anticipo Convocato dal giudice a Roma

Lo studente universitario Bottazzi ammise di aver ricevuto una telefonata: sarà interrogato a fine mese - Già sentiti due ispettori

Dovrà essere interrogato a Roma entro la fine del mese Luca Bottazzi, lo studente universitario torinese che ammise di aver ricevuto una telefonata dalla capitale con la quale un conoscente gli comunicò in anticipo i temi delle prove scritte di italiano e di matematica per gli esami di maturità della passata sessione. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Santacroce al quale è stata affidata l'inchiesta giudiziaria sulla «fuga» di notizie per i temi di italiano e il problema di matematica avvenuta in tre licei scientifici di Torino, il «Margara», il «Galileo Ferraris» ed il «Segre».

Il giovane fu già interrogato dal sostituto procuratore di Torino nelle prime battute dell'inchiesta, poi affidata per competenza alla magistratura romana, in quanto risultò certo che la violazione del segreto d'ufficio avvenne a Roma, molto probabilmente in ambienti vicini al ministero della Pubblica Istruzione. Come è noto, egli sostenne di aver comunicato i testi dei temi ad alcuni amici dopo aver ricevuto da Roma la telefonata di una persona, della quale ha detto di non ricordare il nome, che avrebbe conosciuto casualmente durante un viaggio verso la capitale. Il dottor Santacroce ha interrogato ieri al Palazzo di Giustizia uno dei due ispettori centrali del ministero della Pubblica Istruzione, autori di una relazione sulle irregolarità accertate nei licei torinesi. Si tratta del professor Sebastiano Rizzo, che, insieme con il professor De Cicco svolse l'inchiesta amministrativa ordinata dal ministero.

L'ispettore ha spiegato al magistrato il meccanismo solitamente seguito per la formulazione dei temi per gli esami di maturità. Ha ricordato che essi vengono in genere decisi da una apposita commissione di esperti tra l'aprile ed il maggio di ogni anno ed affidati ad un gruppo di dattilografi per la stesura. Quindi, i temi ed il problema sono inviati alla tipografia del ministero della Pubblica Istruzione che provvede a stampare ed ad imbustare le varie copie. Le buste, debitamente sigillate, vengono ritirate personalmente dai Provveditori agli Studi di tutte le città interessate agli esami e, infine, vengono consegnate ai presidi degli istituti scolastici soltanto il giorno precedente alla prima prova d'esame. Tutto il personale del ministero che, per varie ragioni, prende parte a tale procedura, è tenuto al segreto d'ufficio.

Console di Francia — E' stato designato nei giorni scorsi, per la sede di Torino, Jacques Angleys.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18.33 giri live: Umberto Tozzi; 18.30 Speciale casa; 18.50 Le storie di Franco; 19.00 **Film**; 20.30 **«Igloo operazione Delgado»**; 22.10 Musica e plop 4; 23.10 **«Darevil! corriere della morte»**; 0.45 **«Lieber lager»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 **«Zorro alla corte d'Inghilterra»**; 19.45 La grande strada; 20.15 **«Quando gli angeli piangono»**; 23 Fucina d'Africa.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«La grande missione»**; 8.30 **«Primula Smith»**; 10 **«I due invincibili»**; 11.30 La natura intorno a noi; 12.15 **«Slaughter uomo mitra»**; 14 **«Formula uno»**; 15.40 **«La frusta delle amazzoni»**; 17.10 **«Pianeta terra anno zero»**; 18.30 Odor di cabaret; 19.15 e 0.20 Grp flash; 19.40 Scienze; 20.30 **«La grande avventura di Scaramouche»**; 22 Trasmissione musicale; 22.30 Concerto per Stratos; 23.30 Telefilm; 1 Buonanotte dal Grp e **film**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10.30 **«Josephine»**; 13 **«El condor»**; 17 **«Faccia da schiaffi»**; 18.45 **«Johnny Yuma»**; 20.30 **«I tre implacabili»**; 22.10 **«L'acciarino magico»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 17.30 **«Attila»**; 19 **«La donna ed il mostro»**; 20.30 Telefilm; 21.30 **«Tutti i fratelli del West»**; 23 **«Le donne degli ammutinati del Bounty»**.

Video Gruppo (53 Uhf) — 12 **«E' meraviglioso essere giovani»**; 14 **«Nel 2000 guerra o pace»**; 16 Tanto per gradire; 17 **«Più veloci del vento»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.55 e 23.45 Videonotizie; 20 **«Il signore delle mosche»**; 22 Special show: Roberta Flack; 22.40 Quante volte?; 24 **«Vite perdute»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Vacanze a Parigi»**; 11.30 **«Squali d'acciaio»**; 13 **«La pantera del West»**; 14.30 Telefilm; 15.30 **«L'ultimo apache»**; 17 Cartoni animati; 17.30 **«Johnny Tiger»**; 19 Telefilm; 20 Stars on ice; 20.30 **«I navigatori dello spazio»**; 22 Telefilm; 22.30 **Film**; 24 **«West Front 1918»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm; 20.30 Disegni animati; 21 Romanzo sceneggiato; 22 Show musicale; 22.50 Piccola ribalta; 23 **«Hanno ucciso un altro bandito»**.

La **Televisione Subalpina**, da oggi a lunedì 3 settembre, sospende le trasmissioni per trasloco nella nuova sede di via Piazzi 1. I programmi riprenderanno il 4 settembre.

Due morti a Pinerolo

Giulio Bruno, 18 anni, Cavour, via Pinerolo 120, apprendista elettricista, è morto sull'autoambulanza che lo stava trasportando alle Molinette per le ferite riportate in un incidente stradale.

Mentre stava rincasando sulla provinciale Torre Pellice-Pinerolo, in località Bocciardino ha perso il controllo della «Vespa 125» sulla quale viaggiava ed è caduto procurandosi la frattura della base cranica.

★ Laura Rostagno, 16 anni, Pinasca, via Viotti 2, è morta ieri mattina alle Molinette poco dopo il ricovero. Giovedì mentre percorreva la statale del Sestriere a bordo di un ciclomotore in località Soulier era stata investita da un'«Autobianchi», guidata da Mauro Richiardone, 27 anni, Perosa Argentina, Borgata Violin 2.

★ Caduto dal ciclomotore, nei pressi di casa, Mario Monteu Ricciardi, di 13 anni, residente a Castellamonte, in frazione Preparetto, è grave alle Molinette per trauma cranico.

★ Rino Sapia, 8 anni, residente a Pralormo, in via Torino 34, ieri pomeriggio, in bicicletta, a poca distanza dalla sua abitazione, è stato urtato da un autocarro guidato da Mario Pelassa, 39 anni, abitante a Montà (Cuneo), in via Tucci 25. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Chieri, il bimbo è stato trasferito alle Molinette, dove i medici lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per politrauma.

Sparò a un lampione e uccise una ragazza

Il muratore di Venaria è stato incriminato per omicidio colposo con due aggravanti (la pena sarà quindi aumentata di due terzi) - Tornato libero in attesa del processo con una cauzione di 10 milioni

Giuseppe Garieri, 33 anni, il muratore che la notte di San Silvestro uccise con un colpo di pistola la dattilografa Adriana Buetto, 19 anni, a Venaria, risponderà di omicidio colposo. Per il giudice istruttore Oggè, che l'ha rinviato a giudizio, l'uomo prese di mira un lampione, davanti alla finestra dove si trovava la dattilografa, senza accorgersi della presenza della ragazza. Da qui l'imputazione di omicidio colposo e di tentativo di danneggiamento del fanale (che non si frantumò).

Giuseppe Garieri, 33 anni

Il dott. Oggè ha accolto in pieno le richieste del sostituto procuratore Marabotto. Per entrambi i magistrati si è trattato di un classico caso di «aberratio delicti»: l'art. 586 del codice penale per cause da un fatto previsto come delitto doloso (il danneggiamento) è derivata una conseguenza (la morte di Adriana) non voluta dal colpevole, la pena prevista per l'omicidio colposo (art. 589) è aumentata di un terzo. Al muratore è stata contestata anche la colpa cosciente: altra aggravante e quindi altro aumento di un terzo.

Ricordiamo brevemente il fatto. Adriana è uccisa da un proiettile calibro 7.65 sparato tra una salva di fuochi d'artificio, bengala, castagnole esplosi dagli abitanti del quartiere per festeggiare il nuovo anno. La ragazza si affaccia alla finestra per assistere allo spettacolo. La pallottola la raggiunge al sopracciglio sinistro proprio mentre Adriana sta rientrando nella stanza. Senza un grido cade a pochi centimetri dal letto.

Il giorno dopo è arrestato Giuseppe Garieri. «*Ho vuotato tutto il caricatore ma ero voltato da un'altra parte, non ho visto dove sono finiti i proiettili*» è la sua prima versione.

Ma la perizia del prof. Baima Bollone e del dott. La Sala, capo della scientifica della questura, smantellano la tesi. «*Tutti i proiettili furono diretti verso la finestra di Adriana Buetto, illuminata da un lampione che si trovava proprio davanti. La pistola ha sempre mirato verso il basso*» è la conclusione degli esperti.

Dei sette proiettili esplosi infatti ben quattro si erano conficcati sulla facciata della palazzina. Tutti finiti a raggiera intorno alla finestra del primo piano dov'era affacciata Adriana.

«*E' stata una disgrazia, ho fatto fuoco senza guardare*» confessò in lacrime l'omicida durante un sopralluogo nel suo alloggio in via Buozzi 5/2. Una tesi che non ha convinto i magistrati, Marabotto e Oggè. Per i giudici l'uomo uscì sul balcone, sparò due colpi alla cieca poi, accortosi del lampione, prese la mira, vuotò il caricatore. Non centrò il bersaglio e non notò Adriana.

Interrogato successivamente alla presenza del difensore avv. Bellina, il Garieri ha precisato: «*Mi sembra di aver mirato al lampione*». L'omicida è intanto già uscito dal carcere dopo aver scontato i sei mesi di carcerazione preventiva. Ha riacquistato la libertà provvisoria dopo aver versato una cauzione di 10 milioni di lire stabilita dal giudice Oggè. Per raccogliere la somma c'è stata una gara di solidarietà tra parenti, amici, lo stesso datore di lavoro dell'imputato, Saverio La Russa.

★ Francesco Miceli, 25 anni, Carmagnola, via Busca 20, è stato arrestato dai carabinieri per minacce, oltraggio e lesioni. Martedì scorso, dopo una banale discussione con l'usciere dell'ospedale, Mario Orossu, 30 anni, lo ha aggredito. Sono intervenuti i carabinieri e il Miceli ha aggredito a testate e a pugni un militare, Andrea Arigona, che ha riportato lesioni guaribili in 20 giorni.

Grande festa a Cavour con tremila penne nere

Domani s'inaugura il monumento all'alpino

Cinque generali di Corpo d'armata, due di divisione, comandanti della brigata alpina «Taurinense» del battaglione Susa, il prefetto di Torino e i presidenti dell'Associazione combattenti presenzieranno domani a Cavour all'inaugurazione del monumento all'Alpino.

Per la ricorrenza è stato indetto un raduno interregionale; è prevista la presenza di oltre tremila «penne nere» provenienti dalle 49 sezioni del Pinerolese, dal Saluzzese, dall'Astigiano, dalle Langhe, da Torino, Padova e Camogli.

Il monumento, in piazza Solferino, sarà tenuto a battesimo dalla professoressa Ornella Vaglienga, figlia di un alpino della «Julia» grande invalido di guerra, e sarà benedetto dal parroco di Cavour durante una Messa al campo officiata dal cappellano militare alpino don Mario Lerda, reduce dalla Russia.

Il capogruppo Ana di Cavour, cav. Giuseppe Bruno, che è stato l'artefice dell'iniziativa con gli artiglieri alpini Renzo Meisto e Biagio Agù e gli alpini Vittorio Primo e Giorgio Ballari, consegnerà il monumento al Comune. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal presidente della sezione di Pinerolo, tenente colonnello Matteo Bruno, che ricorderà anche il sacrificio di un eroe di Cavour, la medaglia d'oro e d'argento conte Carlo Buffa di Perrero, caduto sul Carso alla testa delle sue truppe.

Lanzo — Presso il Centro d'incontro di via Matteotti 1 è aperta fino al 2 settembre la mostra degli «hobbies». Orario: 9-12; 16-18,30; giovedì, sabato e domenica anche: 20-22.

Rito di commiato per mons. Maritano

La Chiesa torinese si prepara a salutare mons. Livio Maritano, che dopo undici anni di attività come vescovo ausiliare e vicario generale, lascia la Diocesi per assumere l'incarico di vescovo di Acqui, dove succederà a mons. Giuseppe Moizo, scomparso lo scorso dicembre. Il primo settembre, alle 18,15, nel santuario della Consolata sarà celebrato un rito di commiato, presente il cardinale Ballestrero. Il giorno successivo, alle 17, mons. Maritano farà il suo ingresso nel Duomo di Acqui.

Primo e diretto collaboratore del cardinale Pellegrino, mons. Maritano ne è stato l'interprete fedele, appoggiandone le iniziative e le linee pastorali. All'arrivo del cardinale Ballestrero, si è assunto i compiti di guida, favorendone la conoscenza della Diocesi e dei problemi della gente.

Il giorno del commiato, il consiglio presbiterale offrirà a mons. Maritano un dono-ricordo della Chiesa torinese.

ECHI DI CRONACA

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
in 20 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi

T.V. è guasto? Rapido soccorso L. 774.900
Subito da voi un tecnico specializzato ripara TV colore, b.n. ore 8-22

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saliscendi in vetro di Murano lire 5000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Brissogne 15 - tel. 700.985

TV Videosoccorso TV Assistenza TV L. 732.981
739.66.15 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio - Guardalì AGRA elettronica civile. tel. 706023 - 7804161 Collegno

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
interventi immediati bianco nero colori diurno serale festivo ore 8-22

Oggi su
STAMPA SERA
• Le Ferrovie viaggiano verso la bancarotta
• LO SPORT: Il calcio in campo domani - Gli altri avvenimenti
• NELL'ULTIMA EDIZIONE: i numeri estratti del Lotto

Tuttospettacoli
• Inserto di 10 pagine con il cinema, il teatro, la radio, le tv (nazionali, estere e private) con le trame dei film che vedremo stasera e domenica.

Per l'uomo moderno
ESTETICA
A2
Personale specializzato in Phytocosmetica, Linfodrenaggio, Idromassaggio, Metodo Chenot, Bagno d'ossigeno, Sauna finlandese, Estetica viso e corpo, Massaggi manuali
Via Cernaia 40 - telefono 54.18.20
Via Accademia Albertina 10 - Telefono 51.63.18
TORINO

Il capolavoro di Strauss con la Janowitz

Salisburgo: con Dohnanyi un «Cavaliere» di riguardo

La Minton e Gundula Janowitz nel «Cavaliere della rosa»

SALISBURGO — Christoph von Dohnanyi, il direttore che qualche mese fa, a Torino, si era involato senza troppi complimenti alla vigilia della *Salome*, dirige a Salisburgo un *Cavaliere della rosa* di gran riguardo, favorito da una compagnia di grande bravura e dai soliti impagabili *Wiener Philarmoniker*.

Il carattere di epopea borghese e asburgica del capolavoro di Strauss, è manifesto nella regia di Günther Rennert fedelissima alle indicazioni della splendido libretto di Hofmannsthal, in equilibrio fra squarci narrativi e statica solennità d'impianto: nelle sontuose scene di Veniero Colasanti, fra bianchi e turchini a profusione, l'incrociarsi degli innumeri personaggi, il va e vieni delle livree, il rococò dell'etichetta, si inseriscono con piana naturalezza, senza inutili compiacenze di parata.

I valori della commedia d'altra parte, spinti al grado di più icastica evidenza, sono salvaguardati dal basso Kurt Moll, straordinario nella parte del Barone, un virtuoso del canto recitato con un timbro vocale che già di per sé è una miscela di movimento e di sentimento. In una regia così chiara e fedele all'originale le analogie con i *Maestri cantori* wagneriani emergono con impressionante evidenza.

L'altro grande polo dell'opera, la struggente carica nostalgica, non brilla certo meno nell'economia dello spettacolo: anzi, proprio qui Dohnanyi mostra le sue carte migliori nell'elegante rilievo dato al ritmo di valzer, specie quando scorre carsicamente, nelle tese, immacolate sonorità degli archi, su cui si adagiano le cornucopie degli ottoni. E soprattutto a questi cieli impregnati di melanconia puntano le tre grandi voci femminili.

Gundula Janowitz, Yvonne Minton e Lucia Popp: la prima, così naturalmente seria, sobria e pudica, non ha forse tutto quel corredo di chiaroscuri che la psicologia della Marescialla comporta; ma con la sua intelligenza fa miracoli e ottiene note di velata, lancinante dolcezza.

In quanto alla Minton, si tratta certo di uno dei più affascinanti cavalieri della Rosa mai sentiti: animale teatrale unico, e impareggiabile sia nella netta, aristocratica disinvoltura del Conte Ottavio, sia nella scoperta comicità della servetta travestita; bravissima anche la Popp, una voce purissima fatta per le alte quote, che disegna una Sofia di scintillante freschezza.

Dal terzetto conclusivo di queste voci, quando la Marescialla riunisce la coppia dei giovani, esalava un incanto indefinibile, una temporalità immobile e incantata, da pura contemplazione.

Al solito, bisognerebbe rilevare l'efficienza totale della compagnia, qui comprendente decine e decine di cantanti tutti registrati alla perfezione, anche quelli che intonano poche battute: ci limitiamo a segnalare Yordy Ramiro nella parte del cantante, e David Thaw come Valzacchi (italiano con la sua intelligenza fa miracoli e ottiene note di velata, lancinante dolcezza. «intrigante» che nei nostri libretti duplicati durante il fascismo, facendo a scaricabarile, si chiamava Rys-Galia «il levantino»).

Giorgio Pestelli

Dovrebbe inaugurare il «Festival del Nilo» in novembre

L'Arena a Karnak con Aida se Sadat paga 500 milioni

VERONA — *L'Arena di Verona inaugurerà il Festival del Nilo con due rappresentazioni — il 9 e l'11 novembre prossimi — di Aida ai Templi di Karnak presso Luxor, la città sul fiume che conserva prestigiose vestigia dell'era faraonica. Il Festival del Nilo intende celebrare il secondo anniversario del trattato di pace siglato tra Israele ed Egitto, e vuole soprattutto contribuire a un ulteriore rilancio turistico e culturale in Egitto. Ecco perché l'organizzazione, che si avvale di capitali americani, ha cercato il «meglio» nel mondo.*

Per la regia di Aida era stato contattato l'anno scorso Franco Zeffirelli, il quale si era reso disponibile e proprio per questo aveva rinunciato alla regia dell'Aida in Arena. Ma poi devono essere subentrati intoppi, e gli organizzatori hanno optato per l'assunzione dell'Arena tout-court, con oltre 250 persone tra orchestra, artisti del coro, macchinisti e protagonisti.

Il direttore del Festival del Nilo, Micael Sisk, è stato nei giorni scorsi a Verona per assistere alle opere del calendario areniano che si avvia ormai alla conclusione con successo inatteso di pubblico per Traviata (17.500 paganti in media per sera), per Turandot (15.500) e per Mefistofele.

Cappelli ha fatto una proposta concreta all'Egitto, indicando ciò che l'Arena può offrire in fatto di allestimenti «faraonici» per un ambiente particolarmente adatto quale è quello proposto dei Templi egizi con quasi 4 mila posti.

Anche i nomi dei protagonisti disposti alla trasferta sono di grande prestigio: il soprano Katia Ricciarelli e il tenore José Carreras. Per la regia, si è parlato della collaborazione di Pier Luigi Pizzi. L'Arena ha offerto anche la sua esperienza di allestimenti all'estero: ogni anno a Pasqua porta a Berlino una sua opera, e solo quest'anno ha compiuto tournées anche a Lugano e Salisburgo, mentre sta programmando Losanna, Vienna e Giappone. Tutto il programma è stato accettato.

Ora, però, perché l'operazione «Aida in Egitto» vada in porto (permettendo oltretutto lavoro per 250 artisti e tecnici in un momento di stasi dell'attività in Italia), è necessario che venga approvato anche il piano di spesa. I conteggi sono stati conclusi ieri: la spesa si aggirerebbe sui mezzo miliardo di lire. Se Sadat (o i suoi finanziatori) dice di sì, l'Aida areniana per i Templi faraonici sarà cosa fatta.

«Andiamo più che volentieri — *dice Cappelli* — ma il nostro bilancio non ci permette di spendere neanche una lira per una trasferta pur così prestigiosa».

Franco Ruffo

Chiusura del "Punti Verdi"

Suona la banda di Neuchâtel

TORINO — Chiusura della manifestazione «Punti Verdi» con due concerti, oggi e domani, della banda *Musique militaire de la ville de Neuchâtel*.

Il primo concerto verrà eseguito stasera al Parco Rignon (corso Orbassano 300) alle 21,30. Il secondo si terrà domani alle 17 al parco regionale La Mandria.

Sarà ricevuta da Sandro Pertini la quarantesima vincitrice del concorso?

Ora miss Italia vuol andare al Quirinale

Tre celebri «miss Italia»Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Lucia Bosé

ROMA — Con la scelta di Miss Piemonte, Miss Lazio e Miss Lombardia, previste per questa sera, si completerà la rosa delle ragazze che concorreranno quest'anno al titolo di Miss Italia, che verrà assegnato la sera del 2 settembre alla Bussola di Focette. In palio per la vincitrice un contratto pubblicitario di due milioni, un «gioiello» e un vasto corredo di costumi da bagno.

Il concorso di Miss Italia è giunto quest'anno alla sua quarantesima edizione essendo nato nel 39 con il titolo: «Cinquemila lire per un sorriso». Per festeggiare l'avvenimento sarà allestita in Versilia anche una mostra retrospettiva dei manifesti di Miss Italia, ma sarà una mostra incompleta. Nonostante l'organizzazione abbia offerto ai possessori dei vecchi manifesti l'ospitalità per assistere alla finale di settembre, non si sono finora rintracciati i cartelloni ufficiali del 1953, 56, 57, 58, 59, 60 e 64 che, sommati a quelli dal 46 al 51 e al due del 39 e del 40 fanno quindici affissi di un certo valore per la storia del costume italiano.

L'attuale patron del concorso, Enzo Mirigliani, ha l'altra sera rivelato di avere un asso nel cassetto, quello di portare l'eletta del 2 settembre al Quirinale. «*Il presidente degli Stati Uniti* — dice — *riceve ogni anno Miss America e nessuno ci scandalizza. Perché Pertini non potrebbe ricevere almeno la quarantesima miss? Non dimentichiamo che questo concorso ha dato lustro ed ha portato fortuna a parecchie signore che poi si sono dimenticate di aver partecipato a Miss Italia*».

Per concorrere oggi a Miss Italia bisogna avere 17 anni. Un'età imposta dal fatto che se la prescelta dovesse essere invitata in luglio ad un concorso internazionale («Universo», «Mondo», ecc.) il regolamento di queste manifestazioni impone che tutte le concorrenti abbiano 18 anni.

Oggi Cristallo e Ideal

• Una prima nazionale • Una eccezionale contemporanea

AVVISO IMPORTANTE! A differenza di altri, questo film è stato Vietato dalla censura ai minori di 18 anni in quanto li supera tutti per «... l'eccessivo verismo delle immagini e le raccapriccianti emozioni delle sue scene».

Oggi all'AMBROSIO

Un film grande come il romanzo che lo ha ispirato

Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

al LUX Mistero - Fascino - Avventura

FERMATE L'ORIENT-EXPRESS

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Caravans, dock. Or. 15-17,30-20-22,30.
ARCO-INC.: Visite a domicilio.
ARISTON: Heidi a scuola, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il videtto, Ugo Tognazzi, col. non vist. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno Holyday, W. Harlander. Vietato 18. Or. 10; 15,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: L'inferno sommerso, Michael Caine.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor.
CAPITOL: Dove vai se il videtto non ce l'hai? Renzo Montagnani, Paola Senatore. Vietato 14. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CENTRALE d'Essai: Shampoo di H. Ashby con W. Beatty, J. Christie. Vietato 18. Or. 15,40; 18; 20,10; 22,30
CORSO: California 428, David Carradine
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vietato 18. Or. 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: La fossa sedusse i professori, Gloria Guida. Col. Non visto. Or. 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Vietato 18. Or. 15,30; 17; 18; 19; 20,46; 22,30
LILLIPUT: Profondo rosso. Vietato 14. Or. 16; 17,25; 19,50; 22,15.
LUX: Fermate l'Orient Express.
METROPOL: Esperienze erotiche di fanciulle in calore. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Le pelli di Satana. Vietato 18.
NAZIONALE: La poliziotta della squadra del buon costume. Fenech. Non visto. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Amici miei. Or. 15; 17,05; 19,50; 22,15
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Avalanche Express. Non visto. Or. 14,30; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40
ROMANO: L'uomo che amava le donne, di Truffaut Denner, Fossey. Non vist. Or. 15,10; 17,40; 20,05; 22,30.
STUDIO RITZ: Frankenstein junior, di M. Brooks, Wilder Feldman. Or. 16,30; 19,30; 20,30; 22,30
TORINO: La parola ninfomane. Vietato 18.
VITTORIA: Ahemi e quel due... ancora insieme, Roger Moore, Tony Curtis.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Eccessi porno, Carole Gyde, Carol Halen, vietato 18. Or. 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
COLOSSEO: Bianco rosso e..., S. Loren, A. Celentano
ELISEO: Scimi bastardi, Waterman. Vietato 14
FORTINO: Care spose, J. Dorelli, A. Belli, non vietato
LA PERLA: Gialio napoletano, Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto
MAFFEI: Sexymanie di una moglie. Vietato 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Belli e brutti ridono tutti, Walter Chiari, Olga Karlatos, Cochi Ponzoni, Luciano Salce. Non vist. Or. 15,45; 18,40; 20,35; 22,30
MASSIMO: Spartacus.
PUNTOCUE d'Essai: Nosferatu il principe della notte, regia di W. Hergos con K. Kinsky. Or. 15; 16,55; 18,45; 20,30; 22,30
SEXY MOVIE ONE: Proxima inaugurazione
STATUTO: Cantando sotto la pioggia, Kelly, Charisse. Non vist. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Continua l'invincibile.
APOLLO: I vichinghi, Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine. Non visto. 20,30-22,30
ARIZONA: Continuavano a chiamarlo Trinità, B. Spencer, T. Hill. 20,30-22,30.
CONTINENTAL: Belli, brutti ridono tutti, W. Chiari, L. Salce.
ERBA RAGAZZI: dal 4 settembre
FARO: Belli, brutti ridono tutti, W. Chiari, L. Salce, Cochi. Non vist. Or. 15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CINEMATOGRAFI

FIAMMA: Due ore di buon umore con il film più divertente dell'anno: Amori miei, Monica Vitti, Johnny Dorelli, S. M. Salerno, Edwige Fenech. Ore 20.
GIANDUJA: riapertura il 15-9
HOLLYWOOD: Esce il drago entra la tigre, Lung Fei. Vietato 14.
KELLER STUDIO: (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613: Aria condizionata) Il diavolo probabilmente, regia R. Bresson. Segnalato Fac Film arte e cultura. Proiezione unica ore 20.45. Ai lavoratori 1/2 ora X il marchio.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema». L'erotismo nel cinema: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Eccezionale «Deep Throat». «O». Ingresso sx.
CINE CLUB (Cavanna 19, tel. 447.286): Hard core n. 19. Vist. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Dracula principe delle tenebre, di Terence Fischer. 20,45; 22,30.
PO: L'immoralità, L. Gastoni, vist. 18
REGINA: Seduzione coniugale, Techn. Vist. 18
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE ROSSA): Avventure porno delle ragazze squillo. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Colto d'acciaio.
VINZAGLIO: I migliori film di Gulliano Gemma (Groda d'oro a St-Vincent 1979) Un uomo in ginocchio, di Damiano Damiani con Eleonora Giorgi, Michele Placido. 3° vis., vist. 14,20-20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Forza 10 per Nazzarone, R. Brisey.
SAN PAOLO: Il testimone, Sordi, non vist

ZONA FRANCIA

BERGONZI: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
NUOVO ODEON: Taverna paradiso, di S. Stanone, con Silvester Stallone, K. Conway. Ap. 19,45
ZETA d'Essai: Una donna semplice, di C. Sautet, con R. Schneider, S. Cremer. 20,20; 22,30

ZONA S. DONATO

REGINA-INC.: Triangolo delle Bermuda.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Geppo il folle, A. Celentano
JOLLY (DOPPIA LUCE ROSSA): Les Pornocrates, Geccarini. Vietato 18.
LUCE*: Bruce Lee il maestro.
LUINI*: domani riapertura con Terrore a 12.000 metri - La grande corsa.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Il magnifico campione, non visti.
LANTERNA*: I quattro dell'Ave Maria, colori.
MAIONI: La felicità del peccato, Alice Arno. Vietato 18

ZONA NANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Interiors di W. Allen con D. Keaton. Ap. 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, t. 606.053): riapertura domenica 26-9 con Stiloco della medusa.
S. LUIGI*: Un magnifico colpo da galera, Kirk Douglas, ore 21
SPEZIA: Amici del drago, non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalato dalla critica. Il diavolo probabilmente (Walter Shultz)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
ODRA: Animal House.
ALMESE
SADA: L'infermiera di notte.
AVIGLIANA
CORSO: Lati selvaggi, vist. 18
BORGARO
ROYAL: Aquila grigia il grande capo del Chelonne.
BORGONE
IDEAL: Ashanti.
CARIGNANO
PETER: Bermuda fossa maledetta.
CARMAGNOLA
LUX: Ecco l'impero dei sensi, vist. 18
MARGHERITA: Bermuda la fossa maledetta, non visti
SPLENDOR: Animal House.
CASELLE
ROMA: Porgi l'altra guancia.
CUORGNE'
PERONA: L'oro del McKenna.
MARGHERITA: I ragazzi del Brasile.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Tornando a casa.
CIRIE'
CATALANO: Las pornoeralas, vist. 18
NUOVO: La liceale seduce i professori, Gloria. non vist
ITALIA: Furia contro furia, Burns, non vist
COAZZE
MIRAMONTI: Un maresciallo da teoria.
GASSINO
ITALIA: Arancia meccanica.
LANZO
CATALANO: L'umanoide.
LEINI'
AMBRA: Tutti a squola, non vist
MONCALIERI
ITALIA: Amici miei, U. Tognazzi, G. Mascini, col.
NONE
EDEN: Quel dannato pugno di pionieri.
ORBASSANO
MODERNO: Il re degli sleaze.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fermate l'Orient Express.
NUOVO: Amico sconosciuto.
RITZ: Cleopatra.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: L'insegnante viene a casa, E. Fenech.
RIVAROLO
CRISTALLO: Oliver Story, non vist
SETTIMO
BECCARIS: Bermuda la fossa maledetta.
GARIBALDI: Lati selvaggi.
MODERNO: Cielo di piombo, Spencer Callaghan.
ORATORIO: Battaglia nella galassia.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Bridekuhn.
SUSA
CENISIO: Un tipo straordinario.
VALPERGA
AMBRA: Da Corleone a Brooklyn.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il ritorno di quella palma d'acciaio.
VEROLENGO
ITALIA: Rock'n'roll.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12-15-18.

TEATRI

ERBA: riapertura il 4 settembre
I PUNTI VERDI - RIGNON: ore 21,30 stasera musiche militare de La Ville de Neuchatel, concerto di banda.
NUOVO: Cambio di formazione teatrale, recitazioni dal 3 settembre
GIANDUJA: riapertura il 22-9

RITROVI

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 15,30 ore nella con Nino Gallo; ore 21 ballamo il liscio
CLUB 84: ore 15,30 e 21 Ruby
CHALET: ore 21 Riky Tomaca
DU PARC: ore 21 Bevione
GARDEN: ore 21 Accorsi
MASSAUA DANZE: ore 21 Orsa Maggiore

SHAKER Piano Bar (c. Belloni 3, t. 532.492) Bernard Thomas, W. Trotsen

VILLA GAY DISCOTECA GIARDINO.

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
Parco RIGNON ore 21,30
MUSIQUE MILITAIRE DE LA VILLE DE NEUCHATEL
concerto di banda

CAPRICE Dancing
Alassio - Via Diaz - tel. 44734
TUTTE LE SERE
RENZO GALLO

RISTORANTE ALL'ANTICA C'era una volta (Corso Vittorio 61 Tel. 80.13.353 855.498)
«IL GUSTO» di ritrovarsi fra amici

danze CLUB 84
ORE 15,30 e 21
BALLO LISCIO
MARTEDI'
finalissima regionale elezione
MISS PIEMONTE

SHANGHAI
Ristorante cucina cinese
oggi apertura
v. IV Marzo ang. v. P. Palatina tel. 887.823

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino ore 21 elegante trattenimento
orch. BEVIONE

AVVISO AI SOCI
MIXAGE CLUB
ore 21,30 RIAPERTURA
Tel. 487.066

LA COMETA
Pioberl Torinese
Tel. 96.57.892
stasera
RIAPERTURA
DUE SALONI PER LISCIO e MODERNO

Questa sera riapre il Charleston (V. Cavalcanti 5 t. 895.796)
«Sempre attraenti»
«FACCIAMO IL VARIETA'?» con Mario Marchetti e Susanna Maronetto

SHAKER Piano Bar
stasera riapertura
Bernard Thomas-Walther Troelsen
(V. C. Battisti 3 - Tel. 532.492)

SUPER SONIC
LEINI'
Riapre rinnovata
ore 21

BOGIANEN
Discoteca-Cabaret
V. Chanoux 2 ang. c. Francia 330 tel. 732.090
APERTURA STAGIONE 1979/80

Danze CASTELLINO
sabato 1° settembre
RIAPERTURA

BAGATELLE
Il Tempio dell'alta fedeltà
questa sera RIAPERTURA

LA PANTERA ROSA
DISCOTECA
V. Rossini, 14
RIAPERTURA QUESTA SERA ore 21,30 - DOMANI ore 15

Divina
VIA SAN SECONDO 88 club
RIAPERTURA STASERA ore 21
ROSE-JOCKEY-GABRIELE

TUXEDO
v. Balbiana 9 - tel. 858 896
UN AMBIENTE NUOVO
STASERA ORE 21
DOMENICA ORE 15

THYPHA
DISCOTECA - C. Vittorio 54
ore 21 RIAPERTURA

Y DISCOTECA c. Vinzaglio 3
QUESTA SERA RIAPERTURA

MASSAUA DANZE
ORE 21
ORSA MAGGIORE

BELLE ARTI VALENTINO
oggi e domani - 15,30 ore liete con
NINO GALLO
ore 21 balliamo il liscio

DISCOTECA EZE PUF
sabato 15,30 - 22,00
domenica 15,30 - 22,00
LOCALE RINNOVATO
v. Bligny 14 - Tel. 516.066

RIAPERTURA CLUB DISCOTECA
BLA - BLA
v. Ventimiglia 152
tel. 637.462

SPORTING - SANTHIA'
CASELLO AUTOSTRADA TO-MI
venerdì' 31 agosto
JAMES BROWN
UNICO SPETTACOLO IN PIEMONTE

Smeraldo DISCOTECA
ore 21 RIAPERTURA
LOCALE RINNOVATO
2 discoteche, luci, caleidoscopio laser

STREPITOSO!
ASTOR
L'avventura più spettacolare del mare di ogni tempo
L'INFERNO SOMMERSO

DORIA
il salotto di Torino
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino
DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
Vietato 14 anni

Massimo
GRANDIOSO! BELLISSIMO! INSUPERABILE!
KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
JOHN GAVIN
TONY CURTIS
SPARTACUS

2ª SETTIMANA
Lilliput
aria condizionata
Torna il mago del brivido nel suo capolavoro da «STOP AL CUORE» in compagnia del favoloso complesso GOBLIN
DARIO ARGENTO
PROFONDO ROSSO
Vietato 14 anni
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

3ª SETTIMANA
Olimpia
aria condizionata
Il film più divertente a memoria di spettatore
AMICI MIEI
Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15

EDWIGE
è tornata;
più in forma che mai!
Nazionale
E' festa per tutti a suon di risate e di belle visioni!
LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME
NON VIETATO

Dai ragazzini ai pensionati passa la parola d'ordine
al Gioiello
Gloria Guida scatenata nella sua formula magica: Belle gambe e Gran risate
LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI
NON VIETATO

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Un dongiovanni tanto disponibile

«L'uomo che amava le donne» di *François Truffaut*, con *Charles Denner, Brigitte Fossey, Leslie Caron. Produzione francese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema: Romano.*

Con che grazia e che naturalezza Truffaut annoda i ricordi, sorride sugli uomini, compatisce le donne. Il Truffaut recente ha aggiunto alla sua curiosità inquieta di ex ingenuo una parte più fervida e ferma di malinconia, una saggezza delicata, quasi una punta di religiosità laica. Accetta e racconta i suoi sentimenti più maturi senza farceli pesare, in un film non gli importa tanto il rigore della costruzione, quanto la sincerità delle parole e delle immagini che si dispongono secondo l'urgenza degli stati d'animo. Truffaut usa il cinema come una conversazione, in questo momento è bravo come lui, per questo bisogna volergli molto bene.

«L'uomo che amava le donne» è un dongiovanni schivo e gentile, che ha il volto ombroso e un poco ridicolo di Charles Denner. Gli basta vedere il passo elegante di una donna («le gambe di una donna misurano l'armonia del mondo, sono un compasso») per mettersi spinto alla conoscenza, al dialogo, alla «seduzione».

In realtà Denner non seduce, ma la sua disponibilità è così totale e disarmante che le donne non sanno dirgli di no. Un giorno decide di scrivere i suoi ricordi, non per giustificarsi, neppure per capire, forse soltanto per essere meno avaro di sé. Passano con leggerezza nel racconto le donne che ha amato, i convegni, gli abbracci, le parole. Guardando Denner scrivere, seguendolo attraverso le sue esperienze, si capisce che la sua seduzione, e forse ogni seduzione oggi, è un tentativo di completarsi, di uscire dalla propria metà per trovare, magari in modo precario, una forma intera che annulli la solitudine e la difesa egoistica.

Il dongiovanni non è un bambino che è fermo, come si dice spesso, ai suoi giuochi crudeli, ma un adulto che non accetta di essere dimidiato, che paga la sua debolezza con la solitudine.

Denner sarà ucciso in un incidente, mentre corre dietro una immagine femminile. Una delle sue donne lo ricorderà con affetto, con ironia, con solidarietà, difendendo la testimonianza, raccolta nel libro che Denner scriveva, di un dongiovanni raro. Truffaut ha fatto un film di assoluta e stanca innocenza e bellezza.

s. reg.

* *

La liceale seduce i professori di *M. Laurenti*, con *Gloria Guida, Lino Banfi, Fabrizio Maroni. Commedia a colori, Italia 1979. Cinema Gioiello.*

Bellina, quindi con molti coetanei che la corteggiano, la liceale Gloria Guida curva di rado la fronte sulle sudate carte, sì che studiando poco o niente ha la pagella gremita d'insufficienze e finisce sistematicamente bocciata. Nipotina d'un buffo preside impersonato da Lino Banfi, la vezzosa ripetente si sposta dalla città, nel liceo provinciale governato dallo zio sperando di ottenervi finalmente l'auspicata promozione. Allo scopo le potrà servire l'aiuto del giovane professore di storia innamoratosi, come gli altri, di lei.

Questa mielosa storiellina dai rosei contorni sarebbe stata troppo esile per fare da supporto, essa sola, a un intero film. Perciò, mobilitati caratteristi e buffoncelli vari per rimpolparla, è toccato un maggiore spazio a costoro che non all'aneddoto sentimentale e ai due particolari moderatamente sexy. Si sfogano, ingaggiati per far ridere usando armi venerandi e smorfie accentuate, il citato Lino Banfi e altri abituali pagliacceschi interpreti di farsette del genere, tra cui Carletto Sposito e Alvaro Vitali.

a. v.

Pontecorvo doppiatore per fretta

Il festival sul video come ai tempi d'oro

ROMA — La prima copia del film di Gillo Pontecorvo, «Ogro», quella di Venezia, sarà pronta soltanto il 2 settembre (due giorni prima della presentazione veneziana) in conseguenza dello sciopero dei doppiatori che ha ritardato il montaggio.

Il regista Pisano pur di essere presente alla Mostra con «Ogro» aveva già per conto suo predisposto una colonna sonora d'emergenza.

«Il risultato di questo doppiaggio d'emergenza — ha confessato Pontecorvo — è risultato talmente efficace che quando i doppiatori professionisti sono tornati al lavoro non me la sono sentita di buttare al vento le prestazioni dei miei amici.

Tra le voci «inedite» conservate per la versione definitiva di «Ogro» ci sono anche quelle dello stesso regista e dello sceneggiatore Giorgio Arlorio che hanno doppiato rispettivamente un medico e un muratore comunista che collabora con i terroristi baschi.

Stasera alle 21,05, sulla rete due, sarà trasmessa in diretta l'inaugurazione della mostra del cinema. Rivedremo, come ai «tempi d'oro» di Venezia, smoking e abiti da sera?

e. b.

Venerdì 31 «La dama dei veleni»

Dickson Carr in tv con «giallo» macabro

Warner Bentivegna nel «giallo»

ROMA — *Storia, fantasia, suspense e macabro, nel thrilling in tre puntate sulla seconda rete televisiva annunciato per la sera di venerdì 31 agosto. Titolo:* La dama dei veleni.

E' la prima volta che un giallo del famoso scrittore americano naturalizzato inglese recentemente scomparso, John Dickson Carr, da molti considerato secondo soltanto ad Agatha Christie, viene portato sui teleschermi italiani. La regia è di Silverio Blasi, la sceneggiatura di Giovannella Gaipa. Fra gli interpreti Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Warner Bentivegna, Anna Maria Gherardi, Corrado Gaipa.

Il romanzo al quale si è rifatta liberamente Giovannella Gaipa è The burning court *(«La camera ardente»). Viene giudicato uno dei capolavori del giallo parapsicologico. Sembra che per il telespettatore, così come per il lettore, non siano previsti attimi di tregua.*

La dama dei veleni è dominato dall'ombra di una satanica avvelenatrice del XVII secolo, la marchesa di Brinvilliers. Per «camera ardente» John Dickson Carr intendeva il tribunale speciale istituito da Luigi XIV, il Re Sole, per giudicare i casi di veneficio e satanismo che avvenivano durante il suo regno.

Nella storia si intrecciano pensieri ed azioni dei vari personaggi in un clima surreale di timore e di incubo. Dario Gherardi, giovane dirigente di una casa editrice, si innamora di una bella franco-canadese, Marie D'Aubray, e la sposa per poi accorgersi, sfogliando il libro di un noto criminologo, che la moglie assomiglia in maniera impressionante a una criminale francese, ghigliottinata per veneficio ai tempi di Napoleone III.

Questa donna ha in comune con sua moglie il volto ed anche il nome. Gli si insinua il dubbio che la ghigliottinata sia un'antenata della moglie. Soltanto alla fine si stabilisce, in seguito a interventi di poliziotti e criminologi, che Marie non è la reincarnazione della satanica marchesa di Brinvilliers.

n. s.

Arriva a Venezia l'ultimo tabù

Jill Clayburgh e Matthew Barry in una scena de «La luna» di Bertolucci

ROMA — Terrorismo, infelicità giovanile: ma anche l'ultimo tabù. Alla rinnovata Mostra di Venezia, che si apre oggi, i registi italiani rappresentano il gruppo più forte e anche il più coerente nell'affrontare i problemi del presente. Se i Taviani raccontano nel *Prato* il bisogno di felicità e se Pontecorvo esamina in *Ogro* l'azione e la psicologia terrorista, Bernardo Bertolucci e Fiorestano Vancini analizzano, ciascuno a proprio modo, un sentimento contemporaneo: l'innamoramento tra genitori e figli, lo scontro generazionale e di valori che diventa incontro d'amore.

Ne *La luna* di Bertolucci, è la cantante lirica americana Jill Clayburgh, venuta a dare spettacolo in Italia dopo la morte del marito, a tentare di riconquistare e salvare attraverso l'amore il figlio adolescente che sino a quel momento ha trascurato per la propria carriera al punto di non conoscerlo quasi, di non aver capito la sua disperata ricerca del padre scomparso, di non essersi accorta del suo tentativo di trovare consolazione nella droga.

La nuova conoscenza tra madre e figlio è anche sensuale: il legame è raccontato nel film, dicono i collaboratori del regista, con grande emozione e delicatezza. «*Un film sull'Edipo, molto toccante e coinvolgente, di immagini e di recitazione*», dicono. Bernardo Bertolucci ha finora rifiutato di parlarne, ha preferito restare in America sino alla vigilia di Venezia: del risultato del film è contento, ci ha lavorato con grande serenità e soddisfazione, ma non ha più molta fiducia nella possibilità di illustrare con le parole un film prima che la gente lo abbia visto.

L'innamoramento di un padre giornalista per la figlia adolescente è al centro del film di Fiorestano Vancini, tratto dal romanzo di Guido Morselli *Dramma borghese*: anche Vancini ha raccontato questo sentimento con pudore e sensibilità, in una storia in cui l'amore del padre per la figlia può sembrare nostalgia per i propri anni giovanili.

L'ultimo tabù a Venezia non rischia quindi di sollevare le proteste e deplorazioni che nel 1971 colpirono *Soffio al cuore* di Louis Malle, vicenda lieve e affettuosa dell'iniziazione sessuale di un ragazzo da parte della madre, interpretata da Lea Massari; del resto, già dieci anni fa il pubblico aveva capito il reale significato dell'amore passionale ed esplicito tra la madre Ingrid Thulin e il figlio Helmut Berger ne *La caduta degli dei* di Visconti.

Isa Miranda in ospedale

ROMA — Isa Miranda, per l'anagrafe Ines Isabella Sampietro, è ricoverata nel reparto rianimazione del Policlinico Gemelli, dove è stata trasportata dalla Clinica Villa Sandra, perché deve sottoporsi a un intervento chirurgico a seguito di alcune fratture derivate probabilmente da una caduta.

L'attrice, che vive da molti anni a Londra, era tornata a Roma per un nuovo impegno di lavoro (gli ultimi film cui aveva partecipato erano stati *Portiere di notte* della Cavani e *La chiamavano Andrea*).

Stella di prima grandezza del cinema italiano tra le due guerre (*Tenebre* e soprattutto *La signora* di Matti, di Max Ophuls), Isa Miranda è stata la prima attrice italiana chiamata a Hollywood a interpretare del film (*Hotel Imperial*).

Evtusenko attore a Mosca

MOSCA — Il poeta sovietico Evgenij Evtusenko si è presentato ai moscoviti, agli spettatori stranieri provenienti da oltre cento paesi e alla giuria del Festival internazionale cinematografico di Mosca, in una veste inedita per lui e per un poeta: l'attore cinematografico.

Evtusenko è infatti il protagonista del film presentato in concorso dall'Unione Sovietica, *Il decollo*, proiettato nella sala del cinema Centrale

ARISTON
omaggio a tutti i bambini
HEIDI a scuola

CAPITOL
Divertentissimo
Viet. anni 14
DOVE VAI SE il vizietto NON CE L'HAI?

CORSO
L'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER
CALIFORNIA •436•

VITTORIA
Uno straordinario spettacolo per tutti
TONY CURTIS ROGER MOORE
ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME

OGGI RIAPERTURA
ARCO
per un cinema migliore
Una prestigiosa occasione per ridere
WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal — CIC

Studio RITZ
IL CAPOLAVORO COMICO
FRANKENSTEIN JUNIOR
Un film di MEL BROOKS con Gene Wilder e Marty Feldman

Strepitoso successo al REPOSI
AVALANCHE EXPRESS
in una spettacolare caccia all'uomo l'imperativo era: UCCIDERE PER NON MORIRE

Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

Un trionfo all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, non aver paura, vieni a vedere questo film!!
non aprire mai la porta
FANTASMI

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

ZOZ ZOB ZOB
al TORINO
Debordements de plaisir
LA PORNO NINFOMANE
Vietato anni 18

2ª SETTIMANA!
Favoloso successo
Metropol
Il primo super-porno della nuova stagione
ESPERIENZE EROTICHE DI FEMMINE IN CALORE

Al cinema è stare in compagnia

Asha Puthli in «Una valigia tutta blu», rete uno, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi - **«La bella addormentata nel bosco»**, coreografia di Petipa, musica di Ciaikovski, interpreti A. Sizova, Y. Sloviev, N. Dudinskaja
13,30 **Telegiornale**
18,45 **Paul e Virginie** (c) regia di P. G. Hult
18,40 **Scooby Doo**, pensaci tu (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** - «Le verghe d'oro»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) - Programma di Luciano Gigante con Walter Chiari, Adriano Celentano
21,50 **Lotta contro la schiavitù** — «Padroni di uomini»
22,45 **Grandi mostre** (c) a cura di Anna Maria Cerrato **Telegiornale - Che tempo fa.**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)
13,15 **Le sonate di J. S. Bach per flauto e clavicembalo** (c), Severino Gazzelloni, clavicembalista Bruno Canino
13,45 Da Montreal: **Coppa del mondo di atletica leggera** (c), via satellite - Olanda: Valkenburg: **Ciclismo - Campionati mondiali femminili su strada** (Eurovisione) - Firenze: **Nuoto: Campionati italiani assoluti**
18,15 **A che gioco giochiamo?** un programma di Dany e André (c) - «Corsa delle lumache» «L'ape biricchina» disegno animato
18,45 **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c) un appuntamento con Acquaman e Superman
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 Telefilm: **Dottori in allegria** (c): «Marcia nuziale»
21,05 **TG 2 - Cronaca Veneziа:** Inaugurazione mostra del cinema
21,40 **Incontro con il cinema cubano** «L'altro Francisco», film di Sergio Giral con Miguel Benavides, Ramoncito Veloz, Alina Sanchez, Adolfo Llaurado, Margarita Balboa — *Nella prima metà del secolo XIX nasce la narrativa cubana, e una delle sue correnti principali cerca di porre l'accento sul problema della schiavitù. Il romanzo «Francisco» di Anselmo Suarez Romero è la prima opera che denuncia il problema della schiavitù, in cui i protagonisti sono schiavi* - **TG 2 - Stanotte** (nel corso della trasmissione, via satellite da Montreal: **Coppa del mondo di atletica leggera**) (c)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Quell'anno 1788 e ricordo di Meazza

Nella rubrica *Teleclub* rassegna di programmi presentati a vari Premi Italia, è stato proiettato ieri *1788*, col sottotitolo esplicativo di «Vigilia della rivoluzione». La rivoluzione francese, s'intende. E va da sé che il prodotto viene dalla tv di Francia, dalla rete Antenne 2.

Gli autori hanno decisamente scelto la via del racconto restringendo l'obiettivo ad un mondo limitato ma estremamente significativo, quello dei contadini.

A questo punto bisogna dire che lo spirito dell'operazione è stato encomiabile se si pensa al come, in genere, lo spettacolo ha affrontato la rivoluzione francese. Era buona regola, un tempo, mostrare la canaglia che dava l'assalto ai palazzi, e distinti nobili e nobildonne con le loro servitù svillaneggiati dai mostri, e i ricchi privati di ogni avere e rinchiusi in lerci penitenziari, e gli augusti sovrani fatti segno ad ogni sorta di efferata crudeltà sino al martirio supremo sulla ghigliottina affrontata con nobile animo, occhio rivolto al cielo e parole di perdono sulle labbra e di fiducia nella *grandeur* della Francia. Sullo sfondo c'era sempre Robespierre che ghignava con faccia da Frankenstein, autentico genio del male. Secondo tali ricostruzioni, un avvenimento che avrebbe cambiato il mondo si riduceva ad un sanguinario tumulto di straccioni azzuffati da una banda di arruffapopolo criminali.

Ne è passato di tempo prima di arrivare — sul piano dello spettacolo — ad una «spiegazione» della rivoluzione, al perché si sia giunti a mozzare tante teste. Qui in Italia ricordiamo verso la metà degli Anni 50 il dramma «I Giacobini» di Zardi trascinato dal Piccolo di Milano di cui fu poi data una versione televisiva. Ma la tendenza a ribaltare tutta la faccenda e a mettere sul versante democratico-patetico-aristocratico-conservatore esiste sempre ed è sempre in subbuglio agguato.

Perciò una cosa come *1788* è importante. Semplice la storia. Gli agricoltori di un villaggio, che già vivono miserevolmente e soffrono la fame, vengono sfruttati in modo indegno dal signore del luogo che, carico di debiti e con le casse vuote, cerca di spremerli a più non posso. Pian piano i villici dalla paura e dalla rassegnazione passano alla difensiva, e poi si rendono conto dei loro diritti e sono decisi a lottare. La miseria e l'inasprimento dei sobrusi non servono più a nulla, la rivoluzione è vicina e inarrestabile, e colpirà chi, con disprezzo e ottusamente, ha creduto di poter considerare, per i propri privilegi, tutti gli altri uomini come schiavi.

La storia era lineare, una cronaca narrata con chiara compostezza e interpretata con decoro, in una dimensione che a tratti si ricordava della lezione di Rossellini e della sua tv storico-didascalica che in Francia ha goduto sin dall'inizio, cioè sin da «La presa di potere di Luigi XIV», di un'alta stima con relativa, notevole influenza sui giovani registi. Solo che da questo *1788* si sarebbe desiderato anche un guizzo, un momento cinematograficamente trascinante al di sopra della cronaca diligente. Proprio dalla Francia lo scorso anno è arrivato un bel film, «Che la festa cominci» di Bernard Tavernier, che riguardava lo stesso periodo, ma che rafforzava il passaggio dal feudalesimo alla rivoluzione in maniera molto più allettante. Spasso sulla tv storico-didascalica si stende una sottile ma tenace patina di grigiore scolastico che sicuramente non contribuisce ad allietare lo spettatore.

* *

Da domani il sabato si rimpirà di calcio. Intanto è morto Peppino Meazza. Non so se la tv gli dedicherà anche una trasmissione particolare. Sarà difficile, pare che il materiale documentaristico sulla sua epoca d'oro sia alquanto scarso. In tempi meglio così. Nessuna trasmissione potrebbe far rivivere il mito di un calciatore la cui fama, per noi ragazzi milanesi di allora, non era assolutamente inferiore a quella di Tarzan, di King Kong, di Mussolini e di Topolino. Quale tremenda spezzone di giornale Luce, quale favola mirabolante di esperti riuscirebbe a restituirmelo quale l'ho visto tante volte all'Arena di Milano, non atletico, non «stondatore», tutto brillantinato, sorridente e quasi indolente per tre quarti di partita e poi, d'improvviso, autore di quei goal incredibili per cui dopo aver carambolato tra quattro avversari, portiere compreso, entrava elegantemente in rete col pallone?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
10,30 Duca e bandito
10,20 Il sax di Fausto Papetti
10,35 Prova generale di una cospirazione
11,30 Mocambo bar
12,25 Per lavoro faccio il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,09 Ci siamo anche noi
15,03 Rally
15,35 Non ho parole
16,30 Incontro con un vip
17-18 Campionato mondiale di ciclismo su strada dilettanti: 17 — Radiouno Jazz '79
17,30 Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Quando la gente canta
19,20 Astersco musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastromusica
22,15 Ritratto d'artista
23,10 Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «Fra Diavolo»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque o dintorni
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Sollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Dodici anni di gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La febbre del sabato sera
21 — Festival di Salisburgo 1979, direttore Leonard Bernstein
22,30 Bollettino del mare
22,40 Felice notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
10,55 Di due cose l'una
11,30 Antologia operistica
12,50 Musica per uno
14 — Controcanto
15,15 Dentro il libro
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Il discolilo
21 — Musica a Palazzo Labia
22 — Antologia di interpreti
23,25 Renzo Nissim, il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Regionalmente sopra
10,30 Il film misterioso
11,30 Avanagaiare
12,30 Musica e libertà
13 — Il tempo di un disco
16 — Musica con Liliana

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23
8,30 **Atletica** (c): Coppa del mondo
10 — **Campionati svizzeri di tennis** (c)
19,10 **La resa dei conti** (c)
20,15 **Estrazioni del lotto**
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **La freccia di fuoco**
23,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
17 — **Telesport:** Atletica leggera da Montreal.
18,30 **Calcio**
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): Fiaba della Resra
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Un tellissimo scocciatore** (c): film di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti
23 — **Atletica leggera.** Montreal: Coppa del Mondo

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parollamo** (c), telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Dove vai Bronson:** il ritorno di Clay Turner
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Accadde al commissariato,** film di Giorgio Simonelli con Nino Taranto e Walter Chiari — *Quel che succede o che potrebbe succedere a Roma in un ipotetico commissariato di polizia, nello spazio di ventiquattro ore.*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

la vostra casa-vacanze prima del Sestriere...

10 milioni chiavi in mano a 10 chilometri dal Sestriere
Con sole L. 10 000 000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni ad un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra casa in montagna, completamente arredata, con posto auto riscaldato, nell'affermato insediamento turistico di Pratur attrezzato con i veloci impianti delle piste del Ciot della Sima, de Salice, prossimamente collegato con la Via Lattea, e comunque a meno di 10 chilometri dal Sestriere.

vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite a Pratur
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM·FA·I
Per informazioni rivolgersi COM.FA.I. Ufficio vendite in loco Tel. 0122/78.050 aperto anche il sabato e la domenica
Filiale di Torino Via Guarini 4 angolo Via Lagrange Tel. 54.31.23 (5 linee)
Acquisto garantito dalla COM.FA.I. S.p.A., una società del gruppo NUOVA EDIFICATRICE

Un tempo nella zona sgorgava l'«oro nero»

Fiaschi di petrolio nostrano nelle campagne di Piacenza

Dai pozzi abbandonati negli Anni Cinquanta, i contadini prelevano petrolio che non ha bisogno di essere raffinato Sono convinti che nel sottosuolo ci sia molto carburante

MONTECHINO (Piacenza) — L'anziano contadino ci accompagna cauto nella sua fresca cantina semibuia. Allineate con cura ci sono centinaia di bottiglie nero-fumo di Bonarda, Barbera, Lambrusco, penzolano gustosi salami e prosciutti casarecci, il loro profumo si mescola con quello piccante dei formaggi messi a stagionare. «*Venite qui*», dice prendendoci per un braccio e facendo intendere che sta per mostrarci una rarità. Impugna un fiasco impagliato riempito fino al collo, lo alza controluce. Il liquido ha un color giallino con trasparenze verdi. «*Sapete che cos'è?*» chiede col sorrisetto di chi sa di mettere in seria difficoltà l'interlocutore. «*Trebbiano o Pinot...*» azzardiamo. Lui si porta l'indice della destra tra il naso e la bocca e poi mette fine alla suspense: «*No, no* — sussurra — *questo è petrolio nostrano, puro petrolio di Montechino. L'ho estratto io in uno delle centinaia di pozzi abbandonati della zona*».

Siamo in una valletta ad una trentina di chilometri da Piacenza. Montechino è una frazione di 300 anime del comune di Gropparello, sul crinale appenninico. Il paesaggio è da cartolina illustrata, dolce verde e ondulante, col castello, le rovine sparse, i contadini curvi, il passo lento e il viso bruciacchiato dal sole. Si allevano maiali, le viti succhiano dalla terra linfe che diventeranno pastose Bonarda e Barbera. Ma è il sottosuolo, ancora misterioso e in parte inesplorato, la potenziale ricchezza di Montechino, Groppo, Gratera, Velleja, Rustigazzo. Che ci sia petrolio non è un mistero, nessuno lo mette in dubbio.

Per quasi un secolo infatti francesi e italiani hanno marchiato l'oro nero nei 150 pozzi della zona. L'ultima ad abbandonare è stata la «Petroli d'Italia» negli Anni Cinquanta. Ma nei primi decenni del secolo qui c'era vita, benessere, ricchezza. Popolazione raddoppiata nel giro di breve tempo, alte torri, baracche, officine, vasche per il petrolio, l'oleodotto fino a Fiorenzuola.

Quanto ne rimane ancora nel sottosuolo? Potrebbe risultare economicamente conveniente la riapertura dei pozzi di petrolio e metano? Vale la pena di riprendere le ricerche e i sondaggi nella zona?

Giuseppe Bagassi, 65 anni, un gigante sanguigno e buono, capo carismatico dei perforatori petroliferi, 53 anni di lavoro in Albania, Egitto, Kenya oltre che in Italia, allarga le braccia: «*Ce n'è tanto, ce n'è poco, chi lo sa... I pozzi scavati finora hanno una profondità di qualche centinaio di metri, bisognerebbe andare più in giù, interpellare geologi, geofisici. Qualche grossa sacca ci deve pur essere, inesplorata. E con un po' di fortuna... Ma i costi per le perforazioni, intendiamoci, sono salati. Inutile viaggiare con la fantasia, non siamo in Medio Oriente*».

La gente dei paesi vicini, in attesa che altri sciolgano il dilemma coltiva da tempo l'arte di arrangiarsi. Così trattori, macchine agricole, motorini vengono alimentati con prezioso carburante giallo (ce n'è anche di color rosso, tipo la benzina super) sottratto nottetempo alle viscere di Montechino. Qui tutti lo sanno, e un segreto di Pulcinella anche se a chiederglielo, si hanno risposte evasive, sorrisetti, aggrottar di fronte. La Guardia di Finanza è stata di casa per decenni nel castello e anche se ora non c'è più, il timore di multe salate frena un po' la proverbiale schiettezza e espansività degli emiliani. Ricavare qualche litro di «oro nero» dai pozzi abbandonati è un gioco da ragazzi: vi si butta acqua, il petrolio viene a galla, si cala un secchio e il prezioso liquido torna alla superficie, fluido e giallo, pronto all'uso senza bisogno di raffinazione.

Inutile chiedere quanto ne estrae in questo lembo di Texas. La gente risponde con un'altra domanda: «*Perché dovremmo lasciare inutilizzato un bene così prezioso che fa risparmiare alla comunità e l'abbiamo sotto casa?*». Qualcuno s'è spinto più in là della semplice estrazione di un po' di petrolio per trattori e motori. Ha collegato la parte emergente di un pozzo di metano al rubinetto dei fornelli in cucina o alla caldaia del riscaldamento. Non bisogna forse ridurre il deficit petrolifero? Montechino obbedisce, preferisce l'autosufficienza anche energetica, visto che può.

E se l'ospite curioso si mostra scettico, vuol ficcare il naso, ecco pronto un volontario disponibile ad accontentare il San Tommaso di turno. La nostra guida è un perforatore noto del posto. Ci accompagna in un campo, c'è la «testa» di un pozzo. La tubazione emergente ha sul lato una «bocca» chiusa con un rudimentale tappo. Il perforatore ci allontana di qualche metro, leva il tappo, accosta un cerino acceso. Ecco improvvisa una lingua di fuoco che s'allunga oltre un metro bruciando in pochi istanti l'erba circostante.

Il nostro accompagnatore vuol farci vedere altro. Chiede in prestito un motorino, ne svuota il serbatoio, dentro mette il petrolio locale dal caratteristico color giallo. Al secondo colpo di pedale la moto scoppietta, il proprietario fa un ampio giro, ritorna. «*Visto* — fa il vecchio perforatore — *questo per dare un'idea...*».

E un altro perforatore, Aldo Gallinari, ricorda che durante la guerra i tedeschi e poi i partigiani hanno utilizzato in gran quantità il petrolio di Montechino. La gente di qui crede che sia giunto il momento di far qualcosa per non lasciare inutilizzate o disperdere le ricchezze del sottosuolo. C'è già il parroco, don Vittorio, che lancia appelli alle autorità. Si promuovono iniziative. La prima sarà la «*festa del perforatore petrolifero*» in programma domenica 2 settembre. Hanno invitato a parteciparvi anche il presidente Pertini.

Guido J. Paglia

Morte 19 scimmie all'aeroporto di Fiumicino

ROMA — Diciannove scimmie sono morte in un deposito merci dell'aeroporto di Fiumicino. Facevano parte di un gruppo di 150 animali (100 cercopitechi e 50 babbuini) spediti da Addis Abeba con un volo delle «Ethiopian Airlines» e giunti nello scalo romano lunedì scorso alle 17,30.

Da Fiumicino le scimmie avrebbero dovuto proseguire per Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, dove si trova lo «Zoo Nord Italia». All'aeroporto, però, sono sorte difficoltà perché il veterinario dello scalo non ha permesso lo sdoganamento delle 14 gabbie contenenti le scimmie, accompagnate soltanto dalla copia del certificato sanitario rilasciato dal ministero dell'Agricoltura etiopico.

Il sanitario ha quindi disposto che, in attesa dell'arrivo dell'originale, le gabbie fossero depositate in un magazzino dotato di aria condizionata.

Il certificato è arrivato ieri sera alle 19. Quasi alla stessa ora alcuni dei 150 quadrumani, evidentemente esasperati dalla lunga permanenza in gabbia, riuscivano a fuggire. Dopo alcune ore i guardiani dello zoo di Fiumicino — che si trova nelle immediate vicinanze del «Leonardo da Vinci» — sono riusciti a catturarle. Nel rimetterle in gabbia si sono però accorti che 19 scimmie erano morte. Ieri alle 14,30 le scimmie sopravvissute sono state spedite al proprietario.

Troppe tragedie in montagna

Bolzano. Lo scalatore tedesco Roth Mathias, 17 anni, unico superstite della sciagura nella quale mercoledì hanno perso la vita sul Sassolungo cinque suoi connazionali. Ieri un altro alpinista tedesco, Gerard Sommer, 26 anni, è morto precipitando dal Cisles Odla, nella zona del Gran Fermedu. La sua compagna Annette Bock è stata salvata. Sono 26 i morti in montagna in Alto Adige quest'estate; l'assessore provinciale al turismo Franz Spoegler ha lanciato un appello ai gestori di alberghi e impianti perché mettano in guardia i turisti dai pericoli delle scalate» (Tel.)

Il prestigioso locale ha festeggiato il mezzo secolo

Champagne ed aragosta per la vecchia Capannina

Tre generazioni sono passate nel famoso «dancing»: sono cambiati i tempi, la clientela si è allargata, ma lo stile è rimasto intatto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTE DEI MARMI — Una fragile vecchina con i capelli bianchi, il severo abito grigio ingentilito da una camelia appuntata sul petto, le mani ossute che tradiscono l'ansia, l'emozione di mille ricordi, di antiche lotte. Una galleria di immagini riaffiora nella memoria mentre il pubblico applaude, un po' commosso, e i fotografi si affannano intorno a lei. Nella Franceschi, fondatrice, col marito Achille, della Capannina, il famoso locale della Versilia, che giovedì sera ha festeggiato il cinquantenario.

Mezzo secolo di vita, un prestigio internazionale. Tre generazioni si sono succedute nel locale: dai ricchi industriali, dai nobili discendenti di antiche famiglie patrizie che arrivavano all'ora dell'aperitivo sulle prestigiose «Bugatti», alla gioventù dorata del dopoguerra, afflitta da ansie e nevrosi, ai ventenni di oggi, travagliati da problemi esistenziali, alla confusa ricerca di nuovi valori, di compromessi di vita in un mondo egoista e brutale.

Gherardo Guidi, l'attuale proprietario, ha cercato di far rivivere per una sera gli antichi splendori di un'epoca che non ci appartiene più. Ma i fantasmi del passato non sono emersi dall'ombra: soltanto l'apparizione sul palco di Nella Franceschi ha trasmesso agli ospiti un brivido di emozione e la nostalgia del tempo perduto. Lei ha ritirato con le lagrime agli occhi le targhe offerte dal Comune di Forte dei Marmi e da Gherardo Guidi, confusa dall'applauso del pubblico, così diverso da quello che aveva affollato la sera di Ferragosto del 1929 l'angusto spazio di quella capanna di pescatori cui il destino avrebbe riservato una parte tanto importante nella storia della Versilia.

All'appuntamento sono mancati i nomi prestigiosi che hanno dato fama, negli anni, alla Capannina, ma i vecchi amici sono stati ricordati dal nuovo proprietario, che ha voluto premiare la loro fedeltà con una targa ricordo. A Susanna Agnelli (assente perché impegnata in una seduta del Consiglio comunale all'Argentario), perché «vestiva alla marinara», ad Indro Montanelli (trattenuto lontano da impegni di lavoro), a Leonetto Amadei, presidente della Corte Costituzionale, a Giovanni Giovannini, presidente della federazione degli editori, ad Aldo Valleroni, giornalista, musicista, compositore, autore di un libro («Versilia anni ruggenti») che rievoca con amore e nostalgia fatti lieti e tristi della sua terra, allo scrittore Giancarlo Fusco, al giornalista Piero Paoli, all'ex sindaco di Forte dei Marmi Aurelio Tonini «che ha nel cuore la Capannina», al poeta Vittorio Crotti per la Fondazione Viani «che continua in Versilia la migliore tradizione culturale».

Una serata di festa, mazzi di rose rosse sui tavoli e sulla balconata, l'orchestra di Augusto Martelli, gli attori del Bagaglino che hanno presentato il loro divertente e frizzante spettacolo cabaret.

Foie gras e aragosta per la cena del cinquantenario, bottiglie di champagne come ai vecchi tempi. I clienti di oggi perpetuano il mito del prestigioso locale, anche se la moda «casual» ha cacciato fuori dalla porta l'abito scuro. «*La cerchia sociale si è allargata* — dice Gherardo Guidi — *oggi la Capannina non è più un locale riservato ad un ristretto numero di persone. E' aperto a tutti, ma non può venir meno alla propria tradizione, a quello stile che l'ha reso famoso*».

Figlio di contadini (per la verità, suo padre era proprietario di sei poderi nelle campagne attorno a Firenze), da vent'anni vive nell'effimero mondo dei locali notturni. «*Per me la Capannina è stato un punto d'arrivo, il coronamento di tutti i miei sogni. Il primo locale d'Italia, terzo in Europa*». Dinamico imprenditore, non si nasconde la realtà d'oggi, così diversa da quella di cinquant'anni fa. «*I giovani sono cambiati, ma venire alla Capannina significa ancora "darsi un tono". Questo è un locale diverso: è giusto che accanto al ricco industriale ci sia anche l'impiegato, perché certe separazioni elitarie oggi non hanno più ragione di esistere*».

Eleganti dame ingioiellate, l'altra sera, ballavano lo *shake* accanto a filiformi bellezze in jeans; signori attempati in doppio petto ondeggiavano al ritmo del «samba» accanto a giovanotti in maniche di camicia: Renato Zero pranzava tranquillo e nessuno sembrava accorgersi della sua presenza, mentre Loredana Bertè, inguainata in strettissimi pantaloni di lastex, si scatenava sulla pista.

Si è ballato fino alle cinque del mattino, in una notte di festa in cui è accaduto tutto e niente. Come ai bei tempi del «Ser Achille» e dell'orchestra di Enzo Ceragioli. Augusto Martelli ha offerto una sapiente miscellanea di motivi vecchi e nuovi, mentre i camerieri, stinti ma sempre impeccabili, stappavano in continuazione bottiglie di champagne. Col passare delle ore, le prime coppie hanno cominciato ad andarsene: fuori non c'erano lussuose Rolls-Royce in attesa: una ragazza si è allontanata in «scooter».

Francesco Fornari

Oggi il primo tentativo di mediazione del ministro della Marina mercantile

Le compagnie decise a non concedere quanto chiedono i marittimi autonomi

ROMA — Non sarà una mediazione facile quella che tenterà oggi il ministro della Marina mercantile, Evangelisti, tra i rappresentanti della Tirrenia e del sindacato autonomo Federmar. Le posizioni tra le parti sono distanti e non si esclude (anche se sui marittimi pendono le minacce della precettazione e degli arresti) una ripresa dello sciopero che bloccherebbe di nuovo le partenze dei traghetti. La segreteria del sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, ha intanto confermato ieri lo sciopero generale di 24 ore, a partire dalle 21 di giovedì 30 agosto.

Traghetti. L'incontro al ministero della Marina mercantile è fissato per questa mattina alle 10. Alla vigilia della riunione, armatori pubblici e marittimi si sono scambiati infuocate dichiarazioni di guerra. La Federlinea, l'associazione che rappresenta le società di navigazione pubbliche, parla di «*trattativa impossibile*». Gli autonomi replicano minacciando azioni di lotta ancor più dure di quelle che hanno costretto nei giorni scorsi circa diecimila viaggiatori a bivaccare nei porti delle isole.

«*Nell'incontro odierno* — dice Mario Benacchi, presidente della Federlinea — *non sarà possibile cedere su nessun punto in discussione. Cedere su un solo punto significa mettere sul piano della contestazione i sindacati confederali che riaprirebbero una vertenza chiusa nel 1978, dopo un colloquio costruttivo in un regime di compatibilità economica*».

I marittimi iscritti alla Federmar insistono invece nelle loro rivendicazioni: 1) applicazione di tutte le clausole dello statuto dei lavoratori; 2) un acconto, in misura da concordare, ai marittimi che hanno vertenze giudiziarie in corso per il riconoscimento del lavoro straordinario predeterminato ai fini della liquidazione delle indennità ferie e riposi compensativi; 3) la sistemazione, in rapporto di lavoro continuativo, di tutti i marittimi da tempo impiegati sulle navi del gruppo e mantenuti in situazione di precarietà; 4) la riduzione del periodo di imbarco; 5) il riesame delle promozioni; 6) la revoca delle trattenute operate sulle retribuzioni di tutti i marittimi dal maggio scorso, a favore della federazione marinara Cgil - Cisl - Uil; 7) l'annullamento di tutte le clausole peggiorative incluse negli accordi integrativi; 8) la revoca immediata di tutte le discriminazioni e limitazioni poste dalla società contro i rappresentanti della Federmar».

Il presidente del Consiglio Cossiga si è intanto detto disponibile a riferire quanto prima in Parlamento sull'azione svolta dal governo in merito alle difficoltà causate nei collegamenti con le isole dallo sciopero dei marittimi.

Treni. Lo sciopero di 24 ore, dalle 21 del 30 agosto, si farà «*anche perché* — ha detto Bertaiola, della segreteria della Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri — *le nostre richieste di incontro con i ministri del Tesoro e della Funzione pubblica non sono state, almeno finora, accolte*». Lo sciopero riguarderà anche i traghetti delle Ferrovie dello Stato che operano sullo stretto di Messina e quelli che collegano la Sardegna al continente.

Secondo Bertaiola «*dalle basi ci sono giunti numerosi attestati di consenso, in quanto le richieste di trimestralizzazione della scala mobile e di estendere ai ferrovieri l'una tantum di 250 mila lire concessa dal governo ai dipendenti degli enti locali e agli ospedalieri, riguarda tutti gli statali ed è un problema di giustizia*».

e.p.

Da lunedì riprende la vita politica

Entro il mese Cossiga convocherà i ministri

ROMA — Nella prossima settimana, gran parte degli esponenti di governo e dei segretari politici farà ritorno a Roma. Per lunedì è previsto il rientro del presidente del Consiglio, Cossiga, il quale prenderà contatto subito con i suoi diretti collaboratori e con alcuni ministri per preparare l'attività governativa dopo la pausa estiva.

E' molto probabile che entro la fine di questo mese o al massimo all'inizio di settembre si terrà la prima riunione del Consiglio dei ministri. Anche molti ministri rientreranno nel corso della settimana, a parte il ministro degli Interni, Rognoni, che è rimasto quasi permanentemente al suo posto di lavoro anche per gli avvenimenti che hanno coinvolto direttamente il suo dicastero.

Per martedì o mercoledì è previsto il rientro a Roma del segretario politico della dc Zaccagnini, che sta mettendo a punto, assieme ai suoi diretti collaboratori, la relazione che terrà al Consiglio nazionale del partito, convocato per il 4 settembre.

La parte economica della relazione la sta curando il sen. Andreatta, mentre per la parte politica generale Zaccagnini si avvale anche delle indicazioni dei suoi diretti collaboratori Bodrato e Pisanu. La relazione sarà molto ampia e approfondita.

Probabilmente, l'ultimo segretario politico a rientrare a Roma sarà Berlinguer, che prolungherà le sue vacanze in Crimea fino ai primi di settembre.

L'equo canone per le case ultimate nel '78

ROMA — L'equo canone da giovedì è entrato in vigore per altre 151.927 abitazioni. Tante sono infatti quelle ultimate nel corso del 1978 per le quali non è stato finora possibile applicare il canone legale poiché il legislatore non aveva ancora stabilito l'ammontare del costo-base di produzione, indispensabile per poter calcolare le cifre dell'affitto secondo la legge 392 del 27 luglio del 1978.

La legge, più nota come quella dell'equo canone, stabilisce il costo-base per tutte le abitazioni costruite entro il 31 dicembre 1975 (250 mila lire a metro quadrato per quelle situate nelle regioni centro-settentrionali e 225 mila lire per le abitazioni del Meridione) ed aggiunge (art. 22) che per quelle ultimate negli anni successivi «*il costo-base di produzione è fissato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dei Lavori pubblici, di concerto con quello di Grazia e Giustizia, sentito il Consiglio dei ministri, da emanare entro il 31 marzo di ogni anno e da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale*».

Proprio il 22 scorso la Gazzetta n. 229 ha pubblicato il decreto presidenziale che fissa in 370 mila lire e 340 mila lire il costo-base a metro quadrato per le abitazioni, rispettivamente, del Centro-Nord e del Meridione ultimate nel corso del 1978.

VIAREGGIO — Un ordigno è esploso sul tetto del «Caprile», il noto night-club sul lungomare di Viareggio. I danni sono notevoli. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un avvertimento del racket dei locali notturni.

Una battuta d'arresto nel potenziamento della flotta per gli Anni 80

L'Alitalia (senza il visto del governo) ha rinunciato all'acquisto di sei DC 10

ROMA — L'Alitalia ha rinunciato all'acquisto dei sei trireattori DC 10-30, con i quali aveva programmato di potenziare per gli Anni 80 la sua flotta a lungo raggio. La notizia, pubblicata dal *Wall Street Journal* di New York, è stata confermata ieri sera dalla Compagnia di bandiera. L'Alitalia tiene a precisare, però, che la cancellazione dell'ordine non è dovuta a «*mancanza di fiducia nell'aereo*», tant'è vero che gli otto trireattori di questo tipo che già fanno parte della flotta continueranno ad essere utilizzati normalmente «*in tutta tranquillità e sicurezza*». La rinuncia viene invece spiegata con la mancata autorizzazione, nei tempi previsti dall'opzione, all'acquisto da parte del governo.

L'annuncio dell'intenzione di acquistare i sei DC 10, il cui contratto era comunque subordinato al «sì» del governo italiano entro due mesi, era stato dato dall'Alitalia ai primi di maggio. Si trattava di tre aerei passeggeri, di due «*tutto merci*» e di uno convertibile, con differenti tempi di consegna fra il 1980 e il 1982 e con una spesa complessiva di 310 milioni di dollari (oltre 250 miliardi di lire).

Il governo italiano avrebbe dovuto dare la sua approvazione entro il 30 giugno scorso. Ma, a quella data, tutti i DC 10 nel mondo, per motivi di cautela, erano rimasti a terra, in seguito al disastro di Chicago del 25 maggio, quando un aereo di questo tipo dell'American Airlines precipitò subito dopo il decollo per il distacco di un motore laterale, provocando la morte di 275 persone. L'inchiesta accertò, poi, che l'incidente era stato causato dalla rottura di un sostegno, danneggiato in seguito ad un'errata manovra di manutenzione. L'affidabilità e la sicurezza dell'aereo non erano quindi in discussione e i DC 10 hanno ripreso a volare regolarmente.

Il mancato acquisto non comporterà comunque il pagamento di alcuna penale da parte dell'Alitalia. Semmai, con questa rinuncia, il programma di rinnovamento della compagnia di bandiera segna una battuta d'arresto, in quanto si dovranno necessariamente riesaminare i piani di sviluppo, alla luce della mutata situazione. Anche se l'Alitalia non si pronuncia, appare ormai chiaro che i sei DC 10 verranno sostituiti con altrettanti B 747.

Secondo quanto riferisce il *Wall Street*, la società italiana sarebbe intenzionata ad acquistare, al posto dei trireattori, nove quadrigetti Boeing 747, restituendo alla ditta costruttrice cinque «jumbo» di vecchia costruzione.

Rimane invece confermato il programma di potenziamento della flotta per il medio raggio. Per il prossimo anno è prevista l'entrata in servizio di tre airbus; altrettanti esemplari sono previsti per il 1981, mentre esiste un'opzione per altri tre.

La flottiglia italiana

	Tipo di aereo	1978	1979
FLOTTA ALITALIA	B 747	5	5
	Dc 10/30	8	8
	Dc 8/62	6	6
	A/300	—	—
	B 727	9	11
	Dc 9/30	23	22
	Dc 9/30-S	7	8
	Dc 10/30-F	—	—
	Dc 8/62-F	2	2
	Dc 9/30-F	2	2
	Tot. Alitalia	62	64
FLOTTA ATI	Dc 9/30-S	18	18
	Fokker F/27	5	5
	Tot. Ati	23	23
	Tot. Gruppo Alitalia	85	87

E' in edicola

TUTTOLIBRI

Settimanale d'informazione edito da LA STAMPA — Anno V - N. 31-32 - L. 700 - Sped. abb. post. Gr. 2/70 — L. 700 — NUMERO 11 Agosto 1979 — 190-191

SATIRA PER L'ESTATE

Testi di: Giovanni Arpino, Tino Buazzelli, Giuseppe Cassieri, Luigi Compagnone, Italo Cremona, Luciano De Crescenzo, Luisella Fiumi, Luca Goldoni, Giuseppe Luraghi, Luigi Malerba, Giorgio Manganelli, Rossana Ombres, Nico Orengo, Enrico Palandri, Letizia Paolozzi, Lidia Ravera, Edoardo Sanguineti, Luigi Santucci, Toti Scialoja, Antonello Trombadori, Roberto Vacca

Disegni di: Altan, Chumez, Forattini, Il Male, Lunari, Mordillo, Panebarco, Pericoli, Quino

I rapporti dell'uomo col fiume; non più fonte di vita, ma pericolo

Ora il «biondo» Tevere uccide

La morte del produttore cinematografico Buffardi, deceduto dopo aver ingerito un po' d'acqua del fiume, ripropone in tutta la sua drammaticità lo stato d'inquinamento di questo splendido corso d'acqua Dei quattro depuratori soltanto due funzionano e filtrano appena il 30% dei milioni di metri cubi di acque nere che si riversano nel Tevere - Le fogne che si gettano nel Tevere sono popolate da milioni di topi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — I nostri fiumi, dunque, uccidono. Il Tevere lo ha fatto giorni fa, con il produttore cinematografico Gianni Buffardi che il 15 luglio scorso, nuotando, aveva bevuto un po' d'acqua. E nell'acqua c'erano le leptospire, spirochete che difficilmente perdonano all'uomo. Uccidono perché sono inquinati e gli inquinamenti possono essere di tante natura.

Un tempo il rapporto tra l'uomo e il fiume sotto tutte le latitudini era un rapporto felice. I fiumi sono stati cantati dai poeti, amati, persino venerati. Erano una fonte di vita, solo raramente i loro eccessi espansivi erano causa di morte. Sui corsi dei fiumi si fondavano paesi, città. Anche Roma è nata così e per secoli i romani hanno avuto con il loro «biondo» Tevere un rapporto di affetto, di amore, di devozione.

D'estate non s'usava andare sulle spiagge marine, ci si difendeva dalla calura ricorrendo al refrigerio delle acque del fiume. Generazioni di romani si sono tuffate, hanno beneficiato dei favori del Tevere in una maniera che, a giudicare da certi editti, a volte era anche troppo manifesta. Con uno di questi divieti, a firma di una autorità religiosa, nel 1599 si voleva stroncare l'abitudine di andare a nuotare o a lavarsi al fiume senza mutande. Le rive del Tevere, evidentemente, costituivano un'anteprima di certe nostre spiagge attuali della Sardegna e della Calabria.

Roma. Sporcizia nel Tevere. Sotto il ponte Sant'Angelo affiora perfino una rete da letto: i ragazzini ne approfittano per giocare

Dal 1970, a Roma, vige il divieto della balneazione. Il fiume era inquinato, pericoloso, le acque, da chiare e bionde si erano fatte scure, nere. Colpa della crescita incontrollata della popolazione e della mancanza di adeguata depurazione degli scarichi. Nell'Ottocento il numero degli abitanti era ancora ben lontano dal milione, quota che è stata raggiunta negli Anni Trenta. Poi, specie dopo la guerra, gli abitanti sono andati crescendo con un ritmo di sessantamila all'anno. Al censimento del '61 i romani residenti erano 2 milioni e 268 mila, dieci anni dopo 3 milioni e 556 mila, nell'ottobre '78 2 milioni e 940 mila. Cifre ufficiali ma poco reali, perché sulla città gravano anche tutti i pendolari e gli stranieri. Si calcola che in questi mesi estivi la popolazione effettiva rasenti i quattro milioni.

Se le acque del fiume con poche centinaia di migliaia di abitanti erano in grado di autodepurarsi grazie ai naturali poteri di difesa, con il carico inquinante proveniente da questa massa enorme di popolazione si dovrebbe correre ai ripari con adeguati mezzi correttivi. I depuratori. Secondo un piano triennale dovevano essere realizzati cinque depuratori, quattro dei quali già in funzione nel 1978. Ne funzionano soltanto due, i quali filtrano appena il trenta per cento delle acque nere, tutto il resto viene immesso nel fiume nelle condizioni in cui viene prodotto. Dei due depuratori mancanti, uno sarebbe funzionante, ma manca dei collettori di canalizzazione del liquame, l'altro non è ancora stato iniziato perché già al momento dell'appalto ci sono state delle controversie e la ditta appaltatrice ha fatto ricorso al Tar e adesso si è in attesa di una sentenza d'appello da parte del consiglio di Stato. Questioni burocratico-giuridiche, come si vede, e intanto gli anni passano, il fiume si trasforma sempre più in una cloaca.

Si diceva dei vari tipi di inquinamento. Mentre al Nord molti fiumi hanno un inquinamento di natura chimica, provocato dalle industrie, questo del Tevere è soprattutto organico, appunto dovuto alla massa di acque riversate dalle fogne (22 milioni di metri cubi al giorno), anche se l'Aniene, suo affluente, registra già un notevole inquinamento industriale.

Non ci sono soltanto le cloache che mortificano, infettano le acque. In molti punti della città, specie nel tratto tra il ponte Matteotti e il ponte Cavour, dalle spallette del lungotevere vengono abitualmente gettati i rifiuti solidi che in parte la corrente porta al mare, in parte restano sul fondo o sulle rive. Rifiuti che sono, naturalmente, la gioia, la vita, la casa, il nutrimento per le torme dei topi che popolano il Tevere.

I topi sono un vero flagello, si calcola che a Roma siano 25 milioni, circa sei per abitante che è la media di ogni grande città. E le sponde del Tevere ne ospitano una buona parte, di notte escono dalle tane, e non solo di notte, diventano sempre più coraggiosi, avvicinano l'uomo. E sono proprio i topi i portatori delle leptospire che vengono emesse attraverso l'urina e che, nell'uomo, possono provocare gravissime infezioni, sia per ingestione di acqua che le contiene, sia per contatto della stessa acqua con l'epidermide escoriata.

Il comune di Roma sta facendo, in proprio, una campagna di derattizzazione, fino a qualche tempo fa condotta da una ditta specializzata. Spiega l'ufficiale sanitario dott. Vecchioni che un intervento in questo senso è stato fatto dal 1° al 27 luglio: quattro squadre composte da sei persone hanno distribuito lungo tutte le sponde delle esche avvelenate.

Interventi, comunque, che possono servire a contenere l'incremento, non certo a debellare questi terribili roditori. C'è, anzi, chi afferma che negli ultimi tempi essi siano in effetti aumentati, talvolta ne sono stati visti gruppi di una cinquantina, tutti insieme.

L'inquinamento delle acque è seguito, naturalmente, dagli specialisti cui non rimane, per ora, che il compito di controllare il grado di nefandezza del fiume. E gli specialisti citano sigle e cifre: ad esempio un B.O.D. di 16 milligrammi di ossigeno per litro, termine che indica la domanda biochimica di ossigeno. Più un'acqua è inquinata da sostanza organica, più consuma l'ossigeno perché i funghi, i virus, i batteri, le alghe che sono contenuti in quest'acqua, per svolgere il loro processo di degenerazione, hanno bisogno di ossigeno e lo consumano (16 milligrammi è il consumo in cinque giorni).

«Ma — dice un idrobiologico — *la spiegazione più chiara viene data dai pesci. Nel Tevere sono scomparse quasi tutte le specie, sono rimasti soltanto i cavedani e, alla foce, i cefali. Due qualità di pesci scalofagi, consumatori di rifiuti, compreso il materiale fecale grezzo. Più il fiume è inquinato, più i cavedani stanno bene; e qui abbiamo oltre a questi pesci di acqua dolce i cefali che sono i loro equivalenti di acqua salata e che risalgono la foce impazienti di abbuffarsi alle "buone" cose in arrivo. La loro presenza è una eloquente carta d'identità di questo povero fiume*».

Remo Lugli

Era appena scesa dal treno

Francese violentata da 3 giovani a Roma

ROMA — Una ragazza francese, J.D., di 20 anni, appena giunta a Roma è stata violentata da tre giovani, uno dei quali, con la scusa di aiutarla a trovare un alloggio, l'ha portata in una baracca dove erano gli altri due.

La giovane era appena scesa dal treno «Palatino», e si era recata a cercare un hotel quando è stata affiancata da un giovane a bordo di una «Fiat 132», di colore bianco, il quale si è offerto di accompagnarla a cercare un alloggio. Fatta amicizia, l'uomo che si è presentato con il nome di battesimo «Salvatore», l'ha invitata a pranzo. Al termine ha detto alla turista francese di avere un appuntamento con alcuni amici, chiedendole di accompagnarlo. La turista ha acconsentito incappando nella brutta avventura: l'appuntamento c'era effettivamente — forse preordinato con una telefonata fatta dall'uomo quando si trovavano ancora nella trattoria — con altri due giovani che li attendevano all'interno di una baracca nella zona del Tuscolano.

J.D., compresa l'intenzione dei tre, ha tentato di fuggire, ma è stata picchiata, condotta all'interno del locale, denudata e violentata. Subito dopo gli stupratori si sono allontanati, lasciandola in strada semivestita. La giovane è stata soccorsa da un passante che l'ha accompagnata nell'ospedale «San Giovanni» dove ha fatto la denuncia.

Il proprietario dell'auto è stato subito identificato e arrestato: si chiama Salvatore Fonti, ha 27 anni e abita nella zona del Tuscolano. La polizia sta cercando di identificare gli altri due giovani che hanno violentato la turista.

Resi sterili dal radar due militari a Rovigo?

ROVIGO — Il personale militare addetto ai radar ad impulsi può subire, con l'andare del tempo, gradi elevati di oligospermia, cioè diventare sterile se non dotato di apposite guaine al piombo. Un primo caso si è registrato a Rovigo. Due marescialli del reggimento artiglieria missili, di stanza nel capoluogo polesano, Mario Trematerra di 35 anni e Giacomo Bischetti di 36, sono stati trovati affetti da «aberrazioni di tipo cromosomiche significative per lesioni da radiazioni ionizzanti con conseguente oligospermia di grado elevato».

Dagli accertamenti svolti è risultato che Trematerra è ormai completamente sterile mentre Bischetti, pur essendo affetto da grave oligospermia è ancora recuperabile. Dopo aver accusato i primi disturbi, i due sono stati visitati presso l'istituto di medicina del lavoro dell'università di Padova e all'ospedale militare di Verona dove sono state loro riscontrate delle «radiazioni» che avrebbero causato la sterilità.

Il ministero della Difesa — secondo quanto si è appreso oggi — è stato citato a giudizio dai due sottufficiali e la prima udienza del processo si svolgerà davanti al tribunale di Venezia il 25 ottobre prossimo. I due accusano il ministero della Difesa di non aver assegnato al comando dal quale dipendono le prescritte misure di protezione, cioè tute o guaine al piombo. Altri sottufficiali, impiegati in modo saltuario alla manutenzione e riparazione di apparecchiature elettroniche e radar, avrebbero accusato gli stessi disturbi.

Coltiva canapa indiana per nutrire gli uccelli

BOLZANO — *Le 616 piantine di canapa indiana, la «cannabis sativa» da cui si ottiene l'hashish, estirpate e sequestrate dalla Guardia di finanza nel giardino della scuola media statale di Chiusa, nei pressi di Bressanone, erano state piantate dal custode della scuola un paio d'anni fa: i semi sono dovevano servire come mangime per gli uccelli. Il custode, un amante della natura al quale piacciono gli animali in libertà, ogni giorno usa di buon mattino dare da mangiare agli uccelli della zona gettando loro briciole di pane e mangime vario, miglio e semi di canapa.*

Un amore per gli animali abbastanza costoso e così il custode avrebbe deciso di coltivarsi in proprio la canapa, che tra un mese sarebbe arrivata a maturazione, con piante alte ormai più di due metri e con gambi dal diametro di 3-4 centimetri. La buona fede, secondo gli inquirenti, del custode è evidente e contro di lui non sono stati adottati provvedimenti. Nel negozio in cui aveva comperato i semi di canapa sono stati presi campioni per sottoporli ad analisi.

Un analogo episodio si era verificato un paio d'anni fa anche in Val Venosta dove la pianta cresceva spontaneamente e i suoi semi venivano utilizzati anche in questo caso come mangime per gli uccelli, soprattutto per i canarini: i semi avrebbero l'effetto di farli cantare meglio. Sempre due anni fa nel Meranese vennero trovati e sequestrati dalla Guardia di finanza dei campi di papavero sonnifero da cui si ricava l'oppio, con denuncia per gli agricoltori che li coltivavano. Allora i contadini insorsero: «Ci scoli con il papavero facciamo tipici dolci locali, «krapfen» e «strudel».

In Sardegna, a Olbia, aveva quaranta grammi di droga

Editore dello "Spiegel„ è arrestato per hashish

OLBIA — L'editore di uno dei più diffusi settimanali tedeschi il «Der Spiegel», Rudolf Karl Augstein, di 56 anni, giornalista e scrittore, è stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza all'aeroporto di Olbia per detenzione di sostanze stupefacenti.

Fermato dai finanzieri nell'aerostazione, poco prima di prendere posto su un aereo privato diretto in Germania, Rudolf Karl Augstein è stato trovato in possesso di quaranta grammi di hashish. Accompagnato negli uffici della dogana, l'editore è stato successivamente portato nel carcere di Tempio Pausania (Sassari), a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rudolf Karl Augstein è stato interrogato in mattinata dal procuratore della Repubblica di Tempio Pausania dott. Agostino Depperu. Il magistrato ha convalidato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti eseguito dalla Guardia di Finanza dell'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda. Si ritiene che il processo all'editore tedesco sarà svolto all'inizio della prossima settimana con il rito direttissimo.

Al magistrato, secondo quanto è stato possibile apprendere dai suoi difensori, Rudolf Karl Augstein ha detto che l'hashish trovato nella sua valigetta «24 ore» gli serviva solo per uso personale.

«*La legge italiana* — ha dichiarato l'avv. Orecchioni — *considera non punibile la persona trovata in possesso di modeste quantità di stupefacenti destinati a uso personale. Spetta al magistrato stabilire quando un quantitativo è da considerare "modico". Stiamo cercando di evitare il processo per direttissima* — ha continuato il legale — *perché pensiamo che il procuratore della Repubblica possa, tra qualche giorno, concedere all'editore la libertà provvisoria*».

Il difensore ha poi precisato che, anche nell'ipotesi più sfavorevole (quella cioè in cui il magistrato non dovesse ritenere «modesto» il quantitativo di hashish, Augstein incorrerebbe in una condanna inferiore ai due anni e beneficerebbe della sospensione condizionale della pena. L'avv. Orecchioni, che con il collega Saba, ha ottenuto un colloquio con l'editore tedesco, ha detto che «*Augstein è tranquillo*».

Rudolf Augstein

Il giornalista più temuto in Germania

BONN — La notizia dell'arresto di Rudolf Augstein ha avuto negli ambienti giornalistici e politici tedeschi l'effetto di una bomba. Augstein è non solo il giornalista più noto della Germania, ma anche il più temuto e tra i meno amati, a causa delle campagne di smascheramento e di denuncia moralizzatrice della vita politica del Paese che da più di trent'anni va conducendo sul suo settimanale *Der Spiegel* del quale è direttore, editore e proprietario.

Der Spiegel è una potenza, ha una tiratura superiore al milione di copie. Fu fondato il 1° gennaio 1947 dallo stesso Augstein, che allora aveva soltanto 23 anni ed era l'enfant prodige del giornalismo. Da allora la tiratura è costantemente aumentata e così il suo proprietario è giudicato il giornalista forse più ricco del mondo.

Rudolf Augstein è già stato in carcere una volta, per la durata di quattro mesi, dall'ottobre 1962 al febbraio 1963. Fu quando il suo settimanale venne denunciato per «alto tradimento» per avere pubblicato un articolo con segreti militari della Nato. Insieme con Augstein furono imprigionati i redattori capi e diversi redattori politici, la redazione fu occupata e perquisita dalla polizia.

Fu uno scandalo enorme, il ministero della difesa di allora, Franz Josef Strauss fu costretto a dimettersi, benché il cancelliere Konrad Adenauer avesse preso le sue difese. L'incidente fece la fortuna di Augstein e del suo settimanale, ché per una gran parte dell'opinione pubblica tedesca, che ancora aveva poca confidenza con la democrazia e con la libertà di stampa, il binomio Augstein-*Spiegel* significò difesa delle istituzioni dallo strapotere dei politici.

E Augstein non deluse i suoi lettori. Con uno «staff» di oltre 400 collaboratori ben preparati e di pochi scrupoli l'editore giornalista ha per anni assunto la funzione di cane da guardia degli interessi pubblici su posizioni liberali e laiche, non c'è stato avvenimento degli ultimi anni sul quale lo «Spiegel» non abbia scavato e indagato, rendendo pubbliche informazioni riservate. Perfino colloqui a quattr'occhi sono stati rivelati, come se un redattore dello «Spiegel» fosse stato presente.

Della vita privata di Rudolf Augstein non si sa molto. Si è sposato quattro volte e ha tre figli da mogli diverse. La voce che facesse uso di droga è stata più volte smentita. Lo ha invece smentito ieri anche il fratello dell'arrestato.

In una prima dichiarazione sull'infortunio sardo del fratello, l'avvocato ha detto (fingendo di non sapere che in Italia vigono le leggi italiane) che «*secondo il diritto tedesco, il possesso e l'acquisto di una così piccola quantità di droga per uso privato non può venire punito*».

Tito Sansa

Tanassi e Lefebvre ancora in carcere

ROMA — Non è ancora giunta — ma è attesa entro pochi giorni e forse ore — la risposta dei giudici della sezione di sorveglianza all'istanza di Tanassi e dei due fratelli Lefebvre di essere affidati al servizio sociale e lasciare il carcere. I tre sono stati ascoltati due giorni fa dal presidente della giuria, Mario Casavola, e dal giudice a latere, Vincenzo Roselli, e hanno espresso il proprio pentimento per la parte da loro sostenuta nel caso Lockheed.

L'istanza di Tanassi e dei fratelli Lefebvre ha già avuto il parere favorevole della Procura generale, che è stato portato in camera di consiglio dal sostituto procuratore generale, dottor Guasco. La sezione di sorveglianza si era già riunita il 17 luglio scorso, ma prima di pronunciarsi aveva preferito attendere di ricevere la motivazione della sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha condannato l'ex ministro della Difesa e i due Lefebvre.

Una somala violentata abortisce in questura

ROMA — Una bambinaia somala di 26 anni ha abortito in un ufficio del primo Distretto di polizia dove era andata a denunciare la violenza subita dieci giorni fa da tre teppisti.

La donna, che era stata avvicinata dai suoi aggressori il 14 agosto e costretta a seguirli a bordo di una 124 sotto la minaccia di un coltello puntato alla gola, ne aveva riconosciuti due l'altra notte in un bar di piazza dei Cinquecento. Bloccata una macchina della polizia ha fatto fermare i due. Si tratta di Salvatore Ducatelli, di 32 anni abitante in via del Salice 37 e di Ouni Anidi, 23 anni, tunisino senza fissa dimora, che ora si trovano in carcere accusati di violenza

Una lettera del consiglio di fabbrica all'azienda

C'è il terrore di altre esplosioni tra gli operai dell'Acna di Cengio

CENGIO — Esiste il pericolo di nuove esplosioni all'Acna di Cengio dopo quella del maggio scorso che ha provocato due morti e numerosi feriti? Il drammatico interrogativo è stato sollevato dal consiglio di fabbrica attraverso una lettera inviata in questi giorni alla direzione dell'Acna dopo che sono iniziati i lavori di demolizione del reparto «Anisoli», inattivo ormai dal 1° gennaio del '76.

In questo reparto venivano impiegati per la lavorazione materiali molto pericolosi come l'ortonitroclorobenzolo, la soda caustica, l'alcol metilico. «*Malgrado i luttuosi avvenimenti degli ultimi mesi* — scrive il consiglio di fabbrica — *la direzione dell'Acna non ha modificato minimamente gli irresponsabili sistemi di produzione e per di più sta procedendo alla demolizione del reparto "Anisoli", dove venivano lavorati composti e solventi altamente infiammabili ed esplosivi, senza aver prima attuato l'indispensabile bonifica*».

Tra gli operai esiste infatti il timore, del tutto comprensibile, che residui di tali prodotti possano provocare da un momento all'altro una esplosione all'interno dello stabilimento. «*Il consiglio di fabbrica* — conclude perentoriamente la lettera — *diffida quindi la direzione dal proseguire i lavori con metodi sinora seguiti*». Una denuncia estremamente grave, decisa a conclusione di un ampio dibattito per fare il punto su una situazione che non sembra evolversi in senso positivo.

Sono arrivate decine di miliardi per potenziare gli impianti di Cengio, ma tanto chi lavora in fabbrica quanto gli abitanti della vallata continuano ad avere paura di saltare in aria, di morire di cancro, di respirare aria inquinata.

Sono due le inchieste giudiziarie che che il consiglio di fabbrica non perde di vista: quella per lo scoppio del maggio scorso e quella, molto precedente, per gli operai morti o ridotti a larve umane in seguito al cancro alla vescica. Quest'ultima ha segnato a lungo il passo, nonostante le sentenze per quanto avvenuto all'Ipca di Ciriè (Indichino, a parere di molti, la strada maestra da seguire. Il relativo fascicolo è finito ora sul tavolo del giudice Renato Acquarone, il magistrato savonese che ha mandato in carcere chi speculava sui terremotati del Friuli.

Il consiglio di fabbrica ha contestato, infine, recenti dichiarazioni dell'avv. Viglione, presidente della Regione Piemonte, rilasciate durante un convegno a Cortemilia sull'inquinamento del fiume Bormida. Viglione avrebbe manifestato la propria disponibilità alla chiusura della fabbrica.

Assente per ferie il dott. Giancola, direttore di stabilimento, unica «voce» ufficiale dell'Acna a Cengio è il capo personale, dott. Santoro. «*Non rientra nelle mie competenze* — sostiene — *confutare o meno le affermazioni del consiglio di fabbrica a carattere squisitamente tecnico. Solo se esistessero risvolti sindacali potrei allora entrare nel merito. Mi consta, tuttavia, che non di demolizione si tratti, ma di semplice smontaggio e la differenza mi pare notevole. E poi, non posso essere preciso al cento per cento perché rientrato in fabbrica dalle ferie solo da alcuni giorni, l'operazione starebbe avviandosi a conclusione*». **a. p.**

Il solito inqualificabile scherzo che spesso finisce in tragedia

Gonfiata da un collega con l'aria compressa gravissima un'operaia delle Terme di Bognanco

BOGNANCO — Un'operaia di 48 anni, Assunta Della Bianca, di Bognanco, vittima di un inqualificabile «scherzo» da parte di un collega di lavoro che l'ha «gonfiata» con un tubo ad aria compressa, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale S. Biagio di Domodossola. I medici le hanno riscontrato una lacerazione intestinale e in un primo tempo si sono riservata la prognosi. Le condizioni della donna sarebbero ora in via di miglioramento.

L'autore dell'assurdo gesto è stato arrestato: si chiama Carlo Benito Pontiroli, 44 anni, sposato e padre di tre figli, operaio presso le Terme di Bognanco. Quando si è reso conto delle conseguenze della sua bravata ha avuto una crisi di disperazione: «*Cosa ho mai fatto* — continua a ripetere — *ho rovinato una compagna di lavoro e la mia stessa vita*». Pontiroli è rinchiuso nelle carceri di Verbania sotto l'accusa di lesioni gravi.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio nello stabilimento delle Terme di Bognanco. Benito Pontiroli ed Assunta Della Bianca lavoravano sulla stessa linea di imbottigliamento delle acque minerali: l'uomo era addetto alla pulitura delle etichette e per questa operazione si serviva di un tubo ad aria compressa; la donna era seduta poco distante, di fronte a un pannello luminoso che segnala le eventuali impurità nelle bottiglie ancora vuote.

Durante una pausa Pontiroli si è avvicinato alla collega, che gli volgeva le spalle, dirigendo contro di lei un getto di aria compressa. L'operaio, certamente, voleva soltanto suscitare l'ilarità generale e invece ha subito scatenato il dramma. La donna, pallidissima, è finita a terra priva di sensi. E' stata portata all'ospedale dove le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

In un primo tempo erano circolate versioni contraddittorie sull'episodio: si era parlato anche di un incidente, che però era apparso inspiegabile ai carabinieri. Durante l'interrogatorio di Pontiroli, alla caserma di Domodossola, è emersa la verità: l'operaio ha finito con l'ammettere di aver voluto «fare uno scherzo» alla collega senza rendersi conto delle possibili conseguenze.

I carabinieri di Domodossola proseguono le indagini, interrogando gli operai della linea e altri testimoni, per sapere esattamente con quali modalità Pontiroli abbia attuato il suo sconsiderato gesto e se, per caso, qualcuno lo abbia aiutato. **a. v.**

Litiga con la moglie cadono in mare la donna annega

SALERNO — Due coniugi, Domenico Erra, di 39 anni, di Pellezzano e Ada Vaccaro di 37, di Lecce, residenti a Genova, sono stati protagonisti di una singolare vicenda conclusasi tragicamente. I due stavano passeggiando sul molo del porticciolo turistico di Salerno quando, improvvisamente, hanno cominciato a litigare. Si sono spinti a vicenda ed entrambi sono finiti in mare.

L'uomo, più esperto del nuoto, è riuscito a raggiungere la scogliera; la donna, invece, è annegata, nonostante il tentativo di salvataggio fatto da alcune persone.

I carabinieri hanno arrestato Domenico Erra per omicidio volontario.

I coniugi erano sposati da nove anni. Dalla loro unione sono nati due figli che hanno 8 e 6 anni.

Gioca un terno tenta una rapina spara all'impiegato

GENOVA — Ha giocato un terno «secco» poi, al momento di pagare, ha estratto la pistola e chiesto: «Fuori i soldi è una rapina». Alla reazione dell'impiegato, Mario Bogliolo, 25 anni, il rapinatore ha sparato, ferendolo, al torace.

E' accaduto ieri in un banco lotto di Sampierdarena. Il giovane malvivente è riuscito a fuggire. Nel banco lotto, secondo la ricognizione della squadra mobile, poco prima della chiusura antipomeridiana si è presentato un giovane che a Mario Bagliolo, l'unico impiegato presente, ha detto di tre numeri da giocare «secchi» sulla ruota di Genova. Mentre Bogliolo stava scrivendo la ricevuta il rapinatore ha estratto una pistola. L'impiegato ha avuto un gesto di reazione, tentando di deviare l'arma: a quel punto è partito un colpo, forse accidentalmente. Il rapinatore è fuggito senza prendere neppure una lira. Bogliolo, soccorso da alcuni passanti, è stato accompagnato al vicino ospedale.

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La S.T.E.G. si propone di indire una gara d'appalto per l'acquisto delle seguenti forniture:

FILI RAME NUDO
Fili rame nudo elettrolitico ad alta conducibilità
Norma NFC 34-110 (o qualsiasi altra equivalente)
— 40/10 40 T
— 50/10 30 T

CAVI RAME NUDO
Cavo rame nudo trafilato a freddo ad alta conducibilità
Norma NFC 34-110 (o qualsiasi altra equivalente)
— 29,25 mm 2 - 19 trecce di 1,4 mm 30 T
— 17,81 mm 2 - 7 trecce di 1,8 mm 380 T

CAVI ALMELEC
Cavi almelec omogeneo grasso (A.G.S./L)
Norma NFC 34-125 (o qualsiasi altra equivalente)
— 59,7 mm 2 - 19 trecce di 2 mm 70 T
— 148,1 mm 2 - 19 trecce di 3,15 mm 150 T

Il capitolato d'oneri può essere ritirato gratuitamente presso la S.T.E.G. - 38, Rue Kemal Ataturk - TUNIS (Département Approvisionnement et Magasins Généraux).
La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 16 ottobre 1979, ore 17.
Le offerte dovranno essere obbligatoriamente inviate in doppia busta sigillata, e quella interna dovrà portare la seguente scritta:
«NE PAS OUVRIR - APPEL D'OFFRES»
«CONDUCTEURS ELECTRIQUES NUS EN CUIVRE»
al seguente indirizzo:
MONSIEUR LE PRESIDENT DE LA COMMISSION DES MARCHES DE LA SOCIETE TUNISIENNE DE L'ELECTRICITE ET DU GAZ
38, RUE KEMAL ATATURK - TUNIS - TUNISIE

INDUSTRIA LAMIERE SPECIALI

Società Anonima
Carlo Viola - I.L.S.S.A. VIOLA
Sede legale in Pont Saint Martin (Aosta)
Capitale sociale L. 5.000.000.000 interamente versato
Registro Società n. 229 Tribunale Aosta
Aumento del capitale sociale da L. 5.000.000.000 a L. 10.000.000.000

Offerta in borsa dei diritti rimasti inoptati

Si comunica che — in ottemperanza all'art. 13 della Legge 7 giugno 1974 n. 216 — l'Agente di Cambio Dott. Ettore Fumagalli, Via Meravigli n. 16 Milano, provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Milano i diritti di opzione non esercitati relativi all'operazione indicata in oggetto.
Tali diritti, alla chiusura delle operazioni, sono risultati complessivamente N. 286.211 per n. 286.211 azioni.
L'offerta avverrà alla grida presso codesta Borsa Valori nelle sedute dei Giorni 27 - 28 - 29 - 30 e 31 del mese di Agosto 1979 rispettivamente per n. 286.211 diritti e per n. 57.242 diritti per i giorni 27 - 28 - 29 e 30 (primi 4 giorni) e per n. 57.243 diritti per il giorno 31 agosto (5° giorno).
Ai tali quantitativi verranno eventualmente via via aggiunte le quote non collocate nei giorni precedenti.
A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni d'opzione.
I buoni d'opzione dovranno essere presentati, per la sottoscrizione delle azioni definitive o dei certificati provvisori presso la cassa della sede amministrativa di Milano - Via Carlo Farini n. 47 - entro e non oltre il 7 settembre 1979, a pena di decadenza.
Ogni diritto dà titolo alla sottoscrizione di una azione contro pagamento di L. 1050, di cui L. 1000 per valore nominale e L. 50 per interessi di conguaglio.
Milano, li 21 agosto 1979.
Il Consiglio di Amministrazione

In Campania distruzioni illegali per 10 miliardi

Gli intrighi della camorra per i pomodori al macero

Uno stesso camion pieno di ortaggi viene pesato diverse volte, con targhe differenti: così si incassano più volte le sovvenzioni dalla Cee - Il ministro Marcora ha chiesto l'intervento della Guardia di Finanza per impedire frodi e truffe

ROMA — «*Avevamo chiesto di far scoppiare lo scandalo* — mi dicono alla Confagricoltura — *ma il ministero, all'ultimo momento, non se l'è sentita, e ha deciso di aprire i centri di raccolta per distruggere i pomodori. Però, almeno adesso Marcora s'è deciso a chiedere l'intervento della Guardia di Finanza per impedire le frodi. Inoltre, il ministero ha precisato che le distruzioni dovranno essere limitate alle situazioni eccezionali*».

Qual è lo scandalo?

E' un insieme di camorra, di «*arraffa tu che arraffo io*», di povera gente che in qualche modo deve vivere, o con il contrabbando o con l'articolo di pomodori che non si sa a chi vendere.

«*Ma l'agricoltura è una cosa seria* — mi dice un funzionario della Confagricoltura — *e noi dobbiamo tutelare l'interesse dei produttori*». Succede, invece, che in Campania anche il barbiere, anche l'operaio, anche lo spazzino coltiva pomodori, tutti hanno il loro articolo: «*Se, poi, non troviamo da venderli, ci sono i soldi della Cee, l'Aima* (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli) *li ritira, ci dà 70 lire il chilo, e li distrugge. Per noi va bene così*». E così va da anni.

Ma per i rappresentanti dei veri agricoltori, così come per i sindacati e anche per il ministro Marcora non va bene affatto. Tant'è vero che il nostro ministro, lo scorso anno, ha convinto la Cee a cambiar sistema, per metter fine alla distruzione di tanta ricchezza (quest'anno, nella sola Campania si butteranno via almeno 10 miliardi, in pomodori). Il nuovo sistema è questo: non dare soldi per ritirare i pomodori quando scendono al di sotto del prezzo d'intervento (fissato dalla Comunità), ma concedere premi all'industria di trasformazione affinché ritiri il prodotto e lo lavori. In questo modo, si pensava, non verrà più distrutto nulla: le industrie, con un premio di circa 105 lire il chilo, saranno invogliate a mettere in scatola più pomodori, anche i pelati e il concentrato perché si vendono bene, in Italia e all'estero.

L'anno scorso il sistema ha funzionato. L'industria ha ritirato tutti i pomodori — sia dagli agricoltori, che dai produttori improvvisati — e, mi dicono alla Confagricoltura, ha anche fatto dei grossi affari. Tra l'altro, come sostengono Benvenuto Benvenuti e Sergio Civinini nel loro saggio «*Chi ruba sulla spesa*», molte industrie non rispettano la legge n. 96, secondo la quale il prodotto sgocciolato (cioè i pomodori pelati) non dovrebbe essere inferiore al 65 per cento del peso lordo della scatola: da un'indagine svolta a Roma, i tre quarti delle marche esaminate avevano nelle confezioni soltanto il 30-40 per cento di pomodori, il resto era un'allungatissima brodaglia.

Dopo i buoni affari del 1978, quest'anno tutti si son voluti buttare su quell'«affare d'oro» che erano i pomodori, e così il sistema non ha più funzionato. Considerato che l'anno scorso l'industria non rifiutava nulla (neanche i pomodori con la muffa), metà Campania s'è messa a coltivare pomodori, facendo crescere l'offerta di quasi il 50 per cento. «*Impossibile* — dicono gli esperti della Confagricoltura — *programmare una produzione che è suddivisa in mille rivoli. Lo si può fare in Emilia-Romagna, dove la produzione è in mano ad agricoltori professionisti, ma in Campania ognuno fa quel che gli pare*».

Questa è la prima colpa, ed è dei produttori. Poi ci sono quelle dell'industria di trasformazione. Anche se sono stati fatti degli accordi, quando l'offerta è sovrabbondante, viene la tentazione di tirare sul prezzo. Così, quest'anno, in Campania, l'industria s'è fatta preziosa: «*Non posso ritirare tutti i pomodori, non ho i cestelli per la raccolta*».

Con i cestelli entra in scena la camorra. I piccolissimi produttori non sono organizzati, quindi devono ricorrere a «qualcuno» che dia loro i cestelli per raccogliere i pomodori. Se quel «qualcuno» non è l'industria, sarà la camorra, che preferisce definirsi «intermediazione», ma che comunque screma un bel po' di lire per ogni chilo.

Del resto, sono molti a imbrogliare, sostiene la Confagricoltura: tra gli stessi produttori c'è gente disonesta che consegna per la distruzione non soltanto prodotti di prima qualità (come disposto dalla Cee), ma anche quelli di scarto, che nessun mercato accetterebbe e che quindi gli stessi produttori dovrebbero dare ai maiali.

Ultima truffa, quella dei camion carichi di pomodori che arrivano ai centri di raccolta (e distruzione), dove li pesano, registrano il numero di targa e li avviano alle fosse di scarico: ma alcuni autocarri, invece di dirigersi verso le ruspe, entrano nell'aia d'una cascina compiacente dove qualcuno sostituisce la targa: così gli stessi pomodori vengono pesati (e pagati) più volte. «*Un camion con lo stesso carico* — mi dice un esperto della Confagricoltura — *cambia anche quattro, cinque targhe*».

Per questo la Confagricoltura ha chiesto di mandare la Guardia di Finanza a controllare che i pomodori da distruggere siano quelli di prima qualità e che non si truffi con le doppie o triple pesate.

L'organizzazione degli agricoltori aveva addirittura proposto al ministro di non aprire nessun centro di ritiro; Marcora, in un primo tempo, pareva d'accordo, ma poi ha dovuto cedere a molte pressioni.

Così, però, sono state violate le disposizioni della Cee, che aveva concesso i premi all'industria di trasformazione proprio per evitare distruzioni. Probabilmente non ci darà i soldi a per l'una o per l'altra operazione, oppure ci chiamerà in giudizio, come ha fatto lo scorso inverno per lo scandalo dei mandarini (sono stati ritirati dall'Aima anche quelli bruciati dal gelo); o come pare voglia fare per le pesche: alcuni produttori disonesti producono deliberatamente merce da buttare, ad esempio non sfoltendo i frutti sui rami, ma lasciandovi tutti quelli che la pianta può sostenere: così, naturalmente, si ottengono pesche grosse come ciliegie, con un velo di polpa tra l'osso e la buccia. Non fa nulla se nessuno le vuol comprare: si mandano ai centri di raccolta, si incassano i soldi della Cee e si truffa la Comunità, lo Stato e il cittadino-contribuente.

Livio Burato

Arrestati a Cagliari 4 turisti francesi

CAGLIARI — Quattro giovani turisti, tre uomini e una ragazza, di nazionalità francese, sono stati arrestati dagli agenti della compagnia della Guardia di Finanza di Cagliari, per detenzione di armi.

I quattro giovani, Philipe Thomas, di 20 anni, Jean Vladimir Cuguilliere, di 19, Jean Bernarde Zawadzki di 20 e Natale Wittmann, di 18 sono stati bloccati in porto, nel corso di un servizio per la repressione del traffico degli stupefacenti, appena scesi dalla nave proveniente da Trapani.

I quattro, secondo la Guardia di Finanza, erano in possesso di una pistola, di pallottole e di altre armi improprie.

Per riconoscenza regala otto vitelli a medici e infermieri

VENEZIA — Ampelio Busato, un commerciante veneziano di bestiame, di 42 anni, ha donato alcuni vitelli ad un gruppo di medici, infermieri e personale dell'ospedale di Mirano (Venezia) in segno di riconoscenza.

Il commerciante era stato colpito da una scarica elettrica all'interno della sua abitazione, in via Chiesa a Campocroce di Mirano. Dato l'allarme telefonicamente all'ospedale, sul posto si erano recati due infermieri con un'autolettiga i quali avevano sottoposto l'uomo a massaggio cardiaco e defibrillazione; dopo qualche minuto il commerciante si era riavuto; trasportato in ospedale per alcuni controlli è stato ora dimesso. Il commerciante miranese ha voluto dimostrare la sua riconoscenza inviando a quanti si sono prodigati per salvarlo otto vitelli.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione interessa le regioni settentrionali e marginalmente le altre, mentre una nuova e più intensa perturbazione si muove dalla Francia verso Sud-Est.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. I fenomeni andranno intensificandosi e localmente potranno essere di forte intensità. Sulle altre regioni centrali, sulla Sardegna, su quelle meridionali tirreniche e sulla Sicilia instabilità irregolare con qualche precipitazione.

temperatura: la diminuzione al Nord. In temporaneo lieve aumento sulle altre regioni e poi in diminuzione.

venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi al Nord, sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulla Sicilia. Moderati da Ovest Nord-Ovest sulla Sardegna tendenti a provenire da Sud-Ovest e a rinforzare. Da deboli a moderati da Sud-Est sulle altre regioni.

mari: mossi con molto cadoso in aumento i mari ad Ovest della Penisola. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	12	29	L'Aquila	13	24
Verona	17	24	Roma	20	29
Trieste	18	26	Campobasso	17	25
Venezia	17	23	Bari	17	32
Milano	15	23	Napoli	17	27
Torino	15	22	Potenza	14	24
Genova	19	25	Reggio Calabria	20	29
Bologna	17	24	Messina	22	28
Firenze	17	28	Palermo	23	30
Ancona	15	28	Catania	28	33
Perugia	17	26	Alghero	23	30
Pescara	17	31	Cagliari	19	30

città estere

Amsterdam	15	18	nuvoloso	Londra	11	17	nuvoloso
Atene	22	33	sereno	Madrid	17	33	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Belgrado	17	29	sereno	Mosca	15	23	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	Montreal	14	27	sereno
Bruxelles	13	24	sereno	New York	20	28	nuvoloso
Buenos Aires	10	17	piovoso	Nuova Delhi	26	35	nuvoloso
Copenaghen	14	19	nuvoloso	Parigi	12	20	sereno
Ginevra	11	28	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	27	nuvoloso
Helsinki	14	18	nuvoloso	Stoccolma	11	19	sereno
Hong Kong	26	31	nuvoloso	Sydney	n.p.	n.p.	n.p.
Honolulu	22	32	sereno	Teheran	30	34	sereno
Il Cairo	n.p.	n.p.	n.p.	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	14	20	nuvoloso	Tokyo	n.p.	n.p.	n.p.
Lisbona	15	26	sereno	Vienna	17	23	nuvoloso

L'ingegnere è scomparso con moglie e figlia nella notte di lunedì

Sardegna: nessuna traccia dei 3 inglesi però si rafforza l'ipotesi del rapimento

Vane le ricerche di agenti e carabinieri, con cani e elicotteri - Un socio dell'industriale inglese è giunto nell'isola

OLBIA — Fitto mistero sulla scomparsa dei tre inglesi — padre, madre e figlia — che da lunedì notte non hanno fatto ritorno nella loro residenza estiva di Porto Raphael, nel comune di Palau, all'estremo Nord della Sardegna, di fronte all'arcipelago della Maddalena.

Ralf Schild di 55 anni, la moglie Daine di 51 e la figlia quindicenne Annabelle sembrano essere spariti insieme con la loro auto, una lancia Vanwall. Carabinieri e polizia, anche con l'impiego di elicotteri, stanno battendo tutta la zona compresa tra Olbia e Santa Teresa di Gallura, nella speranza di trovare i tre, o d'individuare almeno l'auto.

Ralf Schild è un noto ingegnere elettronico britannico, direttore tecnico di alcuni importanti stabilimenti chimici e farmaceutici. Da anni trascorre le vacanze in una lussuosa villa che ha acquistato a Punta Sardegna. La scomparsa dei tre risale alla notte tra il 21 e il 22 agosto, quando, dopo essersi incontrato con un diplomatico inglese, l'ex ambasciatore a Roma, l'ingegnere Schild, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, è andato a cena in casa di alcuni amici americani.

Le tre ville (quella dell'ingegnere scomparso, quella del diplomatico e quella della famiglia americana), pur appartenendo allo stesso villaggio turistico, sono abbastanza distanti, per cui il tragitto è stato fatto in auto. All'una e trenta del 22 agosto, i tre inglesi hanno salutato gli amici e sono saliti sulla loro auto: «*Siamo stanchi, andiamo a casa*», hanno detto.

Da quel momento sono scomparsi. E' certo che nella loro villa non sono mai arrivati, in quanto gl'inquirenti hanno trovato tutto in ordine, i letti intatti.

L'allarme è stato dato dalla donna di servizio, Paola Delogu, il mattino successivo. La Delogu, notato che i padroni di casa non erano rientrati per la notte, allarmata per l'atmosfera creatasi dopo gli ultimi sequestri di persona lungo tutta la costa, si è recata dai carabinieri di Palau a denunciare la scomparsa.

Sono scattate le ricerche, finora infruttuose. Un figlio dei coniugi Schild, David di 18 anni, con un'altra auto, era sulla Costa Smeralda nella notte del 21 agosto, mentre un suo fratello sedicenne è giunto ieri da Londra.

Secondo informazioni della polizia, la famiglia Schild aveva intenzione di lasciare la località di villeggiatura soltanto il 28 settembre. Per quella data erano state chieste informazioni sui voli di linea Olbia-Londra. David, invece, aveva già prenotato un biglietto Olbia-Livorno per il giorno 3 settembre, per sé e per l'auto, in un'agenzia di traghetti. Finora però questo biglietto non è stato ritirato.

Ieri è giunto a Palau anche un socio d'affari dell'ingegnere, forse nell'ipotesi di una trattativa nel caso la sparizione degli Schild si rivelasse un sequestro.

Sequestrate in vent'anni 387 persone

ROMA — Trecentottantasette persone sono state sequestrate dal 1960 ad oggi: molte sono state uccise, altre non sono mai state rilasciate e si ignora la loro sorte. Alcuni sequestrati inoltre sono ancora in mano dei banditi e le trattative per la loro liberazione sono in corso.

In quasi vent'anni i rapimenti hanno fruttato alle «anonime sequestri» oltre 200 miliardi di lire, senza calcolare i riscatti.

Le somme pagate per la liberazione dei rapiti sono partite da cifre che variavano da un minimo di 2-3 milioni di lire ad un massimo di 200 milioni di lire, nel primo periodo degli Anni Sessanta. Successivamente le quote pagate hanno superato il miliardo di lire, a partire dal 1972.

Londra manderà suoi agenti speciali

LONDRA — Scotland Yard è in continuo contatto con la polizia italiana e con l'Interpol, per essere informata sugli sviluppi della scomparsa della famiglia inglese Schild, che era in vacanza in Sardegna. Sebbene non sia stato ufficialmente confermato, è molto probabile che uno o più agenti della polizia scientifica britannica si rechino molto presto in Italia.

Tutti i giornali londinesi riportano in prima pagina la notizia della misteriosa sparizione dell'ingegnere elettronico Rolf Schild di 55 anni, di sua moglie Daphne e di sua figlia Annebelle; tra le varie ipotesi, i giornali inglesi insistono soprattutto su quella del rapimento, in un'isola, scrive il *Daily Mail*, considerata il «*paradiso dei rapitori*».

Un portavoce della Huntleigh, una delle compagnie specializzate in elettronica di cui Rolf Schild è direttore, ha detto che fino a questo momento non si hanno indicazioni di sorta su quanto può essere accaduto agli Schild. Una cosa è certa, egli ha aggiunto, od è che sarebbe probabilmente scomparsa anche David Schild, se quest'altro figlio dell'ingegnere non fosse dovuto rimanere a Londra per ragioni di studio. David è poi partito per la Sardegna, dove è arrivato ieri anche suo fratello Julian.

Ieri sera due agenti della stazione di polizia di Golders Green hanno compiuto una perquisizione nella casa della famiglia Schild, che si trova a Finchley, uno dei quartieri più eleganti di Londra. Si tratta di una casa valutata attorno alle 250 mila sterline (circa 450 milioni di lire).

Rolf Schild, nato in Germania e trasferitosi in Inghilterra all'età di 15 anni, ha cominciato la sua carriera nel mondo degli affari nel 1956. Poco dopo la laurea, fondò una compagnia elettronica con un giovane collega, Peter Epstein.

Nella piccola società investì allora 100 sterline (circa 190 mila lire). Nel giro di dieci anni gli affari dell'azienda erano già valutati attorno ai due milioni di sterline (poco meno di quattro miliardi di lire). Attualmente egli è direttore di diverse società, tra cui la «S.E. Laboratories» e la «Uttleigh Electronics», entrambe sussidiarie del colosso «Emi» (Electrical and Musical Industries).

Rapito dai sardi il piccolo Freddi?

PERUGIA — A sette giorni dal rapimento di Guido Freddi gli inquirenti si sono incontrati ieri per un «summit», onde poter vagliare tutti gli elementi in loro possesso.

Nonostante le tre telefonate giunte presso la redazione de «Il Messaggero» di Perugia (ieri se è giunta un'altra) che rivendicano alle Bierre il rapimento del piccolo Guido, si è propensi ad accreditare l'ipotesi che a compiere l'azione criminosa sia stata una banda di sardi.

«*E' questa la pista che seguiamo* — ha spiegato il sostituto procuratore della Repubblica Vladimiro De Nunzio —, *anche se non escludiamo le altre, ma ci sembra che esse* (Brigate rosse; n.d.r.) *siano almeno poco attendibili*».

Da dove deriva la sicurezza del magistrato? Presto detto. Dopo la seconda telefonata delle Bierre («*Il piccolo Guido Freddi sta bene, è soltanto raffreddato. Vogliamo sapere soltanto il nome del mediciale da amministrargli dal momento che non ce la sentiamo di assumerci di questo senso responsabilità. Noi ci limitiamo a sorvegliarlo*»), abbiamo parlato con i familiari di Guido, che sono apparsi alquanto scettici: «*Perché* — hanno chiarito — *coi quattro rapitori era stata concordata una parola d'ordine che non è emersa in nessuna delle due telefonate*».

Svelati i misteri di Saturno

Mt View. Un'immagine di Saturno ripresa dal satellite americano Pioneer a sei milioni di chilometri dal pianeta. Al centro sono visibili gli anelli. In basso Titan, uno dei dieci satelliti di Saturno. Il Pioneer, lanciato il 5 aprile del 1973, raggiungerà il pianeta il 5 settembre (Upi)

In Calabria nella zona infestata dai banditi

Vittime dell'anonima sequestri i tre massacrati nel casolare?

Esclusa la strage di un folle - Probabilmente gli uccisi erano considerati pericolosi testimoni di un delitto o di un rapimento

REGGIO CALABRIA — Non è opera di un folle omicida-suicida l'agghiacciante strage avvenuta nel casolare di contrada Pilla del comune di Mammola, dove l'altro ieri i carabinieri, impegnati nelle ricerche relative ai sequestri avvenuti di recente nella zona, hanno scoperto i cadaveri, in avanzato stato di decomposizione, di due donne, Giovanna Passarelli, di 75 anni e la figlia Giuseppe Scali, di 57, e di un uomo, Francesco Gulluni, 34 anni, figlio della Scali.

S'era pensato all'inizio che il Gulluni, già ricoverato alcune volte in manicomio, avesse avuto una crisi uccidendosi dopo aver strangolato la madre e la nonna. Questa ipotesi, confortata dal fatto che la porta principale dell'ingresso al casolare era sprangata dall'interno, adesso è caduta. Gli investigatori ritengono di essere invece di fronte ad una strage compiuta da altri. Nel corso di un nuovo sopralluogo, eseguito ieri mattina, i carabinieri hanno scoperto un ingresso secondario dal quale si sarebbero introdotti e sarebbero poi fuggiti gli assassini.

Danno credito a questa ipotesi anche i primi risultati dell'esame esterno compiuto dai periti sui cadaveri. I corpi presentano tutti e tre ferite di arma da fuoco. Il Gulluni era accasciato per terra, vicino al letto, aveva fori di proiettile al torace, alla regione sternale ed al braccio sinistro; la Scali, invece, il cui corpo è stato trovato vicino alla porta, aveva ferite all'avambraccio sinistro ed alla regione iliaca sinistra. La Passarelli, è stata uccisa mentre era a letto, in camicia da notte, con colpi al basso ventre, al torace e al dorso.

Il triplice omicidio è quindi avvenuto di notte, o comunque a tarda ora, considerato che due delle vittime erano sul punto di andare a letto, mentre la più anziana delle donne probabilmente già dormiva. Il fatto risale, secondo quanto affermano i periti, ad una ventina di giorni fa. La strage è stata compiuta con fucili carichi a lupara e con pistole a tamburo: a questa conclusione hanno portato i rilievi balistici.

Perché sono stati uccisi madre, figlia e nipote? Viene giudicata debole l'ipotesi della strage a scopo di rapina. Si pensa piuttosto al fatto che i tre possono essere stati testimoni involontari di qualche azione banditesca. Il casolare dove è avvenuta la strage si trova in una zona isolata, a lato di una stradella che conduce poi nel cuore delle impervie montagne di Mammola, dove in passato sono state localizzate diverse prigioni dove l'anonima sequestri aveva tenuto ostaggi in custodia. Niente di più facile, dunque, che la famiglia — che viveva in condizioni quasi di povertà, esclusivamente con quel poco che riusciva a ricavare lavorando un vicino appezzamento di terreno — sia stata testimone di qualche grave fatto delittuoso. Ed immediatamente è scattata, nei confronti delle due donne e del giovane, la sentenza di morte.

Enzo Laganà

Fu addetto a Roma per il Piano Marshall

L'ex ambasciatore Tasca morto presso Losanna in un incidente d'auto

ROMA — L'ex ambasciatore statunitense Henry Tasca è rimasto ucciso in un incidente automobilistico avvenuto in Svizzera, nei pressi di Losanna. Tasca, che aveva 66 anni, era molto noto non soltanto negli ambienti politici e diplomatici, ma anche nell'ambiente finanziario internazionale. Abitava a Roma da molti anni.

Dopo aver prestato servizio militare durante la seconda guerra mondiale nella marina degli Stati Uniti, nell'immediato dopoguerra ebbe l'incarico dal suo governo di studiare l'attuazione in Europa, con particolare riguardo all'Italia, dei piani economici per la ricostruzione.

Dal 1954 al '56, dopo un periodo di permanenza in Francia, fu il rappresentante a Roma dell'Erp (il cosiddetto «Piano Marshall»). Successivamente ricoprì lo stesso incarico in Germania, fino al 1960, allorché fu nominato sottosegretario del Dipartimento di Stato per i Paesi africani. Nel 1965 fu nominato ambasciatore in Marocco, dove restò fino al 1969; quindi, dal 1970 al '74 fu ambasciatore ad Atene.

Tasca, dopo aver rappresentato ufficialmente il suo Paese in Marocco e in Grecia, fissata la sua residenza in Italia (aveva sposato la figlia di un costruttore romano, Lina Federici), continuava i rapporti con il governo statunitense in qualità di consulente, per la sua nota conoscenza dei problemi economici dell'Europa e del Terzo Mondo.

Per quanto riguarda l'incidente, avvenuto due giorni fa, nel quale è morto, la polizia svizzera ne sta ancora ricostruendo la dinamica. Finora si sa soltanto di certo che Henry Tasca viaggiava sulla propria auto assieme al figlio Gianglulio, di 15 anni. Nell'incidente, l'ex ambasciatore è rimasto ucciso sul colpo, mentre il figlio ha riportato ferite molto gravi per le quali è stato ricoverato nell'ospedale di Losanna.

Cercano la morte dandosi fuoco 2 malati di mente

TRIESTE — Un giovane triestino di 28 anni, Paolo Radin, già ricoverato nell'ospedale psichiatrico, nei pressi della stazione ferroviaria si è dato fuoco ma poi, vinto dal dolore, ha chiesto aiuto. Lo hanno soccorso tre guardie di P. S., che lo hanno trasportato all'ospedale dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 35 giorni per ustioni di primo e secondo grado.

Anche Erna Valeri di 71 anni, assistita presso un centro cittadino di igiene mentale, ha tentato di morire bruciandosi nella sua abitazione «*perché* — ha detto — *sono stanca di vivere*».

Grossi pescecani nel golfo di Trieste

TRIESTE — Due pescecani di grosse dimensioni sono stati avvistati ieri mattina nel golfo di Trieste. La prima segnalazione è stata fatta alle 4 da un pescatore, che ha subito informato la capitaneria di porto. L'avvistamento si è ripetuto verso le 11.

Un avvistamento analogo si è avuto anche nei pressi della costa jugoslava da parte dell'equipaggio di un peschereccio. Si trattava di uno squalo di circa 6 metri che nelle sue evoluzioni aveva danneggiato le reti dei pescatori. Numerosi squali, ma di piccole dimensioni, sono stati catturati in questi giorni nel golfo.

SABATELLI® immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359
commercio in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

PRIVATO
VENDE ALLOGGIO
veramente signorile mq 500 su due piani con ampio terrazzo ristrutturato corso centrale.
Telef. serali 309.8293
esclusi intermediari

Venerdì la magistratura francese deciderà sull'estradizione

Parigi: negata la libertà a Piperno che però ha chiesto asilo politico

In aula il leader dell'Autonomia ha ricordato ironicamente la convenzione del 1870, «quando c'erano l'imperatore di Francia e il re d'Italia» e i rifugiati «non erano rinchiusi alla Santé e non venivano denunciati dai turisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A Franco Piperno è stata negata la libertà provvisoria (ed era previsto). Il dibattito sulla estradizione è stato rinviato poi a venerdì prossimo (secondo scontati ritmi procedurali). L'udienza di ieri ha riservato egualmente un colpo a sorpresa: il *leader* dell'Autonomia ha chiesto «asilo politico» alla Francia.

Naturalmente i legali dovranno formalizzare nei prossimi giorni questa richiesta sorprendente, che si pone su un piano diverso rispetto all'attuale procedimento giudiziario.

La seduta di ieri della *chambre d'accusation* (in un'aula del tribunale parigino affollata di avvocati, giornalisti, curiosi e del nutrito gruppo di amici dell'arrestato, tra cui il fratello Enzo giunto dall'Italia, Solfi ed altri esponenti della frange estremiste) si è svolta in clima ben diverso, almeno nella sua fase pubblica, da quello dell'udienza di martedì scorso. Piperno è entrato sorridente in aula, senza baffi, ammiccando spesso verso gli amici. Questa volta i gendarmi gli hanno tolto anche le manette.

L'udienza si è aperta con la lettura da parte del presidente della *chambre d'accusation*, Chevallier, delle imputazioni contenute nel «dossier» inviato dalla magistratura italiana a Parigi a sostegno della domanda di estradizione. Ripetendo il rituale precedente seduta, Piperno ha riconosciuto soltanto che lo riguardano quanto all'identità, non certo nella sostanza, poi ha risposto naturalmente «no» alla domanda del giudice se intendeva rinunciare alla convenzione franco-italiana che regola l'estradizione (e ne esclude i reati di natura politica).

Infine è stata una dichiarazione. Ha sostituito in pratica il momento centrale dell'udienza. Sfoderando l'ironia del suo personaggio, Piperno ha ricordato che la convenzione risale addirittura al 1870, ai tempi dell'imperatore di Francia e del re d'Italia, quando a Parigi c'erano molti esuli «ma stavano alla Santé, denunciati da turisti italiani», e con «siano cambiati i tempi» peggio.

Dopo questa premessa di indole storica, Piperno è entrato nel vivo della sua controffensiva, affermando che le rivelazioni sono tutte di natura politica e attaccando pesantemente i magistrati che hanno spiccato i mandati di arresto contro di lui. «*I due giudici che mi* sono *anche loro "politici", nel senso che sono legati ai partiti* — ha lanciato Piperno —: *l'uno, quello di Padova, è l'uomo di fiducia dell'on. Fecchioli, dirigente del partito comunista; l'altro, quello di Roma, è un uomo legato alla famiglia Andreotti che in Italia è una sorta di partito informale* non *famelico degli altri*».

Davanti a questa cascata di accuse, il presidente della *chambre d'accusation* è apparso sopraffatto: poco abituato alla dialettica ideologica, ai sofismi dei nostri «autonomi», ha cercato di interrompere Piperno affermando che quei fatti non lo interessavano, che non riguardavano la causa in discussione, che lui doveva soltanto notificargli le sette arrivate dall'Italia e decidere la giornata sulla richiesta di libertà provvisoria. Ma non è riuscito ad impedire che Piperno riprendesse la sua arringa. E giocando la raffica offensiva. Il *leader* dell'Autonomia ha sostenuto che il mandato spiccato contro il gruppo dei 7 aprile per insurrezione armata è «il più grave previsto dal codice italiano», mai contestato nemmeno ai tempi del fascismo contro il pci. «*che pure era legato alla terza Internazionale e si intendeva bene di insurrezioni*».

La conclusione di Piperno è stata che «*è evidente l'intento dei giudici politicizzati di voler sbarazzare di avversari politici*». Dopo questa affermazione, il corollario finale: «*Il comportamento dei giudici è "paranoico"*». Non sentendosi «né un eroe né volendo giocare al martire», Piperno ha confermato perciò di cercato rifugio in Francia dove, fidando nella tradizione di «*terra d'asilo che risale ai tempi dell'imperatore*», ha deciso finalmente di chiedere «asilo politico» allo scopo di mettere anche alla prova «*l'esistenza dello spazio giuridico dell'Europa unita*».

Dopo questa raffica d'accuse lanciate dall'arrestato, il dibattito è proseguito a porte chiuse, malgrado una schermaglia procedurale attivata dalla difesa che voleva discutere in pubblico sulla regolarità dell'arresto e sulla domanda di libertà provvisoria. La procedura francese è chiara, e i giudici hanno deciso altrimenti. Il pubblico è stato così allontanato e davanti alla sola Corte i difensori (Mignard e Matarasso) hanno sostenuto l'irregolarità dell'arresto di Piperno, avvenuto sabato sera a Parigi.

I legali della difesa hanno chiesto la libertà provvisoria per l'imputato, sostenendo che questa misura non avrebbe provocato «*un turbamento dell'ordine pubblico*» e affermando che lo psicanalista Félix Guattari si è offerto di ospitare in questo frattempo Piperno, garantendone la residenza e la presenza in Francia.

Verso le 18 è giunto finalmente il responso della *chambre d'accusation*: no alla domanda di libertà provvisoria, ma richiesta di chiarimenti supplementari sulle modalità dell'arresto a Parigi e sui mandati e sulla natura delle infrazioni che la giustizia italiana contesta a Piperno. L'appuntamento è fissato perciò per venerdì prossimo.

Paolo Patruno

Mentre distribuivano la rivista sequestrata

Arrestati a Roma il direttore e l'amministratore de il Male

Roma. Il direttore del «Male», Valter Vecellio, mentre vende il giornale davanti a Palazzo Chigi

ROMA — La redazione del «*Male*», il settimanale satirico la cui ultima copia è stata per l'ennesima volta sottoposta a sequestro per ordine della magistratura di Rovigo, che vi ha ravvisato il vilipendio contro capi di Stato stranieri, è incorsa in una disavventura giudiziaria: il direttore del settimanale, Valter Vecellio, e l'amministratore della testata, Gerardo Oralini, sono stati arrestati ieri mattina per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni mentre vendevano copie del giornale sotto sequestro davanti al portone d'ingresso di Palazzo Chigi.

La distribuzione del giornale era cominciata alle 10.

Poco dopo il gruppetto si trasferiva davanti a Palazzo Chigi, sede del presidente del Consiglio, con l'intenzione di proseguire la distribuzione: a questo punto intervenivano i funzionari del primo distretto, con un drappello di guardie: essi chiedevano i documenti ai presenti.

Vecellio a sua volta chiedeva a un funzionario di mostrare la copia del mandato di sequestro. Secondo la polizia, dopo una fase concitata di botta e risposta, sarebbe cominciata una colluttazione tra il direttore del settimanale e alcuni agenti.

La circostanza è stata smentita dal partito radicale, secondo il quale Vecellio sarebbe stato immobilizzato e trascinato di peso dalla polizia senza che avesse opposto resistenza. Subito dopo veniva fermato anche l'amministratore Orsini: entrambi sono stati arrestati.

Il settimanale «*Il male*» era stato sequestrato giovedì su tutto il territorio nazionale per ordine del procuratore della Repubblica di Rovigo a causa di alcune vignette umoristiche contro il Pontefice e gli organi di Stato, giudicate oscene e sconvenienti.

In seguito all'arresto, *Notizie radicali*, dal cui Vecellio è direttore, dopo aver contestato il provvedimento, ricorda che il magistrato di Rovigo «*ha potuto utilizzare norme e disposizioni contenute nel codice Rocco*».

Scatta la corsa agli ambitissimi posti

Il casinò di Sanremo assume 40 croupiers e 44 ausiliari

SANREMO — Per completare l'organico del Casinò municipale, il comune, che gestisce direttamente la casa da gioco, assumerà, nei prossimi giorni, 84 persone, una quarantina delle quali andette alle roulettes ed agli altri tavoli verdi (croupiers). Le altre, invece, no nei reparti ausiliari e nel ristorante.

E' un momento difficile per l'amministrazione comunale, perché gli aspiranti a quei posti sono oltre 400. Molti aspettano «di entrare al Casinò» almeno da decina di anni. In una città come Sanremo, priva di industrie, praticamente incapace di produrre nuovi posti di lavoro, queste assunzioni rappresentano per molti una autentica possibilità di vita. Tra l'altro un croupier, fin dall'inizio, guadagna, tra stipendio e mance, oltre un milione e al mese. Gli «altri» possono su uno stipendio iniziale di circa 600 mila lire.

Non a caso, pertanto, le preoccupazioni: «*Più che accontentare 84 persone* — dice sconsolato un amministratore — *rischiamo di scontentarne oltre 300*». Durante tutti questi anni, molti candidati hanno cercato protezioni politiche, che sembravano indispensabili per assunti nella sola «industria sanremese», ma i protettori o sono cambiati o, come dicono in comune, servono più. Ieri mattina è stata formata, infatti, la commissione che avrà il compito di scegliere 84 fra i 400 candidati. Ne fanno parte, oltre il vicedirettore ai giochi, quattro esponenti politici — presidente sarà il dc Giovanni Parodi — ed anche un «cittadino qualunque», sorteggiato.

Se il sorteggio dovesse cadere su un dipendente comunale o della casa da gioco sarà ripetuto. La prova d'esame riguarderà la conoscenza delle lingue, la cultura generale e, soprattutto, abile per i croupiers, la capacità pratica di lavorare ai tavoli verdi.

Perché queste assunzioni? Al Casinò di Sanremo, anni, non è stato aggiornato l'organico del personale. Ora il documento, elaborato e approvato da tutti gli competenti, prevede, esempio, che i croupiers siano 264, mentre in realtà sono 222. Oltre tutto, alla fine di quest'anno, 12 andranno in pensione.

I posti vacanti di saranno coperti in parte con personale interno ed in parte con quello esterno, di nuova assunzione. Con organico completo il personale della casa da gioco sarà di 550 unità, con spesa che certamente supererà i cinque miliardi l'anno. In tale somma sono compresi gli stipendi, le quote di accantonamento per le liquidazioni e le pensioni, i contributi. Il del personale rappresenta quasi il 50 per cento incassi lordi del 1978.

C'è da precisare che al comune spetta anche il 50 per cento delle mance.

Renato Olivieri

Alexander Godunov è sullo yacht di un amico, lo protegge l'FBI

Il ballerino del Bolscioi era sotto controllo aveva già cercato di restare in Occidente

Confinata in albergo la moglie; sarebbe informatrice del KGB - Il danzatore ha implorato che lo lascino in Usa - Prima di lui sono fuggiti Rudolph Nurejev, Natalia Makarova e Mikail Barisnikov del «Kirov»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alexander Godunov, il primo ballerino della storia del Bolscioi a chiedere e ottenere asilo politico in Occidente, si trova a New York, a bordo dello yacht di un amico, sotto protezione dell'F.b.i. La moglie Ludmilla Vlasova, un'altra stella del prestigioso corpo di ballo moscovita (alcuni suoi compagni sospettano che sia un'informatrice del K.g.b., il servizio segreto sovietico), è confinata in albergo. Il marito sarebbe fuggito a sua insaputa, o ingannandola.

Godunov, a cui gli accompagnatori ufficiali del Bolscioi hanno chiesto un incontro, ha implorato che «*lascino libera*» la moglie. Tramite un avvocato, egli ha detto di volere che Ludmilla Vlasova «*si fermi negli Stati Uniti*» con lui. Dimostrandole tutto il suo amore, e sconfessando implicitamente che ella sia una spia, ha dichiarato: «*Mi sono consultato col Dipartimento di Stato... Sono disposto a incontrarmi con le autorità del mio Paese purché sia presente anche mia moglie*». Sino a questo momento, la controproposta di Godunov è stata respinta dagli accompagnatori ufficiali.

Per quanti sforzi facciano, non si riesce a parlare con nessun membro della troupe, e al Lincoln Center, dove il Bolscioi concluderà domani quattro settimane di rappresentazioni, nessuno è in grado di mettersi in contatto con i due oppositi protagonisti della clamorosa defezione. Ma la vicenda di Alexander Godunov è destinata ad avere ripercussioni ancor più profonde di quelle identiche di Nurejev nel '61, Makarova nel '70 e di Barisnikov nel '74. La «stella» trentenne del Bolscioi aveva infatti tentato già di restare in Occidente durante una tournée nel '74, ed era sorvegliato da funzionari.

Alexander Godunov, alto, biondo, atletico, partner prediletto della grande Plisseiskaya, è apparso l'ultima volta al Lincoln Center domenica scorsa, in «*Giulietta e Romeo*». Lunedì e martedì ha riposato in albergo e visitato New York. Mercoledì mattina è scomparso.

Nel giro di 24 ore, dopo l'intervento del Dipartimento di Stato da Washington, Godunov ha ricevuto un permesso di soggiorno di un anno. In albergo e al Lincoln Center, l'allarme si è diffuso mercoledì pomeriggio, quando egli non ha risposto all'appello per la rappresentazione serale. La moglie Ludmilla Vlasova ha subito un leggero collasso. Si è chiusa in camera e non si è recata a teatro. Voci non confermate dicono che alla partenza o addirittura già partita per Mosca sotto scorta. Il K.g.b. non crederebbe che ella fosse all'oscuro dei progetti del marito.

Uno dei migliori critici newyorchesi, Clive Barnes, passato di recente dal *New York Times* al *New York Post*, ha intrattenuto a cena la settimana scorsa la coppia di ballerini. Barnes riferisce che Alexander Godunov appariva rilassato e felice, ma immerso nella contemplazione «*della libertà espressiva*» dell'Occidente, della popolarità delle stelle del balletto presso il pubblico americano, degli «*esperimenti e innovazioni*» della danza in America. Si era messo in contatto con Barisnikov, col quale aveva studiato due anni in Lituania, e che aveva rivisto durante la tournée del '74, poco dopo che il compagno aveva ottenuto rifugio a New York. Dice Barnes: «*Nel '74, proprio Godunov e la Plisseiskaya, che giravano con lui il film* Anna Karenina, *lo dissuasero dall'abbandonare la moglie e il Bolscioi... Ma le autorità sovietiche lo punirono egualmente... Fino a quest'anno, non poté più visitare l'Occidente*». Lo scorsa primavera, Godunov danzò a Parigi, e tornò poi in patria. Le autorità si sentirono più tranquille: pare che anche la moglie avesse garantito per lui.

Godunov ha cominciato a trapelare le sue intenzioni neppure con Clive Barnes. Faceva progetti per le rappresentazioni che il Bolscioi ha in programma a Chicago e a Los Angeles. Sino a mercoledì, non si era mai staccato dai compagni. L'unico segno di «trattamento particolare» riservatogli dal K.g.b. era la macchina che lo andava a prendere con la consorte a sale in cui ballava. George Vician ha asserito che Godunov, nel corso della dichiarazione, ha toccato sostanzialmente due punti: l'impossibilità di un artista di vivere e lavorare in un regime repressivo, e il proprio desiderio di «cercare nuove strade» per il balletto classico. Gli impresari che hanno portato il a New York sono accomunati al loro ospiti nell'esprimere laconicamente «*sorpresa e disappunto per l'iniziativa*» della stella.

Senza dubbio, sulla defezione di Alexander Godunov hanno influito molto considerazioni personali. Il ballerino è un anticonformista che persino nell'austera Mosca si è fatto fama d'insofferenze del potere e stravaganza di costume. Possiede un'enorme ambizione.

S. C.

New York. Il primo ballerino del Bolscioi Alexander Godunov

Una «stella» che l'Urss teneva in disparte

Alexander Godunov, trentunenne (è nato a Riga nel 1949) è il quarto «grande» del balletto sovietico (ma il primo del Bolscioi) che sceglie l'Occidente. Rudolph Nureyev, Natalia Makarova e Mikail Barisnikov provenivano infatti tutti dal teatro Kirov di Leningrado.

La decisione è giunta inaspettata negli ambienti internazionali della danza. Godunov era primo ballerino del Bolscioi, dove studiato proveniente dalla natia Lituania, già a ventidue anni. Il tempo era in contrasto con Grigorovic, direttore del celebre teatro moscovita. In effetti, dopo i folgoranti inizi, era negli ultimi anni impegnato al sotto della sua fama e sua bravura. Già nel 1975 gli era stato negato il permesso di venire in Italia ed esibirsi alla Scala accanto a Maja Plisseiskaja in Carmen Suite di Scedrin.

Con Plisseiskaja era invece apparso, nel medesimo teatro, nel 1973 in Anna Karenina, il balletto tolstoiano coreografato dalla stessa stella sovietica e visto particolarmente che in Tv alla Mamma di danza appena l'altro ieri. Per anni Maja predilesse il giovane Godunov come partner, nonostante la differenza di età e di temperamento. In un certo senso, si riproduceva la situazione di Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev in Inghilterra: un'analoga artista con un collega quasi allievo che le sicurezza e vitalità.

Le caratteristiche fisiche e artistiche di Godunov lo predispongono al ruolo di «danseur noble» e pertanto di partner ideale per la stella. Alto e atletico, possiede eleganza di solista e forza di «porteur» della danzatrice. Ma certo Godunov è soltanto unollega compagno per la diva, come è successo, per esempio, a Nicolaj Fadeiev che è preceduto come partner della Plisseiskaja. Lo è stato fin dal 1971, quando interpretò il principe nel Lago dei cigni, lo stesso balletto di Ciaikovski che era in programma al Lincoln Center di New York.

Pur essendo estroso come Nureyev e Barysnikov (che, del resto, provengono da una scuola diversa e più portata all'espressività), è anche un buon attore dalla presenza accattivante, e grado di reggere spettacolo anche accanto ad una mediocre artista. è avvenuto spesso dopo caduto «in disgrazia» ed stato privato degli spettacoli e prestigio internazionali accanto Plisseiskaja. Certo è mortificante situazione artistica e l'impasse della carriera, più che ragioni politiche, debbono aver influito sulla sua decisione e chiedere asilo in

Luigi

Era il segretario confederale

Morto per infarto Candilo della Uil

ROMA — Il segretario confederale della Uil, Matteo Cassadio, è morto l'altra notte nella sua casa di Forlì, stroncato da un infarto. Aveva 62 anni. Ne ha dato notizia ieri a Roma la segreteria della Uil.

La milizia sindacale nella Uil di Matteo iniziata la fondazione della Camera sindacale di Forlì agli degli Anni sempre impegnato politicamente, Cassadio ricoperto pri l'incarico di segretario provinciale di Forlì e di membro consiglio nazionale del partito. Era anche stato eletto assessore provinciale.

Per il principio dell'incompatibilità tra cariche politiche e amministrative e cariche sindacali, aveva optato per l'impegno nel sindacato e nella Uil aveva ricoperto le cariche di segretario nazionale della Undel (la federazione dei dipendenti degli enti locali della Uil) e di segretario regionale l'Emilia-Romagna, prima di divenire segretario confederale della Uil dopo il congresso di Bologna.

«*Le doti pacatezza, il modo profondamente razionale e lucido dialogare, l'impegno costante per soluzioni unitarie* — è detto in una della Uil — *hanno contraddistinto tutta sua intensa attività sindacale; è ancora vivo il ricordo del ultimo apprezzato intervento al comitato centrale della Uil nel quale, pur sottolineando anche i punti di divergenza, aveva offerto contributo rilevante alla definizione della nella linea della Confederazione*».

Processo per l'arsenale covo-prigione

RIETI — Ina Maria Pecchia e i cugini Bonano, i proprietari del covo-prigione Vescovio, deposito armi delle Unità comuniste combattenti, verranno processati per direttissima dalla magistratura di Rieti per la detenzione delle armi nel casolare. Con loro verranno processati anche gli altri componenti delle «Unità» che frequentavano il covo e vano la disponibilità dell'arsenale.

La loro posizione processuale, relativamente a questo reato, verrà stralciata dall'istruttoria più generale condotta a Roma su questo gruppo terrorista. E atti saranno inviati alla magistratura di Rieti competente per territorio.

La decisione è presa ieri mattina in una riunione fra i magistrati reatini e inquirenti romani.

Alla magistratura reatina, inoltre, spetterà condurre l'istruttoria sul misterioso omicidio di Giuseppe Andria, un giovane è leva legato all'«ndrangheta, rinvenuto cadavere nei pressi di Magliano Sabina, per la cui sono stati imputati alcuni personaggi implicati anche nella istruttoria sulle unità combattenti comuniste. In pratica la magistratura di Rieti si occuperà fatto criminale, mentre quella indagherà sono eventuali connessioni fra l'omicidio di Andria e fatti di terrorismo.

Denuncia della Commissione per i diritti dell'uomo

Sfruttati per lavori pesanti oltre 50 milioni di bambini

GINEVRA — Il problema dello «sfruttamento della manodopera infantile» (tra i 7 e i 14 anni) è stato esaminato venerdì a Ginevra dalla sottocommissione per i diritti dell'uomo, che ha oggi concluso la sua prima settimana di lavori.

Secondo un rapporto presentato dal Bureau International du Travail (Bit), oltre 50 milioni sono i bambini che lavorano nel mondo. Si tratta, quindi, di un fenomeno estremamente diffuso al quale non sfuggono neppure i grandi Paesi industriali. Tuttavia, oltre per cento manodopera infantile si trova nei Paesi del Terzo Mondo, in lotta contro povertà, la fame, la mancanza di educazione scolastica e le lacune della legislazione.

Il sottocomitato ha voluto ricordare che bisogna danneggiare non il lavoro dei minorenni in generale, ma lo sfruttamento che si fa di fanciulli o di adolescenti, problema definito dall'esperto argentino Mario Amadeo «*particolarmente grave e ripugnante*».

Nel del dibattito, la «Società antischiavista» di Londra ha parlato di adulti, ma anche di bambini haitiani «venduti» alla raccolta di canna da zucchero a Santo Domingo; di milioni di bambini indiani «sfruttati» per lavori estremamente pesanti; anche di italiani di nove anni che lavorano in calzaturifici artigianali per dodici ore al giorno.

E' stato anche ricordato che «*in un noto Paese mediterraneo*», esiste un villaggio del Sud un mercato per «l'adozione di bambini poveri». I genitori vengono, in cambio, ceduti per lavori di pastorizia o agricoli.

E' stato segnalato inoltre che in alcuni Paesi dell'America Latina (la società londinese antischiavista ha parlato di tre milioni di unità di manodopera infantile nella sola Colombia), del Medio Oriente e in talune regioni dell'Asia, giovani adolescenti delle regioni di, in particolare di sesso femminile, sono condotti da adulti nelle città e «venduti come domestici», anche ufficialmente si parla di «adozione».

Questi fanciulli non sono, in generale, retribuiti e corrono il rischio gravati di lavoro, trascurati, maltrattati e sfruttati.

Sono queste forme di sfruttamento che la sottocommissione ha oggi denunciato, trovandosi d'accordo che sforzi particolari debbano essere compiuti dalla comunità internazionale per rimediare a questa situazione.

VIAREGGIO — Risucchiato dal passaggio di un treno, il rapido Roma-Genova, un operaio di 21 anni è finito sotto le ruote ed è morto.

La vittima è Marco Sasso, 21 anni, di Forano di Rieti, alle dipendenze di un'impresa che ha in appalto la sistemazione della linea ferroviaria.

Da Pola a Cervia in poco più di 29 ore

La traversata dell'Adriatico per la prima volta in windsurf

CERVIA — Sono arrivati ieri mattina a Cervia i due giovani bolognesi, Paolo Mascagni di 24 anni e Andrea Acquaderni di 25 anni, partiti in windsurf giovedì mattina da Pola. Hanno compiuto la traversata di circa miglia in poco più di 20 ore, un tempo che non ha possibilità di confronti perché è la prima volta che la traversata Pola-Cervia, un percorso già noto per le gare di sci nautico, viene compiuta con un windsurf.

E' un tempo tuttavia che, a detta degli esperti e degli stessi navigatori, avrebbe potuto essere molto inferiore se, specie nella prima parte della traversata, il vento stato un po' più robusto. Per un'indicazione approssimativa si può ricordare che il record della traversata per gli scafi a vela è di un'ora e 50' e a nuoto di 50 ore

Mascagni e Acquaderni, che viaggiato assieme su tavola di metri e centimetri, alternandosi alla guida, giunti a Cervia in ottime condizioni fisiche, accolti e acclamati da una di turisti e appassionati.

I due hanno trascorso quasi 29 ore senza dormire, cibandosi di cioccolato, miele e di zucchero. Erano partiti giovedì mattina da Pola alle 5,30 e giunti ieri mattina alle 11,25.

La traversata si è svolta senza incidenti. Alla partenza il mare era favorevole ma poi hanno incontrato ore di bonaccia nel corso delle quali hanno percorso 29 miglia. Verso però si è alzato un forte vento e in sette hanno percorso 45 miglia.

Questa mattina verso le tre stanchezza ha avuto il sopravvento e la coppia ha dovuto fermarsi tre volte per riposarsi, adraiandosi sull'asse per un quarto d'ora.

La rotta misura 72 miglia esatte in linea retta, ma per i venti e correnti, il percorso effettuato dai surf è stato di circa 90 miglia. Faceva la una barca a vela, seguita da a per ogni eventuale soccorso era collegata via radio circolo nautico di Cervia. A 18 miglia costa jugoslava i due sono seguiti da un branco di delfini che li hanno accompagnati per circa un'ora le loro piroette.

Attesa nel Bellunese per l'arrivo di Wojtyla

Il Papa rivolgerà dalla Marmolada un messaggio a milioni di persone

BELLUNO — Viva attesa delle genti venete per la visita che papa Wojtyla compirà domenica prossima nel Bellunese per sottolineare due eventi eccezionali: l'anniversario dell'ascesa sulla cattedra di Pietro del card. Albino Luciani, patriarca di Venezia, nativo di Canale d'Agordo (Belluno), e della festa della «Madonna Nera», la Vergine di Czestochowa dal santuario della nazione polacca a Jasna Gora. Due ricorrenze entrambe care a Giovanni Paolo II.

Nera», infatti, alla «Regina delle Dolomiti» c'è continuità che avrà una significativa appendice l'8 settembre a Loreto. Proprio alla «Regina delle Dolomiti» è dedicata una statua papa Wojtyla benedirà domenica prossima a 3000 metri in località Punta Rocca.

Si tratta della Madonna in bronzo, opera dello scultore bellunese Franco Piahane.

Per le caratteristiche Madonna la statua richiama a una d figure di

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 25 agosto 1879)

Un furto ingente

GENOVA — Mentre il nostro operaio depositando alla Cassa i frutti dell'onorato risparmio, mentre per mettere serbo quei pochi quattrini si va astenendo dal bere un bicchiere di più e dai soliazzi, d'altra parte certi esseri più abbietti mondo non si peritano di derubare quei miseri: un impiegato della Cassa di Risparmio, mediante firme false, sarebbe riuscito con scaltrezza da vero birbante a sottrarre dalla Cassa stessa la somma di L. 200 mila. Sarà la galera sufficiente a punire questo scellerato?

madri valligiane. Alla cerimonia di Punta Rocca interverranno il presidente del Consiglio Cossiga, il patriarca di Venezia Cè, presidente della conferenza episcopale triveneta, il vescovo di Belluno e Feltre mons. Ducoli, il sindaco di Rocca Pietore sen. Riva il parroco don Perotto. Naturalmente ci il seguito papa Wojtyla e presenziarono persone, in rappresentanza operatori della Marmolada provenienti dalle varie vallate, oltre a giornalisti e fotoreporter.

Uno dei momenti centrali della visita del Papa sarà l'atteso messaggio mariano che dalla Marmolada rivolgerà a milioni di persone che potranno ascoltarlo alla televisione collegati in Eurovisione e Mondovisione. A mezzogiorno il Papa reciterà «l'Angelus Domini». Altro momento significativo della visita del Papa: nella casa natale a Canale Luciani.

Si prepara già la [redacted] alla Cancelleria

Disorientati e nervosi gli avversari di Strauss

Lo rivela un documento interno socialdemocratico che mette in guardia contro la presunzione di battere facilmente il candidato bavarese - Anche Schmidt ha perso la consueta sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — [redacted] documento [redacted] «interno» del partito socialdemocratico tedesco (naturalmente pubblicato dai giornali, come quasi sempre avviene in questi casi) denuncia il disorientamento provocato tanto nel direttivo quanto tra la base dalla candidatura del [redacted]stiano-sociale Franz Josef Strauss [redacted] carica di [redacted]celliere: benché manchi ancora più [redacted] anno alla data delle elezioni politiche in Germania, già ora trapela un certo nervosismo. Ci si è accorti che Strauss sta raccogliendo solidarietà e [redacted]poggio anche tra i democristiani e che [redacted] presenta [redacted]me [redacted] autentica pericolosa alternativa a Helmut Schmidt al [redacted] Paese.

F[redacted] Josef Strauss, candidato cancelliere per la dc tedesca

Lo stesso Schmidt, che l'anno scorso aveva detto al settimanale *Quick* che Strauss sarebbe per lui «*un avversario di sogno*», nega ora di avere pronunciato quelle parole e — riferiscono i suoi intimi — «*ha perduto la* [redacted] *solita sicurezza e non sa come affrontare* [redacted] *capo dei cristiano-sociali*». In nessun caso, [redacted] da Schmidt, bisogna «*demonizzarlo*». Sempre secondo il cancelliere, l'avversario Strauss deve venire affrontato sul terreno della realtà politica, non [redacted] quel[redacted] personale, occorre evitare che la campagna elettorale diventi un duello tra i due «*uomini forti*» [redacted] Paese.

Direttivo e base [redacted] partito socialdemocratico giudicano questa posizione di Schmidt troppo vaga, sono dell'avviso che occorre al più presto trovare una linea precisa e dare direttive [redacted] modo di condurre la lotta elettorale. [redacted] — si constata — l'avversario era l'Unione cristiana (democristiani [redacted] Kohl e cristiano-sociali di Strauss): oggi i partiti [redacted] passati in secondo piano, l'avversario è un uomo, Strauss. E qualcuno (come il deputato socialdemocratico Conrad Ahlers) non usa neppure la parola avversario, lo chiama «*nemico di sempre*», e [redacted] ministro delle Finanze [redacted] Amburgo, Scherf, lo definisce «*un gangster*».

In cerca di una strategia anti-Strauss, il documento interno del direttivo socialdemocratico (dieci pagine dattiloscritte) studia per [redacted] momento il comportamento del «nemico» e lo descrive agli iscritti che chiedono lumi. Anzitutto i partiti dell'opposizione — si legge — si sforzano di nascondere all'elettore le «*pericolose qualità*» del candidato, da [redacted] parte ritoccando la sua «immagine», dall'altra minacciando chi osi criticarlo. I giornalisti che si permettono [redacted] farlo vengono minacciati e denunciati, rischiano [redacted] venire licenziati dagli editori, quasi tutti «allineati».

Benché la candidatura di Strauss sia vecchia di appe[redacted] settimane, già si vede un allineamento dei giornali (perfino nei «fondi» di quelli liberali e nelle caricature) sulle posizioni dell'uomo forte bavarese. Le critiche a Strauss sono sempre più rare, i panegirici sempre più numerosi. I giornali — constata il documento riservato della socialdemocrazia — curano l'«immagine» di Strauss, lodano il suo viaggio in Ungheria, preannunciano i suoi viaggi a Mosca e a Washington, i suoi contatti con i sindacati, raccontano le sue umili origini, il suo sviluppo intellettuale e politico, la sua preparazione e la sua competenza.

L'opposizione sta insomma creando [redacted] nuovo Strauss» popolare, e i socialdemocratici temono che «*la bramosia latente dei tedeschi di sottomettersi a un uomo forte*» [redacted]ssa toccare anche i liberali e gli ecologisti e che la nota imprevedibilità di Strauss possa avere effetti di «*affascinamento masochistico*» ai danni del «*prevedibile e corretto*» Helmut Schmidt.

Il documento socialdemocratico denuncia due tendenze, [redacted] uni vogliono affrontare Strauss [redacted] petto, attaccarlo personalmente, rispolverando di lui tutti gli scandali e le amicizie dubbiose, la brutale politica di potere e la mania di processare, gli altri temono che la «demonizzazione» dell'av[redacted] possa essere [redacted]troproducente e portare a una [redacted] dei borghesi e [redacted] conservatori intorno a Strauss.

Quale strada scegliere? Il documento non lo dice, consiglia per il momento di continuare ad analizzare il comportamento [redacted] Strauss e a mettere in evidenza le sue contraddizioni. I socialdemocratici sono insomma disorientati. Soltanto l'ex cancelliere Willy Brandt e attuale presidente [redacted] partito [redacted] è espresso per [redacted] todo duro.

Tito Sansa

Si rinsaldano i rapporti tra la Casa Bianca e Khomeini?

Trattative Usa-Iran per le forniture di armi (già concordate con lo Scià)

«Teheran ha bisogno di questi armamenti» ha detto un funzionario di Washington - Il valore delle ordinazioni raggiunge i 5 miliardi di dollari - Aspre polemiche in America

NEW YORK — *Due giorni dopo aver annunciato la fornitura di diesel e kerosene americani all'Iran «una tantum», la Casa Bianca ha reso pubblico che* «discussioni sono [redacted] in corso sulla vendita di armi» *all'ayatollah Khomeini. Le armi — elicotteri, cannoni, mezzi motocorazzati, munizioni, pezzi di ricambio — raggiungerebbero i 5 miliardi di dollari. Farebbero parte di un'ordinazione dello Scià per 12 miliardi di dollari, annullata dal governo rivoluzionario iraniano appena preso il potere. Un alto funzionario ha dichiarato che* «le discussioni sono confuse perché [redacted] Teheran giungono richieste contraddittorie». «Ma l'Iran ha bisogno di queste armi», *ha aggiunto dicendo:* «La rivoluzione ha distrutto parte dell'arsenale militare, decimato gli ufficiali, reso vana la manutenzione».

La notizia della Casa Bianca ha suscitato subito polemiche reazioni in America. Già l'annuncio delle forniture di diesel e kerosene aveva scosso la pubblica opinione, al punto che un operaio aveva impegnato Carter in un secco dibattito durante la sua crociera sul Mississippi. Ma adesso si sono levate da più parti accuse [redacted] *di* «complicità» *nello sterminio dei curdi, e difficilmente il presidente, che è rientrato ieri a Washington dalla sua «vacanza di lavoro», potrà esimersi da* [redacted] *chiarimento.*

All'operaio, Carter aveva risposto di non nutrire simpatia per il regime dell'ayatollah, ma di dover tenere presente che l'Iran è uno dei principali fornitori di petrolio degli Stati Uniti. La sua posizione sulle armi non [redacted] *dissimile: oggi è assolutamente contrario alla repressione dei curdi, ma deve tenere presente che l'Iran è in* [redacted] *posizione strategica importante. L'alto funzionario ha asserito che* «non risulta in nessun modo che [redacted] armi possano essere [redacted] contro i curdi» *e che* [redacted] sorgesse [redacted] problema, [redacted] Stati Uniti imporrebbero delle condizioni precise». [redacted] *ha fatto capire che* [redacted] *accerterebbero del loro impiego* «per la difesa nazionale» *e non per operazioni di polizia contro le minoranze.*

Sia [redacted] *fornitura* [redacted] *diesel e kerosene che le discussioni sulle armi confermano che la Casa Bianca mira a stringere buoni rapporti con l'ayatollah Khomeini, nonostante gli attacchi verbali di quest'ultimo. Il Pentagono ha precisato che, anche dopo* [redacted] *rivoluzione, 10 istruttori militari americani sono rimasti in Iran, e* [redacted] *centinaio* [redacted] *ufficiali dell'esercito iraniano* [redacted] *venuti in America. Il ragionamento del presidente Carter è che l'ayatollah può essere più facilmente influenzato dicendogli amici che nemici.*

Preoccupa in modo particolare gli Stati Uniti la prospettiva di una rivolta contro Khomeini capeggiata dalle sinistre e con simpatie sovietiche. Essi temono una escalation del conflitto interno coi curdi non solo per una questione di diritti civili, [redacted] *perché* [redacted] *potrebbe destabilizzare* [redacted] *tutto l'Iran. Il ministro uscente dell'energia Schlesinger ha detto apertamente che* «sovversione e terrorismo d'importazione» *sono già in atto nel Paese.*

e. c.

Kurdistan in rivolta

TEHERAN — Fra gli iraniani nel Kurdistan ormai [redacted] guerra totale. Tre sono [redacted] località attorno alle quali si combatte più aspramente: Divan, Dasseh Mahabad e Saqqez.

In quest'ultima (300 chilometri ad occidente di Teheran) le forze governative hanno fatto affluire rinforzi per salvare la guarnigione [redacted]diata. I soldati e le guardie della rivoluzione all'interno della guarnigione sparano colpi di mortaio e granate per tenere a distanza i curdi che si sono impadroniti ieri sera della città. Gli elicotteri sorvolano l'abitato sparando all'impazzata.

Le fonti curde dicono che sia i velivoli che gli assediati della guarnigione militare sparano indiscriminatamente sull'abitato dove sono rimasti solo donne e bambini. Sembra che il governo stia tentando lo sbarco di rinforzi all'interno della guarnigione assediata. I rinforzi [redacted] partiti dalla base di Mahabad, 60 chil[redacted]tri a Nord, e sono giunti a 25 chilometri da Saqqez [redacted] la protezione di elicotteri ed aerei

Al congresso del pc americano

Detroit. Angela Davis, mili[redacted]e del movimento nero americano degli Anni 60, alla convenzione [redacted] partito comunista statunitense, al quale assistono 450 delegati e 30 osservatori stranieri

Per la vicenda delle «radio-pirata»

Parigi: Mitterrand è stato incriminato

PARIGI — La vicenda delle trasmissioni delle «radio pirate» socialiste ha avuto oggi i primi prevedibili sviluppi giudiziari al palazzo di giustizia a Parigi dove il giudice istruttore Roger Lesante ha incriminato il primo segretario del ps François Mitterrand (deputato) e altri due esponenti del partito, Laurent [redacted] (deputato) e Bernard Parmantier (senatore) per [redacted] della legge sul monopolio radiotelevisivo di Stato.

Tutt'e [redacted] sono ora passibili di una pena detentiva (da un mese ad un anno di carcere), che può essere accompagnata o sostituita da una pena pecuniaria (da 10 mila a 100 mila franchi d'ammenda).

L'incriminazione [redacted] dirigenti socialisti è stata resa possibile da disposizioni pre[redacted] dalla Costituzione francese che sopprimono praticamente l'immunità parlamentare durante le vacanze della Camera e del Senato.

Mitterrand, calmo e sorridente, ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti limitandosi a precisare che si recava alla Camera dei deputati ove avrebbe fatto una conferenza stampa. Poco dopo, a Palazzo Bo[redacted] ha pronunciato davanti [redacted] giornalisti una vera e propria requisitoria contro il Presidente della Repubblica e il governo, i quali, [redacted] affermato «*poiché hanno voluto un processo politico, lo avranno*».

Dopo avere rilevato che «*nella storia* [redacted] *Francia si sono sempre stati uomini che hanno dovuto assumere dei rischi per la libertà*», Mitterrand ha fra l'altro aggiunto: «*Oggi esiste uno svilimento della legge sul monopolio audiotelevisivo, un attentato alla libertà della stampa, una frode permanente del servizio pubblico. I responsabili di tutto ciò sono il Presidente della Repubblica e il suo governo*». [redacted] primo segretario [redacted] ps ha quindi precisato di [redacted] esposto al giudice istruttore «*i termini del vero problema dell'informazione in Francia*». [redacted] tratta di un problema, ha proseguito, «*creato dagli abusi del Presidente della Repubblica e del primo ministro, i quali, al riparo del monopolio radiotelevisivo fanno quotidianamente trasmissioni pirate*», e «*potrebbero essere utilmente convocati dal magistrato per rispondere di mancanze infinitamente più gravi nei riguardi delle regole della democrazia*».

In risposta a domande, Mitterrand ha infine dichiarato che «*il monopolio tecnico* (sul quale il ps è d'accordo, n.d.r.) *non deve provocare il monopolio politico*», che il Presidente della Repubblica e il governo hanno dato prova di «*inimmaginabile meschinità*» provocando il procedimento penale ora avviato.

(Ansa)

Svolta di Lagos favorevole all'Occidente

La Nigeria «licenzia» quaranta consiglieri militari sovietici

Anche [redacted] Nigeria, come già altri Stati del Terzo Mondo e come già l'Egitto nel 1974, ha deciso di liberarsi dei suoi «consiglieri» militari sovietici. Non sono molti, una quarantina soltanto, e cinque forse potranno restare per ancora un paio d'anni; ma l'iniziativa di Lagos ha un significato che [redacted] oltre le dimensioni, puramente tecniche, della vicen[redacted]. Il mancato rinnovo degli accordi con la missione russa coincide infatti con una vasta evoluzione, che vede la Nigeria sempre più consapevole, e fiera, della propria forza politica, economica e militare nonché sempre più favorevole a rafforzare i legami [redacted] gli Stati Uniti e l'Occidente in generale.

Le intese militari russo-nigeriane risalgono agli Anni Sessanta, e furono confermate nel 1974, quando [redacted] governo di Lagos ricevette da Mosca sostanziosi rifornimenti bellici. Tra queste armi vi erano numerosi caccia Mig 21 ed è appunto per addestrare i piloti nigeriani che una missione di q[redacted] «consiglieri» militari sovietici è rimasta a Lagos durante gli ultimi [redacted] anni. Ma ora le autorità nigeriane [redacted] vogliono più saperne né dei «consiglieri», che accusano di «arroganza», di «villania» e perfino [redacted] «incompetenza», né di Mosca, che a quanto pare sostituisce con eccessiva lentezza i pezzi di ricambio dei Mig. Strano, ma sono le stesse proteste [redacted] cui Sadat giustificò l'espulsione di centinaia di russi.

Tutti questi sviluppi non sono stati annunciati [redacted] Lagos, ma sono diventati noti in America grazie a informazioni offerte dal Pentagono. La[redacted] non ha però smentito, e notizie di altre fonti, africane ed europee, confermano quelle apparse negli Stati Uniti. Alcuni osservatori fanno notare che la decisione è stata presa dall'amministrazione [redacted] nigeriana a poche settimane soltanto dalla consegna di tutti i poteri al nuovo presidente «civile» eletto tra luglio e agosto insieme con [redacted] Parlamento federale e i vari parlamenti regionali. [redacted] deduce pertanto che i capi militari avevano fretta, che volevano notificare a Mosca la revoca degli accordi prima che la politica estera [redacted] al loro controllo e diventasse oggetto di dibattiti.

Sembra improbabile però che questa politica devii dalla strada imboccata un anno fa. Gli Stati Uniti, che avevano sempre trascurato gli affari africani, hanno compiuto intensi sforzi [redacted] migliorare i rapporti con le nazioni più importanti del continente nero, e la nuova diplomazia non è rimasta sterile. Il dialogo Washington-Lagos è adesso costante. La Nigeria è il secondo fornitore di petrolio degli Stati Uniti. Il governo di Lagos ha affidato vasti lavori all'U.S. Army Corps of Engineers (il Genio militare, che compete in molti Paesi con le imprese private) i cui primi tecnici sono stati accolti con cordialità. Ingegneri americani [redacted] collaboreranno alla canalizzazione [redacted] Niger e alla creazione di [redacted] nuova rete fluviale.

Il ripristino [redacted] governo civile è la prova più convincente della fiducia con cui la Nigeria affronta il futuro. Il 1° ottobre, dopo tredici anni di potere assoluto, i militari trasferiranno la propria autorità a un sistema democratico di tipo presidenziale. [redacted] leader Alhaji Shehu Shagari, [redacted] capo dello Stato e capo del governo. La Nigeria domina la scena africana come un gigante.

m. ci.

In un messaggio sul problema palestinese

Gheddafi a Carter: «Gli ebrei non hanno diritto a uno Stato»

PARIGI — Il *leader* libico Muhammar Gheddafi, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa libica *Jana*, ha inviato al presidente americano Carter un messaggio in cui afferma tra l'altro che «*gli ebrei non* [redacted] *stituiscono un popolo e non hanno diritto ad uno Stato*».

Gheddafi accusa Carter di aver «*insultato*» gli arabi e «*glorificato*» gli ebrei, e propone un piano in tre punti che, a suo avviso costituirà «*prima o poi la soluzione*» del problema palestinese. Tale piano prevede «*l'arresto dell'emigrazione degli invasori in Palestina, il ritorno dei coloni nei loro Paesi di origine come hanno fatto i coloni italiani quando hanno lasciato la Libia dopo 60 anni e i coloni francesi in Algeria dopo oltre un secolo; creazione* [redacted] *uno Stato palestinese democratico composto essenzialmente di palestinesi arabi e di ebrei palestinesi*».

Dopo aver precisato di fare questa proposta non soltanto all'America ma a tutto il mondo, Gheddafi afferma: «*Se noi riconosciamo che gli ebrei hanno il diritto di vivere su una determina*[redacted] *terra, di stabilire uno Stato religioso e lasciare i loro Paesi* [redacted] *origine, dovremo in piena logica riconoscere che tutti i musul*[redacted] *devono vivere intorno alla Mecca, costituire uno Stato religioso e lasciare i loro Paesi d'origine*».

Il messaggio di Gheddafi a Carter così continua: «*Seguendo la stessa logica, i cattolici di tutto il mondo dovranno fare altrettanto, cacciando il popolo italiano, stabilendo il loro Stato religioso e dichiarando il Vaticano capitale di questo Stato*».

Secondo Gheddafi, questa «logica» è all'origine del «*mito dello Stato ebraico*» che ha permesso l'occupazione della Palestina, per la cui liberazione «*il popolo palestinese sta lottando*».

Il discusso esponente del sionismo

Goldmann «è pronto» a incontrare Arafat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TEL AVIV — Nahum Goldmann, l'ottantacinquenne ex presidente dell'organizzazione sionistica mondiale e [redacted] Congresso mondiale ebraico, ha dichiarato di essere pronto a incontrare Yasser Arafat e in qualsiasi città europea. Smentendo parzialmente la notizia pubblicata dal *New York Times*, il più anticonformista dei leaders israeliani ha dichiarato ieri in un'intervista [redacted] telefonica alla [redacted], da [redacted] Reichenall, dove si trova, di non aver chiesto nessun colloquio al capo dell'Olp e che non c'è stata [redacted] proposta formale [redacted] proposito, ma di essere pronto a incontrarlo se gli amici americani ed europei che da tempo suggeriscono questo incontro lo predisponessero. Ha aggiunto che tra i fautori c'è anche un membro dell'amministrazione americana che non ha voluto nominare.

A q[redacted]to proposito, ha precisato di disapprovare l'atteggiamento [redacted] governo [redacted]liano che rifiuta qualsiasi contatto con gli esponenti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e ha dichiarato che molti uomini politici di Paesi che hanno ottenuto l'indipendenza, a cominciare da Jomo Kenyatta, erano considerati terroristi. Ha anche criticato l'amministrazione americana per aver evitato finora contatti [redacted] l'Olp.

Goldmann ha aggiunto di aver dato le dimissioni da tutte le cariche che ricopriva per essere [redacted] d'incontrare chi vuole, come vu[redacted] e quando vuole, e ha affermato di averne dato notizia [redacted] capo del governo oltre sei mesi fa. Ha [redacted] che terrà informato il primo ministro di ogni eventuale incontro, [redacted] non chiederà [redacted] permesso perché [redacted] considera un libero e privato cittadino che rappresenta soltanto se stesso. Si ricorda a questo proposito che negli Anni Sessanta era stato predisposto, con l'intermediazione di uomini politici europei tra cui il maresciallo Tito, un incontro con Nasser che poi non ebbe luogo anche per l'intervento di Golda Meir, che vi si oppose decisamente.

Richiesto dal corrispondente della radio israeliana cosa pensa di poter discutere con Arafat, ha detto che [redacted] chiederebbe di sospendere qualsiasi attività terroristica, di riconoscere l'esistenza di Israele entro confini sicuri e stabiliti, e che per contro sosterrebbe l'esigenza che [redacted] Stato ebraico riconosca i diritti legittimi dei palestinesi e [redacted] loro organizzazioni.

g. c.

Cristianamente ha concluso la sua generosa vita terrena

Paola Fea ved. [redacted]

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura col marito dott. Carlo Pilato, Angiola Maria col marito generale Giuseppe Vallesio, Silvia col marito dott. Martino Fea e le rispettive famiglie, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cantalupa (Torino) alle ore 16 del 25 corrente partendo dalla parrocchia.
— Torino, 24 agosto 1979.

Piero e Renata Giovine con Umberto e Annamaria partecipano commossi al lutto di Laura e famiglia.

La famiglia Gelato esprime i sensi del più profondo cordoglio.

Gli amici Ombri e Bersezio partecipano commossi al dolore per la scomparsa della signora

Paola Massa

— Torino, 24 agosto 1979.

Rosina e Ambrogio, fraternamente vicini ai familiari tutti, piangono viva parte al loro dolore.

Emilio Carlo partecipa al lutto di Angiola Maria e Beppe Vallesio.

Cristianamente è mancata all'affetto [redacted] suoi cari l'adorata mamma

Emanuela Colucci ved. Lasorte

L'annunciano i figli e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,15 [redacted] parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 25 agosto 1979.

Preside, Professori, Segretari, [redacted] della Scuola Media Manzoni partecipano [redacted] della prof. Anna Lasorte per la perdita dell'adorata MAMMA.

Il segretario provinciale Emanuele Federici e il Direttivo Poligrafici Uil partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del compagno

Pietro Agliotti

— Torino, 24 agosto 1979.

Partecipano affettuosamente al dolore di Aldo per la scomparsa della moglie

Grazia Rovito

gli amici:
Ludovica Boetti
Nino Carazzoni
Vera Castellari
Carla Depaoli
Irene Milanese
Michele Magda Regina
— Torino, 24 agosto 1979.

Giulia e Ignazio Chiampi con Franca e Mario, Luciana e Paola Borgogno con Fosca e mamma sono affettuosamente vicini a Ester e Giuseppe per la scomparsa di

Giuseppe Dughera

— Torino, 25 agosto 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Angelo Bianco per la scomparsa della madre, signora

Maria Conte in Bianco

— Torino, 24 agosto 1979.

La sorella Rosaria Merlicco, il marito, i figli, la nuora e i generi partecipano al dolore della famiglia Masiello per la prematura scomparsa della cara

Carolina Merlicco

— Torino, 22 agosto 1[redacted]

E' mancato ai suoi cari

Benito Neri

anni 63

Addolorati lo [redacted], moglie, fratello, sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. E' desiderio dell'estinto salutare tutti gli amici e le persone che gli hanno voluto bene. Per ricordarlo non fiori ma offerte al Centro Tumori «Vittorio Valletta» [redacted] Istituto di Oncologia, [redacted] Cavour, 31. I funerali oggi alle ore 16 da via Nizza Patti 15.
— Torino, 25 agosto 1979.

Sandro e cugini partecipano al dolore di Albina per la scomparsa del caro BENITO.

[redacted] Dina Aldo Tovoli [redacted] partecipa vivamente al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

[redacted]. Ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979.

La famiglia Angelo Esso partecipa [redacted] dolore del sig. Giovanni Audoli per la perdita del

dott. Ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979.

Fratelli Jourdan e famiglie partecipano al grave lutto per la dipartita

dott. Ing. Armando Audoli

— Torino, 25 agosto 1979.

Massimo e Susi Meffozzi profondamente addolorati sono vicini con l'affetto di sempre a Jonny, Paola e alla signora Maria Teresa per la scomparsa dell'

Ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979.

Condomini Inquilini Amministratore Custodi dello Stabile Via Febo 5 partecipano al cordoglio della famiglia dell'Ing. Armando Audoli per la morte del loro CARO

— Torino, 24 agosto 1979.

I Collaboratori dello Studio Tilli partecipano commossi al dolore che ha colpito i familiari per la scomparsa del

dott. Ing. Armando Audoli

— Torino, 24 [redacted]979.

Paolo e [redacted] Tilli, [redacted] si uniscono commossi a Gianni nel dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979.

Renzo Boella e consorte partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Armando Audoli

— Torino, 24 agosto 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Camiano ved. Piana

Addolorati lo annunciano: il figlio Bruno, la nuora Emma, la nipote Cristina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara salma sarà trasportata a Vercelli.
— Torino, 25 agosto 1979.

I Colleghi del Consorzio F.P.A. partecipano al dolore di Bruno per la scomparsa della MAMMA.

[redacted] famiglie Sarale e Cride si uniscono al dolore della famiglia.

Rinaldo Vera Carlo Boggetto partecipano alla perdita al dolore dell'amico Bruno e famiglia.

Ha raggiunto il suo sposo Umberto e la sua nipote Michela

Filomena Scarano ved. Arex (nonna Nene)

Lo annunciano i figli: Teresita con Pierangelo, Marisa con le figlie Margherita e Federica, Geraldo, Silvana con Gabriella. Un sentito ringraziamento al chiarissimo prof. Guglielmini, ai dottori Sabbatino, Truccano, Carpani e Zaddo per la umana [redacted] prestata. Un grazie di cuore a tutto il personale infermieristico per l'affetto dimostrato. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 all'ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori, ma eventuali offerte all'Istituto per la lotta contro i tumori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1979.

La famiglia Scapin e Lafiandra partecipano al dolore.

Giorgio e Germana Merighi si associano al dolore di Marisa per la perdita [redacted]

Il giorno 24 agosto ha serenamente e dolcemente concluso la sua vita terrena, dopo un'esistenza completamente dedicata alla sua numerosa famiglia

Margherita Cotti Berruti

Con profondo dolore e rimpianto ne danno il triste annuncio il marito cav. Luigi Berruti, i figli Carlo, Assalia, Mario, Adriana, Giovanni, Giorgio, Luigi, Mafalda, Sandro, la sorella Luisa, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti. Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge ai dottori Alberto Scaturro e Ugo Garbero e alla signora Rosita Galy, Pipa Sonero e Nina Stradella che tanto amorevolmente l'hanno assistita. I funerali hanno luogo oggi, alle ore 15.30, nella Chiesa di San Roberto Bellarmino in Roma.
— Roma, 25 agosto 1979.

E' mancato

Pasquale Contessa

L'annunciano figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 25 alle ore 14 partendo dalla parrocchia S. [redacted]tagno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1979.

Famiglia Foglio-Fara partecipa al lutto.

E' improvvisamente [redacted]

cav. Giuseppe Caratozzolo

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli Wanda con il marito Agostino Marchisone e figlio Marco, Annamaria con il marito Aldo Giordini, Lilliano con la moglie [redacted] Romeo, la sorella Carmela e Maria, i cognati Edmondo, Ettore, Luciano, Bruno, Estella Tessera con le rispettive famiglie, il nipote Alfonso Caratozzolo, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Ferrara sabato 25 agosto ore 15.30
— Ferrara, 24 agosto 1979.

[redacted] Presidente, i Soci del Circolo Numismatico Torinese, partecipano con dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del loro ex segretario

cav. Giuseppe Caratozzolo

— Torino, 25 agosto 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Guido

anziano FIAT
cav. di Vitt. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Luigi e famiglia e parenti tutti. I funerali sabato 25 alle ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la salma sarà inumata nel cimitero di Cerisio. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 23 agosto 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Ferraris Berruti

Ne danno il triste annuncio il marito, gli amati Ferruccio, Elena e Alfredo, la figlia, la sorella, le cognate, il genero, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cinzano, alle ore 15,30 di oggi, [redacted] agosto 1979.
— Torino, 24 agosto 1979.

E' [redacted] ai suoi cari in Santa Corona

Dante Borgogno

di [redacted] 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma Agnelli con i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Berlino nella chiesa parrocchiale domenica 26 c.m. alle ore 10,30. Per ricordarlo non fiori ma opere di bene.
— Loano, 24 agosto 1979.

E' mancato

Giovanni Boggetto

anni 45

L'annunciano la moglie Carla, il figlio Sergio, la sorella e il fratello con rispettive famiglie, la suocera, le zie Tina e [redacted] 10, Sala parrocchia Santo Natale, in via Boston 37.
— Torino, 25 agosto 1979.

Famiglia Sella e Fetre [redacted] al dolore.

Sergio e Nanni Brunero partecipano vivamente al [redacted] della famiglia Boggetto.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Giovanni Meliano

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie Marina e Rosanna con il marito Giovanni e la piccola Emanuela, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Entracque oggi sabato 25 agosto alle ore 10,30 da via Capocella 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Entracque, 23 agosto 1979.

E' mancata

Luigia Griselli ved. Mosso

anni 88

Lo annunciano a funerali [redacted] la figlia Stella, genero e nipoti.
— Pancalieri, 21 agosto 1979.

Serenamente è mancata

Angelina Cassinati ved. Rubino

A funerali avvenuti ne danno annuncio il figlio Paolo con Enrico Anna e Beatrice, la sorella Loredana, i nipoti [redacted] e Liliana, parenti tutti.
— Torino, 21 agosto 1979.

Il [redacted] agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vasco Fontana

di anni 75

Con profondo dolore lo annuncia a funerali avvenuti la famiglia.
— Fondo di Cinto Eugenco, 25-8-1979.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato

Renato De Matteis

Lo piangono moglie, mamma, fratello, parenti tutti. Funerali sabato 25 ore 14,30 parrocchia Patrocinio San [redacted]
— Torino, 24 agosto 1979.

Riposa in pace nella sua amata Langhe

Cesare Quaregna

Con infinita tristezza l'annunciano moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Partecipano affettuosamente i cognati Maria, Lina Della Cea i cari Castiglioni gli amici Bernard.
— Torino, 22 agosto 1979.

La famiglia Napoli partecipa af[redacted] al dolore dei familiari per la perdita del

Cesare [redacted]

— Torino, 24 agosto 1979.

Improvvisamente è manca[redacted]

Giuseppe Tuninetti

Lo piangono la moglie Anna, la figlia Maria con il marito Mauro, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 27 corr. ore 10,15, parrocchia S. Gioachino. La presente è pa[redacted] e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1979.

RINGRAZIAMENTI

Laura Boero unitamente alla famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa della cara sorella ELENA.
— Genova, 26 agosto 1979.

ANNIVERSARI

1976 — 1979

Cesira Gusetto Tesio

Primo triste anniversario della mia indimenticabile moglie. Nel cuore di tuo marito è sempre vivo il tuo sorriso.

1974 — 1979

Elio Varnero

Mirella rimpianto affettuoso costante ricordo.

[redacted] — 1979

cav. Giovanni Naretto

Vive indimenticabile nel rimpianto della [redacted], Natale e famiglia.

1978 — 1979

Bruno Donati

sempre ricordato e rimpianto
— [redacted], 25 agosto 1979

1974 — 1979

Anna Della Casa Carrera

Con immutato rimpianto i suoi cari la ricordano.

1978 — [redacted]

Giuseppe Negro

Ricordando l'esempio di saggezza bontà piangono l'affetto perduto moglie figlio nuora nipoti. Messa giovedì 30, ore 18.30, cappella Ausiliatrice.

In ricordo di

Elda Pugno Castaldi

verrà celebrata la messa il 26 agosto alle ore 18 nella parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 25 agosto 1979.

1978 — 1979

Ing. Giuseppe Grabbi

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 25 agosto 1979.

[redacted] — 1979

Attilio Milani

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa sarà celebrata il 26 c.m. alle ore 10 nella parrocchia S. Maria Goretti.
— Torino, 25 agosto [redacted]

1976 — 1979

Nel dolore che [redacted] conforto, i parenti di

Gloria Monti

ne rievocano la cara memoria. [redacted] Messa domenica 26 agosto ore 18.30 nella parrocchia del Santo Natale (via Boston 37).
— Torino, 25 agosto 1979.

[redacted] — [redacted]

dott. Piero Fiore

Rosina, Ulrico, Enzo [redacted] lo ricordano. Messa 26 agosto ore 10.30 Traves, 2 settembre ore 10.30 Germagnano, 7 settembre ore 17.30 Lanzo.
— Lanzo, 24 agosto 1979

A Milano 8350 lire il grammo

Oro: ogni giorno un nuovo record

Massimo anche a Londra che sfiora 315 dollari l'oncia (31,1 grammi)

MILANO — La «corsa» al rialzo delle quotazioni dell'oro non accenna a rallentare.

Con una nuova impennata, [redacted] metallo ha sfiorato ieri [redacted] Londra i 316 [redacted] l'oncia, mentre a Milano ha segnato 8350 lire al grammo.

Il primo «fixing» della giornata sul mercato inglese ha visto il prezzo salire a 314,70 dollari l'oncia contro i 310,05 dollari di giovedì (il «vecchio» massimo assoluto — 311,50 dollari — era stato raggiunto appena due giorni fa).

Con questo [redacted] rialzo, il prezzo dell'oro [redacted] aumentato di oltre [redacted] dieci per cento in poco più [redacted] un mese: ai primi di luglio, infatti, le quotazio[redacted] si aggiravano ancora intorno ai [redacted] dollari l'oncia (circa 7500 lire al grammo).

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-8	23-8
Londra	314,00	308,37
Zurigo	314,82	309,35
Parigi	330,66	327,09
New York	314,75	310,05
Milano	319,40	314,22
Hong Kong	314,10	308,19

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

L'ennesimo record toccato ieri ha portato a oltre 115 dollari l'oncia (circa tremila lire al grammo, e [redacted] il [redacted] per cento [redacted] più rispetto ad un [redacted] fa) l'aumento registrato dall'oro dal luglio del '78 ad oggi. Con l'accrescersi dell'inflazione in tutti i Paesi occidentali, l'oro continua ad apparire ormai agli occhi dei risparmiatori come l'unico bene-rifugio al riparo dall'erosione del potere d'acquisto della monete.

Il prezzo dell'oro ha cominciato la sua corsa dal giorno [redacted] cui venne liberato dalla «camicia di forza» del sistema dei cambi fissi stabilito a Bretton Woods che [redacted] aveva tenuto ancorato per oltre vent'anni al livello di 35 dollari l'oncia.

In poco meno di un anno, nel novembre del '73, venne raggiunta la soglia, ritenuta astronomica per quei tempi, di cento dollari l'oncia. [redacted] vollero altri quattro anni e mezzo perché, nel luglio dell'anno [redacted], venisse infranto un altro muro psicologico, quello dei 200 dollari.

Per superare quota 300 trascorsero poi appena dodici mesi.

La previsione avanzata nei giorni scorsi dei banchieri di Zurigo, secondo la quale raggiungerà i 330 dollari l'oncia si va dimostrando [redacted] giorno in giorno non solo più attendibile, ma rischia di essere, in breve, sopravanzata.

Oro e monete

Oro fino [redacted], 8300 lire [redacted] grammo: argento 247.000, 259.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 92.000, 96.000; nuovo conio 90.000, 93.000; marengo italiano 64.000, 67.000; marengo svizzero 66.000, 69.000; marengo francese 71.000, 74.000.

Invariati i prezzi dei Bot

ROMA — Non si sono avute grosse novità nell'asta di ieri dei Bot che ha visto inalterati i prezzi di aggiudicazione sia per quelli a sei mesi (94,05) lire per ogni 100 di nominale) che per quelli ad un anno (89,05).

Leggermente variato il rendimento effettivo annuo posticipato per i Bot a sei mesi che risulta dell'11,21 per cento contro l'11,21 per cento del mese scorso. Inalterato [redacted] rendimento del Bot a 12 [redacted] al 12,39 per cento.

Contro i 4.500 miliardi di Bot in scadenza a fine agosto, di cui 227,9 miliardi nel portafoglio delle autorità monetarie e 4.222,1 miliardi detenuti dal sistema bancario e dagli altri operatori, l'asta di ieri ha aggiudicato Bot per 7.000 miliardi. 2.500 miliardi a sei mesi sono stati assegnati per 728 miliardi e 5 milioni alla Banca d'Italia-Uic e 1.771 miliardi 995 milioni agli altri operatori. 4.500 miliardi a dodici mesi sono stati assorbiti per 1.674,66 miliardi dalla Banca d'Italia-Uic e per 2.825,34 miliardi dagli altri operatori.

Pertanto in totale i Bot acquistati dalla Banca d'Italia-Uic ammontano a 2.402,665 miliardi mentre quelli assorbiti dagli altri operatori ammessi all'asta sono stati pari a 4.597,335 miliardi.

Sarà consegnato al Cipi entro la fine del mese

Il piano Liquigas è pronto (e la Ginori è in vendita)

Per il varo del consorzio si dovrà però attendere qualche mese

ROMA — Il piano di risanamento del gruppo Liquigas-Liquichimica, messo a punto dal comitato dei creditori — coordinato dal «Servizio Italia» della Banca Nazionale del Lavoro — è pronto e sarà consegnato al Cipi, Comitato interministeriale per la programmazione industriale, entro [redacted] la fine del mese. [redacted] volta [redacted] l'approvazione da parte del Comitato, il consorzio per [redacted] salvataggio del gruppo [redacted] chimico [redacted] Raffaele Ursini potrà finalmente essere avviato, [redacted] pure tra molte difficoltà.

Al perfezionamento formale del piano mancano [redacted] firme [redacted] alcuni istituti interessati alla costituzione del consorzio. Negli ambienti bancari [redacted] assicura, però, che nessuna difficoltà è all'orizzonte. [redacted] rinvio al 31 agosto è dovuto soltanto [redacted] periodo di ferie che ha impedito un più sollecito completamento della pratica. Il documento, infatti, secondo i progetti originari avrebbe dovuto essere presentato al comitato tecnico del Cipi ai primi [redacted] agosto. Ma qualche difficoltà [redacted] ordine [redacted] ha fatto slittare l'appuntamento.

L'ultimo ostacolo, in pratica, [redacted] rappresentato dalla ristrutturazione [redacted] mutui concessi dagli istituti di credito alle aziende del gruppo Liquigas. Sul tappeto c'erano due ipotesi: ammortamento entro cinque anni [redacted] accantonamento sino al termine del periodo consortile. Alla fine, gli interessati hanno optato per una soluzione di compromesso, in base alla quale, per i mutui [redacted] scaduti allo scorso 31 luglio, è previsto un preammortamento in 4 anni al 8 per cento e un ammortamento in 5 anni al 13 per cento: per le rate in scadenza sino al 31 luglio 1981, è invece previsto un ammortamento in [redacted].

A breve scadenza le banche dovrebbero dare [redacted] via ai finanziamenti-ponte necessari [redacted] consentire la continuità produttiva delle aziende. Al settore chimico dovrebbero andare circa 5 miliardi [redacted] lire, mentre a quello zootecnico, 2 miliardi. Ma [redacted] varo vero [redacted] proprio del consorzio si dovrà ancora attendere qualche [redacted] il tempo necessario, una volta completato l'iter burocratico, [redacted] mettere d'accordo i fornitori del gruppo chimico sulla rinuncia alla metà dei loro crediti che ammontano a 180 miliardi.

Altro problema da definire [redacted] quello dell'assetto della Richard Ginori, che pure rientra nel piano di risanamento, alla condizione, però, che gli azionisti [redacted] maggioranza [redacted] futura holding concedano adeguate contropartite. Non si esclude quindi la possibilità di una vendita della società.

La gestione delle aziende chimiche del gruppo [redacted] affidata, come è noto, all'Eni, rappresentata nel futuro consiglio d'amministrazione [redacted] consorzio dalla [redacted] dei partecipanti. Passati cinque [redacted], l'ente petrolifero di Stato potrà incorporare i quattro stabilimenti Liquichimica di Augusta, Saline, Robassomero e Ictis.

e. p.

Prossima fusione Fingest-Invest

ROMA — Le assemblee straordinarie degli azionisti della Invest e della Fingest sono state convocate, rispettivamente, il 12 e 13 settembre prossimi per deliberare la fusione delle due società. La fusione avverrà per incorporazione della Fingest (Società gestione partecipazioni finanziarie, che apparteneva alla Montedison) nella Invest (Sviluppo e gestione investimenti mobiliari, del gruppo Bonomi).

La Fingest — che [redacted] un capitale di 75 miliardi di lire — ha chiuso il '78 con un utile di sette miliardi e mezzo di lire: il capitale della Invest è invece di 40 miliardi.

E se Fiat e Alfa prestassero auto ai “colossi„ americani?

Carlo Bombieri, finanziere, ex amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, ci invia [redacted] suo intervento sull'industria automobilistica americana e su possibili risparmi di energia.

Una delle maggiori cause della debolezza strutturale del dollaro, che merita una trattazione a sé per l'individuazione delle cause, sinora [redacted] stato messo in evidenza con sufficiente completezza, è che il 50% del consumo di petrolio è determinato dal settore trasporti. Per dare un termine di confronto, per il Giappone la analoga percentuale è del 20%. Ne [redacted] causa una serie di errate premesse, accettate da mezzo secolo: che [redacted] petrolio è e sarà sempre la fonte più [redacted] buon mercato di energia; che gli Stati Uniti hanno petrolio in quantità illimitate.

Da queste premesse è sorta una industria automobilistica indispensabile nella vita del Paese per spostarsi nelle città e da una città all'altra. La concezione urbanistica nasce da questa — errata — premessa. Chi sia stato — caso quasi limite — a Los Angeles non ha bisogno né di statistiche né [redacted] approfonditi studi per sapere quanto ciò sia vero.

Ne consegue che la concezione dell'auto Usa, che pesa intorno alle due tonnellate, è completamente fuori dal tempo e completamente da rifare. E' una cosa che non [redacted] certo un segreto di famiglia. La Borsa americana denuncia perfettamente la situazione con un prezzo dell'azione che comporta un reddito del 10 per cento, il doppio di quello offerto dalle maggiori società. Il motivo è semplice. Tutti sanno che prima o dopo la General Motors dovrà rifare i suoi impianti con una spesa [redacted] numero [redacted] miliardi [redacted] scente grazie all'inflazione (sette, otto, dieci?).

In questa situazione è interesse del governo Usa di dichiarare guerra al più presto [redacted] queste pesanti carcasse [redacted] spingere (ed aiutare) la General Motors ad affrettare la trasformazione dell'azienda.

Basti pensare che una normale 1300 europea comporta una economia di benzina (senza parlare dell'olio e delle gomme) tale che in 4 anni [redacted] costo della macchina è ampiamente ammortizzato. [redacted] è dimostrazione il crescente favore incontrato dalle macchine europee [redacted] giapponesi.

La proposta [redacted] un'offerta di collaborazione agli Stati Uniti, cioè [redacted] consegnare alla General Motors ed alla Ford 300 mila Alfa Sud [redacted] 200 mila Fiat 127 all'anno per consentire loro di servire la clientela durante i 4 anni occorrenti per costruire i nuovi impianti, [redacted] pagamento in lire, a 4 anni.

Vantaggio per gli Stati Uniti, riduzione importante nei consumi di petrolio; avvio della trasformazione degli impianti. Usa senza impatto sulla bilancia dei pagamenti, e quindi sul cambio, anzi con effetto favorevole per la riduzione dei consumi. Per l'Italia il [redacted] taggio sarebbe di avere più tempo per procedere all'adattamento della propria industria automobilistica alle circostanze. A questo fine forse può essere concordato con il governo Usa e con la G.M. e la Ford che re[redacted] una certa quota di mercato, [redacted] pure assai ridotta, scaduti 4 anni.

Analoghi accordi potrebbero [redacted] studiati nell'ambito della [redacted] con molti altri produttori di auto utilitarie in modo che l'aiuto all'economia petrolifera sia sostanziale e nello stesso tempo le singole industrie non siano sottoposte ad uno sforzo che, fra qualche anno, rischierebbe di creare conseguenze negative.

Carlo Bombieri

I paesi Opec non operano in dumping

LOS ANGELES — Il giudice federale ha dato torto al sindacato operaio che aveva citato in giudizio l'Opec accusandola di violazione della legge antitrust.

L'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio — ha stabilito ieri il giudice distrettuale Andrew Hauk dopo otto ore di udienza — nel concordare l'aumento dei prezzi del petrolio dei suoi 13 paesi membri ha solo ratificato atti sovrani a beneficio dei singoli paesi, i quali non sono soggetti alla legge Sherman.

Philips entra nella Grundig

[redacted] — La N.V. Philips Gloeilampenfabrieken olandese acquisterà una quota del 24,5% della nuova «holding» che controllerà il 10,5% del capitale azionario della Grundig tedesca, in base ad un piano presentato all'ufficio antimonopolio della Germania Federale. Lo ha confermato un portavoce dell'ufficio antimonopolio, affermando, tuttavia, che l'operazione non è soggetta alla legge tedesca per le fusioni societarie, che riguarda soltanto le transazioni che comportano la cessione di oltre il 25% del capitale.

Una settimana fa le due società [redacted] dichiarato che erano in corso i negoziati per una più stretta collaborazione reciproca.

Novità ai vertici tecnici dell'Agudio

TORINO — Pietro Selvaggi è st[redacted] nominato direttore tecnico della «Nuova Agudio», l'azienda leader nel settore degli impianti di trasporto a fune che fa parte [redacted] «Fata European Group», holding recentemente costituita a Torino, che [redacted] prende una quindicina di aziende.

L'ingegnere Bruno B[redacted]l, progettista anche della più grande funivia del mondo in funzione a Courmayeur è [redacted]to invece chiamato ad assumere la responsabilità della direzione tecnica anche delle società che fanno capo alla «Nuova Agudio» e che operano sui mercati statunitense, canadese e brasiliano.

Prezzi Usa in luglio: + 1%

WASHINGTON — Leggero rallentamento in luglio, negli Stati Uniti, del costo della vita.

L'indice dei prezzi al consumo ha registrato un incremento destagionalizzato dell'1% rispetto al mese precedente, pari ad un saggio annuale del 12%. L'au[redacted] è uguale a quello di giugno e leggermente inferiore a quello dell'1,1 di maggio pari ad un saggio annuale del 13,2%.

Nel trimestre maggio-luglio i prezzi sono aumentati del 12,2% su saggio annuale.

L'aumento di luglio è stato determinato per i due terzi dal rincaro delle fonti d'energia e delle abitazioni.

De Benedetti e Grandi non vogliono lo scontro

Chi guiderà la Pierrel?

TORINO — In Borsa c'è un giallo in più: riguarda il controllo della Pierrel, una delle più prestigiose società farmaceutiche, fino a [redacted] mesi fa controllata da un gruppo solido (Dorier, Fara, Niccolò Visconti, famiglia Visconti, Ibi, Petrolifera Italo-Romena, Ursini) e oggi praticamente contesa da due gruppi solidissimi: quello che [redacted] capo a Carlo De Benedetti e alla famiglia Segre e la Bastogi [redacted] Alberto Grandi. Tutti e due hanno armi sufficienti per far sentire le proprie ragioni, nessuno dei due vuole lo scontro, ma è difficile [redacted] chi la spunterà.

Andiamo per ordine, partendo da gennaio, mese in cui nella Pierrel entrarono il vicepresidente dell'Olivetti e la famiglia Segre portando [redacted] dote uno stabilimento della Marxer, una piccola ma redditizia società di Ivrea che fu stimata tre miliardi, e per questo i [redacted] soci ottennero in cambio il 20% delle azioni Pierrel, valutate allora 600 lire (oggi valgono praticamente il doppio).

A gennaio, sull'operazione, [redacted] sentissero molte cose: soprattutto si disse che [redacted] nuova maggioranza della Pierrel (30% vecchio gruppo, 10,2% [redacted] Liquigas e 5,5% della Schiapparelli) [redacted] precaria e si prestava a ulteriori mutamenti e a possibili attacchi. E così è stato. All'inizio dell'estate, infatti, [redacted] presidente della Bastogi, Grandi, è riuscito a strappare a Niccolò Visconti [redacted] 10% delle azioni al prezzo di 1200 lire ciascuna.

Un affare per Visconti, ma anche per Grandi che, quasi certo [redacted] poter esercitare l'opzione sul 15% delle azioni rimaste nel portafoglio Liquigas, si riprometteva [redacted] strappare anche il pacchetto posseduto da [redacted] Benedetti.

Ma così non è stato. La Pierrel (55 miliardi di fatturato nel '78, quasi 80 previsti per il '79) faceva gola [redacted] Grandi, [redacted] anche [redacted] De Benedetti. E nei giorni scorsi, tra i due uomini d'affari, c'è stato un lungo confronto.

Le posizioni [redacted] sono queste. De Benedetti [redacted] intende [redacted] lutamente arrivare [redacted] uno scontro con Grandi; [redacted] manifesta [redacted] massimo gradimento all'ingresso nella Pierrel di un socio come la Bastogi. Per il momento stare, però a vedere: «Se la Bastogi — fa sapere — presenterà dei programmi interessanti ci sarà la massima collaborazione». In caso contrario [redacted] Benedetti valuterà [redacted] possibilità di cedere la partecipazione.

E Grandi? Anche il presidente della [redacted] tiene molto al fatto [redacted] che l'industriale di Ivrea resti nella società. Per cui, a questo punto, la [redacted] più probabile sembra [redacted] costituzione di [redacted] sindacato di voto nel quale gli uomini di Grandi e quelli di De Benedetti [redacted] accanto a quelli [redacted] Confidi, che fa capo allo studio Milla e possiede il 7 per cento della Pierrel.

Ma sull'intera vicenda [redacted] è ancora detta l'ultima parola. Sarà infatti interessante vedere, alla fine [redacted] tutta la vicenda, a chi andranno i pacchetti più robusti di Pierrel tuttora vaganti o congelati: il 5,5%, ad esempio, posseduto da Marino Goninelli attraverso [redacted] Schiapparelli, che sarebbe già passato di mano.

c. roc.

Produzione, vendite, fatturato, utile: tutto va bene

Volkswagen scoppia di salute

BONN — *Produzione, vendite, fatturato, utile, tutto è positivo nella più grande industria automobilistica tedesca, la Volkswagen, che scoppia di salute. [redacted] cifre esposte [redacted] Francoforte dal direttore finanziario dell'azienda, professor Friedrich Thomée, sono di primato, proprio mentre si parla [redacted] crisi e sul mercato automobilistico comincia [redacted] delinearsi una certa stanchezza non disgiunta [redacted] preoccupazione.*

Nei primi sei mesi di quest'anno — ha annunciato Thomée — la Volkswagen ha prodotto in tutto il mondo 1 milione 333 mila automezzi (6,5 per cento più che nel primo semestre dell'anno [redacted] cord 1978); [redacted] ha vendute tutte, il fatturato è aumentato del 10,6 per cento, ha toccato i 15,24 miliardi di marchi (oltre 6700 miliardi di lire), l'utile è stato [redacted] 300 milioni [redacted] marchi (circa 130 miliardi [redacted] lire), la liquidità dell'azienda è aumentata del 18,8 per cento a oltre 6 miliardi e mezzo di marchi (quasi 3 mila miliardi di lire).

Soltanto quattro anni fa la fabbrica [redacted] Wolfsburg era in difficoltà finanziarie, ora annuncia un programma di investimenti (in Germania e all'estero) per quasi 6 [redacted] miliardi di lire, indirizzati non tanto all'espansione quanto alla razionalizzazione e all'ammodernamento. Attualmente [redacted] sole fabbriche tedesche [redacted] 6200 automezzi al [redacted] l'obiettivo sono le 7 mila unità quotidiane in Germania, 13 mila in tutto il mondo.

Positivi [redacted] anche i dati delle fabbriche Volkswagen all'estero, soprattutto quella di Westmoreland negli Stati Uniti e quella del Messico. La prima, che l'anno scorso aveva chiuso con un passivo di 25 miliardi di lire, ha rimontato e nel primo semestre ha avuto [redacted] piccolo saldo [redacted] di un paio [redacted] miliardi. E' in vista una produzione di 800 vetture al giorno, 240 mila all'anno, tuttavia insufficienti per soddisfare le richieste del mercato americano. In quanto al Messico, l'utile [redacted] stato di quasi [redacted] centina di miliardi.

Lo strepitoso successo della Volkswagen sui mercati [redacted] tutto il mondo deriva — per quanto strano possa sembrare — proprio dalla crisi energetica, e dalla discussione e dai timori sorti in seguito ad essa.

A parte la «Audi 100» — si constata — la «Vw» costruisce automezzi che consumano meno benzina [redacted] maggior parte delle concorrenti tedesche (per [redacted] parlare [redacted] quelle americane). [redacted] alcuni modelli, per esempio la «Golf diesel» le richieste sono talmente numerose che i tempi di consegna sono aumentati a tredici mesi. «Le uniche difficoltà che abbiamo — ha detto il professor Thomée — sono quelle delle consegne».

Tra gli altri motivi [redacted] hanno contribuito al successo della [redacted] sa di Wolfsburg sono da enumerare [redacted] — secondo i tecnici dell'automobile — la buona fama che all'estero hanno i prodotti «made in Germany» e [redacted] da ultimo, [redacted] certezza delle consegne garantita [redacted] di scioperi e dalla quasi inesistenza dell'assenteismo nelle aziende.

«La fabbrica di Wolfsburg non pianifica più per il domani — osservano i tecnici del settore —, pensa già al posdomani».

t. s.

Dopo molte sedute attive l'indice è sceso da 48,49 [redacted] 48,17 (-0,66 per cento)

Assestamenti nei prezzi, minori scambi

Ancora in progresso i bancari e Olivetti - Fermi gli assicurativi, Fiat, Sip, Stet e l'Immobiliare Roma

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione dopo [redacted] serie di rialzi. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 48,49 a 48,17 con una flessione dello 0,66 per cento.

L'intonazione si è fatta più irregolare: da un lato infatti sono affiorati alcuni prudenziali realizzi tendenti a monetizzare i guadagni acquisiti, mentre dall'altro lato sono state impresse nuove sollecitazioni.

In fase [redacted] apertura un rallentamento [redacted] delle iniziative e qualche realizzo su Montedison. Pirelli S.p.A. e Viscosa hanno creato qualche nervosismo, peraltro ben presto superato dal ripresentarsi del denaro sui valori bancari, sulle Burgo e sulle Olivetti.

Sul resto della quota sono però prevalsi i segni negativi. Assestamenti accentuati hanno accusato le Liquigas risp. —10,5%, Dalmine —4,8%, Ro[redacted] Pierrel, C. Erba priv. e Ciga —4,3%; Pacchetti e Inia Edilizia —4%; Bii —3,7%, Finalder e Generalin —2,5%; Imm. Roma, Condotte e Saroni —2,2%; Agricola e Viscosa —1,7%; Montedison —1,3%; Pirelli S.p.A. e Centrale —1%.

In rialzo, invece, le Banco Roma +5,9%; Comit +5,5%; Interbanca +2,9%; Burgo +2,8%; Bonifiche Siele +2,5%; Cantoni +2%, Falck e C. Erba +1,6% ed Olivetti +1,4%.

Nel dopolistino richieste Ciga, Imm. Roma, Eridania e Generali.

Attività più vivace sul mercato obbligazionario dove le emissioni con cedole al 8 ed al 7% hanno messo a segno recuperi sino ad un punto. Assestamenti pronunciati per le Enel indicizzate e calma i Bii. Tra le convertibili le Interbanca e le Medio Olivetti.

L'ultima riunione della settimana, a Torino, ha fatto registrare un modesto calo di attività. La domanda ha rallentato la sua azione lasciando spazio a moderati assestamenti della quota. In progresso bancari e Olivetti ord.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4510	—
Bonifiche Ferr	7300	+ 99
Ciligo & Forti	3900	— 40
Eridania	4700	—
Gip Buton	3730	+ 20
Agric. Vill	8240	—
IBP	3560	+ 70
R. Zucchi	298	+ 11
» pr	—	
Sermide ord	9575	— 375
Sermide priv	75	+ 2
Sermide risp	80	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	16300	— 300
Ancona	24040	— 320
Ausonia	2830	—
Bunzing	1860	—
Ass. Mil.	8870	— 60
Ass. Mil. pr	3900	— 40
Latina	662	— 27
Latina pr	354	— 1
Fas	2310	—
Generali	46200	+ 210
Italia Ass	15250	— 50
Abeille	12850	— 40
Fond Inc	11190	— 110
Ford Vita	37500	— 120
Ras	41580	— 210
S.A.I.	8800	+ 70
[redacted] Ass.	7801	— [redacted]
Toro Ass. pr	3799	— 50
BANCARI		
B. Comm. Ital	10700	+ 560
Banco Roma	9110	+ 510
Banco Lariano	2200	+ 20
Credito It	1565	+ 20
Cred. Varesino	3860	+ 60
Interbanca pr	11180	+ 320
Mediobanca	41970	+ 180
CARTARI - EDITOR.		
Bracci	[redacted]	— 3
Burgo ord	7225	+ 200
Burgo pr	5850	+ 180
De Medici	841	+ 41
Mondadori pr	1720	— 21
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1260	— 30
Cer. Pozzi	104	— 4
Eternit	808	— 7
Eternit priv	600	—
Italcementi	21800	— 80
Gaisci	—	
Unicem	6150	— 151
CHIMICI		
Anic	17 75	— 0 25
Brignachi	24000	+ 100
Caffaro	257 75	+ 1 75
C. Erba	2705	+ 65
Carlo Erba pr	1940	— 70
Fidenza	120 50	— 4 50
Fospeti	10020	— 375
Fospeti pr	19250	—
Liquigas	80	—
Liquigas priv	63	— 2 25
Liquigas risp	38	— 4 50
Mira L	22400	— 140
Montedison S	213	— 3
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Parker	1245	+ 40
Petrolifera	1060	—
Pierrel	1290	— 60
Recordati	840	— 30
Saffa	4805	— 70
Saffa risp	4830	—
Siossigeno	6400	—
COMMERCIO		
Rinasc.	130 25	— 1 25
Rinasc. pr	79 50	+ 0 25
Silos Genova	3320	— 5
Standa	1551	+ 1
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1300	— 6
Ausiliare	4830	—
Aut. To-Mi	[redacted]	+ 39
Italcable	[redacted]	+ 40
N.A.I.	720	— 11
N. Marina	1500	—
Sip	1209	+ 4 30
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	677	— 3
Marelli E	368	+ 3
Saesgetter	3800	— 1
Tecnomasio	416	+ 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1333	+ 8
Agricola fin	5700	— 100
Bastogi	854	— 10
Bonif. Siele	6610	+ 150
Breda finanziaria	1541	— 4
Centrale	6101	— 64
Fimmare	60 50	—
Fondiar	142 25	— 3 75
Flaminia Nuova	—	
Generalfin	1130	— 29 50
G.I.M.	2681	— 19
IFI priv	3180	— 30
IN	4400	— 1
Invest	2300	— 5
Metel	1114	+ 4 50
Pacchetti Finanz	880	— 11
Pirelli & C	1001	— 37
Pirelli SpA	813	— 8
Profing	281	+ 2
Riva Finanz	4820	— 25
Sarom	7498	— 36
S.M.E.	1885	— 25
SMI Metalli	2750	— 30
STET	1565	+ 7
IMMOBILIARI		
Andrea	2863	— 17
B.I.I.	481	— 18
B.I.I. priv	290	—
Beni Stabili	—	—
Ciga	1418	— 64
Condotte Acqua	279	— 6 50
De Angeli Frua	7340	+ 30
Fatme	1291	— 5
Gen. Imm. Roma	84	— 2
Inia Edilizia	3700	— 225
Ipsun	3301	—
Magona Centrale	38400	— 50
Risanamento	5190	+ 30
Sna	742	+ 11
Trevisu	2130	— 21
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2778	— 8
Fiat priv	2170	— 3
Fr. Tosi	22100	— 90
Gilardini	4378	+ 5
Nebiolo	—	—
Olivetti	1981	+ 23
Olivetti pr	1406	+ 18
Westinghouse	19530	— 30
Worthington	3401	— 1
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bioggio	270	— 7
Dalmine	257	— 13
Falck ord	3460	+ 60
Falck pr	2461	+ 45
Issa-Viola	1463	— 15
Italsider	368	— 5
Magona	7780	+ 11
Pertusola	1483	+ 13
Terni	—	—
Trafilerie	559	— 1
TESSILI		
Centenari	54	— 3 75
Cantoni	4350	+ 80
Cucirini	3655	— 5
Cascami Seta	6390	—
Linif	1694	— 3
Lanerossi	461	— 4
Marzotto pr	1175	+ 5
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	54 75	—
Rotondi	16510	— 190
Scotti	—	—
Snia Visc.	860	— 15
Snia Visc. pr	478	— 11
Un. Manif.	17851	—
DIVERSI		
De Ferrari	1606	— 80
Acque pot	847	— 24
Calcestr. Varese	4020	—
Ciga	2270	+ 12
Cir	1900	+ 50
Pacchetti	65 25	— 3 75
Rinasc	3210	—
Stringhia	—	—
Tertile Acqua	818	— 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4700	—
Romana Zucchero	270	+ 50
Florio	330	—
Alivar	4980	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	730	— 20
Talco & Grafite	30485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	900	+ 50
N.A.I.	830	—
Torino Nord	65	— 3
SIP	1263	+ 3
Italcable	3900	—
Alitalia	1270	—
IMMOBILIARI		
Ferco	170	— 2
Risanamento	5150	—
Gem Stabili	—	—
B.I.I.	487	—
B.I.I. priv	295	—
Immobiliare Roma	84	— 0 50
Imm. Agr. Venete	8300	—
IPI	2170	—
Ausir	3450	—
CHIMICI		
Montedison	214	— 2 50
Liquigas	49 50	— 0 50
Liquigas priv	48 75	—
Liquigas risp	63	—
SAFFA	8850	— 100
Saffa risp	4050	+ 50
SAIAG	1880	—
Schiapparelli	426	+ 3
Pavanelli	808	— 10
Miral Lanza	27500	—
ANIC	17	—
Rumianca	580	+ 10
Italgas	693	— 2
Pierrel	[redacted]	— 50
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10800	+ 200
Mediobanca	42100	+ 380
Comit	10980	+ 480
Banco Roma	8750	+ 125
Credito It	1565	+ [redacted]
La Centrale	6075	— 145
S.M.E.	1700	—
STET	1575	— 5
[redacted]	142	— 12
Piemonte Finanz	3150	— 15
Invest	2400	— [redacted]
Metel	1080	—
Bastogi	840	—
IFI priv	3520	— 100
Pirelli & C	1000	+ 20
Pirelli SpA	815	— 10
GIM	2700	—
Ital	4375	— 5
SAROM	1550	—
Assicur. Toro	7780	—
Assic. Toro pr	3400	+ 50
Generali	42250	— 400
S.A.I.	8750	— 150
[redacted]	81000	— 1000
Ass. Milano	9950	—
» » priv	2950	— 50
Latina	720	—
Latina priv	375	—
METALMECCANICI		
Fontana	265	— 5
Westinghouse	19400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	380	—
Dalmine	253	—
Olivetti	1580	+ 27
Olivetti priv	1400	— 40
FIAT	2775	+ 3
FIAT priv	2165	— 11
Terni	—	—
E. Marelli	301	+ 5
Magneti Marelli	580	+ 2
Metall. Ital	2860	—
Cravanzola	305	+ 45
Gilardini	4326	+ 26
Graziano	1210	+ 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	4420	+ 170
Manifattura	—	—
Montefibre priv	—	—
Texac	1700	—
Borgosesia	3800	+ 440
Borgosesia risp	3150	—
Viscosa	850	— 25
» priv	490	— 5
DIVERSI		
Cartiera Italiana	455	+ 3
Burgo ord	7300	+ 275
» priv	5350	+ 150
Pacchetti	70	—
Cir	1725	— 75
Acque Potabili	872	+ 33
Acqua Roma	275	—
Eternit	810	—
Eternit priv	700	—
Pellizzari	123	—
» priv	81	— 1
Ciga	2240	— 30
Ceramica Pozzi	101	—
Unidech	6180	—
Sulon	3250	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Bii 7% 73-88	77	—
GIM 6% 73-88	98 30	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73-88	77 30	+ 1 80
M. Vnc. 7% 73-88	88 50	—
M. S. Spirito 7% 73	91 80	—
M. Fiber 7% 73-88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	93	—
Liquigas 7,50% 70	59	—
Liquigas 7,50% 71	56 20	—
Liquigas 7,50% 72	54 30	—
Liquigas 7% 73-93	53	—
In. Stel 7% 73-88	81 80	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 23-8-1979 per i valori [redacted] Stato e su venerdì 17-8-1979 per le obbligazioni — [redacted] sarà pubblicata ogni sabato

Titolo	Quotaz.	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	66 10	—
» cont	65	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '71	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	91	—
» cont	90 80	—
» 5½% '68	88 70	—
» cont	86	—
» 5½% '69	83 60	—
» cont	83 50	—
» 6% '70	82 60	—
» cont	82 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont	79	—
» 9% 75/80	80 10	—
Cer. C.T. 5,50% 78	—	—
Cer. C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5½% '79	—	—
» '80	99 10	—
» '81	87 30	— 0 10
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 775	—
B.T.O. 9% 1980	98 30	—
B.T.O. 10% 1981	97 10	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '59 I	83 20	+ 0 40
» '60 I	83 40	+ 0 20
» '61 I	79 90	+ 0 30
» '63 II	78 40	+ 1 10
» '67	77 80	+ 1
» '68 I	76 90	+ 0 20
» '68 II	73 90	+ 0 20
» '69 I	73 70	+ 0 80
» '69 II	72 50	+ 0 70
» 7% '70	80 70	+ 0 70
» '71	85 40	+ 1
» '72 I	83 25	+ 0 60
» '72 II	79 60	+ 0 40
» '73	71 50	+ 0 80
» '74 indic	127	— 0 50
» 9% '74	83 25	—
» 10% '75 I	86	+ 0 70
» '75 II	84 50	+ 0 20
» '76	82 40	+ 0 20
» '76 indic	170 80	— 0 70
» 77 indic	117 50	— 0 65
Europa 6%	80	—
IRI 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	85 60	—
» 5,50% '61	76 40	—
» 5,50% '63	80	—
» 6% '64	90	+ 0 80
» 6% '65	87 70	+ 0 20
IRI Alfa 7% '70	76	+ 3
SATAP 5,50% '68	57	+ 4
» 5,50% '67	57	+ 5
Autostr. '63 5,50%	72 50	+ 1 30
» '65 5,50%	81 70	+ 0 30
» '67 6%	76 70	+ 0 40
» '68 I 6%	74 00	+ 1 30
» '68 II 6%	75 80	+ 0 80
» '69 6%	72 80	+ 0 60
» '71 7%	83 70	+ 0 70
» '72 7%	79	+ 1 20
» '73 7%	71 30	+ 0 30
CCOP 5%	80	—
» 5,50%	85 60	—
» 6%	83 90	+ 0 70
» 7%	82 60	+ 0 55
» '74 8%	84 80	—
» '75 8%	84 60	— 0 40
» '76 8%	83	— 1
» '77 10%	77 40	—
Cr. Agr. 6% '64	82 70	—
» 6% '65	81 50	—
» 6% '66	79	—
C. Del 5% '65	83	—
» 6% '66	78 50	+ 1
CC 54 A 6%	79 90	+ 0 60
» B 6% I	80	+ 7 50
» B 6% II	85 50	+ 3
» B 6% III	[redacted]	—
» B 6% IV	75 50	—
» B 6% V	83	—
» B 7% I	75	+ 10
» B 7% II	81	+ 5
» C 6% I	80	+ 4
» C 6% II	80	—
» C 6% III	66 70	— 0 70
Ist. Stel. 6% I	78 60	+ 0 30
» 6% II	78 15	+ 0 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]

PER L'AUTO LA STAGIONE DEI SALONI SI APRE FRA PROBLEMI E INTERROGATIVI

Tante novità per l'autunno

Slancio delle nostre Case per la prossima rassegna di Francoforte: Fiat e Lancia in primo piano - I nuovi modelli preparati da francesi e tedeschi

Si sta chiudendo il periodo estivo, si va aprire quello autunnale che, per tradizione, dopo la pausa delle vacanze, rappresenta per l'industria dell'auto un momento di fervore e di attività. E' il momento dei saloni, che raccogliendo tutta la produzione internazionale, permettono raffronti e bilanci, è il momento delle novità, con cui i costruttori si preparano a sostenere mercati spesso stanchi o in difficoltà.

In pratica, si apre nei prossimi giorni l'anno automobilistico vero, che si annuncia pieno di problemi e interrogativi in molti paesi. La seconda crisi energetica, i costi sempre più elevati di acquisto, uso e manutenzione delle vetture, la concorrenza spietata fra le Case che tendono a unirsi o consorziarsi per sopravvivere rendono il panorama piuttosto scuro, anche se — e questo ormai è assodato — nessuno intenda rinunciare alle «quattro ruote».

Il grande appuntamento d'autunno è rappresentato dal Salone di Francoforte, in programma dal 12 al 23 settembre. Alla rassegna tedesca (che quest'anno sarà l'unica, perché quelle di Parigi e Birmingham non si svolgono stante la cadenza biennale) saranno presentati molti modelli nuovi o rinnovati, di cui si parla da tempo, vuoi al livello di indiscrezioni vuoi a quello di anticipazioni.

ITALIA — Mentre l'*Alfa Romeo* si limiterà probabilmente a portare a Francoforte il motore turbodiesel dell'Alfetta, in primo piano saranno Fiat e Lancia. La *Fiat* presenterà la 132 due litri a iniezione elettronica e la Ritmo Oro. La prima, grazie all'impianto a iniezione (che dosa il carburante in relazione a numerosi fattori), avrà parità di prestazioni e versione due litri a carburatori, un certo miglioramento nei consumi. La potenza dovrebbe salire da 112 a 120-122 cv. Previsti anche miglioramenti di carrozzeria. La Ritmo Oro è un modello speciale della popolare berlina; motori 1300 o 1500, finiture di lusso, accessori di classe. Due soli i colori disponibili (nero o bronzo), versioni a 3 o 5 porte. Si parla, per l'80, di una Ritmo Diesel e di una Ritmo sportiva. La *Lancia*, oltre a esporre una nuova serie della Beta berlina (ritocchi a carrozzeria e un completo rifacimento dell'abitacolo con una originale plancia portastrumenti), svelerà tutti i segreti della Delta. La vettura, disegnata da Giorgio Giugiaro, è compatta, ricca di soluzioni tecniche di estremo interesse: un concentrato di quanto di meglio è possibile oggi adottare su una macchina di media cilindrata. Ricordiamo che la Delta è una «tutto avanti» con motore trasversale (1300-1500), cambio a 4 e 5 marce, impianto frenante adeguato in diagonale, sospensioni a ruote indipendenti.

FRANCIA — Dopo aver rinnovato la gamma delle GY 2000 con due modelli denominati Athena e Reflex, dotati di un motore due litri derivato da quello progettato da Peugeot-Renault-Volvo, la *Citroën* lancerà una GS con carrozzeria aggiornata e portellone posteriore. E se la *Renault* ha ampliato e rinfrescato la gamma della R5, la *Talbot-Simca* ha definito nei dettagli la produzione 1980: ecco tre versioni della Ranch (di cui una GR con differenziale autobloccante), una Horizon con motore di 1442 cc e 83 cv e una Sunbeam (la 928 GLS) con dotazioni di lusso; infine, le Simca 1307, 1308, 1309 saranno commercializzate con la sigla 1510 (nuovo stile, equipaggiamenti più ricchi, consumi più contenuti).

GERMANIA — Le Case tedesche faranno a Francoforte la parte del leone. L'Audi dovrebbe presentare una berlina di prestigio derivata dalla 100, la 200, con motore 5 cilindri di oltre due litri disponibile anche in versione sovralimentata. Dalla *Bmw* berline e coupé rinnovati, in particolare nei motori: sarà offerto all'attenzione dei tecnici anche un 12 cilindri di 4500 cc in cui produzione è stata sospesa per la crisi energetica. La *Ford* esporrà le Taunus 1980 (5 motori, 19 versioni), rinfrescate nella linea, più funzionali e dai consumi più contenuti (l'operazione ha comportato un investimento di 100 milioni di dollari). Il salone festeggerà le *Mercedes* della classe S: 4 tipi di motore, carrozzeria più slanciata, con il radiatore inclinato per favorire l'aerodinamica. La *Opel* lancerà una Kadett a trazione anteriore, oltre a rinnovare tutta la gamma. La *Porsche* presenterà la 928 S, versione «maggiorata» del suo modello di punta (5000 cc, 240 cv) e la *Volkswagen*, in un momento fortunato, la Jetta, di cui si è già parlato.

Michele Fenu

Due novità dell'autunno automobilistico: la Mercedes serie «Six» con radiatore inclinato e la Talbot-Simca «1510»

Tassa autostradale Polemiche in Belgio

BRUXELLES — La crisi energetica ha fatto scoppiare un'aspra polemica negli ambienti motoristici belgi che contestano la proposta avanzata dal governo di introdurre una tassa di circa 28 mila lire a carico degli utenti delle autostrade. Questo «pedaggio» dovrebbe essere pagato — secondo quanto ha detto il primo ministro Maertens — anche dagli automobilisti stranieri.

Le leggi italiane si adeguano a quelle della Cee

Poggiatesta, cinture, scarichi nuove norme per i modelli '80

L'estate ha portato anche una serie di innovazioni normative che si rifletteranno sui modelli degli Anni 80, cioè sui nuovi modelli di auto e di moto che saranno commercializzati sul nostro mercato nei prossimi anni. Si tratta di quattro decreti del ministero dei Trasporti riuniti in un supplemento ordinario pubblicato a fine luglio nella «Gazzetta Ufficiale».

Le novità sono state provocate dalla molti dalla necessità di adeguare la normativa italiana alle direttive della Cee in tema di sicurezza del traffico e nel quadro della progressiva unificazione delle caratteristiche dei veicoli a motore. Esse si riferiscono ai poggiatesta, alle cinture e agli scarichi dei motocicli, di cui stabiliscono il livello sonoro massimo.

Il dossier si apre il decreto sui poggiatesta, il cui scopo, com'è noto, è di impedire lesioni al cranio e alla regione cervicale in seguito al cosiddetto «colpo di frusta» nei tamponamenti. Oltre alle procedure necessarie per omologare da parte dei costruttori un modello di poggiatesta, sono fissate le specifiche tecniche per questo utilissimo accessorio. Dal 1° gennaio 1985 l'omologazione sarà possibile solo se i poggiatesta corrisponderanno alle caratteristiche Cee.

Delle cinture si occupano il secondo e il terzo decreto. Dal 28 luglio 1980 per poter circolare i veicoli di nuova costruzione devono essere dotati, sui sedili anteriori, di cinture semplici o automatiche. Dieci allegati descrivono le qualità tecniche che tali dispositivi debbono avere: non tutte le cinture di sicurezza sono attualmente degne di questo nome. Si parla anche di sedili con attacchi incorporati: essi devono essere realizzati in modo tale da garantire un'adeguata tenuta delle cinture in caso di violente decelerazioni per brusche frenate o incidenti.

Infine, l'ultimo decreto ministeriale prescrive che, prima di essere autorizzati a circolare, tutti i motocicli debbano superare una serie di test volti ad accertare la loro rispondenza ai livelli sonori ammissibili stabiliti dalle norme Cee. I veicoli a due ruote con cilindrata sino a 80 cc potranno superare i 78 decibel, le «125» gli 80, le «350» gli 83, le «500» gli 86 e le «oltre mezzo litro» gli 86. Sono naturalmente illustrate le caratteristiche tecniche degli scarichi e degli eventuali silenziatori.

Si tratta, in generale, di materia piuttosto arida, ma di notevole importanza. Queste norme influiscono in modo più meno rilevante sulla tecnica e, quindi, determinano cambiamenti nell'evoluzione di auto e moto.

m. fe.

Consumi modesti, confort, affidabilità

Queste le strade scelte dai costruttori per stare al passo con i tempi - Gli sviluppi della tecnica

Alla vigilia delle rassegne autunnali dell'auto il panorama tecnico si profila molto interessante. Tutte o quasi le maggiori Case costruttrici presenteranno nuovi modelli al Salone di Francoforte.

Tra le novità, naturalmente in primo piano la nuova Lancia Delta, che si propone (nel modo giusto) ed al momento giusto) come il connubio ideale tra il confort e l'eleganza di una grande vettura e le dimensioni e quindi i consumi di una macchina media. Infatti, il problema più importante della motorizzazione di oggi e di domani è quello di usare meno carburante di quanto non sia stato fatto finora, e ciò tanto perché il petrolio scarseggi, piuttosto perché esso sarà sempre più caro.

Quindi, fermo restando il diritto all'uso dell'auto privata (in vista anche delle carenze del trasporto pubblico), ogni vettura deve consumare un po' meno. I sistemi per raggiungere tale scopo sono svariati: uno è appunto quello di sostituire le auto di lusso con altre che siano ugualmente valide, ma più piccole, come è il caso della Lancia Delta.

Un altro metodo è quello che stanno affrontando tutti i costruttori: ridurre il consumo specifico dei motori. Allo scopo i tecnici ricorrono a sistemi più raffinati di accensione elettronica (la maggior parte dei nuovi modelli viene dotata) e a impianti di iniezione in grado di dosare in modo migliore la benzina.

Ormai ci si avvia all'era del calcolatore di bordo per il controllo totale del motore, a quella che fino a qualche anno fa poteva anche essere considerata una curiosità tecnica è oggi una necessità per risparmiare. Citroën sulla Visa e Bmw sulla nuova berlina della serie 7 hanno già applicato un dispositivo elettronico digitale per l'accensione.

Un'altra possibile strada è data dal turbocompressore. Quando si consideri che normalmente si usa solo una parte della potenza di un motore, mentre la potenza massima viene richiesta per accelerazioni o per sorpassi, appare superfluo realizzare motori troppo grandi e quindi pesanti. Un «due litri» sovralimentato può fornire oggi gli stessi cavalli di un «tre litri» aspirato, problemi come è dimostrato dai modelli di serie che già ne sono dotati (Alfa Romeo Turbodelta, Saab Turbo e Porsche 924).

E' probabile che presto anche altre marche adotteranno il turbo sui modelli di loro produzione. Lo farà certamente la Renault, visti i successi della monoposto francese in Formula 1. Va inoltre ricordato che una speciale versione della R 5 sovralimentata fu presentata a Parigi un anno fa.

Miglioramenti importanti anche nella strumentazione, con l'aiuto — come di solito — dell'elettronica. E' naturale: dato che l'automobile diventa sempre più complicata è necessario ideare sistemi di controllo più raffinati, ma anche più semplici dal punto di vista dell'attenzione del guidatore.

Quindi, accanto agli strumenti ed alle spie convenzionali, ci saranno strumenti elettronici e dispositivi di segnalazione di ogni possibile anomalia, il tutto permetterà di evitare guasti più gravi. Le maggiori industrie del settore sono al lavoro.

Automobili più complicate e più care, ma anche automobili che durano di più. In questi anni molto è stato fatto per eliminare il fenomeno della corrosione delle lamiere, in modo da garantire la solidità delle carrozzerie portanti per un maggiore periodo di uso.

Altri elementi che concorrono alla accresciuta longevità delle vetture sono i sistemi frenanti a doppio circuito (con spia di cattivo funzionamento), i quali consentono di viaggiare più sicuri; gli impianti di senza manutenzione; il miglioramento generale della tecnologia dei motori. Anche la batteria sono state migliorate, come lo provano i tipi a lunga vita e ad energia sigillata, cioè senza tappi per il rabbocco dell'acqua distillata.

Sono solo alcuni cari, l'elenco potrebbe essere allungato. Si consideri, ad esempio, l'impiego di materie plastiche «su misura» per una infinità di parti meccaniche ed estetiche delle vetture.

In sostanza, l'industria dell'auto si affaccia agli anni Ottanta in piena efficienza, sia pure con consapevolezza che in futuro taluni mercati saranno tanto facili da servire. Ma il problema riguarda tutti i costruttori.

Gianni Rogliatti

Polizia e ambulanze con sirene diverse

ROMA — Le sirene attualmente in dotazione alle automobili delle forze di polizia ed ai veicoli in servizio di soccorso (ambulanze e vigili del fuoco) saranno differenziate mediante l'introduzione di una sirena «bitonale» simile a quella in funzione sulle auto delle polizie di molti Paesi europei. L'introduzione di questo nuovo dispositivo acustico dovrebbe facilitare nel traffico l'individuazione della provenienza dei veicoli che lo impiegano, consentire l'identificazione del tipo di servizio (polizia o soccorso) e ridurre il disturbo acustico.

Giappone, ha l'auto una famiglia su due

TOKYO — Il 49 per cento dei giapponesi — più una famiglia su due — possiede un'automobile: è quanto rileva uno studio compiuto dalla Toyota secondo il quale, alla fine dell'anno scorso, vi erano circa 16 milioni di veicoli privati in circolazione in Giappone e 33 milioni e mezzo di conducenti, pari al 40 per cento della popolazione con più di 18 anni. L'indagine rileva inoltre che sono in diminuzione gli incidenti mentre crescono vertiginosamente le infrazioni: ben 12 milioni di multe per eccesso di velocità e per divieto di sosta sono state infatti elevate nel corso del '78.

Nautica - Barche e accessori speciali per un antico e sempre affascinante sport

Andiamo per mare alla pesca di tonni che possono pesare persino 200 chili

SAVONA — Le barche della pesca d'altura o al tonno, come si dice comunemente, sono già uscite quattro volte quest'anno per il campionato italiano. A Bordighera, Varazze, Santa Margherita e Loano si sono spinte al largo arando il mare per centinaia di miglia. Risultato: prede catturate zero. «E' lo sport — dice Franco Basso, vice presidente della Fips di Savona e "omologatore ufficiale delle catture record" — *chi partecipa alle nostre competizioni si diverte andando per mare. Se poi riesce a prendere qualcosa, un pesce o una medaglietta, tanto meglio. In ogni caso nessuno si scandalizza se rincasa i tonni*».

Per il campionato nazionale si correrà ancora in settembre a Finale, Andora ed Alassio. A Montecarlo tra il 31 agosto e il 2 settembre avranno luogo i campionati d'Europa della Mgfg. (Mediterranean Game Fish Association). Italiani e francesi sono amici e rivali in questa attività che, oltre ai concorrenti per i titoli, conta centinaia e centinaia di dilettanti.

Fra pescatore e preda si svolgono lunghe battaglie — non per nulla la sedia di bordo è detta da combattimento — che possono durare anche ore. Il cacciatore deve catturare il pesce usando un'unica arma: la canna. Lascia scorrere o tira sottile filo di nylon fino a stancare l'animale che cede.

Il tonno può raggiungere la velocità di 150 chilometri all'ora ma questa dote non gli serve quando ha abboccato. Se potesse «ragionare» si libererebbe facilmente dando un violento strappo al filo di nylon che per regolamento può essere al massimo di mm 1,20 con 62 chilogrammi di carico di rottura.

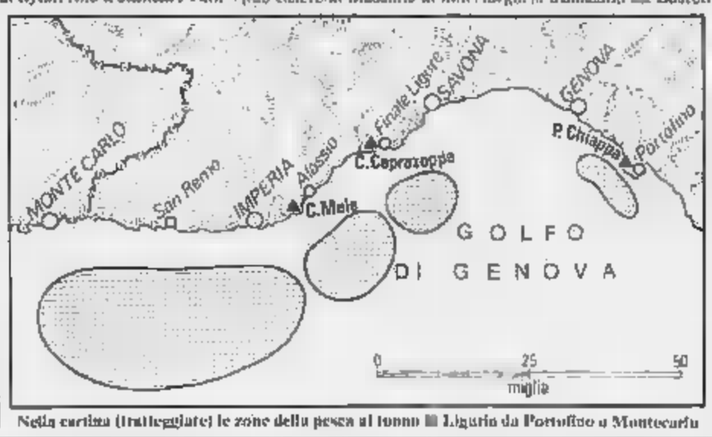
Le barche ideali per la pesca al tonno devono essere abbastanza lunghe. Il tradizionale gozzo ligure o siciliano viene usato raro quando avvistano le prede vicino a riva. In genere, pescando largo, si utilizzano Boston W, sugli otto metri, motorizzato con due fuoribordo da 50-70 o 100 cavalli, scafi siciliani in legno e, soprattutto, natanti di costruzione olandese. Ve ne sono da 9, 12 e 14 metri ed anche più. Servono le pilotine.

Le barche per questo tipo di pesca devono avere un pozzetto ampio per sistemare uomini ed attrezzi e due motori (quello di rispetto può essere anche un fuoribordo). Poi accessori speciali, come, appunto, le sedie di combattimento, o il bigo o paranco, necessario per tirare a bordo la preda che nei casi-record può superare i duecento chili. Normalmente una giornata di pesca con media fortuna rende ad un gareggiante esperto 30-40 prede peso variabile tra i 10 e i 40 chili).

La stagione buona della pesca d'altura incomincia ai primi di settembre e continua sino ad ottobre. Le zone buone più battute in Liguria sono principalmente quattro: Punta Chiappa (Portofino) dalle 2 alle 6 miglia al largo; Cuprazoppa (Finale) dalle 8 alle 12 miglia; Capo Mele (Alassio) dalle 6 alle 15 miglia, il tratto di confine da Imperia e Mentone tra le 0 e le 24 miglia. In questo settore vi è pure la cosiddetta «secca dei siciliani» a otto dieci miglia dalla costa dove però raramente si può pescare.

Secondo il comandante Giorgio Bagnasco, del Centro di Varazze, andando da Genova per 35 miglia verso sud-est (rotta 135 gradi) o da Alassio per 30 miglia con rotta 130 gradi ci si imbatte in un bassofondo di 200 metri circondato da depressioni di 2400 metri. Qui per il gioco delle correnti si trovano spesse dei tonni. Lo stesso Bagnasco qualche anno addietro stava per organizzare un originale safari del tonno. Nella stagione buona per trentamila lire a persona offriva le emozioni della pesca d'altura garantendo quasi al cento per cento almeno una preda. Per difficoltà burocratiche non se ne è fatto nulla ma l'iniziativa è interessante e meriterebbe di essere presa in considerazione.

Paolo Bertoldi



Nella cartina (tratteggiate) le zone della pesca al tonno in Liguria da Portofino a Montecarlo

Moto - Gomme, freni, sospensioni al centro dell'attenzione dei tecnici

Sempre più sicure le «due ruote»

Anche nella motocicletta, come nell'automobile, l'attenzione dei tecnici è rivolta al miglioramento del coefficiente di sicurezza generale. Per quanto nella moto non si possa parlare di sicurezza passiva (minimizzazione dei danni provocati al pilota dallo stesso veicolo), giacché di rodo si verificano interazioni traumatiche fra macchina e conduttore in caso di urto o caduta, molto si è fatto e si sta facendo nel settore della sicurezza attiva.

Tale settore è dedicato a incrementare l'efficienza dei veicoli e a ridurre quindi la possibilità tecnica di un incidente. L'ottimizzazione del rendimento di freni, sospensioni, pneumatici, l'affidabilità del motore e della trasmissione, il miglioramento delle condizioni di comfort di pilota e passeggero, la loro protezione dal freddo e dalle intemperie, sono i punti base su cui lavorano gli specialisti delle Case.

Ad esempio, i pneumatici moderni per motocicletta hanno raggiunto, con l'aiuto delle competizioni, prestazioni tali da assicurare coefficienti di aderenza al terreno superiori addirittura all'unità e possibilità di piega in curva ad angoli superiori anche al Questo limite fino a qualche anno fa era riservato soltanto ai bolidi da Gran Premio.

Anche i freni, ormai generalizzati a disco con comando idraulico, hanno prestazioni di assoluta sicurezza. Una motocicletta lanciata a 160 all'ora si arresta in condizioni di normale aderenza in meno di 110 metri, uno spazio d'arresto che fa invidia a molte auto.

La ricerca di miglioramento della sicurezza attiva non si ferma soltanto alla affidabilità tecnica del mezzo. La strumentazione di bordo, le spie di servizio, la praticità dei comandi a mano e a pedale mettono il pilota in condizioni di guida rilassate e serene, concedono prima per una marcia meno rischiosa.

Nessun fattore è stato trascurato: anche gli indicatori di direzione sono oggi dotati di un dispositivo automatico per lo spegnimento e il comando di «spezzo-luci» è ormai universalizzato. Una Casa ha addirittura congegnato le proprie macchine in modo che le luci stiano sempre accese, giorno e notte; è dimostrato che la moto nel traffico è più visibile.

Non dimentichiamo poi i vari dispositivi di sicurezza normali: l'avvisatore acustico o luminoso che si aziona se la stampella laterale di appoggio è rimasta aperta alla partenza, l'interruttore di emergenza sul lato destro del manubrio per spegnere il motore con immediatezza senza disinserire la chiave quadro; il proiettore anteriore di grandi dimensioni e potenza luminosa; le pedane ripiegabili o l'antiurto ad inserimento automatico.

Progressi notevoli sono stati compiuti inoltre nello studio della posizione in sella. Le selle sono dimensionate e imbottite in modo ottimale anche per diverse ore di guida. Le pedane di appoggio isolate dalle vibrazioni e posizionate correttamente (in qualche caso addirittura regolabili).

Guido Rosani

roller
GUIDAFACILE

SUPERBLU
Molti la preferiscono di lusso
seconda casa

Il massimo. Il massimo del comfort in vacanza, questa la nuovissima serie Superblu Roller. Una serie di altissima classe, con modelli studiati con cura e intelligenza, per tutte le necessità di vacanza. Tutti i modelli Superblu sono forniti di Guidafacile, una tecnica raffinata che consente una guida incomparabilmente dolce.

Assistenza e informazioni
- Assistenza Roller Superblu: carta speciale 2 di garanzia.
- Roller sceglie l'iscrizione alla Federazione Italiana di Campeggio, con tutte le facilitazioni offerte.
- Roller sceglie "2C", la rivista tecnica di caravanning, per una migliore informazione tecnica e turistica.

I PUNTI DI VENDITA ROLLER: SUGLI ELENCHI ALFABETICI DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze Via Petrarca, 32/ Telefono
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani)
FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2/ Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 6/ Telefono 237116

roller

Buono. per richiedere un catalogo a Roller Superblu, ritagliare questo buono e spedirlo a: ROLLER, Calenzano (Firenze)

L'Olanda al centro di due spettacolari avvenimenti sportivi, il Gran Premio di F. 1 e i mondiali di ciclismo

Regazzoni è polemico

Dopo essere stato il più veloce nelle prime prove lo svizzero si ritiene ancora in lizza per il titolo e accusa Jody Scheckter di aver fatto costruire una «chicane» pericolosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZANDVOORT — Sono arrivati i circuiti più lenti ma, anche al disotto dei 200 chilometri di media, la Williams continua a dominare in Formula 1. È in un primo, complicato, turno di qualificazione per il Gran Premio d'Olanda, è toccato a Clay Regazzoni ottenere il miglior tempo, ovviamente con il record della pista, anche se il tracciato risulta più lento dello scorso anno a causa di una chicane costruita all'ultimo momento.

Lo svizzero ha girato in 1'16"31, media 199,350 l'ora, risultato che migliora di un centesimo soltanto il tempo con cui Mario Andretti aveva ottenuto la *pole position* lo scorso anno. Ma se si considera il rallentamento provocato appunto dalla variante inserita nella parte più veloce del tracciato (rallentamento calcolato in 1 secondo e mezzo) le «wing-car» hanno dimostrato di avere ottenuto anche a Zandvoort i progressi registrati sugli altri circuiti.

Nulla sembra essere, dunque, cambiato e ieri oggi nell'ultima ora e mezzo di prove cronometrate il tempo dovesse mettere giudizio si può prevedere che i margini di distacco potrebbero aumentare a favore delle macchine più veloci. La situazione appare tuttavia soddisfacente per la Ferrari che ha stretto Lafitte, il grande rivale nella lotta per il titolo mondiale, nella morsa dei due suoi piloti. Scheckter avrebbe anche potuto far meglio, piazzarsi proprio fra i primissimi, se nel giro più veloce fosse trovato difficoltà per superare una macchina lenta e perso qualche decimo di secondo prezioso.

Le condizioni avverse del tempo non hanno permesso alla squadra italiana di provare come avrebbe voluto la nuova T4 modificata, che ha fatto soltanto qualche giro nelle prove libere, al mattino, sulla pista bagnata e poi è stata accantonata per proseguire il lavoro con le vetture già collaudate. Probabilmente l'esordio in gara della monoposto più avanzata sarà rinviato a Monza, sempre che effettuati nuovi e che i tempi ottenuti consiglino cambiare idea.

La lotta fra Laffite e i due piloti sta diventando incandescente, tanto da far dimenticare che con tutta probabilità saranno altri protagonisti a puntare al successo olandese. Ci ha pensato comunque Clay Regazzoni, galvanizzato dal miglior tempo, ad attirare l'attenzione sullo Williams e lo stesso con una serie di dichiarazioni polemiche, soprattutto nei confronti di Scheckter.

«*Jody sbaglia* — ha detto lo svizzero — *se crede che sia tagliato fuori dalla lotta. E' vero che ho un tetto possibile di soli 43 punti non è stabilito che lui, Villeneuve e poi Laffite riescano a superarmi. Non posso affermare di avere il morale alle stelle, perché alla Williams non sono molto considerato in quanto tutti lavorano soprattutto per Jones, penso però di avere ancora la possibilità di vincere il titolo*».

«*Per quanto riguarda Scheckter* — ha concluso Regazzoni — *devo dire che si comporta in maniera strana. Come presidente della commissione sicurezza dei piloti ha fatto costruire la nuova "chicane" in maniera totalmente sbagliata. La pista, invece di diventare più sicuro, è molto più pericolosa. La velocità è rallentata di circa 20 chilometri l'ora in quel punto, ma è stata ugualmente troppo veloci fra cordoli eccessivamente alti, che fare da trampolino di lancio*».

È dire il vero quasi tutti i piloti hanno parole polemiche nei confronti della variante costruita dagli olandesi. Tra l'altro, Elio De Angelis, prendendo il pieno un cordolo con la macchina, è volato a circa metro d'altezza e solo per un miracolo ha evitato molta bravura, un incidente.

Scheckter però non si assume nessuna responsabilità e risponde per le rime a Regazzoni «*Forse Clay* — ha detto il sudafricano — pensa di poter *parlare a ruota libera perché è stato il più veloce nelle prove. La commissione piloti ha chiesto più volte la costruzione di "chicane" per renderne più sicuro il circuito. Con Lauda abbiamo indicato il punto dove era meglio situarla. Ma siamo stati a realizzare l'opera e non è colpa nostra se i lavori sono stati effettuati in maniera sbagliata. Anch'io sono in difficoltà in quel punto del circuito*».

Le polemiche non si sono fermate alla chicane contestata. Continua infatti sotterranea, ma ben delineata, la lotta fra l'Associazione costruttori (Foca) e la Federazione sportiva internazionale (Fisa). Gli ultimi sviluppi sembrano aver segnato dei punti a favore della Fisa e del suo presidente Balestre

Ieri è stata confermata ufficialmente la stipulazione di un accordo fra le tre autentiche Case automobilistiche presenti nella Formula 1. Renault, Alfa Romeo e Ferrari hanno stabilito un'azione comune per quanto riguarda gli sviluppi tecnici, favorevole all'adozione dei motori turbo, per non avere limitazioni nella fornitura di pneumatici e per l'interpretazione e la formulazione dei regolamenti sportivi (la Ferrari, tra l'altro, ha allo studio ben sette tipi di motori sovralimentati). Le tre hanno inviato anche alla Fisa una lettera nella quale confermano la loro fiducia nelle autorità sportive alle quali rimettono i poteri decisionali.

Cristiano Chiavegato

1. Regazzoni (Williams) 1'16"31, media oraria 199,350; 2. Jabouille (Renault) 1'16"33; 3. Jones (Williams) 1'16"46; 4. Villeneuve (Ferrari) 1'16"83; 5. Laffite (Ligier) 1'17"12; 6. Arnoux (Renault) 1'17"16; 7. Scheckter (Ferrari) 1'17"31; 8. Lauda (Brabham-Alfa) 1'17"86; 9. Piquet (Brabham-Alfa) 1'17"82; 10. Rosberg (Wolf) 1'18"18.

11. Pironi (Tyrrell) 1'18"39; 12. Reutemann (Lotus) 1'18"67; 13. Ickx (Ligier) 1'18"70; 14. Mass (Arrows) 1'18"81; 15. Andretti (Lotus) 1'18"83; 16. Jarier (Tyrrell) 1'19"04; 17. Palmer (Arrows) 1'20"05; 18. Stuck (Alfa) 1'20"58; 19. Fittipaldi (Copersucar) 1'21"00; 20. De Angelis (Shadow) 1'21"06;.

21. Rebaque (Lotus) 1'21"38; 22. Watson (McLaren) 1'21"79; 23. Tambay (McLaren) 1'21"89; 24. Lammers (Shadow) 1'23"40; 25. Merzario (Merzario) 1'23"61; 26. Gaillard (Ensign) 1'37"80.

Da Zandvoort a Valkenburg

Fra oggi e domani si svolgono in Olanda, a Zandvoort e a Valkenburg, due importanti avvenimenti sportivi: il Gran Premio di Formula 1 ed i «mondiali» di ciclismo. Ecco i programmi delle due giornate.

OGGI — Automobilismo (Zandvoort): prove ufficiali di qualificazione. Dalle 10 alle 11,30 cronometrate; dalle 13,30 alle 14 cronometrate. Ciclismo (Valkenburg): prova individuale su strada donne (ore 10, 64 km); prova individuale su strada per dilettanti (ore 13, 178,500 km).

DOMANI — Automobilismo: Gran Premio di Formula 1 (partenza ore 15, 75 giri di pista per un totale di km 314,250). Ciclismo: prova individuale su strada per professionisti (ore 9,30, km 274,800).

Hinault contesta il percorso «È una kermesse da paese...»

Pare invece assopita la polemica tra Saronni e Moser - Martini: "Conviene ad entrambi fare causa comune,, - Stabilito il premio in caso di vittoria azzurra: cinquanta milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALKENBURG — Prima di parlare di tattiche, si parla di quattrini. La maglia azzurra è un traguardo, ma le lire hanno sempre un fascino purché siano tante, e i corridori — come tutti — tengono d'occhio la svalutazione. Quanto sarà il premio, quest'anno, in caso di vittoria al campionato del mondo? Dopo tante polemiche, i dirigenti federali non vogliono che si aggiungano altri motivi di contrasto e pare abbiano deciso di essere larga. Purché, naturalmente, gli azzurri si decidano a buoni facendo fintanto la famiglia.

Dice l'avv. Maisto, presidente dell'Uvip e vicepresidente della federazione: «*Non esiste alcun problema; gli azzurri saranno accontentati. L'importante è vincere*». Pare che stavolta il complessivo — da dividere fra tutti le riserve ed il personale, ovviamente con una quota minore — raggiunga e forse superi i 50 milioni. Con ogni probabilità il vincitore, come consuetudine, lascerebbe la sua parte alla squadra.

Oggi alla tv

Questa il sportivo che la Tv manda in onda oggi, tutto sulla rete due. Dalle 13,45 alle 14,30, da Montreal, coppa del mondo di atletica leggera; alle 14,30 alle 15,15, in Eurovisione da Valkenburg, campionati mondiali ciclismo su strada donne; dalle 15,15 alle 16,15 da Montreal, coppa del mondo atletica leggera; dalle 18,15 alle 17,25, in Eurovisione da Valkenburg campionati mondiali ciclismo su strada dilettanti; dalle 17,25 alle 18,15, da Firenze, nuoto, campionati italiani estivi; di «Tg 2-stanotte», da Montreal, coppa del mondo di atletica leggera.

Dopo le dichiarazioni di Saronni riportate ieri e la pronta replica di Moser, i due ora stati invitati a stare buoni. Dice Martini: «*Saronni e Moser troveranno l'accordo, lo affermo perché ne sono convinto. Sanno che la vittoria di un azzurro farebbe del bene a tutto il ciclismo italiano e si regoleranno di conseguenza. Non si può pretendere che diventino improvvisamente dei grandi amici, visto che sono rivali tutta la stagione. Ma faranno causa comune, conviene ad entrambi*».

Nel «clan» italiano, anche se nell'aria si continua ad avvertire parecchia elettricità, le polemiche sembrano momentaneamente sopite. Una dichiarazione di Hinault, però, ha creato un certo imbarazzo. Ha detto il fuoriclasse francese: «*Questo non sarebbe un circuito da campionato del mondo! E' ridicolo. Quello è tracciato da kermesse di paese, dove può benissimo vincere qualsiasi sprinter, purché in forma. Mi incredibile che i dirigenti dell'Uci abbiano accettato un tracciato così facile per designare il campione del mondo. Se lo avessi saputo, avrei insistito perché nella squadra francese fossero inseriti dei velocisti. Echasson e Bertin, ad esempio*».

Ieri gli azzurri, a causa di un violento temporale, sono stati costretti ad interrompere l'allenamento. Piove ancora, il è decisamente autunnale, arrivano folate di vento improvvise. La tracheite di Moser non crea più problemi. Qualche problema, invece, comincia ad averlo Battaglin, che col caldo rende il 30 per cento in più e col freddo il per cento in meno. Guarda il cielo e spera che smetta. Baronchelli — che vinse un giro di per distacco sotto il — spera che continui. Moser e Saronni invece non guardano neppure tra di loro.

Se nella squadra azzurra ci sono problemi, non stanno molto meglio. I belgi sembrano una di armata Brancaleone: se gli italiani due capitani (Moser e Saronni) ed un «battitore libero» (Battaglin), loro non hanno ancora deciso chi sarà l'uomo di punta. De Vlaeminck, che si ha detto chiaro e tondo che se non gli daranno un appoggio adeguato correrà con incentivi — dicianno così — «personali», impegnando gambe e cervello soprattutto per far perdere Moser, che considera il suo nemico numero Willems dovrebbe disporre di Verlinden e Godefroot, ma Verlinden dopo avere vinto il titolo belga si è montato la testa dice che viaggerà per suo, e Godefroot, non per sua scelta, probabilmente lo stesso, perché ha una tracheite che pare rischi di trasformarsi in bronchite (non è neppure escluso che venga tolto di squadra all'ultimo momento).

I francesi puntano su Hinault, naturalmente, e gli hanno assegnato sei gregari personali, ma dopo aver visto il percorso. Bernard ha detto che è tutto sbagliato. Gli olandesi hanno ben cinque «capitani»: Raas, Knetemann, Kuiper, Zoetemelk e Lubberding.

Per sono intervenuti alcuni «sponsor» ad hanno raccolto un bel mucchietto di fiorini (e milioni di lire, se le nostre informazioni sono esatte) per aiutare la squadra a trovare l'accordo.

Maurizio Caravella

I dilettanti di scena nel pomeriggio, preceduti in mattinata dalle donne

Azzurri in corsa con il loro allenatore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALKENBURG — *Dicono che sia una lotteria, se il numero buono non esce, si aspetta l'anno prossimo, un'altra lotteria. Spiega Gregori, commissario tecnico dei dilettanti*: «Il primo problema è quello di cadere. Quasi duecento corridori, con la strada che in certi punti è larga tre metri: si rischia l'ammucchiata. Chi sta in coda al gruppo non si accorge neppure se qualcuno va in fuga. Dopo tre o quattro giri del circuito i migliori avranno staccato indietro la zavorra. E allora comincerà la corsa. Vedremo a quel punto dove i sei azzurri. *Gregori si augura che siano tutti davanti, ma una caduta — o magari soltanto una foratura — potrebbe compromettere tutto. In un campionato del mondo dei dilettanti fare dei pronostici è come scrivere sulla sabbia.*

Anche fare tattiche a tavolino non serve: tutti capitani e tutti gregari. In si è perde nel marchio, può metterti a gridare ma non nessuno. Se altro, gli azzurri hanno il vantaggio di avere un allenatore in campo: Fausto Stia, ha una grossa esperienza internazionale, l'anno scorso al Nürburgring fu il migliore degli italiani, arrivò quinto. E' nato in Svizzera e pure Mendrisio, ha un grande negozio articoli sportivi, la chimera del professionismo lo attrae, troppi hanno fatto il grande salto e poi si sono ritirati che dall'altra parte non era tutto quello che luccicava. Corre naturalmente con licenza italiana e gli elvetici ce lo invidiano, anche se l'ultimo è stato proprio uno svizzero, Glaus, a vincere.

Gli altri cinque azzurri sono: Gianni Giacomini, geometra, che ha fatto parte del quartetto della «Cento chilometri» ed è entrato al posto di Cattaneo, in non buone condizioni fisiche (ma sarebbe entrato comunque, l'incertezza era soltanto sul nome di chi gli avrebbe lasciato il posto); e poi Giuseppe Petito, meccanico, che è il «boccia» della formazione, con i suoi 19 anni compiuti da poco; Emanuele Bombini, imbianchino; Giovanni Bino, operaio. Completa il settetto Giovanni Zola, Mongrando Biellese, l'unica piemontese in lizza.

Zola per il G.S. Brunero di Cirié, poi è passato alla Nuova Foggia San Siro, finanziata un'impresa di pompe funebri: per trovare una squadra veramente organizzata, anche lui — come ad esempio Franco Vagnoux, campione ciclocross — ha dovuto emigrare. Ma è arrivato alla maglia azzurra e oggi può arrivare molto vicino ai primi. Poi, dopo i Giochi di Mosca, cercherà un contratto per passare professionista.

Dice Zola: «Corriamo già contro dei professionisti mascherati da dilettanti: i sovietici, ad esempio, sono quasi tutti militari, hanno il tempo che vogliono per allenarsi e se vincono aumenta di grado. E lo stesso discorso vale per tutti i corridori dell'Est. Ci troviamo contro atleti che hanno una grossa esperienza internazionale e nessun problema finanziario».

C'è un premio, naturalmente, se gli azzurri vincono: un milione a testa. Il stesso cifra ebbero in Venezuela dopo il trionfo di Corti. *Ma Gregori*: «Si corre soltanto per sé, cioè chi nella fase decisiva può aiutare un altro a vincere e non lo fa, resta senza soldi: il suo premio se lo dividono gli altri».

La corsa dei dilettanti fondici giri del circuito, per complessivi 178,8 km, prenderà il via alle ore 13 e sarà preceduta dalla gara in linea femminile (partenza alle 10, km 64). Le sei azzurre sono: Adalberta Marcucetti, studentessa di architettura; Cristina Menusso, portalettere a Cesano Maderno; Francesca Galli, universitaria (facoltà di Agraria); Gabbiati, maestra elementare; Emanuela Lorenzon e Luigina Bissoli, casalinghe.

m.

Valkenburg. Le azzurre in allenamento sulle strade olandesi

Grane per Vinicio

Filippi rompe col Napoli

NAPOLI — Roberto Filippi, trentunenne giocatore del Napoli, è stato messo al minimo di stipendio (7 milioni 900 mila lire l'anno) ed escluso dalla «rosa» di prima squadra. La clamorosa decisione è stata adottata dalla società dopo il rifiuto di Filippi a sottoscrivere sui moduli federali l'accordo economico a suo raggiunto per l'ingaggio di quest'anno.

Filippi, a quanto si è appreso, aveva chiesto un consistente aumento sulla cifra già concordata. Il Napoli pertanto è stato rigido nella difesa del principio sulla piena validità degli impegni presi. Al rifiuto del giocatore il club ha adottato il provvedimento.

Vinicio ha tentato invano di fare da intermediario e far recedere Filippi dalla sua posizione d'intransigenza. «Si è rivelato invece — ha commentato l'allenatore — molto testardo».

Il centrocampista non aveva giocato mercoledì scorso a Cesena in Coppa Italia perché infortunato. Il suo rientro era previsto per domani in occasione dell'amichevole con l'Atletico Cerro. Il non poter contare sul giocatore è dubbio un peso per Vinicio alle prese con un collettivo che ha ancora dei problemi, soprattutto a centrocampo. Filippi, elemento di rendimento, chiederà di essere ceduto ad ottobre.

In quanto all'ipotesi che Filippi tentare di ottenere la rescissione priva di fondamento quanto i termini per le richieste scaduti.

● ONOFRI riesce a trovare l'accordo economico con il Genoa: la sua richiesta (una cinquantina di milioni) è stata respinta da Pozzati

Domani si ricomincia il concorso che dispensa milioni

Forse nella schedina Totocalcio anche le partite degli "europei,,

ROMA — *Nel Paese delle lotterie* il concorso più prodigo. *La riapertura è fissata per domani con il secondo turno delle partite della Coppa Italia. La macchina* Totocalcio — *34 anni di vita* — è pronta *a dispensare milioni a palate, speranze a buon mercato e tante illusioni. La mobilitazione dovrebbe durare* settimane, *tanti sono i concorsi previsti responsabili del Coni, che gestisce la «cassa del tesoro». Il condizionale è dovuto al fatto che nella stagione che sta per cominciare la serie B finirà il 9 giugno, anziché il 30 come quest'anno, e che poi saranno i Campionati europei.*

Al servizio Totocalcio non sono ancora in grado di prevederlo, ma è probabile che una schedina sarà dedicata alla *prima giornata degli Europei* di calcio. «Non è escluso — informano ancora al Coni — che i campionati alla riservata una da schedina». E chiariscono: «L'ipotesi è stata presa in considerazione. Sarà comunque il consiglio di presidenza del Comitato olimpico nazionale italiano a pronunciarsi nei mesi». *Altra novità di rilievo non previste.*

Continuerà la parabola ascensionale del Totocalcio? Al Coni preferiscono non lanciarsi, anche se è quasi scontato che il numero delle colonne giocate continuerà inesorabilmente a salire. Il rischio, piuttosto, sottolineano negli uffici del Foro Italico, è quello di un ingolfamento del concorso, soprattutto per quanto riguarda la spagola. «Lavoriamo sotto organico, i centosettanta dipendenti non bastano più», dicono i responsabili del servizio e in molti dubitano che per risolvere il problema basti la copertura circa ottanta posti scoperti.

Il toccasana sarebbe la meccanizzazione totale del Totocalcio. C'è un progetto pronto da mesi, la giunta del Coni ha approntato delibera per concorso d'appalto e commissione che dovrà scegliere le aziende idonee dovrebbe riunirsi entro fine del mese. Siamo però ancora agli inizi e tutto filerà liscio l'operazione dovrebbe andare in porto fra un paio d'anni.

Qualche cifra, per concludere: dal 75 al 79 il numero delle colonne giocate è passato da un miliardo e 582 milioni a due miliardi e 327 della scorsa stagione. Il montepremi, nel giro di tre anni, è più che raddoppiato, arrivando alla cifra record di oltre miliardi. I vincitori, ed è difficile darglit torto, optano nella stragrande maggioranza (98 per cento) per l'anonimato. Ultima astenzione, a Torino, con due «tredici» da un miliardo e 79 milioni, la più recente zona record del concorso Totocalcio.

g. fe.

Totocalcio n. 1

Ascoli-Bari	x
Avellino-Ternana	1
Bologna-Inter	x 1 2
Brescia-Lazio	x
Cagliari-Vicenza	1 x
Fiorentina-Verona	1
Genoa-Pescara	x 1
Lecce-Torino	2 x
Matera-Udinese	x
Parma-Catanzaro	x
Perugia-Roma	1 x 2
Pisa-Milan	2 x
Taranto-Cesena	x

Nuoto, agli assoluti di Firenze

Stanta Guarducci Lalle ancora k.o.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Nessun primato assoluto nella seconda giornata (in verità un po' opaca) dei campionati italiani di nuoto. Soltanto due primati di categoria. (Rampazzo record juniores nei 200 s.l., la Pelotti record juniores nei 400 misti), che non hanno affatto contribuito a ravvivare la scarsità di episodi. Tra le notazioni di rilievo, c'è semmai da registrare quinta di negativo: per esempio, il probabile trionfo di Lalle, dominatore incontrastato della «gara» negli ultimi 4 anni. E come già era accaduto nella giornata d'apertura, così anche Giorgio è stato eliminato in batteria. Era Paolo Revelli, iscritto a ben 8 ma ha preferito «passare» nei 200 farfalla dopo aver nuotato mediocremente nei 200 s.l. inlatti è giunto appena quinto.

Nelle del settore maschile si sono avute tutte conferme dei campionati in carica: Guarducci nei 200 s.l., Arnellini nei 200 e Giovanni Franceschi nei misti. Al contrario, nel settore femminile, nessuna campionessa uscente è riuscita a confermarsi in questa seconda giornata. Stasera probabilmente in fase di ri- Ma la Quintarelli vincitrice 200 lo scorso anno, e che in batteria aveva realizzato il miglior tempo, ha avuto la disavventura di non sentire la chiamata dello speaker per la finale e si è presentata in extremis, decontratta e preoccupata, ed è dovuto re il titolo alla Savi-Scarponi, classificandosi appena terza.

Gli altri «tricolori» femminili hanno avuto questi «trasferimenti»: la Pelotti ha ereditato il titolo dei 200 s.l e dei 400 misti dalla Savi-Scarponi, la Tagnin è subentrata alla Corò nei 100 rana.

Il personaggio maggior risalto della giornata è stato dunque la milanese Roberta Pelotti, che ha offerto la prestazione spettacolarmente più attraente nei 400 misti. La prima frazione (farfalla) è stata «tirata» dalla Savi, superassata al comando dalla Cinque (dorso); poi è passata a condurre la Giuliani (rana); spirit prolungato stile libero con la Pelotti in splendida progressione. Ed è stata allorato il primato assoluto di 5'03"2, il più antico dei primati italiani, realizzato nel 1973 dalla Calligaris a Belgrado.

Contrastato genovese Divano il successo di Giovanni Franceschi nel schill (Divano conclusa in se- la terza frazione ed superato nuovo stile libero). Sciolto senza avversari Guarducci nei 200 s.l.; tra l'altro il primatista italiano è riuscito a partire vantaggio (forse anticipando anche starter) ha costantemente in testa, ma non è chiaramente ancora il miglior Guarducci: la gamba in è 3 centimetri più magra dell'altra.

a. p.

Totip n. 34

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	x
SECONDA CORSA	1 x 2
Montecatini (trotto)	x 2 1
TERZA CORSA	2 1
Cesena (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	2
Napoli (trotto)	x
QUINTA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	1 1
SESTA CORSA	2 x
Montegiorgio (trotto)	x 2

Campionati di scherma a Melbourne

Bellone nella spada è tra i primi sedici

MELBOURNE — Superando quattro (atleticamente) turni eliminatori (complessivamente tredici ore) dominati complessivamente dagli svizzeri, l'azzurro Stefano Bellone si è qualificato per l'eliminazione diretta del individuale (ridato di spada.

Bellone è così nei sedici schermidori che oggi si affronteranno per determinare che vita al girone finale. Gli altri quattro azzurri sono stati eliminati: John Pezza, Marco Falcone e Paolo Parietti hanno superato il secondo turno mentre il giovane Angelo Mazzoni è caduto proprio nell'ultimo, il quarto. Mazzoni è stato particolarmente sfortunato perché ha dovuto cedere l'ultimo posto disponibile del girone Oltre (due vittorie ciascuno) il computo delle stoccate.

Gli svizzeri hanno qualificato quattro loro rappresentanti su cinque, confermando la grande validità della scuola spada. I qualificati elvetici sono Kauter, Giger, finalisti lo scorso anno (quinto e sesto), Dalle, terzo nel 1977, e Poffet, tre volte campione del mondo junior.

Se gli svizzeri imposti finora come «collettivo», una grande impressione ha suscitato il francese Philippe per tecnica e condizione fisica. Con vittorie su 10 incontri disputati il francese è considerato il grande favorito.

A Montreal è iniziata la Coppa del Mondo atletica

La Simeoni promette battaglia

Sarà impegnata contro la Ackermann - Oggi in gara Scartezzini

MONTREAL — *Con di- screto pubblico ad affollare la gradinata dello stadio olimpico di Montreal, fatanotte per gli italiani, visto che Montreal e l'Italia ci ore di differenza) sono iniziate le gare della seconda Coppa del Mondo di atletica che vede in Germania orientale impegnato a ribadire il suo dominio continentale sui ed a respingere l'attacco della squadra statunitense molto determinata, almeno nelle ore vigilia, a cercare il finale, una vittoria chiaramente di prestigio proprio nell'anno che precede i Giochi olimpici di Mosca*

Assente Mennea che sta preparandosi per le Universiadi di Città del Messico, i due azzurri convocati nella formazione europea — Scartezzini e la Simeoni — parteggeranno rispettivamente oggi e domani. Da loro ci si attende una buona prestazione, anche se Scartezzini ammette di non essere al meglio di quanto, dopo la vittoriosa prova di Torino, è successo qualche giorno fa.

Più rosea appare invece la situazione per Sara Simeoni che già primi partenza il Canada dimostrato a Pescara, 1,95, di essere sulla buona strada per ritornare ai vertici di condizione della anno. Nei giorni in allenamento ha superato con relativa facilità gli 1,90 una ripresa di soli quattro appoggi: ed è quanto le era riuscito anche lo scorso anno pochi giorni prima salto-record di Brescia in cui stabilì il primato del mondo con 2,01.

«Per prima volta quest'anno — *commenta Sara* — mi sento in grado di dare battaglia». *La sconfitta di Torino, quando ancora la forma era approssimativa, brucia evidentemente e la Simeoni medita di prendersi la rivincita sulla Ackermann, in modo da chiudere in parità, con vittoria a testa (compleanno permettendo la tedesca Est conduce per 7 a 3), il conto per quest'anno: infatti la bionda Rosemarie dopo questa gara difficilmente gareggerà ancora. In questa stagione, Azzilata da problemi tendinei preferisce, infatti, ridurre notevolmente le sue comparse e, stante le sue condizioni, non è neppure detto che alla Simeoni possa capitare incontrarla prima dell'Olimpiade.*

Juve, anche Bettega contro la Romania

TORINO — Bettega, come sta? Il bianconero regala un sorriso e dice, secco: «Mi sfiamo, ma non riesco a calciare. *Il che per un giocatore è soprattutto per un attaccante non mi sembra cosa di poco conto...*»

Comunque, salvo sorprese dell'ultima ora, Bobby-gol ci sarà (almeno il 1° tempo) per l'esordio stagionale davanti al pubblico torinese, domani con la Roberto ancora non è a posto per via della botta alla caviglia sinistra, ma Trapattoni è stufo di attendere. La Juve-tipo va vista il più in fretta possibile all'opera per saggiarne la consistenza.

Bettega, in tribuna a Cesena ed a Cagliari, non vuol lasciarsi andare a giudizi compagni, qualcosa concede collettivo: «*Juventus è cosi così*». può pretendere il massimo rendimento, *adesso siamo ai primi passi, alle prime partite. Occorre avere pazienza. Ci problemi a centrocampo, è vero, ma è cosa normale. I nuovi devono inserirsi gradatamente e poi sono alle prese con un tipo di preparazione diversa, senza dubbio più dura. Ora ci sarà la Romania, una specie di prova della verità. Il salto qualitativo rispetto ai recenti collaudi è notevolissimo. Conterà il risultato per il morale, conterà il gioco*». E continua: «*Non dobbiamo credere di poter affrontare una squadra nazionale, tutti sanno che il possono mettere in difficoltà con la loro "scuola"*».

Juventus dunque che compie un grosso passo avanti. Trapattoni schiererà inizialmente la squadra completo, per il test. C'è preoccupazione per Prandelli per diversi dolorelli muscolari ma il tecnico assicura che con ogni probabilità il centrocampista sarà in campo. Durante la gara, possibilità tutti i componenti della «rosa» di mettersi in evidenza.

f. cav.

● PIRAZZINI è il nuovo direttore sportivo del Poggia. Ha ceduto Colla all'Omegna e, in prestito, Inselvini all'Alessandria.

Torino, il offre grosse garanzie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LECCE — In attesa della partita di Lecce — di Coppa abbastanza scorbutica ma certo impossibile questo Torino — si parla del campionato, che potrebbe portare la squadra nelle primissime posizioni della classifica grandi ambizioni. Esistono le possibilità di un torneo ad altissimo livello? Sentiamo il parere di Zaccarelli, un veterano con esperienza anche di giovane di età, un indiscusso nazionale di Bearzot.

Zaccarelli parla di questo Torino in entusiastici. Il centrocampista granata è in forma, gioca già alla grande. E' in peso, ha un etto in più. Di lui il medico dottor Campisi dice: «*Zaccarelli è in forma precoce*». Esiste il pericolo super allenamento? Campisi ribatte: «*Ci stiamo seriamente pensando*».

Zaccarelli, del passaggio stupendo che ha permesso a Pileggi di segnare il gol vincente a Palermo, quasi rifiuta tanti elogi: «*Anzi, mercoledì, sul finire, ero piuttosto stanco, quasi non respirerò più*». Non è un modo per chiedere altri consensi, è invece la prova di sincerità che gli fa onore.

Del nuovo Torino Zaccarelli «*Stiamo andando abbastanza bene. Rispetto allo scorso anno c'è più familiarità, più amicizia, e anche più determinazione. Non abbiamo poi quella serie di infortuni che ci perseguitò tutta la stagione*». Marciano però Pulici e Claudio Sala: è possibile che due assenze debbano prolungarsi ancora per qualche tempo Zaccarelli ha la risposta pronta: «*Pileggi e Greco non sono rincalzi, ma titolari, più giovani degli assenti ma egualmente bravi*». E continua: «*Sono giocatori diversi. Pileggi non è Claudio Sala per inventiva, Greco non sarà mai Pulici. Ma la nostra squadra i mezzi per superare anche le difficoltà due titolari assenti*».

Chiediamo se il Torino può aspirare allo scudetto. Zaccarelli è esplicito: «*Certamente sì. Del nostro morale ho già detto, stiamo crescendo anche tecnico ci capiteranno i guai lamentati lo scorso anno penso proprio che il Torino possa lottare per il titolo. Non dico di doverla vincere, ma lo inseguirlo fino all'ultima giornata*».

La preparazione alla partita di domani con il Lecce prosegue regolarmente alleva anche Pecci, che in giornata è stato visitato da uno specialista un persistente dolore all'orecchio destro. Il medico ha provveduto ad incidere un foruncolo Pecci meglio e dovrebbe regolarmente in campo domani, per cui la formazione di Lecce sarà probabilmente la stessa di Palermo.

Giulio Accatino

La morte di Meazza

La notizia della morte di Peppino Meazza suscende un risvolto antipatico. Il legittimo desiderio dei familiari popolare calciatore di un'anacronistica scomparsa a funerali avvenuti è stato sfruttato nel tentativo di realizzare un «colpo» giornalistico.

C'è chi, venuto casualmente a sapere della di Meazza, avvenuta a Lissone, presso Monza, martedì scorso per le conseguenze del di Burger (una malattia vascolare che affligge il campione da anni), ha cercato una «esclusiva» a sensazione. Ma poiché notizia, malgrado riserbo, stava propagando, si è cercato di soffocarla, persino diffondendo voci assurde.

E' nato così un quasi-mistero sulle circostanze della morte: a Rapallo dove Meazza aveva soggiornato sino alla settimana scorsa o a Lissone, per una malattia o per altre cause? Tutto semplice e chiaro, invece. Ma, purtroppo, anche sulla scomparsa di un uomo e di un campione si possono accendere battaglie intorno che lasciano sgomenti e amareggiati per il loro cinismo.

LA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Travaini
Editrice LA STAMPA S p A
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato Direttore
Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarotti
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rivolo
1979 Editrice LA STAMPA S p A
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S p A via Fiandra 1299 Roma
CERTIFICATO N. 183
19-3-1979

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 35; GORIZIA, corso Italia 86; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 39; MONTALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 145; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Aslangia 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Oriana Fallaci
UN UOMO

"Non è il libro ma il successo a dare fastidio a certi aridi censori. Libro di pietà, di verità, di sfida: romanticamente passionale. Perciò va letto, [redacted] per il suo successo, ma per tutta quella vittoria di vita, che in questo romanzo patetico ma implacabile viene da una tragica sconfitta d'amore [redacted] di morte."

Giancarlo Vigorelli

"È un libro tremendo. Ci richiama alle fragilità [redacted] queste nostre democrazie in un mondo dominato dalle ragioni inesorabili [redacted] ciniche delle Potenze, dalla ferocia d'una politica che dietro a [redacted] ha l'intrigo. Oriana Fallaci si è gettata con calcolata follia nell'impresa di evocare un uomo dalla tomba. [redacted] c'è riuscita."

Giovanni Ferrara

"Ma quest'ultima opera è forse la più cruda della Fallaci, perché non c'è soltanto [redacted] vita, il fiato, il cuore spaccato dell'uomo Panagulis: c'è la sua confessione completa, il [redacted] svelarsi senza neppure un'ombra di ipocrisia, il [redacted] vivere e anche il suo morire all'unisono con lui. Io credo che l'attrazione e l'illuminazione più alta di UN UOMO sia la protagonista: la Morte. Di qui la tenerezza del canto, l'epico e il tragico. N[redacted] a caso la Fallaci ha scelto Platone come premessa al romanzo, citando l'Apologia [redacted] Socrate."

Davide Lajolo

"Il libro della Fallaci, pur con molte furibonde intemperanze di parte, è l'unica testimonianza che promette di durare nel tempo. Sull'uomo Panagulis la Fallaci, dopo anni di sodalizio totale, spesso di quasi odio-amore [redacted] lui, ha indubbiamente da dire più di chiunque altro, madre compresa."

Nazareno Fabbretti

"A proposito dell'ultimo libro [redacted] Oriana Fallaci, già toccato da [redacted] sconfinato successo [redacted] pubblico e di critica, c'è il pericolo per il lettore [redacted] professione di ripetersi, o per lo meno di continuare un discorso cominciato tanti anni fa e sospeso al tempo della "Lettera a un bambino mai nato". C'è una spiegazione per questo timore: la Fallaci esorbita [redacted] quello che [redacted] il [redacted] normale delle nostre piccole fragili operazioni..."

Carlo Bo

"Al racconto [redacted] vita [redacted] della morte dell'uomo che ha amato, Oriana Fallaci ha dato forma del grande romanzo. È comprensibile che la Fallaci [redacted] il marinaio scampato [redacted] naufragio, al quale [redacted] capitano che sfidava la balena malefica aveva conferito l'incarico di raccontare [redacted] storia vissuta."

Leo Valiani

Un libro impolitico perché disturba tutti ed è tutto tirato sulla corda esistenziale. Infatti sarebbe estremamente piaciuto a Camus...

Pier Francesco Listri

"C'è l'odio quotidiano del Potere, ripetuto fin quasi all'esasperazione, la rivolta individuale inseguita a prezzo di qualsiasi cosa, l'ansia [redacted] sentirsi in lotta contro tutti. Oriana Fallaci è padrona - e che padrona - della sua penna. [redacted] benissimo quel che scrive e ciò che vuole dire."

Patrizia Carrano

"C'è qui tutta la Fallaci che un vastissimo pubblico ormai conosce, che accusa con dura spietata martellante testimonianza coloro che sente nemici, che hanno ucciso l'uomo che amava. Pagine di tenerezza struggente alternate ad altre dure come ciottoli; un romanzo-documento che avvince per la passionalità, la lucidità dell'indagine, la voglia di verità che scaturisce [redacted] ogni riga."

Francesco Rosso

"Ho conosciuto bene [redacted] protagonista [redacted] UN UOMO perché, dopo la grazia che gli restituì la libertà, divenne il compagno [redacted] mia sorella Oriana: un'unione più solida, più seria, più ricca di tanti legami matrimoniali che hanno i bolli delle leggi e delle Chiese. Nel libro ho ritrovato Alekos com'era, con le [redacted] luci e le sue ombre, in un ritratto che solo la tavolozza di un pittore di anime e di fatti come Oriana poteva [redacted] pingere, solo una persona che ne conoscesse [redacted] fondo [redacted] mente e il cuore."

Neera Fallaci

"Ci sarebbero molti consigli da dare per una lettura attenta e raffinata di questo romanzo singolare e spesso sconcertante. La vena creativa, il suo intenso respiro di poesia vanno trovati nell'estrema lancinante limpidezza, nella vertiginosa spirale fantastica con cui vengono recuperati i sogni e le fantasie di entrambi i protagonisti. Questo è un libro ricco: ma che va letto, per carità, al di fuori del chiasso e della moda. Questo [redacted] un libro che resterà."

Guido Gerosa

"La Fallaci scrittrice, così come la Fallaci giornalista, rappresenta senza dubbio un fenomeno culturale quale da tempo non si verificava in Italia. Centinaia di migliaia di copie non si vendono per caso. Dovrem[redacted] fare più attenzione a un fenomeno [redacted] questo, chiederci a quale realtà sociale e culturale corrisponde, a quali bisogni dà una risposta, perché si verifica proprio ora nel nostro paese."

Tommaso Giglio

RIZZOLI EDITORE

Venerdì la magistratura francese deciderà sull'estradizione

Parigi: negata la libertà a Piperno che però ha chiesto asilo politico

In aula il leader dell'Autonomia ha ricordato ironicamente la convenzione del 1870, «quando c'erano l'imperatore di Francia e il re d'Italia» e i rifugiati «non erano rinchiusi alla Santé e non venivano denunciati dai turisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A Franco Piperno non è stata concessa la libertà provvisoria (ed era previsto). Il dibattito sulla estradizione è stato rinviato poi a venerdì prossimo (secondo scontati rituali procedurali), ma l'udienza di ieri ha riservato egualmente un colpo a sorpresa: il *leader* dell'Autonomia ha chiesto «asilo politico» alla Francia.

Naturalmente, i legali dovranno formalizzare nei prossimi giorni questa richiesta sorprendente, che si pone su un piano diverso rispetto all'attuale procedimento giudiziario.

La seduta di ieri alla *chambre d'accusation* (in un'aula del tribunale parigino affollata di avvocati, giornalisti, curiosi e del nutrito gruppo di amici dell'arrestato, fra cui il fratello Enzo giunto dall'Italia, Sofri ed altri esponenti delle frange estremiste) si è svolta in un clima ben diverso rispetto alla sua fase pubblica, da quello dell'udienza di martedì scorso. Piperno è entrato sorridente in aula, senza baffi, ammiccando spesso verso gli amici. Questa volta i gendarmi gli hanno tolto anche le manette.

L'udienza si è aperta con la lettura da parte del presidente della *chambre d'accusation*, Chevallier, delle imputazioni contenute nel «dossier» inviato dalla magistratura italiana a Parigi a sostegno della domanda di estradizione. Ripetendo il rituale della precedente seduta, Piperno ha riconosciuto soltanto che lo riguardano quanto all'identità, non certo nella sostanza, poi ha risposto naturalmente «no» alla domanda del giudice se intendeva rinunciare alla convenzione franco-italiana che regola l'estradizione (e ne esclude i reati di natura politica).

Infine gli è stata permessa una dichiarazione, che ha costituito in pratica il momento centrale dell'udienza. Sfoderando l'ironia del suo personaggio, Piperno ha ricordato che la convenzione risale addirittura al 1870, ai tempi dell'imperatore di Francia e del re d'Italia, quando a Parigi c'erano molti esuli «ma non stavano alla Santé, denuncia*ti da turisti italiani*», e con sarcasmo ha notato quanto *sono cambiati i tempi*. In peggio.

Dopo questa premessa di indole storica, Piperno è entrato nel vivo della sua controffensiva, affermando che le accuse rivoltegli sono tutte di natura politica e attaccando pesantemente i magistrati che hanno spiccato i mandati di cattura contro di lui. «*I due giudici che mi accusano anche loro "politici", nel senso che sono legati ai partiti* — ha lanciato Piperno —: *l'uno, quello di Padova, è l'uomo di fiducia dell'on. Pacciardi, dirigente del partito comunista; l'altro, quello di Roma, è un legato alla famiglia Andreotti che in Italia è una sorta di partito informale ma non meno familiare degli altri*».

Davanti a questa cascata di accuse, il presidente della *chambre d'accusation* è apparso sopraffatto: abituato alla dialettica ideologica, ai sofismi dei nostri «autonomi», ha cercato di interrompere Piperno affermando che quei fatti non lo interessavano, che non riguardavano la causa in discussione, che lui doveva soltanto notificargli le accuse arrivate dall'Italia e decidere in giornata sulla richiesta di libertà provvisoria. Ma non è riuscito a impedire che Piperno riprendesse la sua arringa. E annullando la raffica offensiva, il *leader* dell'Autonomia ha sostenuto che il mandato spiccato contro il gruppo dei 7 aprile per insurrezione armata è «*il più grave pretesto del codice italiano*», mai contestato nemmeno ai tempi del fascismo contro il pci, «*che pure era legato alla terza Internazionale e si intendeva bene di insurrezioni*».

La conclusione di Piperno è stata che «*è evidente l'intento dei giudici politicizzati di volersi sbarazzare di avversari politici*». Dopo questa affermazione, il corollario finale: «*Il comportamento dei giudici è "paranoico"*». Non sentendosi *un eroe né volendo giocare al martire*», Piperno ha confermato perciò di aver cercato rifugio in Francia dove, fidando nella tradizione di «*terra d'asilo che risale ai tempi dell'imperatore*», ha deciso finalmente di chiedere «*asilo politico*» allo scopo di mettere anche alla prova «*l'esistenza dello spazio giuridico dell'Europa unita*».

Dopo questa raffica d'accuse lanciate dall'arrestato, il dibattito è proseguito a porte chiuse, malgrado una schermaglia procedurale attizzata dalla difesa che voleva discutere in pubblico sulla regolarità dell'arresto e sulla domanda di libertà provvisoria. La procedura francese è chiara, e i giudici hanno deciso altrimenti. Il pubblico è stato così allontanato e davanti alla sola Corte i difensori (Mignard e Matarasso) hanno sostenuto l'irregolarità dell'arresto di Piperno, avvenuto sabato sera a Parigi.

I legali hanno difeso la libertà provvisoria per l'imputato, sostenendo che questa misura non avrebbe provocato «*un turbamento dell'ordine pubblico*» e affermando che lo psicanalista Felix Guattari si era offerto di ospitare in questo frattempo Piperno, garantendone la residenza e la presenza in Francia.

Verso le 19 è giunto finalmente il responso della *chambre d'accusation*: no alla domanda di libertà provvisoria, ma richiesta di chiarimenti supplementari sulle modalità dell'arresto a Parigi e sui mandati e sulla natura delle infrazioni che la giustizia italiana contesta a Piperno. L'appuntamento è fissato però per venerdì prossimo.

Paolo Patruno

Mentre distribuivano la rivista sequestrata

Arrestati a Roma il direttore e l'amministratore de Il Male

Roma. Il direttore del «Male», Valter Vecellio, mentre vende il giornale davanti a Palazzo Chigi

ROMA — La redazione del «*Male*», il settimanale satirico di cui l'ultima copia è stata per l'ennesima volta sottoposta a sequestro per ordine della magistratura di Rovigo, che vi ha ravvisato il reato di vilipendio contro capo di Stato straniero, è incorsa in una nuova disavventura giudiziaria: il direttore del settimanale, Valter Vecellio, e l'amministratore della Gerardo Orsini, sono stati arrestati stamattina per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni mentre vendevano copie del giornale sotto sequestro davanti al portone d'ingresso di Palazzo Chigi.

La distribuzione del giornale era cominciata alle 11.

Poco dopo il gruppetto si trasferiva davanti Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio, con l'intenzione di proseguire la distribuzione; a questo punto intervenivano i funzionari del primo distretto, con un dispiegamento di guardie: essi chiedevano i documenti ai presenti.

Vecellio a sua volta chiedeva a un funzionario di mostrare la copia del mandato di sequestro. Secondo la polizia, dopo una fase concitata di botta e risposta, sarebbe cominciata una colluttazione tra il direttore del settimanale e alcuni agenti.

La ricostruzione è stata smentita dal partito radicale, secondo il quale Vecellio sarebbe stato immobilizzato e trascinato di peso sul cellulare senza che avesse opposto resistenza. Subito dopo veniva fermato anche l'amministratore Orsini: entrambi sono stati arrestati.

Il settimanale «*Il male*» era stato sequestrato giovedì su tutto il territorio nazionale per ordine del procuratore della Repubblica di Rovigo a causa di alcune vignette umoristiche contro il Pontefice e gli organi di Stato, giudicate oscene e sconvenienti.

In seguito all'arresto, «*Notizie radicali*», di cui Vecellio è direttore, dopo aver contestato il provvedimento, ricorda che il magistrato di Rovigo «*ha potuto utilizzare e disposizioni contenute nel codice Rocco*».

Scatta la corsa agli ambitissimi posti

Il casinò di Sanremo assume 40 croupiers e 44 ausiliari

SANREMO — Per completare l'organico del Casinò municipale, il comune, che gestisce direttamente la casa da gioco, assumerà, nei prossimi giorni, 84 persone, una quarantina delle quali saranno addette alle roulettes ed agli altri tavoli verdi (croupiers). Le altre, invece, saranno smistate nei reparti ausiliari e nel ristorante.

E' un momento difficile per l'amministrazione comunale, perché gli aspiranti a quei posti sono oltre 400. Molti aspettano «di entrare al Casinò» da almeno una decina di anni. In una città come Sanremo, priva di industrie, praticamente incapace di produrre nuovi posti di lavoro, queste assunzioni rappresentano per molti una autentica possibilità di vita. Tra l'altro un croupier, dall'inizio, guadagna, tra stipendio e mance, oltre un milione e al mese. Gli «altri», possono contare su uno stipendio iniziale di circa 600 mila lire.

Non mancano, pertanto, le preoccupazioni: «*Più che accontentare 84 persone* — dice sconsolato un amministratore — *rischiamo di scontentarne oltre 300*». Durante tutti questi anni, molti candidati hanno cercato protezioni politiche, che sembravano indispensabili per essere assunti nella sola «industria sanremese», ma i protettori o sono cambiati o, come dicono in comune, non servono più. Ieri mattina è stata formata, infatti, la commissione che avrà il compito di scegliere gli 84 fra i 400 candidati. Ne fanno parte, oltre il vicedirettore ai giochi, quattro esponenti politici — presidente sarà il dc Giovanni Parodi — ma anche un «cittadino qualunque», sorteggiato.

Se il sorteggio dovesse cadere su un dipendente comunale o della casa da gioco sarà ripetuto. La prova d'esame riguarderà la conoscenza delle lingue, la cultura generale e, soprattutto, specie per i croupiers, la capacità pratica di lavorare ai tavoli verdi.

Perché queste assunzioni? Al Casinò di Sanremo, da anni, non è stato aggiornato l'organico del personale. Ora il documento, elaborato ed approvato da tutti gli organi competenti, prevede, ad esempio, che i croupiers siano 264, mentre in realtà sono 222. Oltre tutto, alla fine di quest'anno, 12 andranno in pensione.

I posti vacanti dovranno essere coperti in parte con personale interno ed in parte con quello esterno, di nuova assunzione. Con organico completo il personale della casa da gioco sarà di 550 unità, con una spesa che certamente supererà i cinque miliardi l'anno. In tale somma sono compresi gli stipendi, le quote di accantonamento per le liquidazioni e le pensioni, i contributi. Il costo del personale rappresenta quasi il 50 per degli incassi lordi del

C'è da precisare che al comune spetta anche il 50 per cento delle mance.

Renato Olivieri

Alexander Godunov è sullo yacht di un amico, lo protegge l'FBI

Il ballerino del Bolscioi era sotto controllo aveva già cercato di restare in Occidente

Confinata in albergo la moglie; sarebbe informatrice del KGB - Il danzatore ha implorato che lo lascino in Usa - Prima di lui erano fuggiti Rudolph Nurejev, Natalia Makarova e Mikail Barisnikov del «Kirov»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alexander Godunov, il primo ballerino della storia del Bolscioi a chiedere asilo politico in Occidente, si trova a New York, a bordo dello yacht di un amico, sotto protezione dell'F.b.i. La moglie Ludmilla Vlasova, un'altra stella del prestigioso corpo di ballo moscovita (alcuni suoi compagni sospettano che sia un'informatrice del K.g.b., il servizio segreto sovietico), è confinata in albergo. Il marito sarebbe fuggito a insaputa, o ingannandola.

Godunov, a cui i [illegible] pagnatori ufficiali del Bolscioi hanno chiesto un incontro, ha implorato che «*lascino libera*» la moglie. Tramite un avvocato, egli ha detto di volere che Ludmilla Vlasova «*si fermi negli Stati Uniti*» con lui. Dimostrandole tutto il suo amore, e sconfessando implicitamente che ella sia una spia, ha dichiarato: «*Mi sono consultato col Dipartimento di Stato... Sono disposto a incontrarmi con le autorità del mio Paese perché sia presente anche mia moglie*». Sino a questo momento, la controproposta di Godunov è stata respinta dagli accompagnatori ufficiali.

Per quanti sforzi si facciano, non si riesce a parlare con nessun membro della troupe, e al Lincoln Center, dove il Bolscioi concluderà domani quattro settimane di rappresentazioni, nessuno è in grado di mettersi in contatto con i due opposti protagonisti della clamorosa defezione. Ma la vicenda di Alexander Godunov è destinata ad avere ripercussioni ancor più profonde di quelle identiche di Nurejev nel '61, della Makarova nel '70 e di Barisnikov nel '74. La «stella» trentenne del Bolscioi aveva infatti tentato di restare in Occidente durante una tournée nel '74, ed era sorvegliato da misteriosi funzionari.

Alexander Godunov, alto, biondo, atletico, partner prediletto della grande Plisseskaya, è apparso l'ultima volta al Lincoln Center domenica scorsa, in «*Giulietta e Romeo*». Lunedì e martedì ha riposato in albergo e visitato New York. Mercoledì mattina è scomparso.

Nel giro di ore, dopo l'intervento del Dipartimento di Stato da Washington, Godunov ha ricevuto un permesso di soggiorno di un anno. In albergo e al Lincoln Center, l'allarme si è diffuso mercoledì pomeriggio, quando egli non ha risposto all'appello per la rappresentazione serale. La moglie Ludmilla Vlasova ha subito un leggero collasso. Si è chiusa in camera e non si è recata a teatro. Voci confermate dicono che ella era per partire o addirittura già partita per Mosca molto scorta. Il K.g.b. non crederebbe che ella fosse all'oscuro dei progetti del marito.

Uno dei migliori critici newyorchesi, Clive Barnes, passato di recente dal *New York Times* al *New York Post*, ha intrattenuto a settembre scorsa la coppia di ballerini. Barnes riferisce che Alexander Godunov appariva rilassato e felice, ma immerso nella contemplazione «*della libertà espressiva*» dell'Occidente, della popolarità delle stelle del balletto presso il pubblico americano, degli «*esperimenti e innovazioni*» della danza in America. Si era messo in contatto con Barisnikov, col quale aveva studiato due anni in Lituania, e che aveva rivisto durante la tournée '74, poco dopo che il compagno aveva ottenuto rifugio a New York. Barnes: «*Nel '74, proprio Barisnikov e Plisseskaya, che girava con lui il film* Anna Karenina, *lo dissuasero dall'abbandonare la moglie e il Bolscioi... Ma le autorità sovietiche lo punirono egualmente... Fino a quest'anno, non poté più visitare l'Occidente*». La scorsa primavera, Godunov danzò a Parigi, e tornò in patria. Le autorità si sentirono più tranquille: pare che anche la moglie garantito per lui.

Godunov non ha lasciato trapelare le intenzioni neppure con Clive Barnes. Faceva progetti per le rappresentazioni che il Bolscioi ha ancora in programma a Chicago e a Los Angeles. Sino a mercoledì si era quasi mai staccato dai compagni. L'unico segno del «trattamento particolare» riservatogli dal K.g.b. era la macchina che lo andava a prendere con la consorte sere in cui ballava. George Vician ha asserito che Godunov, nel corso della sua dichiarazione, ha toccato sostanzialmente due punti: l'impossibilità per un artista di vivere e lavorare in un regime repressivo, e il proprio desiderio di «*ballare per strade*», per il balletto classico. Gli impresari che hanno portato il Bolscioi a New York sono accomunati ai loro ospiti nell'esprimere laconicamente «*sorpresa e disappunto per l'iniziativa*» della stella.

Senza dubbio, sulla defezione di Alexander Godunov hanno influito molto considerazioni personali. Il ballerino è un anticonformista che per nell'austera Mosca si è creato fama d'insofferenza del potere e stravaganza di costume. Possiede un'enorme ambizione e.c.

New York. Il primo ballerino del Bolscioi, Alexander Godunov

Una «stella» che l'Urss teneva in disparte

Alexander Godunov, trentenne (è nato a Riga nel 1949) è il quarto «grande» del balletto sovietico (ma il primo del Bolscioi) che sceglie l'Occidente. Rudolph Nureyev, Natalia Makarova e Mikail Barisnikov provenivano infatti tutti dal teatro Kirov di Leningrado.

La decisione è giunta inaspettata negli ambienti internazionali della danza. Godunov era primo ballerino del Bolscioi, dove aveva studiato proveniente dalla nativa Lituania, già a ventidue anni. Da tempo era in contrasto con Juri Grigorovic, direttore del celebre teatro moscovita. In effetti, dopo i folgoranti inizi, negli ultimi anni impegnato ci di sotto della sua fama e della sua bravura. Già nel 1975 gli era stato negato il permesso di venire in Italia ed esibirsi alla Scala accanto a Maja Plisseskaja in Carmen Suite *di Scedrin.*

Con Plisseskaja era in apparso, nel medesimo teatro, nel 1973 in Anna Karenina. *Il balletto tolstoiano coreografato dalla stessa étoile sovietica è visto parzialmente anche in Tv. Maratona di danza appena l'altro ieri. Per anni Maja prediligesse il giovane Godunov come partner, nonostante la differenza di età e di temperamento. In certo senso, riproducevano la situazione Margot Fonteyn e di Rudolph Nureyev in Inghilterra: un'anziana artista un collega quasi alliev che le dava sicurezza e vitalità.*

Le caratteristiche fisiche e artistiche di Godunov lo predisponevano al ruolo di «danseur noble» e pertanto di partner ideale per la stella. Alto e atletico, possiede eleganza di solista e forza di «porteur» della danzatrice. Ma certo Godunov è soltanto un solido compagno per divo, come è successo, per esempio, con Nicolaj Fadeicev che lo aveva preceduto come partner di Plisseskaja. Lo si è visto fin 1971, quando interpretò il principe nel Lago dei cigni, *lo stesso balletto di Clarkovski che era in programma al Lincoln Center di New York.*

Pur non essendo estroso come Nureyev e Barysnikov che, del resto, provengono da una scuola diversa più portata all'espressività, è anche un buon attore dalla presenza accattivante, è in grado di reggere uno spettacolo anche accanto ad mediocre artista, come è avvenuto spesso dopo essere caduto «in disgrazia» ed essere stato privato degli spettacoli di prestigio internazionali accanto alla Plisseskaja. Certo la mortificante situazione artistica e l'impasse della carriera, più che ragioni politiche, debbono aver influito sulla sua decisione di chiedere asilo in Usa.

Luigi Rossi

Fontaine non sarà ambasciatore francese in Cina

PARIGI — Un giornalista francese, il caporedattore di *Le Monde* André Fontaine, ha rifiutato l'incarico di ambasciatore di Francia a Pechino propostogli dal ministro degli Esteri Jean-François-Poncet. Le voci che circolavano da qualche giorno al riguardo sono state ufficialmente confermate ieri.

Il portavoce ha precisato che André Fontaine, al quale il ministro si era rivolto «*conformemente alla politica d'apertura del Quai d'Orsay verso l'esterno da lui condotta*», e perché il caporedattore di *Le Monde* ha grandi qualità e un'incontestabile conoscenza dei problemi internazionali, ha declinato la proposta «*per motivi personali*».

Era il segretario confederale

Morto per infarto Casadio della Uil

ROMA — Il segretario confederale della Uil, Matteo Casadio, è morto l'altra notte nella sua casa di Forlì, stroncato da un infarto. Aveva 62 anni. Ne ha dato notizia ieri a Roma la segreteria della Uil.

La milizia sindacale nella Uil di Matteo Casadio è cominciata con la fondazione della Camera sindacale di Forlì agli inizi degli Anni 50. Da sempre impegnato politicamente, aveva ricoperto nel pri l'incarico di segretario provinciale di Forlì e di membro del consiglio nazionale del partito. Era anche stato eletto provinciale.

Per il principio dell'incompatibilità tra cariche politiche e amministrative e cariche sindacali, aveva optato per l'impegno nel sindacato e nella Uil aveva ricoperto le cariche di segretario nazionale della Uiclel (la federazione dei dipendenti degli enti locali della) e di segretario regionale per l'Emilia-Romagna, prima di divenire segretario confederale della Uil dopo il congresso di Bologna.

«*Le doti di pacatezza, il modo profondamente razionale e laico di dialogare, l'impegno costante per soluzioni unitarie* — è detto in una nota della — *hanno contraddistinto la sua intensa attività sindacale; è ancora vivo il ricordo del suo ultimo appassionato intervento al comitato centrale della Uil nel quale, pur sottolineando anche i punti di divergenza, aveva offerto un contributo rilevante definizione della svolta nella linea della Confederazione*».

Forte nubifragio nell'Astigiano città senza luce, vigneti distrutti

Fra i comuni più colpiti Costigliole Lanze, Montegrosso, Moncalvo, Calliano e Grazzano

ASTI — Violento nubifragio ieri sera sull'Astigiano e alcuni Comuni dell'Albese. Danni gravi per una grandinata che ha colpito i vigneti di numerose e le più note per produzione dell'uva barbera. Il temporale iniziato le 21. La pioggia è caduta a carattere violento, provocando l'allagamento di campi, strade e scantinati. In diverse località per oltre un'ora è rimasta interrotta l'energia elettrica.

La grandine, caduta fittissima, ha risparmiato le strade come se fosse nevicato.

I danni maggiori sono segnalati a Costigliole (con epicentro in frazione Loreto), a Castagnole Lanze e Montegrosso, a Sud della provincia. A Nord sono rimasti danneggiati i territori di Moncalvo, Calliano, Penango con la frazione Cioccaro, Casorzo, Grazzano Badoglio e Portacomaro. Su queste ultime tre località la grandine è caduta in due riprese. Con tutta probabilità altri comuni sono stati danneggiati.

Il nubifragio ha investito il capoluogo. Numerose le strade invase dall'acqua, mentre alcune zone periferiche sono state a lungo prive di energia elettrica. Parecchi gli incidenti stradali con tamponamenti, ma senza gravi conseguenze. In numerosi caseggiati i cui proprietari sono assenti per ferie sono scattati, forse per corto circuito, gli allarmi antifurto.

Stamane i tecnici dell'ispettorato agrario si recheranno nella zona colpita per l'accertamento dei danni provocati dalla grandine alle colture.

E' questo il più grave temporale abbattutosi in questo mese sull'Astigiano, in pieno periodo di maturazione dell'uva e quando già si parlava d'una vendemmia eccezionale. Altre grandinate sono cadute nella settimana scorsa nella zona di San Marzano Oliveto e nei dintorni di Asti.

v. m.

Processo a Rieti per l'arsenale del covo-prigione

RIETI — Ilio Marit, Pacella e i cugini Bonano, i proprietari del covo-prigione di Vescovio, deposito di armi delle Unità comuniste combattenti, verranno processati per direttissima dalla magistratura di Rieti per la detenzione delle armi rinvenute nel casolare. Con loro verranno processati anche altri componenti delle «Unità» che frequentavano il covo e avevano la disponibilità dell'arsenale.

La loro posizione processuale, relativamente a questo reato, verrà stralciata dall'istruttoria più generale condotta a Roma su questo gruppo terrorista. E gli atti saranno inviati alla magistratura di Rieti competente per territorio.

La decisione è stata presa ieri mattina in una riunione fra i magistrati reatini e gli inquirenti

Alla magistratura reatina, inoltre, spetterà condurre l'istruttoria sul misterioso omicidio di Giuseppe Andria, un giovane di leva legato alla *manovalanza* rinvenuto cadavere nei pressi di Magliano Sabina, per la cui morte sono stati imputati alcuni personaggi implicati anche nella istruttoria sulle unità combattenti comuniste. In pratica la magistratura di Rieti si occuperà del fatto criminale, mentre quella romana indagherà solo eventuali connessioni fra l'omicidio di Andria e fatti di terrorismo.

Da Pola a Cervia in poco più di

La traversata dell'Adriatico per la prima volta in windsurf

CERVIA — Sono arrivati ieri mattina a Cervia i due giovani bolognesi, Paolo Mascagni di anni e Andrea Acquaderni di 25 anni, partiti in windsurf giovedì mattina da Pola. Hanno compiuto la traversata di circa miglia in poco più di ore, un tempo che è possibilità di confronti perché è la prima volta che la traversata Pola-Cervia, un percorso noto per le gare di sci nautico, viene compiuta con un windsurf.

E' un tempo tuttavia che, a detta degli esperti e degli stessi navigatori, avrebbe potuto essere molto inferiore se, specie nella prima parte della traversata, il vento fosse stato un po' più robusto. Per un'indicazione approssimativa si può ricordare che il record della traversata per gli scafi a dì un'ora e 50' e a nuoto di esatte.

Mascagni e Acquaderni, che hanno viaggiato assieme su una tavola di sei metri e 60 centimetri, alternandosi alla guida, sono giunti a Cervia in ottime condizioni fisiche, accolti e acclamati da una folla di turisti e appassionati.

I due hanno trascorso quasi 29 ore senza dormire, cibandosi di cioccolato, miele e di zucchero. Erano partiti giovedì mattina da Pola alle 6.30 e sono giunti ieri mattina alle 11.25.

La traversata si è svolta senza incidenti. Alla partenza il era favorevole ma poi hanno incontrato 12 ore di bonaccia nel corso delle quali hanno percorso solo 28 miglia. Verso sera però si è alzato un forte e in sette ore hanno percorso 49 miglia.

Questa mattina verso le tre la stanchezza è avuto il sopravvento e la coppia ha dovuto fermarsi (tre volte per riposarsi, sdraiandosi sull'asse per un quarto d'ora.

La rotta misura 72 miglia esatte in linea retta, ma per i venti e le correnti, il percorso effettuato dai surf è stato di circa 90 miglia. Faceva la rotta una barca a motore che per ogni eventuale soccorso era collegata via radio al circolo nautico di Cervia. A miglia dalla costa jugoslava i due sono stati seguiti da un branco di delfini che li hanno accompagnati per circa un'ora con le loro giocose piroette.

Denuncia della Commissione per i diritti dell'uomo

Sfruttati per lavori pesanti oltre 50 milioni di bambini

GINEVRA — Il problema dello sfruttamento della manodopera infantile (tra i 7 e i 14 anni) è stato esaminato venerdì a Ginevra sottocommissione per i diritti dell'uomo, che ha oggi concluso la sua prima settimana di lavoro.

Secondo un rapporto presentato dal Bureau International du Travail (Bit), oltre 50 milioni sono i bambini che lavorano nel mondo. Si tratta, quindi, di un fenomeno estremamente diffuso al quale non sfuggono neppure i grandi Paesi industriali. Tuttavia, oltre l'80 per cento della manodopera infantile trova nei Paesi del Terzo Mondo, in lotta contro la povertà, la fame, la di educazione scolastica e le lacune della legislazione.

Il sottocomitato ha voluto ricordare che bisogna condannare non il lavoro dei minorenni in generale, ma lo sfruttamento che si fa di fanciulli e di adolescenti.

Nel corso del dibattito, la «Società antischiavista» di Londra ha parlato di adulti, ma anche di bambini haitiani «venduti» per la di canna di zucchero a Santo Domingo; di bambini indiani «sfruttati» per lavori estremamente pesanti; anche di bambini italiani di nove anni che lavorano in calzaturifici artigianali per dodici ore al giorno.

E' stato anche ricordato che «*in un noto Paese mediterraneo*», esiste in un villaggio del Sud mercato per l'adozione di bambini poveri, i quali vengono, in realtà, ceduti per lavori di pastorizia e agricoli.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì agosto 1879)

Un furto ingente

GENOVA — Mentre il nostro operaio va depositando alla Cassa i frutti dell'onorato risparmio, mentre per mettere in serbo quei pochi quattrini si astenendo dai bere un bicchiere di più e dal sollazzi, d'altra parte certi esseri più abbietti del mondo non si peritano di derubare quei miseri: un impiegato della Cassa di Risparmio, mediante firme false, sarebbe riuscito con scaltrezza da vero birbante a sottrarre dalla Cassa stessa la somma di L. 200 mila. Sarà la galera sufficiente a punire questo sciagurato?

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.052; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Linea unitaria per difendere i posti di lavoro in pericolo

Montedison, 4 aziende in crisi

Il sindacato chiede [illegible] confronto in Regione [illegible] tutti i problemi aperti in provincia

ALESSANDRIA — «E' la Montedison a dover dare una soluzione, abbiamo chiesto con urgenza un esame sia generale che particolare [illegible] ogni singola situazione, non siamo trovarci davanti a «brutte sorprese». Così, intervenendo mercoledì ad un incontro con i lavoratori della linea di [illegible] lotta per difendere il posto di lavoro [illegible] la continuità della loro fabbrica, [illegible] regionale al [illegible] Giovanni [illegible] è espresso riferendosi alla politica di liquidazione [illegible] il gruppo chi- [illegible] Foro Bonaparte [illegible] conducendo anche in provincia di Alessandria. Una politi- [illegible] che ha indotto la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil a [illegible] per la prossima settimana [illegible] riunione dei consigli di fabbrica delle quattro aziende del gruppo Montedison in provincia: lo stabilimento chimico di Spinetta Marengo, [illegible] Imes di Alessandria, la Mossi [illegible] Ghi- [illegible] di Tortona e la Rol di Viguzzolo. L'incontro dovrà [illegible] vire per un [illegible] complessivo della situazione e per l'adozione di una linea comune di lotta per salvaguardare [illegible] varie unità produttive ed i livelli occupazionali.

La politica Montedison in provincia di Alessandria non può, certamente, tranquillizzare lavoratori e [illegible] perché il «gruppo chimico — come afferma il segretario provinciale del pci, Enrico Morando — dalla Mossi [illegible] Ghisolfi alla Imes recita [illegible] unico copione: un periodo più o meno lungo di deperimento delle unità produttive, non [illegible] lo non ostacolato ma per certi aspetti favorito [illegible] a Montedi- [illegible] seguito dalla fase di denuncia dei deficit, che prelude alla messa in liquidazione delle aziende».

E' accaduto, nell'estate [illegible] 1977, per la [illegible] & Ghisolfi di Tortona che dava lavoro — produzione contenitori in plastica — a circa 500 lavoratori; [illegible] è ripetuto, alla vigilia delle ferie di quest'anno, per la Imes [illegible] Alessandria: produzione macchine per l'industria tessile, 120 dipendenti. D'altra parte anche la situa- [illegible] al [illegible] complesso chi- [illegible] [illegible] Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino, dove [illegible] occupati 1500 lavoratori, non [illegible] certo del tutto [illegible] quilla.

C'è stato, nel giro degli ultimi anni, un pauroso calo nel numero degli occupati, [illegible] cialmente di quelli addetti al- [illegible] varie [illegible] appaltatrici che operavano all'interno del complesso; ora, con la chiusura definitiva [illegible] reparto [illegible] biossido [illegible] titanio — malgrado [illegible] accurato studio predisposto [illegible] consiglio di fabbrica, in collaborazione con [illegible] identici organismi di altri stabilimenti del gruppo, per il rilancio di questa produzione, studio che la Montedison ha rifiutato di discutere — c'è [illegible] nuova perdita di posti di lavoro.

[illegible] non ci sono stati licenziamenti dopo la chiusura del reparto del biossido [illegible] titanio, [illegible] è altrettanto vero che verrà attuata una ridu- [illegible] [illegible] manodopera non procedendo al turn over e favorendo il prepensionamento, per compensare l'esu- [illegible] [illegible] personale dopo la cessazione [illegible] tale reparto. Unica industria, almeno per il momento, fuori dal ciclone è la raffineria [illegible] di Viguzzolo, dove anzi si è avuto qualche incremento di occupati.

f. m.

Tortona: si apre il terzo anno di lotta per i lavoratori della Mossi & Ghisolfi

TORTONA — I lavoratori rimasti a presidiare lo stabilimento tortonese [illegible] [illegible] Ghisolfi iniziano il terzo anno di lotta. Il punto sulla situazione è stato fatto in [illegible] conferenza-stampa [illegible] fabbrica presenti sindacalisti [illegible] Consiglio di fabbrica.

«L'ultimo decreto [illegible] la cassa integrazione per i lavoratori [illegible] Mossi & Ghisolfi scade [illegible] 16 settembre prossimo — ha detto il segretario [illegible] [illegible] Giancarlo [illegible] —; speriamo [illegible] per [illegible] ci siano elementi per risolvere la vertenza». Se [illegible] non fosse è [illegible] che sarebbero [illegible] seri guai per i lavoratori (circa [illegible] rimasti a lottare per [illegible] difesa del posto.

«Siamo ottimisti per una soluzione della vertenza — ha ricordato il sindacalista — anche se di docce fredde ne abbiamo subite diverse, come il ritiro [illegible] una dei tre industriali lombardi [illegible] all'acquisto dall'azienda. Questo, a nostro avviso, è dovuto al comportamento [illegible] Montedison: per dirla in termini chiari, [illegible] la sensazione che all'interno [illegible] società ci sia qualche [illegible] che noi confronti della Mossi & Ghisolfi [illegible] un'attenzione particolare. Con molta probabilità le speculazioni non sono ancora completate e i giochi non ancora finiti».

Il Consiglio di fabbrica ed il sindacalista hanno pure [illegible]to il recente incontro in Comune, presente [illegible] [illegible] no Brighenti ed i responsabili di alcune banche. «Il momento — ha spiegato Manfredino — è al [illegible] [illegible] piamo [illegible] le banche [illegible] sono prese un periodo di tempo per fornire un parere. Nell'attesa dobbiamo intensificare la mobilitazione e richiamare al [illegible] impegno le forze politiche e sociali [illegible] arrivare all'unica soluzione positiva a va[illegible]».

e. r.

Roccagrimalda: in programma domani

Lachera, un ballo che è tradizione

ROCCA GRIMALDA — La tradizione folkloristica nel [illegible] dell'Alto Monferrato trova la sua più brillante e intima manifestazione nella ormai famosa «lachera», [illegible] popolare del lontano periodo medioevale, che sarà rievocata [illegible] domani a Rocca Grimalda dal gruppo folkloristico locale per le manifestazioni organizzate dal circolo Anpi e [illegible] Comune.

Narrano gli storici che nel lontano Medio Evo fra le tante prerogative [illegible] [illegible] feudatario, signore del paese, vi era la «Jus primae noctis», testimonianza della soggezione dei sudditi al signorotto locale: ogni feudatario aveva diritto di trascorrere la prima notte di nozze con la sposa dei propri sudditi.

Nessuno aveva mai osato sottrarsi a questa tradizione [illegible] [illegible] giorno in cui una co- [illegible] famiglia osò sfidare l'ira e le rappresaglie del castellano locale e pose termine a questo triste privilegio.

La «lachera» con i suoi originali costumi del tempo, è la fedele interpretazione di que- [illegible] [illegible]. Gli nuovi ed i mulattieri, corpo [illegible] difesa dei coraggiosi sposi, rappresentano la sfida e la ribellione [illegible] tro i barbari privilegi [illegible] feudatario.

v. a.

Periodici a scuola Le richieste entro il 31 agosto

Giornali a scuola: l'operazione, già approvata dalla Regione Piemonte, prenderà il via fra poche settimane. L'iniziativa prevede una [illegible] [illegible] 600 [illegible] [illegible] ciascuno dei due anni [illegible] sperimentazione: con la somma [illegible] Regione potrà affidare a 2051 corsi di scuola media inferiore e [illegible] classi di scuola [illegible] superiori e ai centri di formazione professionale la scelta di abbonamento a due quotidiani e a due periodici di [illegible] regionale e locale, [illegible] utilizzare come strumenti [illegible] Ogni consiglio di istituto deciderà i propri abbonamenti, il cui onere [illegible] a carico [illegible] bilancio regionale.

Entro il 31 agosto le direzioni dei periodici piemontesi (editi [illegible] almeno un anno e per almeno dieci fascicoli annui) dovranno richiedere alla giunta l'inclusione in un apposito elenco entro il quale gli organismi scolastici sceglieranno i due giornali da ricevere. Nessuna formalità è invece richiesta per i quotidiani.

I consigli di istituto e i legali rappresentanti delle scuole medie e dei centri [illegible] formazione professionale invieranno [illegible] alla giunta entro il 15 ottobre richiesta scritta degli abbonamenti prescelti, corredata [illegible] una relazione sull'utilizzo didattico di quotidiani e periodici.

fr. sa

Musica [illegible] in Valle Grue

GARBAGNA — Appuntamento in questo ridente [illegible] della Val Grue per gli appassionati [illegible] musica classica: domani [illegible] [illegible] concerto con alla tastiera del prezioso organo della [illegible] [illegible] San Giovanni il maestro Gastrano Spinelli, noto musicista milanese che [illegible] primo in Italia ha eseguito [illegible] una [illegible] realizzazione organistica «L'arte della fuga» [illegible] Johann Sebastian Bach.

La prima parte prevede l'esecuzione di musiche di autori diversi, la seconda è invece interamente dedicata [illegible] musiche composte da Bach.

[illegible] concerto è [illegible] primo [illegible] una serie di appuntamenti che l'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione, la Comu- [illegible] Montana, il Comune e la Pro Loco di Garbagna [illegible] dono preparare, altri concerti avranno infatti luogo in settembre.

(v. r.)

Nuovo libro sugli statuti di Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — La Società storica del No- [illegible] il cui scopo è [illegible] far conoscere la storia di [illegible] Ligure e del suo territorio, ha pubblicato un nuovo libro [illegible] «Gli statuti di Serravalle del [illegible] che viene a completare la collana sugli statuti medioevali del Novese. Il libro, edito con l'intervento [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria, è dovuto all'opera dell'ingegnere Vincenzo Trucco di [illegible] Ligure e dell'avvocato Roberto Allegri di Serravalle Scrivia, già autori di [illegible] altre pubblicazioni il cui rigore scientifico e [illegible] esaurienti commenti hanno fatto ampia luce sul passato [illegible] zona storicamente [illegible] importante.

Il volume, oltre al testo degli autori, contiene la riproduzione fotostatica di [illegible] manoscritto originale del secolo XIV e della successiva edizione a stampa datata 1679 sugli statuti in vigore [illegible] Serravalle durante il dominio del Casato Spinola.

L'opera [illegible] Trucco ed Allegri è stata presentata nella sede della Società storica con [illegible] recensione di due illustri [illegible] diosi, il professor Geo Pistarino, titolare a Genova della cattedra di storia medioevale, e la professoressa [illegible] Airaldi, docente [illegible] epigrafia medioevale sempre dell'Università genovese.

Quanto verrà ricavato dalla vendita del volume sarà destinato a finanziare i lavori di restauro [illegible] chiesa collegiata «Ss. Martino e Stefano» di Serravalle Scrivia [illegible] delle chiese della Maddalena e di S. Andrea [illegible] Novi Ligure, quest'ultima rimasta gravemente lesionata dalle nevicate dello scorso anno.

(w. pi.)

Giovane alessandrino verrà processato per truffa

Vende droga ad un quindicenne poi si scopre che è comunque

ALESSANDRIA — Arrestato con l'accusa di avere venduto hashish [illegible] un quindicenne, è assolto al processo per direttissima, perché durante l'udienza viene accertato che si trattava di uno «spinello» alla camomilla e non [illegible] sostanze stupefacenti.

[illegible] pubblico ministero dottor Parola, dopo avere proposto l'assoluzione dell'imputato, Normando De Grazia, [illegible] anni, via Marengo 73, «perché [illegible] fatto non sussiste», ha chiesto al tribunale la trasmissione degli atti al suo ufficio per procedere per il reato di truffa.

Una settimana fa una pattuglia [illegible] squadra mobile bloccò in piazza Libertà [illegible] quindicenne, D. C., residente [illegible] città, il quale, sottoposto a controllo, venne [illegible] in possesso di un involucro di carta stagnola [illegible] 20 grammi [illegible] [illegible] sostanza che, a [illegible] del giovane, era hashish.

«L'ho avuto per 22 mila lire da un capellone», disse il giovane: e dalla descrizione gli agenti identificarono il De Grazia che un'ora dopo veniva rintracciato [illegible] arrestato. Interrogato dal magistrato, il giovane, [illegible] alla giustizia per altre vicende di droga, negava di [illegible] fornito lui la «roba» al quindicenne. [illegible] si guardava bene dal dire che non si trattava comunque di stupefacenti.

Normando De Grazia

Rinviato a giudizio per direttissima il [illegible] Grazia è comparso ieri dinanzi al tribunale, ma il dibattimento ha avuto una svolta imprevedibile. Da un esame della sostanza sequestrata è [illegible] infatti che si tratta [illegible] semplice camomilla.

«Perché non [illegible] stato fatto prima l'accertamento?», ha chiesto ai funzionari di [illegible] questura [illegible] p.m., e [illegible] risposta [illegible] che il ministero degli Interni [illegible] ha provveduto ancora a fornire la squadra antidroga dei necessari reagenti chimici. [illegible] del De Grazia rimarrà probabilmente la truffa, per avere «bidonato» l'incauto quindicenne.

Il 23 ottobre scorso il giova- [illegible] [illegible] stato condannato ad un anno e [illegible] mesi di reclusione, senza benefici di legge, perché [illegible] in possesso di 40 grammi di [illegible] ed attualmente [illegible] trova in libertà provvisoria.

r. sa.

La situazione discussa dagli abitanti

Zuccherificio Voghera: la vogliono chiudere?

VOGHERA — Gli abitanti della frazione Cerola di Casei si sono riuniti [illegible] assemblea martedì sera per discutere [illegible] problema degli scarichi della lavorazione dello zuccherificio in una cava lungo la provinciale Voghera-Sannazzaro in regione Magenta nelle vicinanze del loro paese.

La popolazione sostiene che l'azienda non ha rispettato gli [illegible] presi tempo addietro con l'amministrazione comunale, secondo i quali avrebbe dovuto scaricare in un'altra cava [illegible] località Casina Garrù sulla strada per Molino de' Torri.

L'assemblea ha chiesto l'intervento del Comune affinché lo zuccherificio si attenga agli impegni assunti. La cava utilizzata dallo zuccherificio per gli a[illegible] era adibita in passato a riserva di pesca. Gli abitanti temono che i liquami possano inquinare una sorgente che alimenta i [illegible] della zona.

Erano presenti all'assemblea i consiglieri provinciali Garoli ed il consigliere [illegible] nale di [illegible] Gerolo Cucinotta.

r. s.

Giovane grave per un incidente

CASSINELLE — Uno studente acquese, Giancarlo Silvagno, 16 anni, abitante in Galleria Mazzini 3, è ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata per un grave incidente stradale accaduto sulla provinciale Cassinelle-Bandita.

Il giovane era alla guida di [illegible] «Vespa», quando, per cause [illegible] [illegible] via di [illegible] tamento, lo scooter ha abbandato ed è uscito di strada rovesciandosi in una scarpata.

Sul sedile posteriore vi era un amico del guidatore, Bru- [illegible] Gorizan, 17 anni, Acqui, via Mombarone, che guarirà invece in 5 giorni.

(g. p.)

Nessuna notizia dell'agricoltore scomparso di casa

CASTELNUOVO BELBO — Ancora nessuna notizia dell'agricoltore Francesco De Petrini, 85 anni, scomparso di casa domenica scorsa. In questi giorni si sono effettuate numerose battute nella zona alla ricerca dell'uomo, ma senza esito.

Le indagini si sono ora estese anche all'Alessandrino, dove secondo alcune ipotesi, il De Petrini si sarebbe diretto. In passe, infatti, si scarta ormai l'ipotesi di un gesto disperato e si è propensi a credere che l'agricoltore si sia allontanato di casa per andare a trovare qualche amico oppure che abbia avuto una crisi di amnesia.

L'ultima volta che è stato visto stava rientrando a casa dopo [illegible] fermato in piazza a parlare [illegible] alcuni amici.

Processato per direttissima dal tribunale di Casale Monferrato

Quattro [illegible] all'uomo di Frassinoto per violen[illegible] a giovane insegnante

[illegible]. — Per atti di libidine violenta, sequestro di persona e altri reati, il frassinetese [illegible] Becuti, 38 enni, processato «per direttissima» dal tribunale di Casale, è [illegible] condannato complessivamente a 4 anni e [illegible] mesi di reclusione.

I fatti [illegible] cui [illegible] Becuti è stato chiamato a rispondere si riferivano a due episodi avvenuti qualche mese fa. Il 9 aprile [illegible] un'insegnante ventiseienne di Valenza, M.A., denunciò che, mentre, verso le 11,30 del mattino, percorreva la provinciale Casale - Valenza a bordo della sua auto, [illegible] «Fiat 500», un individuo, che viaggiava a bordo di un'«Alfasud», le indicava di accostare segnalandole un guasto alla macchina.

L'uomo, [illegible] dalla propria autovettura, minacciando l'insegnante [illegible] una pistola, saliva [illegible] bordo dell'utilitaria, si poneva alla guida e conduceva la donna [illegible] un luogo appartato. Qui, sempre [illegible]ndola con la pistola, compiva [illegible] suoi confronti atti di libidine violenta. Andandosene gettava poi [illegible] [illegible] nella vettura.

Bruno Becuti

Becuti venne arrestato lo scorso luglio: a lui [illegible] arrivò tramite i primi due numeri della targa che la ragazza aveva notato. L'insegnante lo riconobbe poi in carcere durante un confronto.

Pochi giorni dopo una ragazza di Sale, L.B., avendo saputo dai giornali del fatto, denunciò un episodio analogo che gli era capitato alcuni mesi prima, in febbraio, sulla Sale-Tortona. Con un procedimento identico, [illegible] [illegible] cercato di costringerla ad intrattenersi con lui, dopo averla fermata appunto con il pretesto [illegible] un guasto alla macchina. La ragazza [illegible] all'uomo: «Ho un fidanzato che [illegible] cercherà e ti ucciderà». L'uomo, riconosciuto [illegible] in carcere per lo [illegible] Becuti, se ne andò.

Durante il processo, seguito da un folto pubblico, con nu- [illegible] [illegible] venuti a testimoniare la loro solidarietà al- [illegible] due donne, l'imputato ha negato del tutto l'episodio [illegible] febbraio, o, quanto [illegible] fatto della Casale-Valenza, [illegible] cato di rifarsi sull'insegnante [illegible] responsabilità [illegible] fatto, [illegible] ha sostenuto la [illegible] che la donna era [illegible] siente.

La difesa ha chiesto una perizia psichiatrica: l'istanza è stata però respinta. Sono seguite le arringhe: il p.m. ha chiesto complessivamente sette anni e mezzo di reclusione [illegible] l'avvocato della parte lesa (l'insegnante valenzana) [illegible] Guidetti Serra un risarcimento simbolico [illegible] mille lire, al cui pagamento pure la corte ha condannato l'imputato.

La sentenza è stata emessa dopo circa un'ora e mezzo di camera di consiglio.

m. v.

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Alessandria: Truck drivers.
Ambra: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Comunale: I mariti.
Corso: Elvis il re del rock.
Cristallo: Sexy emotion.
Italia: Una donna un amico un amante di tutto.
Moderno: Amicomio.

ACQUI TERME
Ariston: Poinck.
Cristallo: Indagine su un delitto perfetto.
Garibaldi: Praha.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Concordo e dissi 78.
Nuovo: Pronto mondo.
Politeama: Gallo napoletano.
Vittoria: Kyber lok.

CASTELCERIOLO
[illegible]: 6000 chilometri di paura

CAVI LIGURE
Il Forte: Il paradiso può attendere.

NOVI LIGURE
Cristallo: Componimento erotico di alcune studentesse.
Ipla: Amore mensami.
Italia: Il cacciatore.
Moderno: Concordia alibre 79

Lutz: Pan o disdori.
Moderno: Good bye amore mio.
Tortelli: La più grande rapina al mondo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Cantando sotto la pioggia

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Zanna Bianca alla riscossa
Lido: Alla tensione.

TORTONA
Moderno: Un dollaro d'onore
Sociale: Il vincitore
Verdi: Assandi.

VALENZA PO
Teatro: Tbermian [illegible] [illegible] stupano
Vittoria: Amigo mamma [illegible] [illegible] un palmo

VOGHERA
Arlecchino: Brillantina rock
Odeon: Omnicuore Venezia
Sociale: Una calibro 20 per lo specialista.

[illegible]

Alessandria: Osmo, [illegible] notturna: Cappelletti, via Vanzetti
Acqui: Cignoli, [illegible] Galliano, corso Bagni.
Casale: Bonzo, via Cavour.
Novi Ligure: Bajardi, via Gavidengo.
Ovada: Moderna, [illegible] Cassinelli.
Tortona: Sidone, via Emilia.
Valenza: Vigna, via Cavour.
Voghera: Comunale n. 2 su Casalpusterlengo, via Emilia.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	26
minima	18

Umidità media [illegible]. Temperature le 24 agosto [illegible] scorso: 29; 21.
Le previsioni: su tutta la pro- [illegible] di schiarite e annuvolamenti con possibili temporali, visibilità buona.
Le temperature [illegible] e minime di [illegible] ie: Acqui Terme (24; 16); Casale Monferrato [illegible]; 15); Novi Ligure (24; [illegible]; Ovada (24; [illegible]; Tortona (24; 16); Valenza (24; 14).

La squadra ha iniziato le preparazioni

Anche per l'Ascavalle è tempo di allenamenti

ALESSANDRIA — Raduno in un clima di incertezza per l'Ascavalle calcio (Promozione piemontese). La seconda squadra cittadi[illegible] infatti, è ancora alle prese con problemi dirigenziali non ancora, finora, intervenuta alcuna chiarificazione al vertice.

Mercoledì pomeriggio hanno risposto alle convocazioni, al Centro sportivo Don Storni, Bruno, Viale (in prestito l'anno scorso al Piovera), Borsarino, [illegible] Tonon, Grassi, Macenzino e Consentino, oltre agli assenti (giustificati) Sallento, Caviglia, e Bianucci.

Il [illegible] allenatore Augusto Boccalatte (ex Ozanol) ha dichiarato: «Partiamo [illegible] ritardo quanto a preparazione. Comunque, conto molto [illegible] dirigenti per allestire una valida squadra». Fino ad oggi gli allenamenti [illegible] avolgeranno soltanto al pomeriggio, mentre [illegible] settimana prossima vi [illegible] doppia razione: mattino e sera.

Oltre ai «resti» della prima squadra, passata quasi in blocco all'Acqui al seguito [illegible] Mario Bovero, erano presenti i validi allievi nificati a Pier Mario Cairo, mentre i giovanissimi [illegible] Roberto Piammengo inizieranno i primi di settembre. Il calendario delle partite amichevoli è così fissato: domani a Bosco Marengo, il 2 settembre a Varzi ed il 9 al «Cattaneo» contro il Mon- [illegible].

Certo che le p[illegible] per un onorevole campionato mariano del tutto: ai dirigenti il compito di non far morire l'Ascavalle, dopo l'ottimo terzo posto ott[illegible] [illegible] scorso campionato.

r. g.

Cabella Ligure — Si svolge oggi il primo raduno cicloturistico delle valli [illegible] Borbera, organizzato [illegible] Pro Loco della [illegible] Borbera con la collaborazione [illegible] gruppo sportivo cicl[illegible] [illegible]. La partenza è fissata per le 8,45, da Ronco Scrivia. Nel pomeriggio si svolgerà una cronoscalata di circa 20 chilometri che porterà i corridori da San Nazzaro a Carrega Ligure.

Acqui Terme — Altra partita amichevole per l'Acqui U. S. questa sera alle 21 con [illegible] Libarna.

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL [illegible]
PRODURRE CAPI [illegible] PELLE E [illegible]
e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE!
l'INVERNO [illegible] '80 Vi porta
IL CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO [illegible] 27/28
[illegible] Leghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO [illegible] Baughieri 4 - tel. 485.000 (0141)
[illegible] la CONBIPEL produce [illegible] vende tu risparmi
A [illegible] APERTI ANCHE AD AGOSTO
TUTTI I GIORNI COMPRESI [illegible]

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
[illegible]
Questa sera MUSIC HALL
Domani sera VERO M[illegible]
Domenica pomeriggio - giovedì [illegible]
DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Un dongiovanni tanto disponibile

«L'uomo che amava le donne» di *François Truffaut*, con *Charles Denner, Brigitte Fossey, Leslie Caron*. Produzione francese a colori. *Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema: Romano.*

Con che grazia e che naturalezza Truffaut annoda i ricordi, sorride sugli uomini, compatisce le donne. Il Truffaut recente ha aggiunto alla sua curiosità inquieta e ingenua la parte più fervida e ferma di malinconia, una [illegible] quasi una punta di religiosità laica. Accetta e racconta i suoi sentimenti più maturi senza farceli pesare, in un film in cui gli importa tanto il rigore della costruzione, quanto la sincerità delle parole e delle immagini che si dispongano dopo l'urgenza degli stati d'animo. Truffaut fa il cinema come una conversazione, e questo nessuno è bravo come lui, per questo bisogna volergli molto bene.

«L'uomo che amava le donne» è un dongiovanni schivo e gentile, che ha il volto ombroso e un [illegible] ridicolo di Charles Denner. Lo vediamo vedere il passo elegante di una donna («le gambe di una donna misurano l'armonia del mondo, sono un compasso») per sentirsi spinto alla conoscenza, al dialogo, alla «seduzione».

In realtà Denner non seduce, ma la sua disponibilità così totale e disarmante che le donne non sanno dirgli di no. Un giorno decide di scrivere i suoi ricordi, non per giustificarsi, neppure per capire, forse soltanto per essere meno [illegible] di sé. Passano così leggerezza nel racconto le donne che ha amato, i convegni, gli abbracci, le parole. Guardando Denner scrivere, seguendolo [illegible] le sue esperienze, si capisce che la sua seduzione, forse ogni seduzione oggi, è un tentativo di completarsi, di uscire dalla propria metà per trovare, magari in modo precario, una forma intera che annulli la solitudine e la difesa egoistica.

Il dongiovanni non è un bambino che è fermo, come si dice, ai suoi giochi crudeli, ma un adulto che non accetta di essere dimidiato, che paga la sua debolezza con la solitudine.

Denner è ucciso in un [illegible], mentre corre dietro una immagine femminile. Una sua donna lo ricorderà con affetto, con ironia, con solidarietà, difendendo la testimonianza, raccolta nel libro che Denner aveva di dongiovanni raro. Truffaut ha fatto un film di [illegible] luta e stanca innocenza e bellezza.

s. reg.

* *

La liceale seduce il professore, di Luigi Laurenti, con *Gloria Guida, Lino Banfi, Fabrizio Moroni*. Commedia a colori. *Italia 1979. Cinema Glotello.*

Bellina, quindi con molti coetanei, la corteggiano, in [illegible] Gloria Guida curva la fronte sulle sudate carte, al che studiando poco o niente ha la pagella gremita d'insufficienze e finisce sistematicamente bocciata. Nipotina d'un buffo [illegible] impersonato da Lino [illegible] la vezzosa ripetente si sposta, dalla città, nel liceo provinciale governato dallo sperando di ottenervi finalmente l'auspicata promozione. Allo scopo le potrà servire l'aiuto del giovane professore di storia innamoratosi, [illegible] gli allievi, di lei.

Questa micinesa storiellina [illegible] contorni sarebbe troppo esile per fare da supporto, essa sola, a un intero film. Perciò, mobilitati caratteristi e buffoncelli vari [illegible] rimpolparla, è toccato un maggiore spazio [illegible] che non all'aneddoto sentimentale e ai particolari moderatamente sexy, sfogano, ingaggiati per far ridere usando lazzi venerandi e smorfie accentuate, il citato Lino Banfi e altri abituali pagliacceschi interpreti di farsette del genere, [illegible] cui Carletto Sposito e Alvaro Vitali.

a. v.

Pontecorvo doppiatore per fretta

Il festival sul video come ai tempi d'oro

[illegible] — La prima copia del [illegible] di Gillo Pontecorvo, «Ogro», quella di Venezia, [illegible] pronta [illegible] il 1° settembre (due giorni prima [illegible] presentazione veneziana) in conseguenza dello sciopero dei doppiatori che ha ritardato il montaggio.

Il regista Pisano per essere presente alla Mostra con «Ogro» aveva già per conto suo predisposto una colonna sonora d'emergenza.

«Il [illegible] di questo doppiaggio d'emergenza — ha confessato Pontecorvo — è risultato talmente efficace che quando i doppiatori professionisti sono tornati al lavoro non [illegible] la sono sentita di [illegible] al vento le prestazioni dei miei amici.

Tra le voci «inedite» conservate per la versione definitiva di «Ogru» ci [illegible] anche quelle dello [illegible] regista e dello sceneggiatore Giorgio Arlorio che hanno doppiato rispettivamente un medico e un [illegible] comunista che collabora con i terroristi [illegible]

[illegible] 21,05, sulla [illegible] due, [illegible] trasmessa in diretta l'inaugurazione della mostra del cinema. Rivedremo, come ai «tempi d'oro» di Venezia, smoking o abiti da sera?

s. b.

Venerdì 31 «La dama dei veleni»

Dickson Carr in tv con «giallo» macabro

Warner Bentivegna nel «giallo»

ROMA — *Storia, fantasia, suspense e macabro, nel thrilling in tre puntate sulla seconda rete televisiva* [illegible] *ciato per la sera di venerdì 31 agosto. Titolo:* La [illegible] veleni.

È la prima volta che un giallo del famoso scrittore americano naturalizzato inglese recentemente scomparso, *John Dickson Carr*, da molti considerato secondo soltanto ad *Agatha Christie*, viene portato sui teleschermi italiani. *La regia è di Silverio Blasi, la sceneggiatura di Giovannella Galpa. Fra gli interpreti Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Warner Bentivegna, Anna Maria Gherardi, Corrado Galpa.*

Il romanzo al quale si è rifatto liberamente Giovannella Galpa è The burning court *(«La camera ardente»). Viene giudicato uno dei capolavori del giallo parapsicologico. Sembra che per il telespettatore, così per il lettore, non siano previsti attimi di tregua.*

La dama dei veleni è *dominata dall'ombra di una satanica avvelenatrice del XVII secolo, la marchesa Brinvilliers. Per «camera ardente» John Dickson Carr intendeva il tribunale speciale istituito da Luigi XIV, il Re Sole, per giudicare i casi di venefico e satanismo che avevano avuto luogo durante il suo regno.*

Nella storia si intrecciano pensieri ed azioni dei vari personaggi in un clima surreale di timore e di incubo. [illegible] *Gherardi, giovane dirigente di una casa editrice, si innamora di una bella franco-canadese, Marie D'Aubray, e la sposa per poi accorgersi, sfogliando il libro di un criminologo, che la moglie assomiglia in maniera impressionante a una criminale francese, ghigliottinata per veneficio ai tempi di Napoleone III.*

Questa donna ha in comune con la moglie il volto ed anche il nome. Gli è insinuato il dubbio che la ghigliottinata sia un'antenata della moglie. Soltanto alla fine si stabilisce, in seguito a interventi di poliziotti e criminologi, che Marie è la reincarnazione della satanica marchesa Brinvilliers.

n. s.

Isa Miranda in ospedale

ROMA — Isa Miranda, per l'anagrafe Ines Isabella Sampietro, è ricoverata nel reparto rianimazione del Policlinico [illegible] dov'è stata trasportata [illegible] Villa Sandra, perché deve sottoporsi a un intervento chirurgico a seguito di alcune fratture derivate probabilmente da una caduta.

L'attrice, che vive da molti anni a Londra, era tornata a [illegible] per un nuovo impegno di lavoro (gli ultimi film cui aveva partecipato erano stati *Portiere di notte* della Cavani e *Lo chiamavano Andrea*).

Stella di prima grandezza del cinema italiano tra le due guerre (*Tenebre* e soprattutto *La signora di tutti*, di Max Ophuls), [illegible] è stata la prima attrice italiana chiamata a Hollywood a interpretare de [illegible] (*Hotel Imperial*).

Arriva a Venezia l'ultimo tabù

ROMA — Terrorismo, infelicità giovanile; ma anche l'ultimo tabù. Alla rinnovata Mostra di Venezia, che si apre oggi, i registi italiani presentano il gruppo più forte e anche il più coerente nell'affrontare i problemi del presente. Se i Taviani raccontano nel *Prato* il bisogno di felicità e Pontecorvo esamina in *Ogro* l'azione e la psicologia terrorista, Bernardo Bertolucci e Fiorestano Vancini analizzano, ciascuno a proprio modo, un sentimento contemporaneo: l'innamoramento tra genitori e figli, lo scontro generazionale e di valori che diventa incontro d'amore.

Ne *La luna* di Bertolucci, è la cantante lirica americana Jill Clayburgh, venuta a dare spettacolo in Italia dopo la morte del marito, a tentare di riconquistare e salvare attraverso l'amore il figlio adolescente che, sino a quel momento ha trascurato per la propria carriera al punto di non conoscerlo quasi, di non aver capito la sua disperata ricerca del padre scomparso, di non essersi accorta del suo tentativo di trovare consolazione nella droga.

La nuova conoscenza tra madre e figlio è anche sensuale: il legame è raccontato nel film, dicono i collaboratori del regista, con grande emozione e delicatezza. «*Un film sull'Edipo, molto toccante e coinvolgente di immagini e di recitazione*», dicono. Bernardo Bertolucci ha finora rifiutato di parlarne, ha preferito restare in [illegible] sino alla vigilia di Venezia: dal risultato il film è contento, vi ha lavorato con grande serenità e soddisfazione, ma non ha più molta fiducia nella possibilità di illustrare con le parole un [illegible] prima che la gente lo abbia visto.

Jill Clayburgh e Matthew Barry in una scena de «La luna» di Bertolucci

L'innamoramento di un padre giornalista per la figlia adolescente è al centro del film di Fiorestano Vancini, tratto dal romanzo di Guido [illegible] *Dramma borghese*: anche Vancini ha raccontato questo sentimento con pudore e sensibilità, in una storia in cui l'amore del padre per la figlia può sembrare nostalgia per i propri anni giovanili.

L'ultimo [illegible] a Venezia [illegible] rischia quindi di sollevare le proteste e deplorazioni che nel 1971 colpirono *Soffio al cuore* di Louis Malle, vicenda [illegible] lieve e affettuosa dell'iniziazione sessuale di un [illegible] so da parte della madre, interpretata da Lea Massari; del resto, già dieci anni fa il pubblico [illegible] capito il reale significato dell'amore passionale ed esplicito tra la madre Ingrid Thulin e il figlio Helmut Berger ne *La caduta degli dei* di Visconti.

Asha Puthli in «Una valigia tutta blu», rete uno, 20.40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi - **«Le bella addormentata nel bosco»**, coreografia di Petipa, musiche di Ciaikovski, interpreti A. Sizova, Y. Sloviev, N. Dudinskaja.
13,30 **Telegiornale**
18,45 **Paul e Virginia** (c) regia di P. G. Huit
18,40 **Scooby Doo, pensaci tu** (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** - «Le vergine d'oro»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
— **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) - Programmi di Luciano Gigante con Walter Chiari, Adriano Celentano
21,50 **Lotta contro la schiavitù — «Padroni di uomini»**
22,45 [illegible] (c) a cura di Anna Maria Cerrato
Telegiornale - Che tempo fa.

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)
13,15 **Le sonate di J. S. Bach per flauto e clavicembalo** (c). Flautista Severino Gazzelloni, clavicembalista Bruno Canino
13,45 Da Montreal: **Coppa del mondo di atletica leggera** (c). via satellite - Olanda: Valkenburg. Ciclismo - **Campionati mondiali femminili su strada** (Eurovisione) - Firenze: **Nuoto: Campionati italiani assoluti**
18,15 **A che gioco giochiamo?** Un programma di Dany e André (c) - «Corsa delle lumache» «L'ape birichina» disegno animato
18,45 **Estrazioni del** [illegible] (c)
18,50 **TG II Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c), un appuntamento con Acquaman e Superman
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Telefilm: Dottori in allegria** (c): «Marcia nuziale»
21,05 **TG 2 - Cronaca Veneziа:** inaugurazione mostra del cinema
21,40 In [illegible] **il cinema cubano** «L'altro Francisco», film di Sergio Giral con Miguel Benavides, Ramoncito Veloz, Alina Sanchez, Adolfo Llaurado, Margarita Balboa — *Nella prima metà del secolo XIX nasce la narrativa cubana, e una delle sue correnti principali cerca di porre l'accento sul problema della schiavitù. Il romanzo «Francisco» di Anselmo Suarez Romero è la prima opera che denuncia il problema della schiavitù, in cui i protagonisti sono schiavi* - **TG 2 - Stanotte** (nel corso della trasmissione, via satellite da Montreal: **Coppa del mondo di atletica leggera**) (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13, 14; 15; 19; 21; 23
6.— Stanotte at[illegible]
[illegible] Buongiorno
10,20 Il sax di Fausto Papetti
10,35 Prova generale di una cospirazione
11,30 Mocambo bar
12,26 Per favore faccia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Chiamo anche noi
15,03 Rally
15,35 Non ho parole
16,30 Incontro con un vip
17-18 Campionato [illegible] di calcio su strada dilettanti;
17 — Radiouno Jazz '79
17,30 Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Quando la gente [illegible]
19,20 Asterisco musicale
19,30 Hollywood fra mito e re[illegible]
20 — Dentro buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastromusica
22,15 Ritratto d'artista
23,10 Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10, 11,30; 12,30; 13,30, 16,30; 18,30, 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domenico Radiodue
9,32 «Fra Diavolo»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13 — Belle époques e dintorni
15 — I giorni segreti della musica
[illegible] Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Dodici anni di gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
[illegible] La febbre del sabato sera
21 — [illegible] di Salisburgo 1979, direttore Leonard Bernstein
22,30 Bollettino del [illegible]
22,40 Felice notte

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
10,55 Dedicato a lui
11,30 Antologia operistica
12,50 Musica per uno
14 — Controcanto
15,15 Centro d'ascolto
16,30 Un certo discorso estate
17 — Spaziotre
[illegible] Quadrante internazionale
20 — Il discolito
[illegible] — Musica a Palazzo Labia
22 — Antologia di interpreti
23,25 Renzo Nissim: il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Buonasveglia
8 — Oroscopo
9 — Regionalmoci sopra
10,30 Il film misterioso
11,30 Avanguardare
12,30 Musica è libertà
13 — Il tempo di un disco
18 — Musica con Liliana

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23
8,30 **Atletica** (c): Coppa del mondo
10 — **Campionati** [illegible] **di tennis**
19,10 **La re[illegible] dei conti** (c)
20,15 [illegible] **del Lotto**
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Le frecce di fuoco**
23,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
17 — **Telesport:** Atletica leggera da Montreal.
18,30 **Calcio**
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): Fiabe della [illegible]
20,50 **Punto d'incontro**
— — **Cartoni animati** (c)
— **Un bellissimo nostro** (c): film di Mario Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti
23 — **Atletica leggera.** Montreal: Coppa del Mondo

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parliamo** (c), telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Dove vai Bronson:** Il ritorno di Clay Turner
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Arcadia** [illegible] **commissariato**, film di Giorgio Simonelli con Nino Taranto e Walter Chiari. — *Quel che succede o che potrebbe succedere a Roma in un ipotetico commissariato di polizia, nello spazio di ventiquattro ore*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23
8,30 **Atletica** (c): Coppa del mondo
10 — **Campionati** [illegible] **di tennis**
19,10 **La re[illegible] dei conti** (c)
20,15 [illegible] **del Lotto**
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Le frecce di fuoco**
23,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
17 — **Telesport:** Atletica leggera da Montreal.
18,30 **Calcio**
20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): Fiabe della [illegible]
20,50 **Punto d'incontro**
— — **Cartoni animati** (c)
— **Un bellissimo nostro** (c): film di Mario Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti
23 — **Atletica leggera.** Montreal: Coppa del Mondo

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati**
19,30 **Parliamo** (c), telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Dove vai Bronson:** Il ritorno di Clay Turner
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Arcadia** [illegible] **commissariato**, film di Giorgio Simonelli con Nino Taranto e Walter Chiari. — *Quel che succede o che potrebbe succedere a Roma in un ipotetico commissariato di polizia, nello spazio di ventiquattro ore*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

LA TV — Ugo Buzzolan

Quell'anno 1788 e ricordo di Meazza

Nella rubrica *Teleclub*, rassegna di programmi presentati a vari Premi Italia, è stato proiettato ieri *1788*, dal sottotitolo esplicativo di «Vigilia della rivoluzione». La rivoluzione francese, s'intende. E va da sé che il prodotto viene dalla tv di Francia, dalla rete Antenne 2.

Gli autori hanno decisamente scelto la via del [illegible] restringendo l'ottica ad un mondo limitato ma estremamente significativo, quello dei contadini.

A questo punto bisogna dire che lo spirito dell'operazione è stato encomiabile: se si pensa al [illegible] in genere, lo spettacolo ha affrontato la rivoluzione francese. Era buona regola, una volta, mostrare la canaglia [illegible] l'assalto ai palazzi, i diritti violati e nobildonne con la [illegible] servitù svillaneggiati dai plebei, e i ricchi privati di ogni avere e rinchiusi in fetide prigioni, e gli augusti [illegible] vrani fatti segno ad ogni sorta di efferata crudeltà sino al martirio supremo sulla ghigliottina affrontata con sereno animo anche [illegible] al cielo e parole di perdono [illegible] labbia e di fiducia nella grandeur della Francia. Bello [illegible] sempre. Robespierre [illegible] ghignava con faccia da Frankenstein, autentico genio [illegible] male. Secondo [illegible], un avvenimento [illegible] avrebbe cambiato il [illegible] si reagiva ad un sanguinario tumulto [illegible] straccioni [illegible] azzati da una banda di untuf[illegible]popolo criminali.

Ne è passato di tempo prima di arrivare — sul piano dello spettacolo — ad una «spiegazione» della rivoluzione, perché si sia giunti a mozzare [illegible] teste. Qui in Italia ricordiamo verso la metà degli Anni 60 il dramma «I Giacobini» di Zardi (nacque dal Piccolo di [illegible] di cui fu poi data una [illegible] televisiva. [illegible] la sentenza a ribaltare tutta la faccenda e a buttarla sul versante romantico-patetico-aristocratico-conservatore: resta sempre ad è sempre in subbidio agguato...

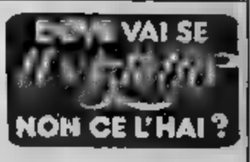
Perciò una cosa come *1788* è opportuna. Semplice la [illegible]. Gli agricoltori di un villaggio, che già [illegible] miserabilmente e soffrono le fame, vengono sfruttati in modo indegno [illegible] signore del luogo che, carico di debiti e con le casse vuote, [illegible] di spremerli a più non posso. Pian [illegible] i villici dalla [illegible] rassegnazione [illegible] alla difensiva, e poi si rendono conto dei [illegible] diritti e sono [illegible] a battersi. La minaccia e l'insaprimento [illegible] sopruso non servono più a nulla, la rivoluzione è vicina e inarrestabile, e colpirà chi, con disprezzo e ottusamente, ha creduto di poter considerare, per i propri privilegi, tutti gli altri uomini come schiavi.

La storia era lineare, una [illegible] narrata con chiara [illegible] e interpretata con decoro, in una dimensione che a tratti si ricordava della lezione di Rossellini e della sua tv storica [illegible] ca che in Francia ha goduto sin dall'inizio, cioè sin da «La presa di potere di Luigi XV», di un'alta stima con relativa, notevole influenza sui giovani registi. Solo che da questo *1788* si sarebbe desiderato anche un guizzo, un momento cinematograficamente trascinante al di sopra della cronaca diligente. Proprio dalla Francia lo scorso anno è [illegible] un bel [illegible] «Che [illegible] comica» [illegible] che, riguardava lo stesso periodo, ma che rifiguravа i [illegible] laudabilissimo alla evoluzione in [illegible] molto più [illegible] sulla tv storico-didascalica si stende una sottile ma tenace paura di grigiore scolastico che sicuramente non contribuisce ad attirare lo spettatore.

* *

Da domani il video si riempirà di calcio. Intanto è morto Peppino Meazza: Non so se la tv gli dedicherà anche una trasmissione particolare. Sarà difficile, parrà che il materiale documentaristico sulla sua epoca d'oro sia alquanto scarso, in fondo, meglio così. Nessuna trasmissione potrebbe far rivivere il mito di un calciatore la cui fama, pei noi ragazzi milanesi di allora, non era assolutamente inferiore a quella di Tarzan, di King Kong, di Mussolini e di Topolino. Quale fremolante spezzone di giornale Luce, quale tavola rotonda di esperti riuscirebbe a restituirmelo quale l'ho visto tante volte all'Arena di Milano, non atletico, non «sfondatore», tutto mr brillantinato, sorridente e quasi indolente per tre quarti di partita e poi, d'improvviso, autore di quei goal incredibili per cui dopo aver calpestato tre quattro avversari, [illegible] compreso, entrava elegantemente in rete col pallone?

ARISTON
omaggio a tutti i bambini

CAPITOL
Divertentissimo
Viet. anni 14


CORSO
L'America violenta, dolce, selvaggia di EASY [illegible]

VITTORIA
Uno straordinario spettacolo per tutti

Strepitoso successo al REPOSI

Un trionfo all'AUGUSTUS
[illegible] coraggio, non [illegible] paura, vieni a vedere questo film!!

ZOZ ZOB ZOB al TORINO
Débordements de plaisir

Vietato anni 18

2ª SETTIMANA!
Favoloso successo
Metropol
Il primo super-porno della nuova stagione

OGGI RIAPERTURA
ARGO
per un cinema migliore
Una prestigiosa occasione per ridere

VISITE A DOMICILIO
Un film di Edouard Molinaro

Studio RITZ
IL CAPOLAVORO COMICO
FRANKENSTEIN JUNIOR
Un film di MEL [illegible] Gene Wilder e Marty Feldman

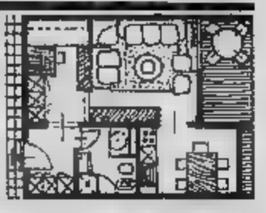
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core

la vostra casa-vacanze prima del Sestriere...

10 milioni chiavi in mano a 12 chilometri dal Sestriere

Con sole L. [illegible] in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari di[illegible]ni ad un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra [illegible] in montagna, completamente arredata, con posto [illegible] riscaldato, [illegible] l'affermato insediamento turistico di Pratur [illegible] trazzato [illegible] i veloci impianti delle piste del Monte della Soma, di Sellice, [illegible] collegato [illegible] la Via Lattea, è comunque a [illegible] [illegible] chilometri dal Sestriere.



vi aspettiamo [illegible] ufficio vendite a Pratur

COMPAGNIA FINANZIARIA IMMOBILIARE ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·FA·I·
TORINO MILANO ROMA NAPOLI

Per informazioni rivolgersi COM.FA.I. Ufficio vendite in loco Tel. 0122/76.050 aperto anche il sabato e la domenica
Filiale di Torino Via Cesarini 4 angolo Via Lagrange Tel. 54.01.22 (5 linee)
Acquisto garantito dalla COM.FA.I. S.p.A., una società del gruppo NUOVA EDIFICATRICE

Mostre, convegni e gastronomia

Così la Douja edizione 1979

ASTI — Il programma delle manifestazioni della 13ª Festa del vino Douja d'or, la prestigiosa rassegna enologica, è stato illustrato ieri dal presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, ai rappresentanti della stampa, della radio e tv private non solo astigiane ma anche di Torino, Milano, Genova e di altre città.

Dopo aver sottolineato gli scopi della rassegna, ormai nota non solo in Italia ma anche all'estero (tant'è vero che un settore della mostra è dedicato ai vini francesi), Borello ha fornito dettagliate informazioni sui vari convegni, premiazioni, concorsi che si susseguiranno dal 7 al 23 settembre prossimo.

Il presidente della Camera di commercio ha poi parlato diffusamente di una delle più grosse manifestazioni collaterali alla Douja, il Fe[illegible] delle sagre astigiane, giunto alla sua sesta edizione. Ha detto Borello: «Quest'anno partecipano 40 Pro Loco, e la finalità del festival è di mantenere vivo l'impegno di questi organismi per la riscoperta e la valorizzazione della civiltà contadina e del folclore tradizionale delle nostre terre, e far rivivere i giochi dei nostri padri».

Nell'ambito del festival verrà assegnato il «Trofeo della sagre» alla Pro Loco che maggiormente si sarà distinta nello studio e nella promozione degli obiettivi fissati dal regolamento. Oltre ad una sfilata storica (contadini in costume e strumenti usati un tempo dai lavoratori [illegible] terra), le Pro Loco allestiranno [illegible] piazza Alfieri appositi stands per la distribuzione delle specialità gastronomiche.

Per il secondo anno consecutivo si terranno pure i Giochi della Douja. Si tratta [illegible] serie di competizioni: il primo gioco riguarda la «Corsa [illegible] con i grembiuloni»: parteciperà squadre di sesso femminile; il «Gioco del bacinile», poi il «Gioco del brentau», seguiranno il «Gioco del taglialegna», il «Gioco del viticoltore», il «Gioco dell'ago nel pagliaio» e il «Gioco dell'anatra in pastura». Le gare sono fissate [illegible] per il pomeriggio del 9 settembre.

«Le Pro Loco al Festival delle sagre sono ormai una realtà che progredisce anno dopo anno — ha detto ancora il presidente della Camera di commercio — coinvolgendo sempre un maggior numero di Comuni. Il festival non è solo il momento più importante della Festa del vino, ma vuole essere un collegamento permanente tra l'ente camerale e i Comuni astigiani».

Parlando poi della rassegna enologica Borello ha detto: «Dodici anni di esperimenti hanno garantito alla Douja d'or la fama di più qualificato banco di prova italiano per i vini a denominazione di origine. La severità delle selezioni, la meticolosità degli assaggiatori, l'alta soglia fissata per l'ammissione al concorso nazionale fanno sì che i vini esposti alla mostra-mercato e autorizzati a fregiarsi del "bollino" che ne certifica l'eccellenza, sia veramente il meglio della produzione».

Vittorio Marchisio

Trenta giovani si [illegible] riuniti per animare la vita del paese

Quei «rivoluzionari» di Mondonio

Nei loro programmi la salvaguardia della natura, ricerche storiche e mostre fotografiche

Alcuni ragazzi riuniti davanti alla sede, recentemente ottenuta, dalla loro associazione

MONDONIO — Sono una trentina, tutti in età compresa tra i 13 e i 20 anni, vivacissimi, aggueriti, preparati. Da qualche mese hanno dato vita all'Associazione giovanile mondoniese e la tranquilla vita del paese si è [illegible] colpo animata.

La prima «conquista» dei giovani mondoniesi, molti dei quali d'inverno abitano con [illegible] famiglie a Torino, è stata la [illegible]. «Riuscire [illegible] avere un posto tutto per noi, dove trovarci, sentir musica, parlare, non è stato facile — ricorda Giorgio Musso, [illegible] anni, il presidente dell'associazione —. Prima avevamo tentato di "sconfinare" nei locali dell'unico circolo ricreativo del paese, la Società agricola operaia mondoniese, ma poi le "divergenze" fra noi e loro furono troppe ed i contrasti andarono a bussare alla porta del sindaco di Castelnuovo Don [illegible], dal cui dipende la frazione di Mondonio».

Ci dovettero tornare più volte, prima che l'amministrazione comunale, tra mille perplessità e tentennamenti, affidasse loro [illegible] stanze nella vecchia sede delle scuole elementari della frazione. Le stesse che, come ricorda una lapide, furono frequentate da San Domenico Savio. Il primo discepolo di Don Bosco, che visse e morì a Mondonio. Oggi, accanto alla lapide del santo, i giovani hanno messo il cartello dell'associazione e quello del Wwf. Il Fondo mondiale per la natura di cui hanno aperto una sezione per il Basso Monferrato.

«Tra i nostri maggiori interessi c'è, infatti, quello della salvaguardia del patrimonio naturale di Mondonio e del suo territorio», dice Franco Correggia, 19 anni, responsabile della sezione ecologica del gruppo. Obiettivo dei giovani è di riuscire a far dichiarare riserva naturale l'intera zona.

«Vi sono ancora notevoli estensioni di bosco in cui vivono moltissimi animali selvatici, tra cui anche le volpi».

Hanno già marciato [illegible] esposti gli enti locali interessati e la Regione. «A settembre — aggiunge Gianni Deideri, grafico del gruppo — organizzeremo [illegible] mostra fotografica e [illegible] disegni a favore della nostra proposta e contro la caccia nelle due riserve private della zona».

L'unico settore «in crisi» dell'associazione, come riconoscono gli stessi ragazzi, è quello sportivo. «La sola struttura che possediamo è un tavolo di ping pong — commenta Marco Gola che ha le funzioni di "ministro dello sport" in questa sorta di "mini-governo" [illegible] giovani [illegible] donlesi —. Manca un campo da pallone e quello da bocce è gestito in "gelosa esclusività" da quelli del circolo».

Non restano che le lunghe passeggiate tra le colline dove, tra l'altro, i giovani stanno compiendo [illegible] attento lavoro [illegible] ricerca di vestigia [illegible] passato. Accanto alla chiesetta romanica del Raseto, hanno iniziato alcuni scavi per trovare i resti di Castelletto, un antico borgo medioevale che, come risulta dalle antiche mappe, venne distrutto dal Barbarossa.

Stupisce trovare nei giovani tanta determinazione. «Amiamo il nostro paese e non vogliamo che muoia — dice a nome [illegible] tutti Luisella Serra, 17 anni, responsabile [illegible] settore musicale — Mondonio vi offrirà una nuova stagione, proprio grazie a questi giovani».

«Non accettano consigli, fanno di testa loro — dice Giovanni Deideri, 60 anni: il fornaio del paese —. Noi qui eravamo abituati alla tranquillità più assoluta, ma da quando c'è questa benedetta associazione — s'interrompe, alza le spalle e conclude — la fondo però sono simpatici».

s. m.

Il parere dell'Ente turismo sul caso di Sessame

Che succede se si è consiglieri in Comune e anche alla Pro Loco?

ASTI — La Pro Loco di Sessame è in crisi perché tutti i componenti del suo direttivo hanno rassegnato le dimissioni per timori di eventuali incompatibilità della carica di consiglieri comunali con quelle di consigliere della Pro Loco. In verità non esiste una norma precisa: esiste la sentenza del 1978 di un pretore piemontese che si era espresso a favore dell'incompatibilità, ravvisando la possibilità [illegible] interesse privato a danno del Comune.

Negli ultimi cinque-sei anni il numero delle Pro Loco nella provincia [illegible] Asti è più che raddoppiato: attualmente [illegible] no cento. Di esse fanno parte in qualità di amministratori non pochi consiglieri comunali e tutti i sindaci. Del resto la presenza [illegible] sindaco è sancita dallo statuto-tipo redatto, a suo tempo, dal ministero del Turismo.

E aggiunge lo statuto che «nel consiglio di amministrazione della Pro Loco è membro di diritto il sindaco del Comune». In altre parole il sindaco è autorizzato da parte del ministero del Turismo di fare parte dell'amministrazione della Pro Loco. Se non esiste incompatibilità per il sindaco non esiste incompatibilità nemmeno per i [illegible] glieri comunali.

Tuttavia c'è il tanto unico delle leggi [illegible] in composizione degli organi delle amministrazioni il quale stabilisce «che gli amministratori degli enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionati o sottoposti alla vigilanza del Comune siano ineleggibili a consiglieri comunali».

I dimissionari [illegible] Sessame se la prendono con Regione, Provincia, Ente turismo perché non [illegible] sono adoperati per far riformare la legislazione.

Sentiamo il parere del presidente dell'Ept, Angelo Marchisio: «Preciso che oltre 3 anni or sono, dopo una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente ho interessato in merito la Regione, la quale mi inviava il suo parere, mandandone copia anche agli altri Ept piemontesi. La giurisprudenza, faceva notare la Regione, in merito all'argomento "enti sovvenzionati dal Comune", è assai contrastante, ma al suo interno si può distinguere [illegible] graduatoria di casi».

Primo caso: sovvenzione facoltativa a carattere continuativo o periodico in misura tale da assicurare l'esistenza dell'ente, in questo caso della Pro Loco, e comunque [illegible] determinare una [illegible] di dipendenza economica della Pro Loco dal Comune.

«In questo [illegible] la giurisprudenza [illegible] costante e concorde sulla ineleggibilità del consigliere dell'ente a consigliere comunale. Si osservi che [illegible] rilievo riveste il fatto che il consigliere comunale fosse assente al momento della [illegible] votazione per la concessione del contributo».

Secondo caso: contributi dovuti per legge [illegible] per [illegible] tratto

Terzo caso: sovvenzione «una tantum» o [illegible] del tutto sporadici od eventuali.

Anche qui ci sono due tesi contrastanti. Quella che afferma la compatibilità stabilisce però che il consigliere comunale non deve partecipare alla votazione.

Nel suo parere all'Ept di Asti, la Regione ribadisce inoltre che «non costituisce invece motivo di deroga alla normativa generale sulla ineleggibilità, la partecipazione di diritto di amministratori comunali al consiglio delle Pro Loco previsto dallo statuto-tipo anche se approvato a suo tempo dal ministero del Turismo. La giurisprudenza costante ritiene infine che il verificarsi di uno dei motivi di ineleggibilità comporta [illegible] decadenza da consigliere [illegible] nale».

d. q.

Periodici a scuola le richieste entro il 31 agosto

Giornali a scuola: l'operazione, già approvata dalla Regione Piemonte, prenderà il via fra poche settimane. L'iniziativa prevede una spesa di 600 milioni per ciascuno dei due anni di sperimentazione: con la somma la Regione potrà affidare a 2051 corsi di scuola media inferiore e 4831 classi di scuole medie superiori e ai centri di formazione professionale la scelta di abbonamento a due quotidiani e a due periodici di interesse regionale e locale, da utilizzare come strumenti didattici.

Ogni consiglio di istituto deciderà i propri abbonamenti, il cui onere sarà a carico del bilancio regionale. Entro il 31 agosto le [illegible] dei periodici piemontesi (editi da almeno un anno e per almeno dieci fascicoli annui) dovranno richiedere alla giunta l'inclusione in un apposito elenco entro il quale gli organismi scolastici sceglieranno i due giornali da ricevere. Nessuna formalità è invece richiesta per i quotidiani. (n.s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Esclusivamente
Politeama: Tragicommedia
Balmoral: Squadra antiscippo
Splendor: Tresconsiderimmorali?
Teatino: chiuso per ferie.
Vittoria: Attenti a quelle due sorelle irlandesi

CASELLI

Balbo: Un poliziotto corre
Regina d'Oro: Rock and roll

MONCALVO

Nuovo: Sesso di un piccolino

NIZZA MONFERRATO

Aurora: L'internierra specializzata.
Lux: Alitalia Express
Sociale: L'ultima isola del piacere
Verdi: Mani sporche

SAN DAMIANO

Lux: La gang dell'arancia [illegible]
Splendor: Vangelo secondo [illegible]
Fracano
Cristallo: Le Cyclo-terminal

FARMACIE

Asti: Nuova corso Savona 13b
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Andreone via XX Settembre 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Temperature ieri ad Asti

massima 21
minima 15

Umidità media 74%. Temperatura il 24 agosto dello scorso anno: 30; 17. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 20,25

Le previsioni: su tutta la provincia alternanza di schiarite e annuvolamenti [illegible] possibili temporali; visibilità buona, temperatura stazionaria

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (22, 15); Moncalvo (21; 14), Nizza (22, 14)

Calamandrana — E' stato concesso dalla Regione un contributo di 3 milioni e mezzo di lire per lavori di sistemazione della piazzetta del cimitero.

Contadino è trovato morto tra i filari della sua vigna

Aveva 60 anni, viveva a Callianetto - Esclusa l'ipotesi [illegible] un'aggressione

CASTELL'ALFERO — Un contadino è stato trovato morto nel proprio vigneto. In un primo tempo si [illegible] fosse stato vittima di un'aggressione, invece l'uomo è deceduto per emorragia interna. Si tratta di Attilio Mossetti, 60 anni, celibe, coltivatore diretto, abitante [illegible] frazione Callianetto.

Ieri mattina il Mossetti si è recato nel suo vigneto, come [illegible] consueto, a controllare [illegible] maturazione dei grappoli. Si è sentito male e non avendo potuto gridare al medico condotto ha stabilito che è morto per soffocamento dovuto ad una violenta emorragia interna: nessuno si è accorto di nulla. Quando un agricoltore della zona lo ha trovato steso a terra ha dato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri con il medico condotto. Si diffondeva subito in tutta Callianetto la notizia che un individuo era [illegible] trovato cadavere, forse vittima di un'aggressione. Poi l'accertamento dei fatti. Il medico condotto dopo la visita necroscopica non ha avuto dubbi: la morte del Mossetti era stata causata dall'emorragia.

Il sostituto procuratore della [illegible] Repubblica, dott. Armato, attende il rapporto dai carabinieri prima di decidere [illegible] sottoporre eventualmente il cadavere del [illegible] ad autopsia. Nella piccola frazione di Callianetto, gli abitanti che conoscevano l'agricoltore sostengono che questi non aveva mai dato segno [illegible] salute precaria.

Può anche darsi, invece, che il Mossetti fosse malato [illegible] agli abitanti del luogo le sue condizioni. L'emorragia lo ha colpito mentre si trovava nel vigneto. **v. m.**

Asti — Rubano un'utilitaria per impossessarsi di una ruota e della batteria elettrica. Il furto è [illegible] subito da Pimante Botolano, via Valra 12, a cui è stata sottratta [illegible] «500» parcheggiata nel cortile. L'auto è stata poi rinvenuta [illegible] in piazza del Palio.

Nessuna notizia dell'agricoltore scomparso di casa

CASTELNUOVO BELBO — Ancora nessuna notizia dell'agricoltore Francesco De Petrini, 65 anni, scomparso di casa domenica scorsa. In questi giorni si sono effettuate numerose battute nella zona alla ricerca dell'uomo, ma senza esito.

Le indagini si sono ora estese anche all'Alessandrino, dove secondo alcune ipotesi il De Petrini si sarebbe diretto. In paese, infatti, si scarta ormai l'ipotesi di un gesto disperato e si è propensi a credere che l'agricoltore si sia allontanato di casa per andare a trovare qualche amico oppure che abbia avuto una crisi di amnesia.

L'ultima volta che è stato visto stava rientrando a casa dopo essersi fermato in piazza a parlare con alcuni amici. Della scomparsa se ne sono accorte la morella e il nipote che vivono in una casa attigua. Il De Petrini era persona conosciuta: aveva ricoperto la carica di consigliere comunale del suo paese, ed era stato vicepresidente della cantina sociale di Incisa Scapaccino. (t.lu.)

Un condominio sequestrato a Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — Sono riprese le indagini della magistratura sull'edilizia a Castagnole per indi[illegible] eventuali abusi nelle costruzioni. Nei mesi scorsi erano già stati posti sotto sequestro ben tre condomini della frazione di San Bartolomeo.

Ieri un nuovo provvedimento: il pretore di Canelli ha ordinato il sequestro di un condominio in costruzione, sempre a San Bartolomeo, denominato «Residenza degli abeti» in via Don Castella. Sequestrati anche tutti i macchinari e le attrezzature del cantiere.

Il provvedimento, eseguito nella tarda mattinata di ieri, è stato notificato al ragionier Francesco Fiore di Asti, all'architetto Vittorio Fiore di [illegible] guale Lanze con studio in Asti e al geometra Luigi Beira di Alba, rispettivamente proprietario, progettista e costruttore dell'immobile.

Ora, secondo la procedura, il [illegible] ore, per acquisire elementi [illegible] ordine all'[illegible] ittoria in corso, disporrà nei prossimi giorni la perizia tecnica che dovrà accertare le irregolarità eventualmente commesse nell'esecuzione dell'opera. **d. q.**

Monastero Bormida — Rivoltato a sorpresa nella terz'ultima giornata del campionato nazionale di pallone elastico: la coppia cortemilese Belmonte - Tavarone ha battuto il campione d'Italia Berruti per 11 giochi a 10. E' stato un incontro molto tirato e combattuto: portatosi in vantaggio per 4 a 0, Berruti veniva poi raggiunto e superato proprio all'ultimo gioco.

Paesi città e rioni si preparano a correre l'edizione 1979 del Palio d'Asti

Costigliole ha un asso nella manica

"Il nostro cavallo quest'anno è una bomba,, dicono i reponsabili del comitato - Stretto riserbo sul fantino

Costigliole. Un gruppo di figuranti indossa i costumi preparati per la sfilata storica ad Asti

COSTIGLIOLE D'ASTI — «Non abbiamo mai mancato all'appuntamento della storica corsa — dicono gli organizzatori del comitato Palio di Costigliole — ed anche quest'anno la nostra presenza in campo sarà determinante, anzi il fatto nuovo potrebbe appunto essere la vittoria dei nostri colori».

In effetti Costigliole ha dimostrato nelle passate edizioni, ma specialmente l'anno scorso [illegible] un meritatissimo secondo posto, che le [illegible] te sono sempre buone e non solo [illegible] «bluff» per intimorire e disorientare gli avversari. Ed anche se la corsa in sé riserva sempre sorprese nel comune astigiano si spera molto nella vittoria.

«Eccetto il Palio ed il gallo gli altri premi li abbiamo già vinti tutti — dicono —, questo dovrebbe essere la volta buona». Nei bar e sulle piazze [illegible] comincia a discutere di tattiche nuove per battere gli altri borghi che a quanto sta trapelando poco alla volta, si dimostrano molto agguerriti.

Poiché nessuno dei borghi, come è ovvio vuole scoprire le batterie prima del tempo, è quasi inutile insistere per sapere qualche cosa su [illegible] cavallo e fantino. «Il cavallo c'è — dice Medarino Gazzellino, portavoce del padre Luigi, rettore del comitato Palio costigliolese — ed è veramente una "bomba", naturalmente lo stiamo sottoponendo [illegible] intensi allenamenti in una località segreta; riguardo al fantino è ancora tutto "top secret"».

Soltanto nella stessa mattinata della corsa cavallo e fantino saranno presentati alla popolazione durante la cerimonia della benedizione dell'animale e di tutto il gruppo di figuranti partecipanti alla sfilata. Visto comunque che l'anno [illegible] il cavallo che era uno «scattista» è andato così vicino alla vittoria è quasi naturale pensare che la scelta sia rivolta ad un animale con le stesse caratteristiche.

Nel frattempo si stanno ricercando i costumi che vengono presi in affitto in quanto tutti gli anni viene cambiato il tema della sfilata. Per quest'anno non è stato ancora definito, sembra comunque che potrebbe essere la rievocazione della cerimonia di un giuramento della fine del 1300, relativamente al quale non sono state fornite indicazioni per lasciare salvo l'effetto sorpresa.

La prova di preparazione della sfilata cominceranno nel parco del castello [illegible] mente all'inizio di settembre. «Questa non ci preoccupa — dice Gazzellino —, la nostra organizzazione è efficiente. Gli altri borghi sono avvisati: Costigliole si farà sentire».

l. f.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Canelli — I primi tartufi sono comparsi sul mercato di Agliano d'Asti. Il prezzo praticato ieri è di 3 mila lire all'etto. I vigili urbani di Nizza effettueranno accurati controlli per identificare i venditori di tartufi. Come è noto la legge regionale vieta [illegible] la raccolta dei «diamanti grigi».

San Damiano — Domenica 2 settembre si terrà a San Damiano la manifestazione: «Tutti in piazza» (a'mangia, a'beiv) con distribuzione di specialità locali e vino barbera. Il menu è stato messo a punto con la consulenza dell'avvocato Goria dell'Accademia italiana della cucina. La distribuzione delle specialità inizierà alle ore 20.

Asti — Il deputato comunista astigiano Gian [illegible] Binelli [illegible] presentato la proposta di legge «Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale». Si tratta di interventi statali per un'efficace ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dal maltempo.

Cuneo — La Regione ha approvato il [illegible] che riguarda lavori di costruzione della strada [illegible] accesso alla piazza del Municipio per una spesa di 130 milioni.

Moncalvo, capitale dell'hockey

MONCALVO — S'è iniziato ieri il «quarto torneo internazionale di hockey su prato» a cui sono iscritte 15 formazioni suddivise in tre categorie: senior, allievi e femminile.

In serata si è giocato l'incontro inaugurale del torneo tra la compagine locale, il Moncalvo e il Rimas, una squadra spagnola.

Le altre formazioni partecipanti al torneo sono: Vilar Perosa e Benvenuta Bra, per l'Italia, Terrassa (Spagna), Ladwinsburg (Germania) e Losanna (Svizzera)

Si sono inoltre iscritti il Lorenzoni Bra e il Ferrara e il Perosa Argentina nella categoria femminile.

Nella [illegible] del trofeo e candidato alla vittoria finale [illegible] Terrassa, campione [illegible] Spagna. All'ultimo momento ha rinunciato la squadra campione d'Italia il Gea Bonomi. (s. gr.)

L'Asti misurerà le sue forze in un'amichevole con il Loano

CANELLI — Prima uscita stagionale dei «galletti» impegnati oggi a Loano contro la locale squadra di promozione. I biancorossi avrebbero dovuto esordire ad Orbassano ma c'è stato uno scambio di date.

Contro l'undici ligure, a cui la società biancorossa ha ceduto il centrocampista Marco Rossi, comincerà a prendere corpo la nuova Asti [illegible] Sacco che l'allenatore ha accuratamente preparato nel ritiro di Canelli sottoponendo i giocatori ad intense sedute di allenamento.

«Attualmente siamo al trenta per cento [illegible] forma [illegible] perché abbiamo svolto una preparazione molto dura — spiega il trainer —. Non ho ancora le idee chiare sulla formazione base [illegible] affronteremo l'inizio di campionato. Utilizzerò questo amichevole per fare molti esperimenti. Tutti hanno la possibilità [illegible] entrare nella rosa dei titolari, anche quegli elementi della Berretti che non sono stati convocati con la prima squadra».

Un'anticipazione sul futuro assetto dell'Asti si è avuta nella partitella con la Primavera [illegible] che ha concluso il ritiro all'Alberti di Canelli. La squadra è sembrata già a buon punto e per il tecnico è probabile [illegible] pongano problemi di scelta per alcuni ruoli dove c'è molta concorrenza.

[illegible] Zanutto, leggermente infortunato, [illegible] ha schierato Alberti libero, Matteoni stopper e Scaderi e Castagnovanni terzini d'ala. A centrocampo dovrebbero giocare Cattaneo e Berruti con il compito di assicurare i collegamenti, mentre a Chionia tocca il ru[illegible] di regista ricoperto lo scorso anno da Marco Rossi. Bruno resta il rifinitore che deve dettare l'ultimo passaggio per l'attacco nuovo di zecca con Tosetti e Rolfo. Le due punte hanno destato buona impressione muovendosi [illegible] tutto il fronte d'attacco e incrociandosi già con buon automatismo.

Anche Bruno è parso già sulla via della forma migliore mentre tra gli allenatori i fratelli Rossi e il nuovo acquisto Binelli sono decisi a conquistare i galloni da titolari. Attorno alla squadra c'è notevole entusiasmo, come dimostra il buon numero di tifosi saliti fino a Canelli per applaudire la prima esibizione del «galletto». **d. q.**

Un rally a Vesime

VESIME — Verranno ripetuto nel pomeriggio di oggi, sabato, le ultime formalità per i concorrenti iscritti al primo rally «Valli Vesimesi» che si svolgerà domani con partenza alle ore 7.

I 150 equipaggi suddivisi in tre categorie (gruppo 1, gruppo 2 e gruppo speciale) si dovranno presentare alle [illegible] nel piazzale delle scuole elementari per le operazioni relative alle verifiche tecniche e sportive. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco, in collaborazione [illegible] l'Automobile Club di Asti ed è classificata come «prova nazionale di seconda serie».

Il percorso, 62 chilometri da ripetersi per due volte, dovrà essere coperto nel tempo massimo di cinque ore. (r.lo.)

CONBIPEL

[illegible] successo CONBIPEL [illegible]

PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE!

l'INVERNO '79 [illegible] Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 465.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e [illegible] tu risparmi

A COCCONATO [illegible] APERTI [illegible] AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

PRO LOCO DI BRUNO

Festeggiamenti Patronali di San Bartolomeo

24 - 25 - 26 - 27 - 28 Agosto

Sabato 25 Agosto Gara a Bocce a coppie fisso (premi in oro); ore 21 Serata danzante con SANDRO FOLK

26 Agosto Gara a bocce coppie miste LUI e LEI; 17,30 4ª Gara di galoppo «FARACI DINO»; ore 21 Serata danzante con i CIAO CIAO

27 Agosto Gara a bocce [illegible] scopa d'asso.

[illegible] Agosto Ore 10 Marcia - Cane; ore 21 Veglionissimo chiusura con l'Orchestra I NUOVI DIAPASON

Castagnole Lanze

Festeggiamenti di S. Bartolomeo

Questa sera

LE SORELLE BANDIERA

LE PRIME VENEZIANE SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Un dongiovanni tanto disponibile

«L'uomo che amava le donne» di François Truffaut, con Charles Denner, Brigitte Fossey, Leslie Caron. Produzione francese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema: Romano

Con che grazia e che naturalezza Truffaut annoda i ricordi, sorride sugli uomini, compatisce le donne. Il Truffaut recente ha aggiunto alla sua curiosità inquieta di ingenuo una parte più fervida e forma di malinconia, saggezza delicata, quasi una punta di religiosità laica. Accetta e racconta i suoi sentimenti più segreti senza farceli pesare, in un film non gli importa tanto il rigore della costruzione, quanto la verità delle parole e delle immagini che si dispongono secondo l'urgenza degli stati d'animo. Truffaut il cinema come conversazione, in questo bravo lui, per questo bisogna volergli molto bene.

«L'uomo che amava le donne» è dongiovanni schivo e gentile, che ha il volto ombroso e un poco ridicolo di Charles Denner. Gli basta vedere il passo elegante di una donna («le gambe una mi-l'armonia mondo, sono compasso») per sentirsi spinto alla al dialogo, alla «seduzione».

In realtà Denner non seduce, ma la sua disponibilità è così totale e disarmante che le donne non sanno dirgli di. Un giorno decide di vere i suoi ricordi, non per giustificarsi, neppure capire, forse soltanto per meno sé. Passano leggerezza nel racconto donne che ha amato, i convegni, abbracci, le parole. Guardandole Denner scrivere, seguendolo attraverso le sue rienze, si capisce che la sua seduzione, e forse ogni seduzione oggi, è un tentativo completarsi, uscire dalla propria metà per trovare, magari in modo precario, una forma intera che annulli la solitudine e la difesa egoistica.

Il dongiovanni non un bambino che ferito, come si dice spesso, ai suoi giuochi crudeli, ma adulto che non accetta sapere diminuito, che paga la sua debolezza con la solitudine.

Denner sarà in un incidente, mentre corre dietro una immagine femminile. Una delle sue donne ricorderà affetto, con ironia, con solidarietà, difendendo la testimonianza, raccolta nel libro che Denner di dongiovanni raro. Truffaut ha fatto un film di assoluta e stanca innocenza e bellezza.

s. reg.

* *

La liceale seduce i professori di *Laurenti*, con *Gloria Guida*, *Lino Banfi*, *Fabrizio Moroni*. *Commedia a colori*, *Italia 1979*. *Cinema Giulio*.

Bellina, quindi con molti coetanei che la corteggiano, liceale Guida curva rado la fronte sulle sudate carte, studiando poco niente ha la pagella gremita d'insufficienze finisce sistematicamente bocciata. Nipotina d'un buffo preside impersonato da Lino Banfi, la vezzosa ripetente si sposta, dalla città, nel loro provinciale governato dallo zio sperando di ottenervi finalmente l'auspicata promozione. Allo scopo le potrà servire l'aiuto del giovane professore di ria innamoratosi come gli altri, di lei.

Questa milena dai contorni stata troppo esile per fare da supporto, sola, intero Perciò, mobilitati caratteristi e buffoncelli vari per rimpolparla, è toccato un maggiore spazio a costoro che non all'aneddoto sentimentale e ai suoi particolari moderatamente sexy. sfogano, ingaggiati per far ridere usando luzzi venerandi smorfie accentuate. Il citato Lino Banfi e altri pagliacceschi interpreti di farsette genere, tra cui Carletto Sposito e Alvaro Vitali.

a. v.

Pontecorvo doppiatore per fretta

Il festival sul video ai tempi d'oro

ROMA — La prima copia del film Gillo Pontecorvo, «Ogro», quella di Venezia, sarà pronta soltanto 2 settembre (due giorni prima della presentazione na) conseguenza dello sciopero doppiatori che ha ritardato il montaggio.

Il regista Piano pur di essere presente alla Mostra «Ogro» già per conto suo predisposto una colonna d'emergenza.

«Il risultato questo doppiaggio d'emergenza — ha confessato Pontecorvo — è risultato talmente efficace che quando i doppiatori professionisti sono tornati al lavoro non me la sono sentita buttare al vento le prestazioni dei miei amici.

Tra le voci «inedite» conservate la versione definitiva di «Ogro» ci sono anche quelle dello regista e dello sceneggiatore Giorgio Arlorio che doppiato rispettivamente e un muratore comunista che collabora i terroristi baschi

Stasera alle 21,45, sulla rete due, sarà in diretta l'inaugurazione della mostra del cinema. Rivedremo, «come ai «tempi d'oro» di Venezia, smoking da sera?

e. b.

Venerdì 31 «La dama dei veleni»

Dickson Carr in tv con «giallo» macabro

Warner Bentivegna nel «giallo»

ROMA — *Storia, fantasia, e macabro, nel thrilling in tre puntate sulla rete televisiva annunciato per sera di venerdì 31 agosto. Titolo:* La dama dei veleni.

E' prima volta che un giallo famoso scrittore americano naturalizzato inglese scomparso, *John Dickson Carr, molti considerato secondo soltanto Agatha Christie, viene portato sui teleschermi italiani regia di Silverio Blasi, la sceneggiatura di Giovannella Gaipa. Fra gli interpreti Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Warner Bentivegna, Anna Maria Gherardi, Corrado Gaipa.*

Il al quale si rifatto liberamente Giovannella Gaipa The burning court («La ardente»). Viene giudicato uno dei capolavori giallo parapsicologico. Sembra che per il telespettatore, così per il lettore, non siano previsti attimi tregua.

La dama dei veleni dominato dall'ombra di satanica avvelenatrice del XVII secolo, la marchesa Brinvilliers. Per «camera ardente», John Dickson Carr intendeva il tribunale speciale istituito da Luigi XIV, il Re Sole, per giudicare i casi di sortilegio satanismo che avvenivano durante il suo regno.

Nella storia si intrecciano pensieri ed azioni dei vari personaggi in clima surreale di timore e incubo. Dario Gherardi, giovane dirigente di una casa editrice, si innamora di una bella franco-canadese, Marie D'Aubray, e la sposa poi accorgersi, sfogliando il libro di un criminologo, che la moglie assomiglia in maniera impressionante una criminale francese, ghigliottinata per veneficio ai tempi di Napoleone III.

Questa donna ha in comune con moglie il volto ed anche il nome. Gli insinua il dubbio, che ghigliottinata un'antenata della moglie. Soltanto alla fine stabilisce, in seguito a interventi poliziotti e criminologi, che non la reincarnazione della satanica marchesa di Brinvilliers.

n. s.

Isa Miranda in ospedale

ROMA — Isa Miranda, per l'anagrafe Ines Isabella Sampietro, è ricoverata nel reparto rianimazione del Policlinico Gemelli, dov'è stata trasportata dalla Clinica Villa Sandra, perché deve sottoporsi a un intervento chirurgico a seguito di alcune fratture probabilmente da una caduta.

L'attrice, che vive molti anni a Londra, era tornata a Roma per un nuovo impegno lavoro (gli ultimi film cui aveva partecipato erano stati *Portiere di notte* della Cavani e *Lo chiamavano Andrea*).

Stella prima grandezza del cinema italiano tra le due guerre (*Tenebre* a soprattutto *signora di tutti*. Max Ophuls), Isa Miranda stata prima attrice italiana chiamata a Hollywood a interpretare dal film (*Hotel Imperial*).

Arriva a Venezia l'ultimo tabù

Jill Clayburgh e Matthew Barry in una scena de «La luna» di Bertolucci

ROMA — Terrorismo, infelicità giovanile ma anche l'ultimo Alla rinnovata Mostra Venezia, che si apre oggi, i registi italiani rappresentano il gruppo più forte e anche il più coerente nell'affrontare i problemi presente. Se i Taviani raccontano nel *Prete* il bisogno di felicità e Pontecorvo esamina *Ogro* l'azione e la psicologia terrorista, Bernardo Bertolucci e Florestano Vancini analizzano, ciascuno a proprio modo, sentimento contemporaneo: l'innamoramento tra genitori e figli, scontro generazionale e di valori che diventa incontro d'amore.

La luna di Bertolucci, è cantante lirica americana Clayburgh, venuta a spettacolo in Italia dopo la morte del marito, a tentare di riconquistare e salvare attraverso l'amore il figlio adolescente che sino quel momento ha trascurato per la propria carriera punto non conoscerlo quasi, non aver capito la disperata ricerca del padre scomparso, di non essersi accorta del tentativo di trovare consolazione nella droga.

nuova madre e figlio è anche sensuale: il legame è raccontato film, dicono i collaboratori regista, grande emozione e delicatezza. «*Un film sull'Edipo, molto toccante e coinvolgente, di immagini e di recitazione*», dicono. Bernardo Bertolucci ha finora rifiutato di parlare, preferito in America alla vigilia di Venezia; del risultato del film è contento, vi ha lavorato grande serenità e soddisfazione, non ha più molta fiducia nella possibilità di illustrare con le parole un prima che la gente lo abbia visto.

L'innamoramento di un padre giornalista per la figlia adolescente è al centro del di Florestano Vancini, tratto dal romanzo di Guido Morselli *Dramma borghese*: anche Vancini ha raccontato questo sentimento con pudore e sensibilità, in una storia in cui l'amore del padre per la figlia può sembrare nostalgia per i propri giovanili.

L'ultimo tabù a Venezia non quindi di sollevare proteste e deplorazioni che nel 1931 colpirono *Soffio al cuore* di Louis Malle, vicenda lieve e affettuosa dell'iniziazione sessuale di un ragazzo da parte della madre, interpretata da Lea Massari; resto, già dieci anni fa il pubblico aveva capito il reale significato dell'amore passione ed esplicito tra madre Ingrid Thulin e il figlio Helmut Berger ne *La caduta degli dei* di Visconti.

ARISTON
omaggio a tutti i bambini
HEIDI a scuola

CAPITOL
Divertentissimo
Viet. anni 14
DOVE VAI SE NON CE L'HAI?

CORSO
L'America violenta, dolce, selvaggia di EASY
CALIFORNIA •436•

VITTORIA
Uno straordinario spettacolo per tutti
ROGER ATTENTI A ANCORA INSIEME

OGGI RIAPERTURA
ARCO
per un cinema migliore
Una prestigiosa occasione per ridere
WALTER MATTHAU GLENDA JACKSON ART CARNEY RICHARD BENJAMIN
DOMICILIO
Studio RITZ
IL CAPOLAVORO COMICO
FRANKENSTEIN JUNIOR
Un film MEL BROOKS con Gene Wilder e Marty Feldman
Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO
SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE
Al cinema è sicuro in compagnia

Strepitoso successo al REPOSI
AVALANCHE EXPRESS

Un trionfo all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, aver paura, vedere questo film!!
aprirle mai dall'altra
FANTASMI

ZOZ ZOB ZOB
al TORINO
Debordements de plaisir
LA PORNO NINFOMANE
Vietato anni 18

2ª SETTIMANA!
Favoloso successo
Metropol
Il primo super-porno della nuova stagione

Evtusenko attore a Mosca

MOSCA — Il poeta sovietico Evgenij Evtusenko si presentato moscoviti, agli spettatori stranieri provenienti oltre cento paesi e alla giuria del Festival internazionale cinematografico di Mosca, una veste insolita per lui e per un poeta: l'attore cinematografico.

Evtusenko è infatti il protagonista film presentato in dall'Unione Sovietica. *Il decollo*, proiettato nella cinema Centrale

Asha Puthli in «Una valigia tutta blu», rete uno, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Marsiona d'estate** (c) rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi - «**La addormentata nel bosco**», coreografia Petipa, musica di Ciaikovski, interpreti A S. Y. Sloviev, N. Dudinskaja.
13,30 **Telegiornale**
18,45 **Paul e Virginie** (c) regia di P. G. Hull
18,40 **Scooby Doo**, pensaci tu (c)
19,05 **Estrazioni del lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c)
19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** - «Le verghe d'oro»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c - **Che tempo fa**
— **Telegiornale**
20,40 **valigia tutta blu** (c) - Programma di Luciano Gigante Chiari, Adriano Celentano
21,50 **Lotta contro la schiavitù** — «Padroni di
22 **Grandi mostre** (c) a cura di Anna Maria Cerrato **Telegiornale - Che tempo fa.**

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)
13,15 **Le sonate di J. S. Bach per flauto e clavicembalo** (c). flautista Severino Gazzelloni, clavicembalista Bruno Canino
13,45 Da Montreal: **Coppa mondo di atletica leggera** (c), via satellite - Olanda: Valkenburg: **Ciclismo - Campionati femminili su strada** (Eurovisione) - Firenze: **Nuoto: Campionati italiani assoluti**
18,15 **A che gioco giochiamo?** programma di Dany e André (c) - «Corsa delle lumache» «L'ape birichina» disegno animato
18,45 **Estrazioni del lotto** (c)
18,50 **TG 2 Sportsera** (c)
19,10 **supereroi** (c), un appuntamento con Acquaman e Superman
19,45 - **aperto**
20,40 **Telefilm: Dottori in allegria** (c): «Marcia nuziale»
21,05 **2 - Cronaca Veneziana**: inaugurazione mostra cinema
21,40 **Incontro il cinema cubano** «L'altro Francisco», film di Sergio Giral con Miguel Benavides, Ramoncito Veloz, Alina Sanchez, Adolfo Llaurado, Margarita Balboa — *Nella prima metà del secolo XIX la narrativa cubana, una delle sue correnti principali di porre sul problema della schiavitù. Il romanzo «Francisco» di Anselmo Suarez Romero è prima opera che denuncia il problema della schiavitù cui i protagonisti schiavi* - **2 - Stasera** (nel corso della trasmissione, satellite Montreal: **Coppa mondo di leggera**) (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Quell'anno 1788 ricordo di Meazza

Nella rubrica *Telescuola*, rassegna di programmi presentati a vari Premi Italia, è stato proiettato ieri *1788*, col sottotitolo esplicativo di «Vigilia della rivoluzione». La rivoluzione fr nde. E va da sé che il prodotto viene dalla tv di Francia, dalla rete Antenne 2.

Gli autori hanno decisamente scelto la via racconto restringendo l'obiettivo ad un mondo limitato ma estremamente significativo, quello dei contadini.

A questo punto bisogna dire che lo spirito dell'operazione è stato encomiabile se si pensa al come, in genere, lo spettacolo ha affrontato la rivoluzione francese. Era buona regola, un tempo, mostrare la canaglia che dava l'assalto ai palazzi, e distinti lividi e nobildonne con le loro servitù svolazzeggiati dai plebei, e i ricchi privati di ogni avere e rinchiusi in fetide prigioni, e gli augusti sovrani tutti segno ad ogni sorta di ef si mettono supremo sulla ghigliottina con sereno animo, occhio rivolto al cielo e parole di perdono sulle labbra e di fiducia nella grandeur Francia. Sullo sfondo c'era sempre Robespierre che ghignava con faccia da Frankenstein, autentico genio del male. Secondo tali ricostruzioni, un avvenimento avrebbe cambiato il mondo si rideva un sanguinario tumulto di straccioni assieme de banda di emuli dell'apostolo criminale.

Ne è passato di tempo prima di arrivare — sul piano dello spettacolo — ad «spiegazione» rivoluzione, perché si giunti a tante Qui in Italia ricordiamo verso la degli Anni 50 i «Giacobini» di Zardi (ricavato dal Piccolo di si fu poi data una versione televisiva. la tendenza a ribaltare tutta la faccenda e a versante romantico-patetico-aristocratico-conservatore esiste e c'è sempre in subdolo agguato.

Perciò cosa *1788* è Semplice storia. agricoltori di villaggio, già vivono miserabilmente e soffrono la vengono sfruttati in indegno dal signore del luogo debiti e con le casse vuote, cerca spremerli a più non piano i villici dalla paura e dalla rassegnazione passano alla difensiva, e poi si rendono conto del loro diritto e decisi a battersi. Le minacce e l'insaprimento dei soprusi non avvengono più a nulla, la rivoluzione è vicina e inarrestabile, e colpirà chi, con disprezzo e diffidamento, creduto di poter co per i propri privilegi, tutti gli altri uomini come schiavi.

La storia era lineare, una cronaca narrata con chiara composizione e interpretata con decoro, in una dimensione che a tratti ci ricordava della lezione di s e tv storico-didascalica che in Francia ha goduto sin dall'inizio, cioè sin da «Lo di potere Luigi XIV», di un'alta prima relativa, notevole diffusione sui giovani registi. Solo che da questo *1788* si sarebbe desiderato anche un guizzo. Un cinematograficamente le e di sopra della cronaca diligente. Proprio dalla Francia lo scorso anno è arrivato bel film, «Che la festa cominci» di Bernard Tavernier, riguardava lo periodo, ma che rattigurava il paesaggio fondalissimo alla rivoluzione in era molto più allettante. Spesso sulla storico-didascalica a una sottile ma tenace patina di grigiore scolastico che non contribuisce ad allineare lo spettatore.

* *

domani il video si riempirà di calcio. Intanto è morto Peppino Non so se lo dedicherà alcuna trasmissione particolare. Sarà difficile, pare il sulla epoca d'oro sia alquanto e fondo, meglio così. Nessuna potrebbe far rivivere il mito di un la non ai ragazzi milanesi di era, non era assolutamente inferiore a quella di Tarzan, di King Kong, di Musolino e di Toppino. Quale trasmissione spezzone di giornale Luce, quale lavoli rodi di riuscirebbe a restituirmelo quale l'ho visto tante all'Arena Milano, «Giordaniello». Tutto improvvisato, sorridente e impagabile un quarto di partita e d'improvviso, autore goal irripetibili per cui dopo aver cambiottato tra quattro avversari, portiere compreso, entrava gentilmente in rete col pallone?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
10,30 banchi
10,20 Fausto Papetti
10,35 Prova generale di spirazione
11,30 Mocambo bar
12,25 Per favore tocchi il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Relly
15,35 Non ho parole
16,30 Incontro con un vip
17-18 Campionato ciclismo su strada dilettanti:
17 — Radiouno Jazz '79
17,30 Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Quando la gente canta
19,20 Astersco musicale
19,30 Hollywood tra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
Mocambo bar
21,25 Nastromusica
22,15 Ritratto d'artista
23,10 Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 «Fra Diavolo»
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Balto epoque e dintorni
15 — I giorni segreti della musica
15,30 Bollettino del mare
15,35 Intervallo musicale
15,45 Dodici anni di gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 La fabbrica del sabato sera
— Festival di Salisburgo direttore Leonard Bernstein
22,30 Bollettino del mare
22,40 Felice notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
10,55 Due cose
11,30 Antologia operistica
12,50 Musica per uno
14 — Controcanto
16,15 Dentro il libro
16,30 Un certo discorso salsa
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Il discolito
21 — Musica a Palazzo Labia
22 — Antologia di interpreti
23,25 Renzo Nissim di jazz
24 — Chiusura

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23
8,30 **Atletica** (m): Coppa del mondo
10 — **Campionati svizzeri di tennis** (c)
19,10 **La resa dei conti** (c)
20,15 **Estrazioni del Lotto**
20,20 **Il Vangelo domani**
Scacciapensieri (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Freccia di fuoco**
23,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 21,15
17 — **Telesport**: Atletica leggera Montreal.
18,30 **Calcio**
L'angolino ragazzi (c): Fiaba Regia
Punto d'incontro
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Un bellissimo novembre** (c): film di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti
23 — **leggera**. Montreal: Coppa del Mondo

MONTECARLO

Telegiornale 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati**
19,30 **Parcliamo** (c), telequiz
19,50 **Agente 86 Max Smart**
20,30 **Dove vai Bronson**: ritorno di Clay Turner
21,25 **meteorologico** (c)
21,30 **Accadde al commissariato**, film Giorgio Simonelli Nino Taranto Walter Chiari — *Quel che o che potrebbe succedere a Roma in un ipotetico commissariato polizia, nello spazio di ventiquattro ore*
23 — **Oroscopo** (c)
23,15 **Montecarlo sera**

la vostra casa-vacanze prima del Sestriere...
10 milioni chiavi in mano
10 chilometri dal Sestriere
Con sole L. 10 000.000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni ad un favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra casa in disintagno, completamente arredata, con posto auto riscaldato, nell'ultimato insediamento turistico di Pratur attrezzato con i veloci impianti delle piste del Ciot della Sima, di Salice, prossimamente collegato con la Via Lattea, e comunque a mano di chilometri dal Sestriere.
vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite a Pratur
COMPAGNIA FINANZIARIA IMMOBILIARE COM·FA·I
Per informazioni rivolgersi COM.FA.I. Ufficio vendite loco Tel. 0122/78.050 aperto anche il sabato e la domenica
Filiale di Torino Via Guerini 4 angolo via Lagrange Tel. 54.81.23 fisso)
Acquisto garantito dalla COM.FA.I. S.p.A., una società del gruppo NUOVA EDIFICATRICE

Soltanto 10 impiegati nell'ufficio motorizzazione

Perché code così lunghe per collaudare i veicoli

CUNEO — Dieci persone — compresi due assenti per grave malattia, un invalido ed una telefonista — dovrebbero effettuare tutte le operazioni tecniche, importanti e delicate, che competono per legge all'ufficio provinciale della motorizzazione civile e trasporti in concessione.

essere almeno tre volte più, ma a parte l'assegnazione di alcuni giovani con contratto a assunti per la legge sulla disoccupazione giovanile, dal ministero non giungono notizie confortanti. Ci si deve «arrangiare» l'organico che c'è.

Il risultato è che ogni anno dovrebbero essere revisionati trentamila autoveicoli circolanti in provincia: l'ufficio della motorizzazione, con tutta la buona volontà, è sottoposto a «visita» meno metà. Pertanto, c'è un incalcolabile e decine di migliaia di automezzi o rinunciano a circolare oppure rischiano di vedersi ritirare la carta di circolazione.

Il per gli operatori commerciali di tutti i danni, ingenti, per tutti i settori economici, sono stati evidenziati in una lettera che il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero, ha inviato — come presidente anche del comitato provinciale trasportatori — agli enti pubblici, oltre che al ministero. *«La situazione si sta aggravando di mese in mese* — scrive Oddero — *con danni incalcolabili per l'economia della provincia, tenendo conto particolarmente della sua posizione geografica di confine».*

O all'ufficio di Cuneo (che deve provvedere all'intera provincia e che proprio ieri ha assegnato la targa numero) vengono assegnate altre venti «unità», oppure si incontro alle paralisi, perché la motorizzazione civile cura soltanto la revisione periodica dei veicoli circolanti, ogni giorno effettua oltre immatricolazioni di nuovi e, in media, di venticinque macchine agricole. Deve rilasciare le autorizzazioni al trasporto per alle oltre duemila ditte che in provincia nel settore e le autorizzazioni per «conto proprio» agli altre quindicimila operatori. g. r.

Cuneo. L'operazione di collaudo dei fari (Foto Bertola)

Costruita 10 anni fa, non ha ottenuto il collaudo

Quando si potrà far lezione nella nuova scuola di Lequio?

Adesso la Regione e la Comunità montana intervengono per il rifacimento del tetto - Le elementari sono ospitate in vecchi locali

LEQUIO BERRIA — Il «caso» della scuola elementare costruita dieci anni fa all'ingresso del paese, ma tuttora inagibile perché appena terminati i lavori già pioveva dentro, ha trovato finalmente una soluzione dopo tante polemiche e controversie.

«Con un finanziamento regionale di dieci milioni e cinque della Comunità Montana — dice il sindaco del centro langarolo, Giuseppe Busca — *inizieremo a giorni i lavori di rifacimento del tetto per evitare le infiltrazioni di acqua. Tali contributi non sono però sufficienti. In tutti questi anni di abbandono l'interno ha subito notevoli danni all'intonaco, agli impianti di riscaldamento elettrico ed idrico che occorre ristrutturare per rendere il fabbricato praticabile».*

«La Regione — prosegue il sindaco — *ha promesso altri fondi almeno altri 30 milioni nei prossimi mesi. Se tutto andrà secondo le previsioni, gli scolari potranno frequentare nel nuovo edificio verso Natale».*

Il sindaco dice che nell'effettuare i restauri verrà realizzata anche un'ampia palestra non prevista inizialmente. A Lequio si spera sia in volta buona. Già fin dal 1958, quando fu presentata la domanda, c'era l'esigenza di disporre di una nuova scuola. A far le spese del lungo palleggiamento di responsabilità tra Stato, Comune, progettista ed impresa costruttrice sono stati proprio gli anni, una cinquantina, che sono tuttora costretti a seguire le lezioni in vecchi locali, carenti di servizi, mentre la scuola nuova è da 10 anni in attesa di collaudo. Una vicenda singolare che si presta a molti commenti e perplessità.

L'opera si era iniziata nel 1954, allorquando lo Stato affidava l'incarico all'Iges (Istituto statale per l'edilizia scolastica), un ente che fu poi successivamente sciolto, complicando ulteriormente le cose. Il Comune riceveva così in consegna dallo i locali, ma il funzionario incaricato dal Genio Civile a rilasciare il visto , dopo il proprio privilegio, si rifiutò di consegnarlo richiedendo modifiche.

Gli alunni frequentarono per un breve periodo i nuovi locali, ma siccome pioveva dentro la palazzina venne chiusa perché pericolante e per ragioni igienico-sanitarie. Il grosso problema è sempre stato rappresentato dal tetto, ritenuto non idoneo a di un progetto errato.

Il ritardo nella problema è stato determinato anche vertenza giudiziaria Amministrazione comunale e l'impresa costruttrice, tuttora in corso. g. f.

Garessio: grave motociclista travolto da

CUNEO — E' stato trasferito dall'ospedale di Ceva al R. Cirio di Cuneo Luigi Carraro, 65 anni, abitante a Garessio in via Bovere, che mentre su una «Vespa 50» percorreva una della sua cittadina è stato investito dalla 500 guidata da Giuseppe Borghese, 53 anni, via Campo Sportivo 3.

Il Carraro è in stato commotivo, con prognosi riservata. (g. r.)

Pro Loco, non c'è posto nella casa parrocchiale di San Damiano Macra

L'ente ha dovuto cercarsi un'altra sede

DAMIANO MACRA — Si accentuano le polemiche tra il parroco ed i dirigenti della Pro Loco, hanno dovuto lasciare la sede nel vecchio edificio parrocchiale del centro cittadino: don Sebastiano Peretti, infatti, ha deciso di ospitarvi una fabbrica di ribbie per scarpe.

Secondo i rappresentanti della Pro Loco, la decisione del sacerdote *è incomprensibile nella sostanza e nella forma».*

«Il parroco ha preso questa iniziativa senza neppure interpellarci — spiega l'ing. Piero Ghio, presidente del sodalizio — *; non ci opponiamo alla installazione della fabbrica, che aumenterà, seppure in misura limitata, la possibilità di occupazione a San Damiano. La sede, tuttavia,* — dovrebbe essere trovata *di comune accordo tra il parroco, la Pro Loco ed i dirigenti dell'azienda industriale. Invece è stata seguita la politica del fatto compiuto, anche all'insaputa dell'amministrazione comunale».*

Il vecchio parrocchiale, rimodernato con l'intervento economico della popolazione, aveva già ospitato, in passato, fabbrica di compensati, poi fallita.

«Evidentemente —, rileva ancora Piero Ghio — *don Peretti dimenticato importante vincolo della parrocchia nei confronti della popolazione. L'edificio può essere soltanto per manifestazioni e culturali. La Pro Loco,* — *parte* — aggiunge il presidente — *non si è organizzata danzanti, ha affermato . Spesso, il salone parrocchiale è stato sede di importanti riunioni e di dibattiti sui problemi della montagna, sulle minoranze linguistiche e su tanti altri argomenti di attualità».*

Peretti, tuttavia, è convinto di essere dalla parte della ragione. *«La nuova fabbrica* — sostiene il sacerdote — *darà lavoro a molti sandamianesi e ritengo più importante incrementare l'occupazione che dare spazio ai divertimenti e alle danze».*

Provvisoriamente, gli uffici della Pro Loco saranno ospitati nell'edificio dell'ex direzione didattica. g. fe.

Bagnasco — Raduno degli alpini nel paese dell'Alta Val Tanaro: nella mattinata di domani sfilata delle penne nere per le vie del centro e messa al campo.

Garessio — Il torneo di bocce che ha visto impegnate le terne del bar garessino è stato vinto dal «Johnny» con Cazzano, Formento e Alimonti.

Mondovì — Rosaria Procopio, 22 anni, nata a Piano Calabro e residente a Genova, è stata arrestata dai carabinieri per contravvenzione al foglio di via. Processata per direttissima, è stata condannata a 40 giorni di reclusione, con i benefici di legge.

Carrù — Alcuni agricoltori della zona hanno richiesto al Comitato provinciale caccia di poter effettuare una battuta per debellare la cintrasia di corvi che da tempo distruggono tutte le coltivazioni della zona.

La disperazione della famiglia del giovane suicida a Marene

«Non dovevo comprargli la pistola»

era licenziato due mesi da una fabbrica di Sommariva Bosco - Il padre: «Per due anni mi ha chiesto un'arma per difendersi, ma diceva che l'avrebbe tenuta »

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOMMARIVA BOSCO — Un colpo di pistola alla testa, poi il silenzio, la morte. Ernesto Perosino si è ucciso così. Si è chiuso nella sua auto, una «Renault 14» nuova fiammante ed ha tirato fuori dal cruscotto la sua «Beretta». E' stato il primo colpo l'arma ha sparato dal giorno in cui era stata comperata. Il primo e l'ultimo dal gioco.

Ernesto Perosino avrebbe festeggiato il ventunesimo compleanno mercoledì prossimo. Abitava con il padre e la madre in una palazzina di recente costruzione a Sommariva Bosco, già in periferia, lungo la provinciale che unisce il paese a Cavallermaggiore.

Un ragazzo timido, solo, che parlava poco dei suoi problemi. Due mesi fa si è licenziato dalla di Sommariva, una nuova azienda di costruzioni idrauliche e meccaniche.

«Abbiamo avuto dei problemi di lavoro — dice il titolare — *ed ho dovuto ridurre il personale. Perosino si è dimesso volontariamente».* Cosa abbia spinto il giovane a togliersi la vita rimane ancora un segreto che si è portato dietro nella tomba.

Bartolomeo Perosino, il padre, 63 anni, custode del cimitero della cittadina, non si dà pace: *«Ernesto, perché l'hai fatto, perché ci hai lasciati?».* Giovanna Chiavazza, la madre, 48 anni, casalinga, mormora frasi spezzate tra un pianto e l'altro: *«Quando sono uscita, l'altra mattina, era ancora a letto. Gli ho detto che andavo a far spesa e lui mi ha risposto "Va bene". Sono tornata un'ora dopo ed Ernesto non c'era più».*

Il giovane parte da Sommariva Bosco prima di mezzogiorno. Sale sull'auto che aveva comprato a fine aprile. Dietro si porta la «Beretta» 7,65, un'arma micidiale. Ha già deciso di farla finita.

In auto arriva a Marene, una quindicina di chilometri dal piccolo centro del Braidese, sulla strada poi svolta a una stradina di campagna immersa nel verde delle acacie. lascia l'auto in un viottolo che porta nei campi e si chiude dentro. Passano alcuni minuti poi Ernesto prende dal cruscotto la «Beretta», la punta alla tempia: un attimo, poi la morte. Perosino preme il grilletto; un proiettile lo fulmina. L'eco dello sparo si allontana, ritorna il silenzio.

Passano lenti i minuti, le ore. Dalla «Reale» nessuno può vedere l'auto, sulla stradina passa un contadino con il trattore. Rallenta e vede il giovane riverso sul sedile. Pensa stia male. Arriva in cascina e telefona al «113»: *«Su una macchina c'è un giovane, venite, presto».* Parte una «gazzella» con gli agenti del nucleo di polizia giudiziaria. La realtà che si presenta ai carabinieri è drammatica: Perosino ha il volto distrutto; il sangue, raggrumato, ha sporcato tutto l'interno della vettura. Si fatica per aprire la portiera, chiusa dall'interno. In tasca Ernesto Perosino ha il portafoglio senza documenti: qualche biglietto da 10 mila lire e alcune ricevute. Dal libretto dell'auto si risale al proprietario. e sono avvisati. La tragedia è chiusa, ma non si può a meno di dal perché.

«Ernesto parlava poco — dice il padre —, *ma era un bravo ragazzo. Avrò per sempre un rimorso: perché gli ho comprato la pistola, perché mi lasciato tentare?».*

Ernesto, per due anni, aveva chiesto l'arma al padre: *«Per difendermi, lo tengo in casa».* La «Beretta» è arrivata, ma il giovane non l'ha mai usata. L'unico colpo che ha esploso è stato quello fatale, nell'auto chiusa, in stradina anonima, da

, tristezza, voglia di finire una vita chiusa, senza emozioni, senza allegria? che non avranno mai una risposta. Ernesto Perosino si è ucciso: la famiglia è distrutta dal dolore che solo padre e madre possono capire.

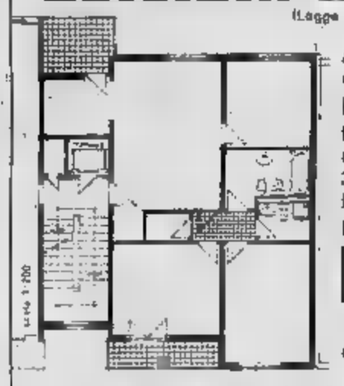
Fiorenzo Panero

Ernesto Perosino

Marene. Dov'è stata trovata l'auto del giovane suicida

EDILIZIA AGEVOLATA

(Legge 166/75)



Alloggi 2-3-4 camere doppi izi.

bloccati:

65% mutuo agevolato venticinquennale 4%

35% rateizzato ad avanzamento lavori.

Informazioni vendita:

R.I.E.C. Cuneo s.p.a.

C.so Nizza, 40 - Tel. (0171) 65.016

un'opportunità da non perdere

Visitate in zona «Martinetto» alloggio tipo arredato dalla ditta BUZZI DOMENICO Villafranca Piemonte.

Visita giorni feriali e festivi

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Cinema: I mariti.
Fiamma: Truck drivers.
Nuovo: Poliziotto sprint.
Nazionale: La bestia uccide a sangue freddo.
Ritz: Sandra Mondaini in «Sabrina».

ALBA

Corso: chiuso per ferie.
Moderno: Cane pazzo.

BENE VAGIENNA

Alba: Andremo tutti in paradiso.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Mariandl il mondo sola?

BOVES

Ritrovo: La fuga di Logan.

BRA

Impero: La sposina.
Politeama Bianco: Insaziabile...
Vittoria: Concorde, attacco 79.

BUSCA

Nuovo: Casanova.

CARAGLIO

Splendor: Sangue di sgherri.

CEVA

Delle: Il punto debole.

CHIOTTO

Iris: I magnifici greci.

FOSSANO

Astra: Fanciulle negli abissi.
Ariston: chiuso per lavori.
Politeama: chiuso per ferie.

MONDOVI'

Cinema: Good bye amore mio.
Italia: Squadra antimafia.

MONREGALESE

Italia: Eva mercenaria.

SALUZZO

Amedeo: Il salamone.

PAGANA

Cristallo: La grande avventura.

PIASCO

La Rosa: Andremo tutti in paradiso.

RACCONIGI

Sociale, chiuso per ferie.

REVELLANTE

Riposo/Lavoro: riposo.

SALUZZO

Chiesa: I ragazzi venuti dal Brasile.
Nuovo: Tre donne immorali?
Splendor: Professor Kranz, tedesco di Germania.

SAVIGLIANO

Arcobaleno: ferie.
Nazionale: Sinbad e il califfo.
Sala Re degli angeli.

ASTI

Lux: Emanuelle Nija.
Politeama: Truck drivers.
Salone: Squadra antimafia.
Splendor: Tre donne immorali?
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Attenti a quei due sinceri inverno.

FARMACIE

Cuneo: Valle, p. Galimberti; Comunale 1, p. Europa.
Alba: Pasquale, via Cavour; Vaccaneo, corso IV Novembre.
Ceva: Garbino, via Mazzini.
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Quaglia, via Roma.
Saluzzo: Ospedale.
Savigliano: Bonelli, via Alberi.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20
minima 13

. Temperatura il 24 agosto dello scorso anno: 22; 14. Il sole sorge alle 6,36 e alle 20,25.

La previsione: su tutta la provincia alternanza di schiarite e annuvolamenti a possibili temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima ieri a: Alba (21; 13); Bra (22; 14); Ceva (22; 13); Fossano (22; 14); Limone (18; 12); Mondovì (21; 13); Racconigi (21; 13); Saluzzo (21; 14); Savigliano (23; 14).

I commenti sul girone della C2

Albese, anche quest'anno lunghe e costose trasferte

ALBA — E' stato varato dalla Lega semiprofessionisti il calendario della C/2 e l'Albese, inserita nel girone A, affronterà il primo turno in trasferta a Pietrasanta, contro una neopromossa in serie C/2. Il campionato s'inizierà il 30 settembre e già alla seconda giornata gli azzurri saranno chiamati ad un doppio particolarmente severo capitando a Cinzano il Savona.

La pubblicazione del calendario non ha destato particolari commenti nel giro azzurro, le uniche recriminazioni riguardano ancora la composizione del girone Como, lo scorso anno, l'Albese dovrà sobbarcarsi trasferte molto lunghe ed

carosello di *«derapate» lo spostamento nel girone piemontese-lombardo* — ha detto il dg. Borsalino — *ma la Lega non ce lo ha permesso. Quest'anno, tuttavia, non ci saranno le trasferte in Sardegna, a Roma e a Civitavecchia, ma i chilometri da percorrere saranno grosso modo gli stessi perché si sono aggiunte Città di Castello, San Sepolcro, Rondinella Firenze, Pietrasanta, Lucca, Spezia e Pavia».*

In attesa dell'inizio del campionato l'Albese disputerà la Coppa Italia e il primo incontro è previsto per domani in trasferta proprio contro quella Biellese che, all'ultimo momento, ha soltanto agli azzurri l'accordo di collaborazione il Torino sul quale contavano moltissimo i dirigenti albesi per continuare l'attività ad alto livello.

Il calcio agrodolce d'inizio mese a portato acqua passata: la parola passa ora al campo che dovrà chiarire le reali consistenza e le possibilità dell'Albese . La Coppa Italia, con il nutrito calendario delle amichevoli in programma, servirà all'allenatore Varadi per rifinire la preparazione in vista della nuova stagione.

Panini Manfredi (Trento), Negro, Boggian e Bottiglieri (Pinerolo), Rosi (Mazzara del Vallo), Bernardi (Biellese), (Carrarese), Condorelli (Juventus), Lombardi (Imperia) e sul piede di partenza ancora Quagliarolli, gli attuali e disponibili di Verdi sono: Turino 1950) e Sertino (61), i difensori De Gasperi (49), Strumia (55), Marsilla (55), Furlano (59), Cappelli (59), Malacarne (61), Roggero , i centrocampisti Remondi (47), Orsini (50), Serzano (50), Di Campo (59), Fasano (52), Sanullo (61), Veglio (52), e le punte Doglioni (59), La Jacona (60) e Scordellato (60).

E. E.

Gli incontri del torneo internazionale

— Prosegue questo pomeriggio con gli ultimi quattro incontri dei gironi il torneo internazionale primavera città Cuneo.

Questo il programma: Rijeka-Rapid Vienna (ore 11,10); Napoli-Torino (16,20); Juventus-Atalanta (17,30). L'incontro Palermo-Barcellona verrà disputato alle 17 sul campo di Farigliano. (p. o.)

Saluzzo è capitale dell'ippica italiana

Da oggi a lunedì il concorso nazionale - Fra gli iscritti anche Mancinelli e Lalla Novo

SALUZZO — Cavalieri, amazzoni, dealtieri e champagne saranno di scena da oggi a lunedì per la ventiduesima edizione del «Concorso ippico nazionale» che si svolgerà sul campo di Piazza d'Armi. E' un appuntamento di fine estate, organizzato dalla «Pro Saluzzo e le sue Valli», che richiama nella città «più non cavalieri (da Lalla Novo e Filippo Bertero a Mancinelli) che si misurano in prove valide anche per il trofeo «Moet et 1979». Il cui premio consiste in bottiglie di champagne, una per ogni chilo di peso del cavallo — zione — battute.

Dodici le gare in programma nelle «Tre giorni saluzzesi», quattro per giornata, suddivise tra mattina e il pomeriggi. Oggi s'inizierà con le «categorie riservate - debuttanti - tab. A», con un monte premi di 155 mila lire offerto dall'Enci ai cavalli meglio classificati.

Seguono nell'ordine i premi per le categorie «S» (a tempo), «F» (barrage), «D» (con percorso di caccia). Domenica la giornata si apre con la categoria «S» (percorso di caccia) e pr con «D» (speciale a tasi consecutive), «F» (speciale ad eliminazioni successive), «potenza».

Infine, lunedì torneranno in lizza i debuttanti (a barrage) «S» (a barrage), «F» (a tempo), «D» (speciale a due percorsi, a barrage).

Molti i premi in , tra gli , da ciascuna dama la Cassa di Risparmio e l'Expo Catalano; in tutto, il monte premi abbonerà i quattro milioni e mezzo

Alle Terme di Valdieri

Il Cuneo riprende la preparazione

CUNEO — Sotto la guida di Elio Rinero, confermato per due stagioni allenatore, i biancorossi del Cuneo riprendono oggi la preparazione in vista del campionato di Promozione che prenderà il via fra meno di un mese, il 16 settembre.

La squadra rimarrà fino a domenica sera alle terme di Valdieri, dove Rinero alternerà sedute di «footing» alla spiegazione di schemi di gioco. «E' un'occasione importante per ritrovarci tutti insieme, più a lungo di quanto sarà possibile durante il campionato», dice il trainer. (gi. f.)

Corsa nazionale per dilettanti a Scagnello

SCAGNELLO — Gara nazionale per dilettanti juniores domani pomeriggio sulle strade della Val Mongia e del Cebano.

Con inizio alle 14 si disputa il «4° circuito delle tre torri», su un percorso di 27 chilometri da ripetere quattro volte.

La corsa è organizzata dalla Pro Loco e passa attraverso Battifollo, piana di Cera, Mombasiglio, con partenza e arrivo a Scagnello. (g. g.)

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE

IV FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO

2 1979

della libertà

CAMERA di COMMERCIO I.A.A. PROVINCIALE - COMUNE di CUNEO - E.P.T.

MONTE, MERCATO E FORMAGGIO TIPICO

Rassegna della flora officinale ed erboristica delle Valli cuneesi

TUTTE LE SERE
nel padiglione ristorante incontri gastronomici
piano bar/serate danzanti con orchestra
AREA SPETTACOLI SFERISTERIO, CONCERTI-CINEMA

MILANO PUBBLICITA' cuneo

OGGI A FARIGLIANO
ORE 17
Presso gli impianti sportivi incontro calcistico valevole per il torneo internazionale Primavera tra le squadre
BARCELLONA-PALERMO
incontro inserito nel quadro festeggiamenti della
28ª edizione Sagra vin

CAMACO
Questa sera ore 21 per voi giovani e complesso
I MERCENARI
Per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
LADY 2000

AFFERMATA DITTA METALMECCANICA E DI MONTAGGIO
con sede a Carrù
per ampliamento proprio organico RICERCA
1 TORNITORE
1 VERNICIATORE
1 IMPIEGATO TECNICO
Telefonare per appuntamento ufficio al 0173/75.397

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/68.112
Questa sera e domani sera ore 21
nel Salone Rosso suonerà l'orchestra
«I RE DI NULLA»
nel Salone Blu
«RINO E I PORTAFORTUNA»

LE CUPOLE
Questa sera nel Giardino d'Estate
EQUIPAGE
Nel Salone Festa
GLI SMERALDI
Venerdì prossimo
I NOVELLI FOLK

SPECIALE FIERA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Grande successo di pubblico all'ormai tradizionale appuntamento di fine estate

Migliaia di visitatori tutti i giorni alla quarta Fiera commerciale di Cuneo

CUNEO — Questa quarta edizione della «Fiera della provincia Granda», organizzata da Gabriele Milano in collaborazione con amministrazione provinciale, Camera di Commercio, Comune di Cuneo e con il patrocinio della Regione Piemonte, ripropone un antico problema: quello di dotare il capoluogo di una struttura fissa in cui poter svolgere manifestazioni di grande richiamo.

I centocinquanta stands — centodue espositori, di cui l'80 per cento operatori della provincia — sono assiepati razionalmente e con gusto nella piazza Martiri della Libertà, accanto allo sferisterio, dove si svolgono gli spettacoli musicali e cinematografici, ma il padiglione fieristico denuncia decisamente che lo spazio è troppo angusto.

Pur avendo ricorso a soluzioni anche piacevoli esteticamente (ma che, tuttavia, specialmente nei momenti di maggiore affluenza del pubblico, si dimostrano poco pieevoli per potersi soffermare davanti agli stands), il padiglione fieristico conserva la caratteristica degli anni precedenti: quella della troppo palese «provvisorietà».

Gli organizzatori hanno compiuto miracoli, per l'arredamento e per lo sfruttamento razionale, con soluzioni intelligenti, dello spazio, limitato, della piazza Martiri della Libertà. Tuttavia s'impone che gli enti pubblici affrettino quelle pratiche che sono avviate da tempo per poter avere in uso, dall'amministrazione militare, alcuni edifici, anche di grandi dimensioni, che sono praticamente inutilizzati.

La convinzione generale è che la Fiera della «Granda» — entrata a pieni voti nella tradizione dell'estate cuneese — potrebbe assumere ben altre caratteristiche se fosse ospitata in strutture definitive, che oltretutto consentirebbero altre che una migliore disposizione degli stands, anche dei considerevoli risparmi nei costi di allestimento.

Premesso ciò, occorre sottolineare l'aspetto più clamoroso di questa quarta edizione: il successo, indiscutibile, addirittura superiore anche alle più ottimistiche previsioni, decretatole dal pubblico, da quello che paga il biglietto d'ingresso per accedere al padiglione (500 lire nei giorni feriali, 1000 lire il sabato e la domenica).

Domenica 19 agosto il biglietto è stato acquistato da circa novemila persone, che hanno sopportato anche lunghe code ai botteghini e si sono riversate fra gli stands, sorprendendo gli organizzatori e gli stessi operatori.

Il lunedì, giornata considerata «morta», altre tremila persone. E martedì in poi la marea di visitatori non si è attenuata e non è difficile prevedere che per il giorno della chiusura, il 2 settembre, ai tirare delle somme verranno fuori dei numeri sbalorditivi: decine di migliaia di persone. In definitiva, avranno visitato la Fiera della «Granda».

Cuneo. Migliaia di visitatori tutti i giorni girano fra gli oltre centocinquanta stands della Fiera

Cos'è che attira il pubblico? Certamente il più marcato carattere di «mostra» delle attività economiche, commerciali e produttive della fiera 1979. Spiegano ditte il cui nome è molto noto, altre di ridotte dimensioni, ed altre ancora che costituiscono una autentica sorpresa per i visitatori, ma anche per gli stessi «addetti ai lavori».

Elencarle tutte è possibile, ma non è più non sottolineare, ad esempio, la piccola azienda di Chiusa Pesio che è specializzata nella lavorazione del marmo rosa del Cuneo, qualità di marmo che è di aspetto gradevolissimo e che si presta solo alle consuete applicazioni nel campo dell'edilizia, ma anche — come dimostra lo stand — alla produzione di pregevoli oggetti di vasellame.

Ed ancora: la ditta [illegible]. Detentrice specializzata nella produzione di oggetti di vetro, anche per usi originali ed in [illegible]; quella di Borgo S. Dalmazzo, ai piedi delle Alpi, che fabbrica imbarcazioni in vetroresina; quella, del tutto artigianale, di un erboristo che i liquori li fa da sé con le erbe: o solo le erbe; quelle che si specializzata nella produzione di pannelli solari per lo sfruttamento del solare e che hanno dimostrato — impostando la lavorazione già da alcuni anni — di avere un intuito particolare; infine, le ditte che hanno conferito alla provincia di Cuneo una sorta di primogenitura, nella regione, nella lavorazione e produzione diretta di pellicceria.

In sostanza, la IV della Granda ha già saltato parecchi gradini della scala e deve portarla a costituire la vera e propria mostra delle attività artigianali, economiche e industriali della Granda.

E. P.

Nessuno parla più del progetto

Circonvallazione Ma quando sarà costruita?

CUNEO — Che fine ha fatto il «progetto D.»? E gli altri tre progetti elaborati dall'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale per dotare Cuneo, finalmente, di una circonvallazione? Si sa che a metà giugno furono consegnati al Comune, affinché operasse la scelta di quello ritenuto più idoneo e, quindi, inoltrasse le pratiche all'Anas ed ai ministeri per ottenere l'approvazione definitiva per l'esecuzione dell'opera.

I progetti per la «grande circonvallazione», la cui realizzazione si impone con urgenza, per alleviare il centro cittadino dal traffico pesante ed anche per evitare gli intasamenti della circolazione che sono sempre più frequenti, sono quattro, contraddistinti dall'«A» al «D».

Secondo il progetto «A», la circonvallazione potrebbe partire dallo svincolo della zona Torrette di [illegible] (che è comune a tutte le altre ipotesi) per poi attraversare lo Stura con un viadotto di quattrocento metri, proseguire lungo la sponda sinistra dell'altopiano e concludersi poi alla frazione Ronchi.

Il progetto «B», invece, prevede che la «grande circonvallazione», partendo sempre da Torrette-S. Rocco, attraversi lo Stura con viadotto e con due sopraelevate sulla sponda sinistra si congiunga con la statale di Fossano.

Il tracciato «C» (undici chilometri e mezzo) ricalca, nel primo tratto quello del progetto e superato lo Stura sulla sponda sinistra al piede della scarpata dell'altopiano, parallelamente al fiume, ai piedi del viadotto Soleri.

Il progetto «D», infine, quello che oltre offrire soluzioni tecniche più adeguate alle esigenze del traffico — e che pertanto è maggiormente tecnici — pur essendo costo uguale, all'incirca, degli altri (sui trenta miliardi), offre la possibilità di realizzare una superba strada «panoramica» e grande validità turistica.

Seguendo sempre la sponda destra dello Stura — e quindi evitando la costruzione di viadotti — la «grande circonvallazione» supererebbe con una sopraelevata di 650 metri la strada del deposito delle ferrovie e la linea ferroviaria. Quindi, passando a lato della stazione ferroviaria discenderebbe verso Borgonuovo, passando sotto la seconda arcata del viadotto Soleri, scavalcando la strada delle Basse S. Anna e proseguendo sulla sponda destra del fiume, superandolo poi un ponte a valle della frazione Ronchi. Sarebbe una strada magnifica, per la naturale e per gli ampi scorci panoramici.

L'intensa «Estate cuneese» che ha fatto confluire in Cuneo decine di migliaia di turisti e di visitatori, se ha vivacizzato il capoluogo al di là di ogni aspettativa, tuttavia ha posto alla ribalta, accentuandolo, il problema della viabilità. La realizzazione della «grande circonvallazione» è differibile e occorre che una decisione sia presa al più presto possibile. Gli strumenti tecnici, oltretutto, ci sono già tutti.

g. r.

Periodici a scuola le richieste entro il 31 agosto

Giornali a scuola: l'operazione già approvata dalla Regione Piemonte, prenderà il via fra poche settimane. L'iniziativa prevede una spesa di 600 milioni per ciascuno dei due anni di sperimentazione: con la somma la Regione potrà attivare a corsi di scuola media inferiore e 4031 classi di scuole medie e centri di formazione professionale in scelta di abbonamento a due quotidiani e a due periodici di interesse regionale o locale, da utilizzare come sussidi didattici. Spetterà agli studenti decidere i propri abbonamenti, il cui onere sarà a carico del bilancio regionale.

Entro il 31 agosto le direzioni dei periodici piemontesi (editi da almeno un anno e con almeno dieci fascicoli annui) dovranno richiedere alla giunta l'inclusione in un apposito elenco entro il quale gli organismi scolastici sceglieranno i due giornali da ricevere. Nessuna formalità è invece richiesta per i quotidiani.

(r. cr.)

Due settori della Fiera dedicati alla loro promozione e valorizzazione

Formaggi ed erbe che sono di montagna

Dall'ormai conosciuto Castelmagno al Raschera, alle tome di Melle - Uno stand delle piante officinali

CUNEO — L'Italia importa ogni anno piante e erbe officinali per l'industria liquoristica e quella cosmetica per oltre 300 miliardi, che potrebbero essere risparmiati se la coltivazione fosse intensificata nelle vallate alpine o sulla collina.

La provincia di Cuneo produce annualmente 1-8 milioni di quintali di latte, di cui solo una piccola parte viene trasformata in formaggi, e di questi solo alcuni hanno un nome di prestigio.

Piante officinali e formaggi di qualità possono diventare nel prossimo futuro settori trainanti dell'economia agricola del Cuneese. Bene quindi ha fatto la Camera di Commercio, in collaborazione con la Provincia e il Comune a organizzare mostre-mercato e rassegne specializzate nell'ambito della Fiera della provincia Granda dedicate alla promozione di queste due attività e a indire convegni-dibattito, il primo dei quali quello sulle «*possibilità di coltura e prospettive di commercializzazione delle piante officinali*» si svolge questa mattina alle 9 nel salone della Camera di Commercio, in via Emanuele Filiberto.

Il programma dei lavori, che saranno conclusi il 18, prevede dopo il saluto del Presidente Provincia Paleo diverse relazioni: il dottor Sergio Camera esporrà le sue esperienze nella coltivazione di piante officinali; il professor Alessandro Menghi, docente di botanica farmaceutica presso l'Università di Perugia, dirà «cosa si può fare per l'utilizzazione dei terreni collinari, pedemontani e montani per colture di piante officinali; il dottor Aldo Salvetti parlerà sulla raccolta e conservazione del prodotto; il dottor Giulio Benelli sul «marketing» delle piante e dei prodotti officinali; il dottor Aldo Poletti, infine, si soffermerà sull'uso delle piante officinali nella medicina popolare.

Cuneo. I visitatori della Fiera possono anche acquistare i «pregiati» formaggi delle vallate

Seguirà la discussione che si preannuncia di vivo interesse perché a Cuneo ci saranno oggi coloro che già hanno avviato, con alterni risultati, esperimenti di coltivazione nelle valli Grana, Maira, Stura.

Oltre al «boom» delle officinali nella fabbricazione di amari e altri liquori, di cui si sono riscoperte antiche ricette, la fiera pregiata della nostra montagna è entrata a pieno titolo nell'erboristeria e nell'utilizzazione terapeutica per curare malanni e migliorare l'estetica della persona. Sono miraggi non nuovi perché un tempo la gente adoperava meno medicine e più decotti e tisane e ancora oggi in certe borgate montane dolori e malattie vengono combattuti con le erbe officinali.

La Camera di commercio ha anche curato la pubblicazione di un elenco di piante officinali, tutte reperibili allo stato naturale, che comprende ben 76 «voci» per ciascuna delle quali viene indicato il nome scientifico, quello volgare, le proprietà terapeutiche e gli impieghi principali: «vademecum» che saluta che ogni famiglia previdente dovrebbe avere sempre in casa.

Per quanto riguarda invece i formaggi, è ancora la Camera di commercio a proporre la pratica per la denominazione di origine per quattro prodotti caseari conosciuti dai gastronomi, ma spesso ignorati dal consumatore disattento. Sono: il «Castelmagno» e il «Raschera», entrambi fabbricati dalle sapienti mani dei montanari, fatte dalle vacche che pascolano le erbe alpine, il «Bra» e la «Toma delle Langhe».

E' un primo passo, e non facile, verso la valorizzazione di prodotti unici che rischiano di scomparire per la concorrenza di altri formaggi e che dovrà preludere al lancio di un prodotto che utilizzi il «marchio» di fatto disponibile di piano e per il quale si sta già studiando la denominazione.

Il convegno a carattere provinciale il problema del formaggi si svolgerà sempre nel salone della Camera di commercio sabato 1° settembre alle ore 9.

g. d. m.

LIQUORE D'ERBE
CON 80 ANNI DI TRADIZIONE
RAKIKÒ

1895
IL DIGERIBILE

... Quando scelta e lavorazione sono eleganza:
Nadia
pellicceria
CUNEO
P.za Galimberti, 15 - Telefono (0171) 50.857
PRATO NEVOSO
Condominio i Mirtilli

prezzi speciali
E' ancora il momento più propizio per tutta la durata della FIERA di acquistare la vostra pelliccia su misura
ATTENZIONE!!!
SI ESEGUONO: Riparazioni trasformazioni custodie estive

LA DITTA
FRA' GOLINO
Nizza, 265 - Acqui Terme
Tel. (0144) 57.609
Vi invita a visitare il proprio stand alla
4ª Fiera di Cuneo - [illegible] n. 63
dal 18 agosto al [illegible] settembre
dove troverete esposte le specialità
ACCIUGHE AL TARTUFO
SALAMI AL TARTUFO
GRAPPE AL TARTUFO

nella tua casa il fascino del mare

IL CORSARO
Arredi e oggetti provenienti da demolizioni navali
CUNEO [illegible] CARLO [illegible] 10 TEL. 0171-60961
PRESENTE FIERA STAND N. 24

PRESTITI IMMEDIATI
SOFIDE
• commercianti artigiani, casalinghe
• dipendenti, pensati auto
(cessioni 1/5 dello stipendio, protocollo)
SAVIGLIANO (CUNEO) Via Trento, 2 (ang. Via Salvazza)
Tel. 0172 33.339

A BORGO SAN DALMAZZO
LA CASA COSTA LA META'
• rifiniture accurate
• isolamento termico
• zona tranquilla e silenziosa
[illegible] questo metà prezzo di CUNEO
RESIDENZA «I GEMELLI»
a 100 metri dalla S.S. Cuneo - Borgo S. Dalmazzo
FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2810 - 2919
12100 CUNEO
ti offre il vantaggio di acquistare direttamente dal costruttore.

ATTENZIONE! Alla 4ª Fiera Provincia Granda Cuneo
L'ARAM NON C'E'
La nostra migliore pubblicità è il prezzo
Non ci trovate alla 4ª Fiera Provincia Granda ma vi riserviamo una
GROSSA SORPRESA
offrendo fino al 15 settembre nella sede di Beinette
600 TAPPETI al prezzo d'ingrosso
Alcuni esempi di prezzi possibili grazie a nostre importazioni dirette
• Scendiletti originali abruzzesi [illegible]
• Parure camera disegno persiano L. 32.000
• Tappeto moderno cm 240x150 L. 60.000
• Stuoia in Sisal cm 200x150 L. 40.000
• Tappeto due persiano cm 200x300 L. 95.000
• Tappeto nelle di mucca grande [illegible]
• Scendiletto pelle agnello [illegible] L. 20.000
Tappeti orientali autentici
• Preghiera scendiletto da [illegible]
• Belucistan cm 140x100 c.a. L. 100.000
• Bukara cm 200x130 c.a [illegible]
• Tappeti persiani cm 180x120 c.a L. 250.000
• Samarkand cm 200x300 c.a L. 500.000
• Kirman persiano cm 250x150 c.a L. 1.000.000
Tendaggi sconti reali del 35%
Prima comprare da altri, interpellateci sempre!...
E' nostro [illegible] ma converrà anche a voi!!!
... di noi potete fidarvi... Lo fanno già in [illegible]
• N.B. Ogni tappeto è corredato di certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità ed il valore economico da essi riconosciuti in qualsiasi momento.
UN INVESTIMENTO ARAM tappeti
E' il più grande assortimento del Piemonte con oltre [illegible] tappeti.
A soli 4 km da Cuneo sulla strada Cuneo-Mondovì
Villaggio Colombaro - Beinette. Tel. (0171) 40.16.33.
ATTENZIONE: anche il semplice visitatore riceverà un utile omaggio.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.499

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

DOPO TRE MESI LA TRAGEDIA DI MAGGIO CONTINUA A VIVERE

A Cengio l'Acna «frema» ancora

Le forze sindacali temono [illegible] esplosioni - Accusano la direzione [illegible] non aver modificato i [illegible] produzione

Un ricordo straziante

Cengio. La tragedia di maggio. Mia moglie e la figlia di [illegible] Moro [illegible] appena appresa che l'operaio è morto

CENGIO — In Val Bormida è tornata la paura. [illegible] corso lavori all'Acna di Cengio che potrebbero provocare [illegible] nuova esplosione. La gente ha ancora i nervi scossi dalla tragedia dell'11 maggio [illegible] quando è saltato in aria il reparto che produceva «cloruro di alluminio» provocando [illegible] la morte di due operai, Aurelio Moro e Alberto Poggio, entrambi di Cengio, e il ferimento di una decina di altri lavoratori.

A tre mesi dalla tragedia sembra esista il rischio di una [illegible] deflagrazione. Lo sostiene il consiglio di fabbrica dell'Acna, che ha inviato una lettera di diffida alla direzione dello stabilimento. Il pericolo esisterebbe nel reparto «Anisoli», chiuso il 1° gennaio del '78 e in via di smantellamento.

In questo reparto venivano manipolate materie prime molto pericolose perché infiammabili e esplodenti, tipo l'ortonitroclorobenzolo, l'alcol metilico e la soda caustica.

«Prima di demolire questo complesso — sostengono i sindacalisti dell'Acna — *si doveva portare a termine un'accurata opera di bonifica per eliminare tutti i residui [illegible] produzione».* Secondo alcuni basterebbe [illegible] semplice scintilla a [illegible] di questi composti chimici [illegible] provocare un nuovo disastro.

Il dott. Giancola, direttore [illegible] stabilimento, [illegible] assente per ferie. Unica [illegible] ufficiale dell'Acna a Cengio [illegible] il capo personale, dott. Santoro. *«Non rientra nelle mie competenze* — sostiene — *confutare [illegible] affermazioni del consiglio [illegible] fabbrica e comitato sindacale [illegible]. Solo se esistessero rivolti sindacali potrei allora entrare nel merito. Mi consta, tuttavia, che non di demolizione si tratti, ma di semplice [illegible]*

Un altro servizio a pagina 9.

LA STAMPA
CRONACHE [illegible] LIGURIA

Morto un operaio, altri dieci feriti, un reparto distrutto, il rischio di una Seveso

[illegible] squarcia l'Acna, paura a Cengio

Sicurezza e difesa del lavoro

Fabbrica sempre in attività

La rabbia dei lavoratori

VENDITA AL PRIMO CLIENTE

CENGIO — Sabato 12 maggio «La Stampa» usci con una pagina dedicata alla tragedia a Cengio. Un intero reparto dell'Acna esplode, un operaio fu ucciso [illegible] colpo, [illegible] altro [illegible] poco dopo, altri [illegible] decina, furono feriti, un padiglione andò distrutto.

Si parlò del timore di una nuova Seveso. E in quei [illegible] certi spettri non potevano [illegible] esagerati. Il [illegible] esisteva davvero. Ora, a distanza [illegible] qualche mese, il pericolo, secondo le forze sindacali, è ancora vivo. L'Acna trema ancora.

Sono in corso lavori di sgombero e di manutenzione. Il consiglio [illegible] fabbrica chiede controlli, indagini, interventi. L'azienda risponde che si lavora per evitare altri pericoli. Ma portando negli occhi il ricordo [illegible] quella giornata [illegible] si può lasciar tempo alle discussioni, alle polemiche, [illegible] incontri, [illegible] affermazioni e alle smentite.

[illegible] creare allarmismi inutili. L'unica [illegible] che [illegible] senso è però [illegible] parlare di una prevenzione completa. Nessun pianto, [illegible] indagine [illegible] interna e [illegible] na di fiori possono fare più di un'accurata opera di prevenzione.

(m. p.)

L'ausiliaria caduta da [illegible] scala in ospedale

«[illegible]ardo sepolta a Genova Noi non abbiamo i soldi per portarla a Sanremo»

Il prezzo è [illegible] un milione - La figlia: «È quasi impossibile trovarlo»

SANREMO — Neanche [illegible] morte, sopraggiunta tra [illegible] mercoledì e giovedì all'ospedale S. Martino di Genova, ha messo fine alla tragica odissea di Giulia Fagnani, [illegible] anni, sposa [illegible] e madre [illegible] due ragazzi, [illegible] martedì [illegible] puliva i vetri [illegible] una finestra [illegible] del reparto maternità dell'ospedale [illegible] Sanremo. La famiglia della Fagnani non è in grado di affrontare la spesa, oltre un milione, necessaria per riportare nella sua città di residenza la salma della loro congiunta.

L'alto costo del trasferimento è dato soprattutto dalla tassa che il carro funebre [illegible] per attraversare i comuni compresi fra Genova e Sanremo. Soltanto per il capoluogo questo dazio ammonta a circa 250 mila lire.

«Siamo disperati — ha dichiarato in lacrime la figlia diciannovenne della Fagnani, che [illegible] rimasta ininterrottamente accanto alla madre nella speranza che potesse salvarsi — *Dover seppellire la mamma a Genova sarebbe un dispiacere troppo grande da sopportare».*

[illegible] margine della vicenda [illegible] moltiplicano le polemiche. L'Ospedale di Sanremo, [illegible] grado [illegible] ospitare [illegible] degenti [illegible] dotato [illegible] [illegible] reparti di traumatologia, [illegible] privo [illegible] un centro di neurochirurgia. Casi simili a quello in cui ha trovato la [illegible] Fagnani [illegible] ripetono almeno quindici volte in un [illegible]. Per raggiungere Genova occorre almeno un'ora e mezza. Ma [illegible] noto che questo genere di infortuni conta soprattutto la tempestività nel prestare i primi soccorsi.

Intanto è trapelato un altro particolare [illegible]: l'inchiesta richiesta dai sindacati degli Ospedali Riuniti di S[illegible] non è ancora iniziata perché il commissario dell'ente, avvocato Antonio [illegible], è irreperibile [illegible] almeno quattro giorni.

Maurizio Fico

[illegible] Fagnani

Altri 8 stabilimenti con bagni vietati

SANREMO — Il sindaco Osvaldo Vento, in seguito a un nuovo fonogramma del medico provinciale, ha emesso ieri [illegible] tina l'ordinanza di divieto [illegible] balneazione per altri otto stabilimenti nel tratto di mare che si stende dopo l'Imperatrice.

Il provvedimento riguarda nell'ordine Tortuga, Tartaruga, Maturia, Serenella, una colonia estiva di [illegible] Gabriella, Kon Tiky e Stella. Gli esami batteriologici che prevedono un limite massimo di 100 coliibatteri, [illegible] in questo caso hanno dato esito positivo.

«La situazione si sbloccherà entro domenica» ha ripetuto il sindaco. (m. f.)

Simpatica iniziativa in Valle Bormida

Tutti [illegible] a pran[illegible]

Proposte per riscoprire una cucina "fantasiosa"

MILLESIMO — Gli acquaiosi di questi giorni dovrebbero favorire, specialmente se tornerà [illegible] caldo, la nascita dei funghi. In Alta Val Bormida [illegible] contano.

La comunità montana locale ha lanciato un'idea raccolta dai principali ristoratori della zona: «Invita[illegible] a [illegible] in Val Bormida». Da lunedì 27 agosto e sino alla fine [illegible] ottobre gli appassionati della buona tavola avranno la possibilità [illegible] di assaggiare i piatti tipici della gastronomia valbormidese.

[illegible] gli organizzatori: «La [illegible]stra cucina, [illegible] in tutte le zone di montagna. [illegible] l'espressione di un'eco[illegible] povera, ma è [illegible] prendentemente ricca [illegible] piatti [illegible] e raffinati».

I ristoranti che parteciperanno [illegible] lunedì prossimo alla [illegible] gastronomica [illegible] [illegible] «Belvedere» di Massimino, la «Locanda delle corriere» di Bardineto, il «Nazionale» di Cosseria, il «Piccolo ranch» di Bardineto, [illegible] «Ponte» di Murialdo, [illegible] «Torre Alerame» [illegible] località Caragna di Calizzano, infine il «Villa Elia», ancora di Calizzano. Prezzo fisso 7 mila lire, escluse le bevande.

I menu comprendono po[illegible] e coniglio o lepre, [illegible] al barolo, cacciagione di ogni tipo, dal [illegible] ghiale, alla lepre, ai piccioni. E gnocchi ai formaggi, risotto e tagliatelle ai funghi.

l. p.

1969 — 1979
Nel terzo anniversario [illegible] scomparsa

Iolando Ghiglizza

la moglie, i figli, sempre lo ricordano con tanto affetto e rimpianto infinito.
— Finale Ligure, 25 agosto 1979

ECONOMICI

VENDO Cadetti nati dicembre di campionissimi e cuccioli Pastore tedesco. Telefono (019) 80.122

La [illegible] ricostruita a Savona

«E' solo un bullo!» [illegible] difende il rivale

Metronotte aggredì l'amico di sua madre

[illegible] — La ricostruzione [illegible] del presunto tentato omicidio, avvenuto qualche settimana fa [illegible] piazza d'Armi (un metronotte, Domenico Bonacci, [illegible] anni, Vico [illegible] Marmo, aveva esploso un colpo di pistola, per fortuna andato a vuoto, contro il notturnino Giuseppe [illegible] 37 anni che conviveva da qualche tempo [illegible] madre) non sembra aver fornito nuovi elementi [illegible] giudizio al magistrato al quale è stata [illegible] ta l'inchiesta.

L'altra notte il giudice istruttore dottor Frisani ha fatto condurre il metronotte, che è [illegible] tentato omicidio, sull'ex piazza d'Armi e, presente il netturbino, gli [illegible] fatto ripetere tutti i gesti compiuti quella [illegible] durante la lite.

La guardia giurata ha cercato [illegible] di dimostrare che intendeva solo far paura allo Bossaro e di non aver esploso il colpo ad altezza d'uomo dopo aver per [illegible] più impugnato l'arma con [illegible] mano sinistra. Il netturbino, dal canto suo, ha evitato di soffiare sul fuoco.

«E' un bullo, forse voleva impaurirmi soltanto e costringermi a lasciare [illegible] madre». Si ha l'impressione, quindi, che solo nuovi interrogatori e le conclusioni [illegible] periti potranno consentire [illegible] giudice istruttore di confermare o meno la pesante [illegible] di tentato omicidio a [illegible] del giovane metronotte.

l. p.

Grandinata

SAVONA — Un violento temporale si è abbattuto, nel tardo pomeriggio di ieri, sul capoluogo [illegible] e in alcune [illegible] dell'hinterland comprensorio. Dopo violenti scrosci [illegible] pioggia è [illegible] la grandine. Per una decina [illegible] minuti c'è [illegible] una specie [illegible] bombardamento. I chicchi erano grossi quasi come nocciole.

Imperia: fermata dalla polizia, ha confessato

[illegible] auto con due ragazzi [illegible] droga davanti al figlioletto di tre [illegible]

I giovani sono stati denunciati a piede libero [illegible] subito rilasciati

IMPERIA — Una giovane donna è stata fermata dalla polizia pochi attimi dopo che davanti al figlioletto di 3 anni [illegible] ancora compiuti, [illegible] iniettata nel [illegible] sinistro una dose di droga. Si chiama Antonietta Marzolini, 27 anni, residente a Piacenza in via Giordano Bruno 245. Da tempo è dedita agli stupefacenti.

Imperia e la Riviera dei Fiori [illegible] tappe frequenti [illegible] suo girovagare alla ricerca [illegible] «roba». Il figlioletto, Luca, [illegible] quando era in fasce, [illegible] segue [illegible] disperate trasferte. L'altro ieri, quando la donna è [illegible] accompagnata in questura, il [illegible] è scoppiato a piangere. [illegible] terrorizzato. [illegible] lui si sono presi momentaneamente [illegible] le ispettrici [illegible] polizia femminile.

Madre e figlioletto [illegible] stati bloccati da una pattuglia del «113» nella centralissima piazza Dante, a Oneglia. Erano a bordo di una «850» sospetta. Al volante e sul sedile anteriore dell'auto due giovani di Imperia, noti alle forze dell'ordine: Danilo Antoniotti, 25 anni, via Dante Calderina 1, e Mario Pagani, 24 anni, via Doria 33. Antonietta Marzolini e il piccolo Luca sedevano dietro.

Alla richiesta [illegible] documenti i due giovani di Imperia avevano tenuto [illegible] atteggiamento [illegible] equivoco, come [illegible] chi avesse qualcosa da nascondere [illegible]. La donna, poi, sembrava imbambolata. Quando gli agenti hanno detto: «*Seguiteci in questura*», Antonietta ha avuto [illegible] crisi: «*Io con questi non c'entro* — ha cominciato a ripetere con furia —, *non [illegible] mi hanno dato solo un passaggio. Facevo l'autostop*». La giovane, sempre [illegible] guita [illegible] figlio, veniva tenuta [illegible] vicequestore D'Agostino e [illegible] maresciallo Volta. [illegible] prendeva così che si era drogata da poco.

«*Mi sono "bucata"* — ha dichiarato alla fine la donna mostrando l'avambraccio sinistro ancora sporco di sangue — *pochi attimi prima del l'arrivo del "113". Ho buttato tutto, laccio emostatico e cotone, sulla strada. Sono stati Danilo e Mario a fornirmi la droga. Se hanno commesso qualcos'altro di grave io non c'entro. Mi hanno dato solo un passaggio e la "roba"*».

Il piccolo Luca, a tracolla, portava una piccola borsa della madre. Dentro gli agenti hanno trovato dell'altro cotone, un laccio e un cucchiaino annerito dalla fiamma. «*Mi sto sentendo male* — ha detto Antonietta —. *Per favore aiutatemi. Sono ancora sotto l'effetto degli stupefacenti*».

Danilo Antoniotti e Mario Pagani hanno respinto tutto. La polizia li ha perquisiti, ma non ha trovato nulla, né addosso né all'interno [illegible] «850». Che la [illegible] si [illegible] appena drogata, però, [illegible] ci sarebbero stati dubbi. Più volte Antonietta Marzolini, con in [illegible] il piccolo Luca, ha ripetuta l'accusa: «*Sono stati loro a darmi la "roba"*». I due imperiesi [illegible] stati [illegible] denunciati, a piede libero, per spaccio di droga.

Nel tardo pomeriggio madre e figlio sono stati fatti ripartire per Piacenza, dove hanno la residenza.

Roberto Basso

Albenga — Nel quadro del «Primo festival internazionale del pianoforte» questa sera alle ore 21,30 nella piazzetta dei Leoni (nell'oratorio della Confraternita della Misericordia in caso di cattivo tempo) organizzato dal Comune, avrà luogo un concerto del pianista Raimondo Campisi che suonerà musiche di Chopin e di Liszt. Prezzo d'ingresso lire 2000.

Sanremo — Il rallyman Balestrieri, da un paio d'anni ritirato [illegible] dallo corso, è stato insignito del «Premio Pattarozzi 1979» promosso dalla sezione matuziana dell'Associazione veterani sportivi. Un premio per i suoi vent'anni di attività. [illegible] anche Livio Rubino, allenatore dell'Associazione canottieri, e Tullio Vignola, paracadutista sportivo.

Imperia — In Questura ha allontanato [illegible] foglio di via per Nicotera (Cosenza) il pregiudicato Salvatore Gr[illegible], 33 anni, senza fissa dimora.

Savona: un vecchio regolamento prevede la camera a gas

Di Rox e Dolly si parlerà in Comune

SAVONA — *La storia di Rox e Dolly, i cani del portuale savonese Franco Rossi* [illegible] *finiti di cane per la lamentela di una vicina, probabilmente finirà in Consiglio comunale. Non perché le loro disavventure, che [illegible] hanno suscitato in Italia e anche all'estero, abbiano provocato interpellanze urgenti.*

Il fatto è che il regolamento di polizia urbana [illegible] è assai essere modificato in fretta e scanso di sgradevoli sorprese e sollevazioni da parte degli animali. In questi giorni, dopo lo scalpore suscitato dalla sfratto imposto a Rox e Dolly, qualcuno è andato a rileggere questo regolamento, vecchio di molti anni.

Ebbene, esiste un articolo che concede ai vigili urbani la facoltà di allontanare dalla casa dei proprietari i cani che disturbano e di condurli direttamente al canile municipale per essere soppressi dopo la firma di un'ordinanza da parte del sindaco. Insomma, un'esecuzione sommaria dei cani che turbano la quiete domestica altrui, senza dover scomodare la magistratura.

Se qualcuno ha disseppellito l'applicazione di questo dimenticato ma ancora in vigore articolo del regolamento comunale si [illegible] [illegible] stragi [illegible] animali domestici. Gli unici a salvarsi sarebbero i pasti rossi che, sino a prova contrario, sono muti e non possono essere accusati di dar fastidio ai vicini di casa.

Oltre ai cani rischierebbero la camera a gas i gatti e i canarini, perché di gente insofferente ai «rumori» prodotti dalla specie animale [illegible] [illegible] pa[illegible], [illegible] sicura, tra gli altri, il dott. [illegible] Ebro, il veterinario che ha in cura Rox e Dolly, i cani del portuale savonese.

«Quasi tre anni fa — racconta il [illegible] rista — una signora di Albissola Mare è stata denunciata al pretore da una vicina di casa perché il canarino che la donna teneva in gabbia [illegible] disturbava [illegible] buon'ora cantando a squarciagola. Una disputa che si è risolta bonariamente, col buon senso, e nessuno ha insistito [illegible] [illegible] conseguenze tanto da obbligare il pretore [illegible] pronunciare sentenza».

La prigionia di Rox e Dolly è stata di breve durata. Hanno lasciato le gabbie del canile municipale pi[illegible] [illegible]ti da questa insolita esperienza. La coloratura, operata fra tutte perché ammalata di tumore, non aveva quasi più voce dopo aver abbaiato per ore e ore. Quando gli emissari dell'Ente protezione animali (Enpa), che hanno ottenuto dal pretore l'affidamento dei due «sfrattati», sono andati a prelevarli, Rox e Dolly sono balzati sulla loro auto senza farsi ripetere l'invito, scodinzolavano, sembravano impazzite dalla gioia.

«Meglio qualsiasi altra sistemazione che le gabbie del canile municipale» devono essersi detti. *Forse avranno anche raccolto le «confidenze» di due poveri randagi, rinchiusi la gabbia da 12 giorni e in attesa di finire i loro giorni nella camera a gas. Proprio ieri però anche per i due randagi una buona notizia: sono stati adottati, non saranno più giustiziati.*

Rox e Dolly sono ospiti [illegible] una socia [illegible] *protettrice* [illegible] e [illegible] qualche giorno entreranno nel rifugio di Cadibona dell'Enpa.

l. p.

L'ultimo saluto di Rox alla padroncina

46ª MOSTRA MERCATO dell'ANTIQUARIATO
FINALE LIGURE
Centro Storico Finalborgo
SABATO 25
DOMENICA 26 AGOSTO 1979

BIG BEN
Schiaccia il prezzo!
venite a vedere che prezzi!
Big Ben continua l'operazione "Schiaccia il prezzo". Niente «fondi [illegible] magazzino», ma [illegible] molto belle, [illegible] marche prestigiose, in un vastissimo assortimento, stivali compresi. [illegible] adesso... incredibile:
Tutte [illegible] scarpe bambino al paio Lire 10000
in cuoio, plantare correttivo, [illegible] misure e tinte.
Big Ben calzature
Villanova d'Albenga, via Martiri, 25 / tel. [illegible]

PELLICCERIA
NADIA
IDA BRERO
Via XX Settembre 94 (Budello)
ALASSIO
Via Madonna delle Rose, 34
TORINO
ULTIMI GIORNI
SCONTI DEL 10%
sulla collezione pellicce '79-'80

La mostra di «Artigianato vivo» [redacted] Finale

Inventare oggetti d'arte davanti agli spettatori

Eccezionale affluenza di pubblico nel parco delle elementari di Varigotti - Una serie di bancarelle dove si lavora continuamente

Finale. Gli oggetti di artigianato nascono sotto gli occhi degli spettatori (Tel. Fernando)

FINALE L[redacted] — «Lavorare davanti alla gente dà [redacted] carica» [redacted]ce Amanzio Bornioli, 59 anni, [redacted] vetraio di Altare. Il suo è sempre uno degli angoli più affollati di «Artigianato vivo»: nel parco delle scuole elementari di Varigotti la gente riesce anche a dare la carica eppure [redacted]mpre, sgomita, cerca di farsi largo per vedere da vicino.

Il visitatore di ferma davanti a tutte le bancarelle, osserva incuriosito: fa mille domande. Amanzio Bornioli è sempre circondato: [redacted] sue [redacted] nascono fiori, animali, figure femminili. E' un pensionato (da pochi mesi) dell'Ilva di Mondovì ma è nato [redacted] abita ad Altare.

«Ho imparato da ragazzino — dice — quando la Sav di Altare era effettivamente una società artistica vetraria. Adesso vado avanti per hobby e per non arrugginire. Lavoro in casa e [redacted] sposto soltanto per venire qui a Varigotti perché è l'unica mostra che mi permette di lavorare davanti alla gente. Cerco anche di mantenere viva una tradizione che purtroppo si va spegnendo. Il nostro lavoro sconfina nell'arte e adesso invece fanno tutto le macchine automatiche».

Vincenzo Vinotti, ceramista finalese, contende molti visitatori al maestro vetraio. Lavorava alla «Piaggio» ma si [redacted] licenziato. Ha avuto [redacted] coraggio di partire da zero ed ora conosce le prime soddisfazioni: il laboratorio in via Manie, il negozio di via Gallesio a Finalborgo. Le [redacted] mani modellano la creta con cura e con una pefezione che sfiora la pignoleria.

Sulla «barca» dei pescatori, una delle [redacted] opere più belle realizzate e esposte nel [redacted] delle scuole elementari [redacted] Varigotti, Vinotti ha disegnato proprio tutto: [redacted] reti, i palamiti, l'ancorotto, le ceste, le lampare e anche [redacted] panino imbottito morsicato dal pescatore tra una vogata e l'altra.

«Il lavoro [redacted] Piaggio proprio non mi piaceva — dice Vinotti —. Mi sono licenziato [redacted] ho cominciato [redacted] guardare la ceramica come la mia vera professione. [redacted] fatto questa scelta a Natale e non [redacted] affatto pentito».

Anna Maria Venturi di Calice Ligure, confeziona e dipinge a mano vestiti, tovaglie, salviette. «Nasce tutto nella mia stanza — dice la signora —. Compro la stoffa all'ingrosso, stoffa grezza che [redacted]pano i contadini per le lenzuola. Creo i modelli guardando i campi, nei miei disegni c'è il passaggio delle stagioni. Non mi [redacted] mai sognata [redacted] avere suggerimenti e tanto meno di copiare dalle riviste».

«Artigianato vivo» mette in vetrina altri mestieri e complessivamente 21 espositori: Ugo Sapetti di Savona (imbalsamatore di animali); Anna Vado di Savona (ceramista); Ernesto Oggero [redacted] Savona (articoli [redacted] giardino in cemento); Elio Vio di Savona (dolci); Vincenzo Viteritti (articoli ornamentali con pigne); Piero Vado di Savona (litografie); Francesco Siccardi [redacted] Finale (articoli ornamentali in pietra del Finale); Sergio [redacted] di Noli (impagliatore di legno); Pedro Rossello di Albissola (ceramista); Pietro Parodi di Calice (impagliatore di sedie); Domenico [redacted]ferro di Finale (produttore [redacted] miele); Luisella Ganduglia di Noli (ceramiche dipinte [redacted] mano); Antonio Falletta di Varigotti (dolci); Giuseppe Paccio di Savona (lavorazione [redacted]); Adriana Bertone di Calice Ligure (pantofole e tappeti); Imelda Bassanello [redacted] Savona (dipinti su legno).

La rassegna chiuderà i battenti domenica sera. Anche quest'anno il [redacted] e l'azienda di soggiorno (con la collaborazione [redacted] consiglio circoscrizionale di Varigotti) hanno raggiunto due importanti obiettivi: [redacted] l'artigianato savonese [redacted] turista e contribuire alla ripresa del settore. Certi «mestieri» proprio non devono morire.

Pier Paolo Cervone

Domani [redacted] rievocazione in costume

Finale, 600 anni fa

Isabella "arriverà" dal mare per sposare Lazzarino II del Carretto - La manifestazione al 2° anno

FINALE LIGURE — Domani Finale tornerà indietro [redacted] 600 anni. Un tuffo nel passato per rievocare il matrimonio tra Lazzarino II marchese del Carretto signore del Finale e la giovane Isabella, nobile genovese. Lei arriverà dal mare a bordo di un brigantino olandese a due alberi con dame di corte, paggi e damigelle. Lui dal centro storico di Finalborgo con tutto [redacted] suo seguito e gli armigeri della guarnigione di Castel Gavone.

Punto d'incontro e cerimonia nuziale sul sagrato della basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina. Oltre 200 comparse in costume dell'epoca per far rivivere una delle poche pagine «non violente» della lunga storia del marchesato dei del Carretto, un regno sempre in guerra, sempre in lotta per difendere i suoi confini, i suoi privilegi, i suoi domini. Protagonisti e interpreti i bambini, le ragazze e i ragazzi della mini compagnia della «Donna», gli armigeri, i cortigiani e le damigelle di Giustenice e della Pro Loco Val Maremola.

L'organizzazione è dell'Associazione commercio e turismo con la collaborazione del Comune e dell'Associazione autonoma di soggiorno. Della parte [redacted] si sono interessati i pittori finalesi del gruppo «Gli spegassi» mentre i giovani «attori» sono affidati a Liana Firpo, Rossella Colombo, Valeria Tesconi e Marisa Tognato direttrici della mini compagnia.

La rievocazione storica è alla sua seconda edizione dopo l'esordio fortunato dell'anno scorso. «Era un tentativo — dice il presidente dei commercianti Aldo Zanobbio — ma era chiaro sin dall'anno scorso che questa manifestazione sarebbe andata avanti. Adesso abbiamo ottenuto la preziosa collaborazione degli enti locali».

E' aumentato anche il numero delle comparse e la seconda edizione può permettersi pure la partecipazione degli sbandieratori di Alba e degli sciabolatori di Bagnasco. Un matrimonio con i fiocchi insomma che verrà celebrato alle 17: il marchese partirà da Finalborgo alle 16, Isabella sbarcherà sulla spiaggia dei «Neri» alle 16,30. Insieme i due cortei raggiungeranno [redacted] stadio comunale [redacted] via Brunenghi dove alle 21 si esibiranno i gruppi piemontesi. Alla manifestazione è abbinato un concorso fotografico sul tema: «La rievocazione storica nel paesaggio finalese».

p. p. c.

Il Casinò assume [redacted] dipendenti

SANREMO — Il Comune procederà all'assunzione per il Casinò di 84 persone. Una quarantina saranno adibiti al ramo giochi (croupiers) e gli altri al settore ausiliario e a quello del ristorante. Ieri la giunta municipale ha deliberato di formare una commissione che avrà il compito di esaminare i candidati che sono oltre 400.

La commissione, che si insedierà fino da oggi, è composta [redacted]: Giovanni Parodi, capogruppo dc (presidente), Mauro Bettarini, commissario amministrativo della Casa da gioco (psi), [redacted] Semeria, anch'esso commissario amministrativo (pci), Giorgio Spagnesi (indp. Nuova Sanremo, in rappresentanza delle minoranze) e infine Sonia Lucchesi, che è stata sorteggiata dall'elenco dei giudici popolari presso il tribunale. Collaborerà con la commissione, per la parte tecnica, Stefano Carabalona (psi), attuale vicedirettore dei giochi.

A pagina 11 il servizio di Renato Olivieri.

L'acquisto di Magaraggia dalla Pro Vercelli

Il nuovo centravanti pronto per l'Imperia

Sconosciuto [redacted] prezzo - Roby Manitto invece parte per l'Omegna

IMPERIA — *Mauro Magaraggia, ex centravanti della Pro Vercelli, è stato acquistato dall'Imperia. L'affare è stato definito ieri mattina dal direttore sportivo nerazzurro Chico Hansel e, nel pomeriggio, il presidente Angelo Duberti e il collega vercellese hanno firmato il contratto.*

Gianni Brenna, allenatore dell'Imperia, è [redacted] quindi accontentato. Il «mister» voleva Magaraggia e Duberti gliel'ha comprato. Quanto sia costato non è possibile sapere. All'inizio del calcio-mercato il presidente della Pro Vercelli, per il suo pupillo, aveva [redacted]rato a Milano una richiesta di 100 milioni, e solo per cederne la comproprietà.

Poi la Pro [redacted] avuto mille traversie economiche ed è stata costretta a rivedere [redacted] sue pretese. L'Imperia sarebbe così riuscita ad accaparrarsi il centravanti «per il classico «pugno di lenticchie».

Ma chi è Mauro Magaraggia? Di lui, oltre Gianni [redacted], hanno parlato bene molti osservatori sportivi. [redacted] 20 anni, è nato a Vigliano Biellese, attualmente presta servizio di leva negli alpini a Pinerolo. Ha esordito nella Pro Vercelli, in serie C, a 18 anni. [redacted] ha fatto 8 partite. Lo scorso anno ha guidato l'attacco vercellese per [redacted] seconda volta. Ha giocato 25 partite e ha segnato [redacted] gol. Se si tiene conto che la squadra ha avuto una stagione pessima non sono pochi. E' alto 1 metro e 77 [redacted] è ambidestro. «E' un abile contropiedista — [redacted] detto Gianni Brenna —, è uno che fa gol. In area ha un tiro-bomba».

L'Imperia l'ha acquistato interamente. I dirigenti nerazzurri ora sono impegnati a ottenere il suo trasferimento in Riviera. Lo vorrebbero tutti a fare [redacted] militare a Diano Marina, a due passi dal «Ciclone». Magaraggia, però, dovrebbe abbandonare la divisa di alpino per quella di fanteria. A Diano, infatti, non ci sono penne nere. Non sarebbe la prima volta che, per il calcio, succedono questi «miracoli».

Per un centravanti che arriva, uno che parte. Roby Manitto, infatti, tra 24 ore potrebbe [redacted] essere più nerazzurro. Il «gemello» di [redacted] Sacco, un atleta che ha dato grosse soddisfazioni ai tifosi dell'Imperia con i suoi gol, cambia società. Andrà a Omegna. Al contratto di cessione mancano solo più le firme. [redacted] discute ancora su una lieve differenza sull'ingaggio.

La notizia ufficiale della [redacted] cessione potrebbe avvenire già questa sera, in occasione dell'ultima amichevole. Al «Ciclone», alle 21, l'Imperia di Brenna affronterà proprio l'Omegna. Non è neppure escluso che Manitto indossi già la casacca della nuova società e giochi la sua prima partita proprio contro la sua ex squadra. Il più dispiaciuto di questa partenza, ovviamente, è l'altro «gemello». «Con Roby — dice Tonino Sacco — abbiamo fatto cose grandi. E' stato bello giocare insieme».

r. b.

Alla Sanremese nuovo attaccante

SANREMO — La Sanremese ha un attaccante in più: ha riscattato definitivamente dalla Ventimigliese Franco Calabrese, 24 anni, [redacted] punta della società granata, che aveva svolto la preparazione precampionato a Cuorgnè con la squadra di Caboni. Con lui c'era Maurizio Fabbri, 21 anni, centrocampista, anche lui della Ventimigliese che, invece, se ne tornerà nella città di confine.

«E' bravo, ma non [redacted] serve», hanno detto i dirigenti della Sanremese [redacted] presa con problemi di sovrabbondanza a centrocampo dove presto tornerà anche Roberto Fontana (che non è stato possibile cedere al Vigevano). Su Fabbri, comunque, la Sanremese ha mantenuto un'opzione [redacted] il prossimo anno. (b. m.)

Potrebbe portar via spettatori

I dilettanti contro la Sanremese da C1

I dirigenti delle società sono preoccupati

VENTIMIGLIA — La Sanremese in «C 1» crea grattacapi alle società dilettantistiche della Riviera dei Fiori: porta via tifosi attirati dal fascino di un campionato di categoria superiore e decurta incassi che [redacted] spesso l'ossigeno, sia pure minimo, per tante squadre. A Ventimiglia, Arma e Taggia i dirigenti delle varie società [redacted] preoccupati.

«Rimettiamo dalla promozione in C1 della Sanremese — dice Silvio Coppo, presidente della Ventimigliese —. Già la scorsa stagione, in C2, [redacted] l'esaltante finale di campionato della Sanremese, i nostri incassi avevano subito un tracollo. Quest'anno sarà ancora peggio. Molti tifosi andranno a Sanremo e non possiamo dare loro torto. Se poi giocheremo in concomitanza con i biancazzurri, e succederà spesso, sarà ancora peggio».

Meno preoccupati sull'altra sponda cittadina. L'Intemelia, società più giovane [redacted] storia e [redacted] anni, ha meno tifosi e quindi meno da perdere. «Non dovremmo avere grossi problemi — dice il direttore sportivo del club giallorosso, Roberto Gatti —, anche se in questi ultimi anni abbiamo conquistato tifosi, non ci preoccupiamo troppo».

[redacted] Arma e a Taggia, invece, non ci sono dubbi: la Sanremese, che gioca a soli sei chilometri di distanza, sarà un [redacted] guaio per le due squadre cittadine. «La C2 ci aveva già portato [redacted] parecchi tifosi, figuriamoci la C1», dice il segretario della Taggese, Tommaso Arnaldi. «Perderemo anche quel poco pubblico che abbiamo, specie se giochiamo in concomitanza con la Sanremese», ribatte Amerigo Curti, allenatore dell'Argentina Arma.

Anche nella stessa Sanremo il problema [redacted] sentito, ma per le squadre dilettantistiche matuziane — Carlin's [redacted]'s e A.C. Sanremo — [redacted] è una novità: [redacted] sempre [redacted] hanno pubblico, monopolizzato dalla Sanremese. Sono rassegnate [redacted] con la C 1 che senta.

Soluzioni? La più logica e usata sarà quella di giocare al sabato. Argentina e Taggese hanno già fatto richiesta agli organi di Lega che hanno de[redacted] si. «Se le società avversarie saranno d'accordo giocheremo sempre [redacted] sabato o [redacted] domenica mattina», dice Arnaldi della Taggese. «Senz'altro i nostri match dovremo disputarli al sabato. Non c'è altra soluzione», aggiunge Curti dell'Argentina Arma.

[redacted] l'idea di anticipare [redacted] un giorno gli incontri non va bene a Ventimiglia. «Non è possibile — dice Coppo —. Ventimiglia è [redacted] città troppo commerciale. Sabato è il giorno in [redacted] si [redacted] di più. Non c'è tempo per il calcio». Ventimiglia e Intemelia, così, dovranno arrangiarsi alla meglio sperando che il fascino della società del presidente Borra non travolga i propri tifosi.

b. m.

Il Savona vince

SAVONA — Primo, [redacted] galoppo, giovedì [redacted] «Bacigalupo», tra [redacted] formazioni del Savona Berretti e del G.S. Santa Cecilia Albissola. I giovani «striscioni», vincitori al termine per 2 a 1, hanno messo in mostra una buona intelaiatura, [redacted] notevoli individualità quali le mezze ali Lambertini e Piana e le [redacted] Secchi e Grosso, e [redacted] fatto valore, specie nel primo tempo, i venti giorni di preparazione in più rispetto [redacted] avversari.

Tra gli albissolesi, già in palla si sono dimostrati Scannavino, [redacted], e il fuoriclasse Fiorani, autore [redacted] alcuni numeri di alta scuola. (r. bg.)

Dove andiamo

Si svolge questa sera a **Pietra Ligure** la XXIV edizione della Sagra gastronomica.

Oggi alle 14,30 prima prova della regata velica Coppa «Ugo Mazzarelli» indetta dal Circolo nautico del Finale e riservata alle imbarcazioni delle classi Fd 470 e Laser.

A **Noli** gran ballo in piazza del Comune questa sera per dare l'arrivederci all'estate.

A **Spotorno** presso la sala convegni «Alga blu» cerimonia d'inaugurazione alle 19 della mostra di preziosi volumi d'arte e cultura.

Al teatro tenda di **Sanremo** grande recital [redacted] Domenico Modugno.

A **Imperia** Caramagna, «Sagra [redacted] cundion» in occasione della festa [redacted] S. Bartolomeo, con albero della cuccagna, corsa delle carriole e ballo all'aperto; serate danzanti e festeggiamenti sono previsti in numerosi paesi dell'entroterra: **Camporosso, Carpasio, Pigna, S. Biagio della Cima, Rocchetta Nervina, Seborga**; per i cacciatori «tiro al cinghiale» a **Pietrabruna**, mentre **Montaldo Ligure** offrirà un concerto di musica classica nella chiesa di S. Giovanni.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Gli extraterrestri lo[...]
Ariston: Sexy America.
Astor: Un americano a Parigi
Augustus: Il padrino.
Gioiello: Le pornomogli.
Grattacielo: I vichinghi.
Ideal: Controrapina.
Lido: Attenti a quei due... ancora insieme
Lux: La poliziotta della squadra del buon costume
Nuovo [redacted] sola.
[redacted]: Heidi a scuola.
Olimpia: Tiro incrociato.
Orfeo: [redacted] il vizietto non ce l'hai?
Plaza: All'ultimo secondo
Rita: Incontri [redacted] del terzo [redacted]
Rivoli: Mondi

SAVONA

Diana: I misteri della [redacted].
Eldorado: Dove vai [redacted] il vizietto non ce l'hai?
Ars: La tela del ragno
Astor: La liceale [redacted] il professore [redacted].
Olimpia: Mazinga contro [redacted]drake
Jolly: Amami dolce zia
Lux: Goppo il folle
Salesiani: Saxofone
Filmstudio: Amore mio, aiutami.
Teatro all'aperto [redacted] **Priamar:** ore 21 [redacted]erto orchestra sinfonica di Sanremo.

[redacted]SIO

Don Bosco: L'orca assassina
Colombo: Il vizietto

Capitol: Visite a domicilio.
Ritz: Il primo chiarore dell'alba.
Moulin Rouge: Nuovo programma.

[redacted]

Giardino: Lo sbirro dalla faccia d'angelo.
Astor: Il [redacted].
Ambra: Madame Royal.
[redacted]**lia:** John travolto da [redacted] insolito destino

ALBISSOLA CAPO

Doria: Superman.
Doria estivo: Morti sospette.
Leone: Reverendo Colt.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Giallo napoletano.
Marconi estivo: Il Paradiso può attendere.

SAVONA TV

Ore 9,30: Argomento ginnastica; 12,30: Film «Sotto il sole rovente»; 16: Film «Operazione mistero»; 18,30: Notiziario. Borse valori. Il tempo domani. Oroscopo; 19,55: Film «Operazione commandos»; 21,20: Studio A; 22,15: Notiziario; 22,35: Film «Oro e donne a Marrakech»; 0,10: Luci di mezzanotte.

TELESANREMO

Ore 19,30: Apertura programmi; 19,40: Cartoni animati; 20,10: A.A. Annunci e Dove andiamo stasera?; 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Servito su un piatto d'argento in diretta dallo studio; 21,15: Incontri d'attualità; 22,15: Film «La città del vizio». Al termine replica Telegiornale.

[redacted]

Ariston: L'ultimo combattimento [redacted] Chen
Rossini: Il Paradiso può attendere

[redacted]**GIO VEREZZI**

Astra: Frankenstein junior.

CAIRO MONTENOTTE

[redacted]: Concorde affaire '79.
Cristallo: La contessa, la contessina e la cameriera.
La Rosa: Dudino il super maggiolino.

CERIALE

Odeon: L'albero degli zoccoli
Flora: Infermiera di notte.

FINALE LIGURE

Vittoria: Mazinga contro Goldrake.
Ideal: Amici miei.
Ondina Arena: Come perdere una [redacted] trovare un amante.
Ondina: Il gatto venuto dallo spazio
Lux: 007 si vive solo due volte

LAIGUEGLIA

Corallo: Supergulp

[redacted]

[redacted] il re degli zingari
Loanese: Nell'anno del Signore.
Stella: Taverna Paradiso.

MILLESIMO

Italia: L'isola degli uomini pesce.
Lux: Per chi suona la campana.

PIETRA LIGURE

Comunale: L'ingorgo

SPOTORNO

Ariston: Barracuda.
Astro: La soldatessa [redacted] grandi manovre

VADO LIGURE

Ambra: La guerra dei robot

VARAZZE

Teiro: L'oro dei McKenna
Teiro estivo: Easy rider
La Palma: Amori miei.

IMPERIA

[redacted] affaire '79
Cavour: Padre padrone
Centrale: Visite a domicilio.
Dante: Amici miei.
Imperia: Oggi a me, domani a te
Odeon: Black sunday.
[redacted]**sini:** Attenti a quei due... ancora insieme.

DIANO MARINA

[redacted]: I tre dell'operazione drago
Pergola: Il gatto e il canarino.

BORDIGHERA

Olimpia: Il segreto di Agatha [redacted]stie
[redacted] Calibro 20 per lo specialista

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Terrore nello spazio profondo
Cent.: Due superpiedi quasi piatti.
Giardino: Un amico da salvare.

RIVA LIGURE

Corallo: California suite.

SANREMO

Ariston Teatro: Il padrino
Ariston Giardino: Amori miei.
Ritz: Sono timido ma lei mi ama.
Astra: L'inferno sommerso.
Mignon: Dimenticare Venezia.
Centrale: California 436.
Orfeo: Dio perdona io no
Lux: Odissea erotica
Sanremese: Heidi va a scuola.
Supercinema: Tiro incrociato

VENTIMIGLIA

Europa: Amore pensami.
Impero: Braccio di Ferro contro gli indiani.

Le vostre serate

RISTORANTE SAN CARLO LOANO
cucina internazionale
via Aurelia 225 Tel. 019/668.024

RISTORANTE C'ERA [redacted]
COME UNA VOLTA!
ANNUNCIA PER TUTTA L'ESTATE il ritorno del «PIANO MAGICO» di MARCELLO ORSATTI e sulla terrazza del bar recital del pianista cantante ALFONSO DEMI
Troverete le migliori specialità alla brace e i tipici piatti della cucina ligure
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini [redacted] per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Tel. (0182) 58 671-72

Ristorante CECCO
Per mangiar bene senza spender molto in un ambiente intimo e ben frequentato
H. rist. CECCO strada Statale [redacted] Melogno
Savona (8 Km. [redacted] d. di Finale L.) Tel. (019) [redacted]

MAXI DISCOTECA FAMOUS GROUSE
Dancing Music Hall
Loc. «LA CARRETERA» ALASSIO

NEW AI POZZI LOANO
Domani sera 26 Agosto
GRAN FESTA DELL'UVA
Assaggio vini [redacted] gratuita a tutti gli intervenuti
Danza con i fantastici
CIATO AND CIATO'S
[redacted] maltempo la serata verrà rinviata al giorno successivo
Ingresso L. 3000 - Consumaz. nazionali L. 2000
Per prenotazioni tel. 019/671266

CERIALE
Campo Sportivo F. MERLO
Lunedì 27 Agosto ore 21,30
I ROCKETS
Per informazioni e prenotazioni Ag. Il Bastione - Tel. (0182) 90313
Organizzazione U.S. CERIALE in collaborazione con l'Azienda [redacted] Soggiorno di Ceriale.

CASINO DI MENTONE
[redacted] ai bordi della piscina
DANCING - DISCOTECA MARUNEVA
gruppo ALTAIR
Prenotazioni telefono (93) 571.131
pranzo e cena tutti i giorni

ERREPI copritermo
Via Martiri [redacted] Libertà 71 Tel. 84805 - Sanremo
Espone al [redacted] n. 91-92
Moac 1979
Ambientazioni e preventivi senza impegno - Lavorazione su misura.

[redacted]
Via P. Agosti 27 Tel. 72863
[redacted] sicuri
Escursioni [redacted] l'estero

CONBIPEL
Il successo CONBIPEL [redacted] CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico
RAGAZZI! RAGAZZE! l'INVERNO '79/'80 Vi porta
Il CONBI-ROCK
Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL
TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellan[redacted]
[redacted] (Finale Emilia)
[redacted] Strada Bauchieri 8 - tel. 485.000 (0141)
Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
[redacted] COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI [redacted]MPRESI FESTIVI

A [redacted]
[redacted] SPECIALE ESTIVA
MODELLI [redacted]
PELLICCERIE
[redacted]
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[redacted] 38.453
[redacted] DI NANNI 90
[redacted] tel. [redacted]
IL NEGOZIO RIMARRÀ APERTO TUTTO AGOSTO

blue REMEMBER
SOUVENIRS ARTICOLI REGALO VIA ROMA SANREMO
ESCLUSIVISTA DELL'ARTIGIANATO SPAGNOLO [redacted] DITTA S.D.S. [redacted]
BLUE REMEMBER è stato eseguito dalla [redacted] DELMONTE Ospedaletti
Aperto la domenica

SOCIETA' DI PRIMARIA IMPORTANZA NAZIONALE
[redacted]
Trasportatore padroncino
con automezzo portata 70-80 q.li per appalto trasporti nell'ambito provincia di Savona
Telefonare Savona 80.04.53

Un «boom» dovunque, persino Novara è stata affollata

Turismo, una stagione d'oro

I primi dati (relativi a luglio) denunciano un aumento di arrivi del 9,80 per cento - Oltre agli stranieri, molti italiani hanno riscoperto i laghi - Anche l'Ossola ha «tenuto», nonostante i timori dopo l'alluvione dello scorso anno

NOVARA — L'estate 1979 sarà ricordata come una stagione «d'oro» per il turismo novarese. Sino alla scorsa settimana nelle località di villeggiatura dei laghi Maggiore e d'Orta, il flusso turistico ha infatti toccato punte davvero insperate. «Mai vista tanta gente così — sottolineano alle aziende autonome di soggiorno — nella prima quindicina di agosto erano rari gli alberghi che non esponevano il cartello "tutto esaurito" e trovare una camera in affitto libera, nelle case private, era una autentica impresa». I sintomi di un buon andamento si erano già avuti a maggio ed aprile, ma certamente non si attendeva una presenza così massiccia di visitatori.

Qualche operatore economico spiega il «boom» con la contemporanea «riscoperta» della villeggiatura in riva al lago, così tanto di moda negli anni tra le due guerre. «Molte famiglie — affermano — dopo le esperienze degli anni scorsi nelle affollate spiagge marine hanno optato per i bacini lacustri in cerca di tranquillità ed anche di minori costi. Non dimentichiamo, infatti, che ad Arona, Stresa, Verbania i prezzi a volte sono dimezzati rispetto alle località della Liguria, del Tirreno e dell'Adriatico».

Ma all'ente provinciale del turismo di Novara i pareri sono diversi. Dice il direttore, Pier Giorgio Ciampanelli: «Non sono solo stati i centri lacustri a vedere aumentare la presenza di villeggianti. L'Ossola, ad esempio, ha "tenuto" nonostante in questi mesi si stiano pagando le ripercussioni dell'alluvione della scorsa estate. Stazioni termali e alpine come Bognanco e Macugnaga sono sui livelli del '78 mentre un leggero calo si è registrato a Santa Maria Maggiore. Accanto a questa riscoperta del lago abbiamo notato un incremento di presenze turistiche a Novara, una città che nel passato era solo considerata come "tappa" e che invece quest'anno è stata meta di numerose comitive di turisti che l'hanno inserita nel loro "giro" di visite in Piemonte. Insomma si stanno ottenendo adesso i primi frutti di una intensa campagna pubblicitaria svolta in collaborazione con la Camera di commercio».

Migliaia di opuscoli che illustrano le bellezze della provincia «azzurra» sono stati inviati in tutta Europa e in particolare in Olanda, Germania, Belgio e Francia, nazioni da dove proviene da sempre la maggior corrente turistica.

«I dati disponibili — aggiunge Ciampanelli — lasciano presumere un'estate più che soddisfacente. Il mese di luglio ha confermato le indicazioni del primo semestre dell'anno in corso. Complessivamente infatti abbiamo avuto rispetto al '78 un aumento percentuale negli esercizi alberghieri del 9,80% ed extra alberghieri del 10,10% in più».

Sono stati 245.000 i turisti stranieri e 130.000 gli italiani con un incremento di 13.700 unità rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno che hanno alloggiato alberghi, camping e case private del Novarese nel luglio 1979, alzando una media stagionale già soddisfacente.

«L'ultimo periodo non è che la conferma — conclude Ciampanelli — di una annata che è in netto crescendo rispetto al 1978. In termini percentuali possiamo parlare di un 10 per cento in più, con gli stranieri a far la parte del leone. Ma indubbiamente il considerevole aumento delle presenze di italiani non può che presumere la "scoperta" anche in casa nostra di un turismo rilassante e sicuramente meno costoso».

r. e.

Per uno scherzo rischia la morte

Assunta Della Bianca, dipendente delle Terme di Bognanco, è stata ricoverata in gravi condizioni in ospedale in seguito a uno scherzo di un compagno di lavoro, Benito Pontiroli, che è stato poi arrestato. «Goliarda» con un compressore ad aria, è stata per alcuni giorni tra la vita e la morte. Le sue condizioni sono in seguito migliorate.

Ruba una moto e travolge un bimbo

NOVARA — Giovanni De Motta, 34 anni, originario di Ossi (Sassari), residente a Milano in corso Trieste 45, mentre scappava dopo aver rubato un motorino, ha investito un bambino di 8 anni, Davide Misitano, procurandogli ferite guaribili in cinque giorni.

L'uomo è stato arrestato da una pattuglia del gruppo radiomobile ed è stato denunciato per furto. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio verso le 17. Il De Motta, dopo essersi impadronito di un motociclo posteggiato in via Ferrari, stava fuggendo, quando alcuni passanti l'hanno inseguito. All'improvviso, dall'angolo di via Dolores Bello, è sbucato il piccolo Davide e l'investimento è stato inevitabile.

Comune e Associazione partigiani d'accordo: «Lo abbatteremo»

Grignasco non vuole il monumento che i fascisti costruirono ai Caduti

Sarà invece ripristinata l'unica statua libertaria, realizzata subito dopo la Grande Guerra ma fatta a pezzettini dagli uomini in camicia nera - Il sindaco: «Per il progetto vorremo però il consenso di tutta la cittadinanza»

Grignasco. Il monumento realizzato in epoca fascista e a destra la statua che si vorrebbe ripristinare (Foto Finotti)

Ginevra Vizzio

Antonio Pozzi

GRIGNASCO — *La polemica ebbe inizio subito dopo la prima guerra mondiale, e da allora non si è più chiusa. E' la vicenda dei due monumenti ai Caduti di Grignasco: quello popolare, di ispirazione socialista, umanitaria, e quello fascista, raffigurante l'ardimento e la voglia di conquista. Il primo non c'è più da molti anni, perchè abbattuto dagli uomini in camicia nera, ora si vorrebbe invece eliminare il «bellicoso» monumento dei fascisti, e ripristinare la vecchia statua libertaria con tutti i suoi significati di pace, giustizia e fratellanza.*

«E' un progetto dell'Anpi — dice il sindaco comunista Tonino Pozzi anch'egli ex partigiano — che il comune intende appoggiare. Naturalmente, per realizzarlo vorremmo il consenso della cittadinanza: praticamente, si tratterà di togliere da piazza Cacciami l'attuale monumento ai Caduti, e di costruirne un altro davanti alle scuole, del tutto simile al monumento dei nostri padri, che sorgeva appunto in quel luogo».

«L'idea non è nuova — precisa Ginevra Vizio, assessore alla pubblica istruzione — i partigiani l'hanno ereditata dai vecchi antifascisti. Mio padre Aurelio Vizio, che fu il sindaco del Cln, si era già interessato della cosa nel 1945: ma ci voleva un milione, e in quel momento non avevamo nemmeno i soldi per rimettere le lampade della pubblica illuminazione tolte per l'oscuramento».

L'assessore Vizio è in grado di raccontare l'intera storia dei due monumenti, per averla ascoltata molte volte dal padre. «C'è una premessa da fare» dice: «paese politicizzato, di antiche tradizioni socialiste, di conservatori e cattolici abbastanza illuminati, Grignasco non aveva certo voluto la guerra. Alla fine del conflitto, era stata pertanto indetta una sottoscrizione largamente popolare per costruire un monumento che ricordasse il sacrificio dei Caduti, e nel contempo ammonisse i posteri a non fare più guerre, fonti di lutti e di rovine. Nacque quindi il monumento che non doveva piacere ai fascisti».

Costoro, nel 1921, ne inaugurarono infatti un altro, secondo i propri principi: *la statua di un ardito, petto in fuori, pronto ad immolarsi*, in contrasto evidente con il vecchio saggio pensieroso del primo monumento. Grignasco ebbe perciò per qualche tempo due monumenti, ma un mese dopo l'inaugurazione della loro statua marziale, i fascisti scrivevano già su un giornale locale dell'«assurdo dei due monumenti ai Caduti: quello bolscevico e quello patriottico».

Incominciò così la battaglia fascista contro il monumento «bolscevico», con la sua «statua mortificatoria» e la scritta «antipatriottica». Venne interessato della cosa Ezio Mario Gray, novarese. In un primo tempo sembrava che i fascisti si accontentassero di cambiare la statua: alla fine, decisero di far scomparire l'intero monumento.

«Ci sono ancora in paese le fotografie di quella spedizione punitiva», dice Ginevra Vizio, «i fascisti fecero il monumento a pezzettini: mio padre riuscì a recuperare di notte una foglia d'ulivo in bronzo, che conserviamo ancora in famiglia come una reliquia».

Il monumento «antipatriottico» sorgeva davanti al bel palazzo scolastico con decorazioni liberty, fatto costruire dal sindaco socialista Cesare Zanola: al suo posto, i fascisti piantarono l'«albero di Arnaldo Mussolini», un pino che oggi si erge grandioso nel cortile delle scuole. Gli ex partigiani dell'Anpi vogliono che il monumento venga ricostruito proprio lì, sul luogo originario, dopo aver levato di mezzo l'ardito di piazza Cacciami (che, oltre tutto, ostacola la circolazione», osserva il sindaco Pozzi). *Per rimettere al suo posto il vecchio monumento, bisognerà sacrificare il bellissimo pino: o forse il sacrificio non sarà nemmeno indispensabile.*

Francesco Allegra

Un hobby che si sta trasformando in uno scempio delle montagne

Distruggono pareti di roccia con le mine per cercare preziosi minerali nell'Ossola

DOMODOSSOLA — In questi ultimi anni alcune pareti rocciose dell'Ossola hanno cambiato volto. Non sono stati né l'alluvione né altri cataclismi naturali ma i cercatori di minerali che hanno aggredito la montagna con perforatrici e con mine, distruggendola. E' noto che le valli ossolane sono ricche di tesori mineralogici. Non ci sono per la verità i diamanti, come aveva lasciato intendere un'inserzione pubblicata il 22 dicembre 1977 sul «Times» di Londra. Ma ci sono altri «sassi» preziosissimi che fanno gola a collezionisti e ad esperti di scienze naturali.

Il «Times» cercava «un esperto per valutare una roccia ricca di diamanti scoperta a pochi chilometri da Domodossola, presso il confine con la Svizzera». Si aggiungeva che le spese di viaggio erano «completamente pagate» e naturalmente era assicurata «la massima riservatezza».

«Diamanti proprio non ce ne sono — dice un cercatore esperto ed incallito —, anche se al "Times" sono arrivate diverse richieste, sembra anche da illustri cattedratici desiderosi più che altro di compiere un bel viaggio gratis nelle nostre valli». Ma la «sassonia ossolana» è ricca di altri pezzi d'eccezione. In Val Vigezzo, sul Pizzo Marcio, ci sono ad esempio gli smeraldi. Questa è una delle zone letteralmente sconvolte dai cercatori. Dice il cercatore in un paese della Bassa Ossola: «Fino a qualche anno fa, cioè all'inizio dello sfruttamento di questa zona, si rispettavano le regole più elementari. C'era gente coscienziosa che usava solo punte e mazzetta. Poi sono arrivati coi perforatori e con le mine. Un vero disastro, peggiodi un terremoto».

Oggi il Pizzo Marcio è ridotto ad un cumulo di fasciume. Smeraldi forse ce ne sono ancora, ma bisognerebbe sventrare ulteriormente la roccia. Forse qualcuno ci sta già pensando. I pezzi di questo minerale sono stati venduti a 50-100 mila lire l'uno. Ma per alcuni, utilizzabili come pietre preziose, si è superato il mezzo milione. Oltre agli smeraldi, sempre nei pressi di Trontano, si sono scoperti anche dei giacimenti di berilli: anche qui l'assalto è stato indiscriminato. Valore da 40 a 100 mila lire il pezzo.

«Alle pietre occorre avvicinarsi con amore», ammoniva tempo fa uno dei maggiori esperti ossolani. «Consiglio sprecato», continua il nostro ricercatore. «Prendiamo ad esempio i cristalli di quarzo, dei quali l'Ossola è famosa. Al Riale Roni, presso il rifugio "Maria Luisa", nell'Alta Val Formazza, se ne sono trovati di bellissimi. E' scoppiata subito la guerra tra i cercatori. Si è arrivati al taglio delle corregge delle auto e ad altri vandalismi».

«Ormai nell'Ossola arriva gente da tutte le parti. Si sono formate delle bande rivali che si pedinano a vicenda per cercare di scoprire i giacimenti più redditizi. Come nel West, ai tempi dell'oro». Di fronte a queste azioni finora c'è fatto poco o nulla.

In Valle Formazza esiste il divieto di raccogliere minerali nelle proprietà private, ma le montagne sono demaniali, quindi libere. In Valle Antrona alcuni hanno ottenuto delle concessioni statali per fare incetta di epidoto. L'Ossola è un Eldorado: sono stati scoperti anche minerali rarissimi o addirittura nuovi. Intanto il saccheggio continua senza sosta. Qualche settimana fa sui corni di Nibbio si è udito un colpo di fucile. Qualcuno ha avvertito subito i guardacaccia pensando ad un atto di bracconaggio. Gli agenti venatori si sono appostati in fondo ad un canalone e a sera hanno visto arrivare tre persone con pesanti fardelli. Non erano camosci ma minerali, «sparati» con le solite mine.

Teresio Valsesia

Periodici a scuola le richieste entro il 31 agosto

Giornali a scuola: l'operazione, già approvata dalla Regione Piemonte, prenderà il via fra poche settimane. L'iniziativa prevede una spesa di 800 milioni per ciascuno dei due anni di sperimentazione: con la somma la Regione potrà affidare a 2031 corsi di scuola media inferiore e 4631 classi di scuole medie superiori e ai centri di formazione professionale la scelta di abbonamento a due quotidiani e a due periodici di interesse regionale e locale, da utilizzare come strumenti didattici. Ogni consiglio di istituto deciderà i propri abbonamenti, il cui onere sarà a carico del bilancio regionale.

Entro il 31 agosto le direzioni dei periodici piemontesi (editi da almeno un anno e per almeno dieci fascicoli annuli) dovranno richiedere alla giunta, l'inclusione in un apposito elenco entro il quale gli organismi scolastici sceglieranno i due giornali da ricevere. Nessuna formalità è invece richiesta per i quotidiani. I consigli di istituto e i legali rappresentanti delle scuole medie e dei centri di formazione professionale invieranno alla giunta entro il 15 ottobre richiesta scritta degli abbonamenti prescelti, corredata da una relazione sull'utilizzo didattico di quotidiani e periodici. (r. s.)

Una grandinata sul Lago Maggiore

VERBANIA — Un ennesimo, violento temporale ha investito poco dopo le 16.00 Verbania, il suo entroterra, la fascia tra Stresa e le sue alture: è anche grandinato con intensità, fino a coprire di 2-3 centimetri strade e piazze soprattutto a Pallanza.

Si prospettano danni alle colture floricole e ai vigneti. Imbiancati come se fosse nevicato alcuni tratti delle pendici del Mottarone. (a. c.)

APPARTAMENTI

in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna

ESTATE 1980

2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.

Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.

Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA

con patto di riscatto o

ASSEGNA

in proprietà

appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole

Lire 275.000 il mq.

Prenotazioni: **Tel. 34.224 - 23.342**

Via M. Greppi 2 - NOVARA

anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

Novara, sindacati accusano Comune per lo «stato comatoso dei servizi»

NOVARA — Sulla vicenda dei milioni spariti dalle casse comunali (arrestò dell'impiegata Maria Licari di 30 anni), è intervenuto, con un lungo documento, l'esecutivo del consiglio dei delegati del comune di Novara.

Dopo aver premesso che «senza voler entrare nel merito delle responsabilità penali, civili ed amministrative, che dovranno essere accertate ad ogni livello dalla magistratura e dalla commissione di inchiesta nominata dall'amministrazione» i sindacalisti fanno alcune precisazioni per chiarire sino in fondo la loro posizione nei confronti dell'intera vicenda. «Questo episodio dimostra a tutti — affermano — se mai ce ne fosse stato bisogno, lo stato comatoso in cui versano da tempo alcuni servizi del comune. Come dipendenti comunali ed operatori sindacali — è detto ancora nel documento — abbiamo più volte denunciato il fatto che erogliamo servizi troppe volte scadenti, qualche volta addirittura vergognosi. Contro questa situazione abbiamo lottato per acquisire una dignità personale e professionale che ci permettesse di fornire alla popolazione una gamma di servizi tale da far fronte ai bisogni espressi dalla popolazione stessa».

Il lungo documento ricorda poi che il sindacato si è più volte «duramente scontrato» con la passata ed attuale amministrazione per ottenere una ristrutturazione complessiva dei servizi e per far sì che ogni dipendente, a qualsiasi livello, fosse responsabilizzato e quindi chiamato a rispondere in prima persona del lavoro svolto. «Per far questo — afferma — occorre innanzitutto che ognuno sia incaricato di svolgere compiti ben precisi e non essere costretto a fluttuare ed a sdoppiarsi per coprire più incarichi. Specie a livello dirigenziale la situazione è estremamente confusa, nel senso che non si sa più chi sia il responsabile di alcuni servizi».

Dopo aver ricordato che precise disposizioni di legge imponevano all'amministrazione di deliberare entro il 30 giugno scorso il piano di ristrutturazione, il consiglio dei delegati precisa ed elenca le sue proposte: degerarchizzazione del lavoro e gestione collettiva dei servizi (lavoro di gruppo); valorizzazione ed aumento della professionalità e della diretta responsabilizzazione dell'operatore; mobilità interna programmata e concordata con il sindacato, tesa ad arricchire le conoscenze e la professionalità dei dipendenti ed a favorire contemporaneamente il pronto inserimento del personale nei servizi che necessitassero di essere potenziati; creazione a livello di ripartizione dei comitati di programmazione e gestione del lavoro, con la presenza dei delegati sindacali e di settore.

Fatte queste precise richieste, l'esecutivo del consiglio dei delegati del comune di Novara, dopo aver affermato che «non è un caso se poi succedono certe cose...» così conclude il suo intervento. «La magistratura e la commissione d'inchiesta accerteranno, vi spera, tutte le responsabilità. E' però evidente che il rifiuto delle amministrazioni succedutesi in questi anni ad affrontare il problema, fa sì che la responsabilità politica non sia da sottacersi in quanto il consentire lo sfascio dei servizi comunali finisce obiettivamente per favorire interessi settoriali, corporativi». l. l.

Un muratore di 18 anni

Malesco: in fin di vita dopo incidente stradale

SANTA MARIA MAGGIORE — All'ospedale Maggiore di Novara sta lottando contro la morte il diciottenne Claudio Sotta, muratore, di Malesco, vittima di un incidente stradale avvenuto giovedì sera sulla statale della Valle Vigezzo. Mentre risaliva la statale alla guida della propria «Vespa», all'altezza dell'incrocio che conduce alla località «Baitina», il giovane è stato travolto da un autocarro Fiat 180 guidato dall'imprenditore edile Dario Caretti, 28 anni, di Druogno.

La «Vespa» del muratore è rimasta incastrata sotto la parte anteriore dell'autocarro. Il Sotta è stato prima portato all'ospedale di Domodossola, da dove, in gravissime condizioni, è stato avviato a Novara. Il giovane, che ha riportato trauma cranico, coma cerebrale e fratture multiple alle gambe, è stato ricoverato al centro di rianimazione: le sue condizioni sono disperate.

Elettrotecnico di Sesto Calende morto per incidente

SESTO CALENDE — Incidente mortale sulla superstrada di Besozzo: la vittima è un giovane elettrotecnico di Sesto Calende, Alberto Marco Ferrero, di 33 anni, via Simonetta.

Il Ferrero stava rientrando alla propria abitazione, ma giunto nei pressi di Besozzo nel luogo in cui la strada sorpassa la linea ferroviaria, si è schiantato con con la propria «128» contro la spalletta di protezione. E' deceduto quasi sul colpo. La Polstrada di Luino ha tuttora in corso i rilievi per stabilire le cause. (m. b.)

Vittime il gestore e alcuni clienti

Due rapinatori in un motel a Dormelletto: 50 mila lire

ARONA — Una rapina a mano armata è stata compiuta la scorsa notte, intorno all'una, a Dormelletto: due uomini dall'aspetto giovanile, mascherati con passamontagna, sono penetrati nella hall del motel «Rolandi» ex «Quo Vadis?» e puntando le pistole si sono fatti consegnare dal gestore e da alcuni clienti che sostavano nel locale tutti i quattrini che avevano addosso. Magro tuttavia il bottino, che ammonta a circa 50 mila lire.

Silvano Lunardi, 41 anni, di Sesto Calende, che da qualche tempo ha rilevato la gestione del motel, il ha mantenuti per clienti. Sul lago, in questa stagione, trovare una camera per dormire non è impresa da poco: anche per queste non ha avuto il minimo sospetto; ma la realtà non ha tardato a farsi strada. Molto probabilmente, però, si trattava di banditi alle prime armi poiché dopo aver pronunciato il rituale «Fuori i quattrini», e preso quel poco che c'era, i due si sono allontanati a tutta velocità a bordo di un'auto in direzione di Milano.

Quei pochi minuti, però, sono stati sufficienti perché il Lunardi rivivesse con terribile lucidità un'analoga avventura accadutagli nel febbraio scorso, quando più o meno nelle stesse circostanze era stato aggredito da tre banditi i quali lo avevano poi chiuso in una stanza insieme con una entraineuse sopraggiunta nel frattempo. In quell'occasione il bottino fu di 250 mila lire. m. b.

Provvedimento della giunta regionale

A Omegna un commissario per il piano d'attuazione

OMEGNA — Dal presidente della Giunta regionale è stato nominato (in forza all'articolo 37) un commissario «ad acta» affinché, sostituendosi al sindaco, provveda a tutti gli adempimenti necessari a dotare il comune di Omegna del programma di attuazione previsto dalla legislazione urbanistica nazionale, ed in particolare dalla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, che precisa i tempi da rispettare per la formazione del programma stesso.

Nel caso di mancata formazione del primo programma di attuazione entro tali termini, il presidente della giunta regionale invita il sindaco a provvedere entro 90 giorni, trascorsi i quali nomina, con proprio decreto immediatamente esecutivo, un commissario per la predisposizione del programma (pda) e la convocazione del Consiglio comunale per la relativa adozione.

Il programma di attuazione deve essere formato dal Comune in riferimento al fabbisogno di infrastrutture, di attrezzature sociali, di insediamenti produttivi, di residenze eccetera, ed è vincolante per l'autorizzazione alle spese destinate dai comuni all'esecuzione di opere di urbanizzazione primarie e secondarie. La stessa Regione eroga i contributi relativi alle opere pubbliche in relazione al programma.

La notizia di questo provvedimento assunto dalla Regione nei confronti dell'amministrazione comunale ha destato viva sorpresa negli ambienti cittadini. a. m.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Bertola 2
(prima o dopo il termine del cavalcavia Sant'Andrea)
Novara. Tel. (0321) 47.37.92

ECONOMICI

NOTA azienda comasca leader nel suo settore ricerca capace rappresentante per Novara e Vercelli. Età 25-35. Presentarsi lunedì 27 c.m. (ore 9/mod. corso Cavallotti Novara, Via G. 12, 14/16-17/19.

Problema della casa

A Cannobio mancano 1000 stanze

CANNOBIO — Alloggi sfitti per sette-otto mesi all'anno poi affittati nella sola stagione estiva o durante le festività invernali a villeggianti italiani e stranieri ai quali vengono chieste cifre esorbitanti.

Una speculazione evidente, non quantificata, che suscita proteste e lamentele sia dei residenti sia dei turisti. Da una parte si reclama perché, pur esistendo appartamenti liberi, numerose famiglie sono costrette ad abitare in case inadatte. Dall'altra, invece, si denunciano speculazioni che a volte toccano lo scandalo e altro non fanno che ledere il settore turistico della zona.

L'ufficio turistico di Cannobio, dove ha sede la Pro Loco, è diventato la meta dei pellegrinaggi di protesta di quei villeggianti vittime del traffico di alloggi. Una famiglia belga ha denunciato nei giorni scorsi di aver pagato 30 mila lire come caparra acqua per una permanenza di undici giorni in una casa privata presa in affitto. Un gruppo di quattro francesi, invece, dopo aver affittato a Cannero un appartamento e aver pagato per un mese 130 mila lire, si è visto tagliare i fili della luce già al primo giorno di ferie perché la proprietaria (in vacanza in Sicilia) non saldava la bolletta da dodici mesi.

Sono situazioni, queste, che acuiscono ulteriormente il malumore dei locali, i quali da anni sono alla ricerca di alloggi che l'amministrazione comunale tenta di creare adottando ora una buona politica di recupero dei vecchi stabili e cercando finanziamenti per la costruzione di nuove case popolari.

Così Cannobio è assalita dal grosso problema della casa. Un'indagine ha messo in evidenza una carenza complessiva, nel comune, di 947 stanze e un ulteriore fabbisogno per assenza di bagno nell'alloggio per un totale di 147 stanze. E questi sono dati che non tengono conto dei numerosi giovani i quali da anni rinviano il matrimonio proprio per la mancanza di un appartamento.

l.a.

Garlasco — Il pensionato Giuseppe Franchini, 83 anni, abitante in via Carducci 8, investito il primo agosto da un'auto lungo la statale 596, è deceduto al policlinico di Pavia, dove era ricoverato, per complicazioni. L'auto che l'aveva travolto era guidata da Bruno Brugnoli, abitante a Vigevano in via [illegible] 8.

Vigevano — La Lomellina è stata nuovamente investita da una serie di temporali. Pioggia e vento hanno provocato nuovi allagamenti di scantinati e la caduta di grondaie e tegole varie. Non si lamentano comunque danni alle persone.

Sesto Calende — Una mostra dell'artigianato locale apre oggi nella biblioteca comunale: vi aderiscono una diecina tra i più noti artigiani sestesi nel settore del legno, delle pelli, del rame e della pietra.

«C'è un vuoto nella mia vita ma mi salva l'amore per il teatro»

Paola Borboni in vacanza a Pian di Sole pensa al debutto col «Tartufo» di Molière

Sembra aver superato il dolore per la perdita del giovane marito, il novarese Bruno Vilar - Una commovente visita al cimitero di Gravellona Toce, dove l'attore fu sepolto un anno fa in seguito a un tragico incidente stradale

PREMENO — L'impatto è dei più cordiali. Paola Borboni — ospite a Pian di Sole nella bella casa del pittore Antonio Cazzamali che le fu testimone di nozze — è più che mai in forma. Le fanno circolo il sindaco di Premeno Gianni Siracusa e il vicequestore di Verbania Aldo Bonisolo con le consorti; fa gli onori di casa la moglie di Cazzamali. Paola Borboni (80 anni il prossimo gennaio) è come sempre vivacissima. La troviamo impegnata in una discussione che ha per oggetto le donne che scelgono la professione di vigile urbano. Le definisce qualcosa di più che delle vittime: *«Non bastasse la polvere, i gas degli scappamenti, la fatica del servizio* — dice — *sono continuamente aggredite dalle smancerie degli automobilisti. Non vi dico quello che subiscono loro a Roma ove la battuta è pronta e anche pesante».*

Sembra aver superato il grave dolore della perdita, un anno fa, del marito Bruno Vilar e lo choc delle ferite riportate in quel tragico incidente stradale. Ha riflessi eccezionali e la battuta prontissima. Quando vede il fotografo si ricorda di lui e gli rammenta che il giorno delle sue nozze con Vilar cadde lui con flash e macchina fotografica dal pulpito della chiesa. Aggiunge di essere particolarmente affezionata a «La Stampa».

Ci rassicura sul suo stato di salute e sul suo «immortale» amore per il teatro. *«Caro* — dice — *potrei dire che nulla nella mia vita c'è un vuoto. Certo bisogna reagire e io ho reagito. Fra qualche giorno vado a Roma per le prove de "Il tartufo" di Molière. Dovremmo debuttare all'Olimpico di Vicenza a metà settembre. Poi ho altri progetti e meglio altre offerte. Vorrei fare "Tre civette sul comò" di Rome De Boggis... Ma deciderò più avanti».*

Paola Borboni con il pittore Antonio Cazzamali, che fu testimone di nozze (F. Basso)

Si alza, si avvicina alle grandi vetrate che guardano sul lago da 900 metri di altezza. *«E' tutto bello qui* — dice — *e mi vorrei fermare qualche giorno ma ho il lavoro, gli impegni. Ora* — aggiunge — *debbo scendere subito a Gravellona da Bruno. Il cimitero là chiude alle 17 e non posso mancare: mi aspetta».* Parte in auto con Cazzamali alla guida e ci invita a seguirla. Quando arriviamo al camposanto accenna a piovere, lei entra con passo sicuro. *«Ce l'abbiamo fatta»* annuncia guardando l'orologio. Si avvicina al loculo, una lapide assai modesta sotto i portici su cui si legge «Bruno Villaraggia» e più sotto, il nome d'arte di Vilar e la data della morte. Fa una specie di inchino e con le nocche delle dita bussa ripetutamente: *«Caro, caro, il mio piccolo caro. Sono qui»*, singhiozza. *«Io avrei dovuto esserci, non tu!»*. Poi si alza rapida e si avvia all'uscita.

«E adesso — conclude — *vado a trovare sua madre e i suoi. Vi saluto. Grazie per avermi voluto incontrare, spero di vedervi per una chiacchierata più lunga, per godere di questo bel lago».* Se ne va rapida. La vediamo poco dopo entrare nel cortiletto che immette nella modesta abitazione dei Villaraggia. Alla finestra si affaccia una donna, la madre di Bruno, il giovane marito scomparso. Le fa un cenno. «Saigo» dice Paola Borboni e scompare a passetti rapidi rinchiudendosi la porta alle spalle.

Antonio Costantini

A Londra il cavallo restaurato a Novara

NOVARA — I cavalli di S. Marco, dopo la «cura» novarese vanno all'estero. Mercoledì 5 settembre verrà ufficialmente inaugurata, nella prestigiosa sede della «Royal Academy of Arts» di Londra, la mostra storico critica - scientifica sulla statuaria equestre nel mondo classico e sulla sua influenza sull'arte rinascimentale e moderna.

Elemento principale della mostra sarà la presenza di uno dei cavalli della Basilica di S. Marco di Venezia, recentemente restaurato grazie agli interventi studiati a Novara dal professor Massimo Leoni nei laboratori dell'istituto sperimentale metalli leggeri del gruppo Efim. Lo stesso professor Leoni sarà presente a Londra per illustrare il lavoro.

Mille litri di nafta in un torrente

VERBANIA — La direzione dell'Istituto Sacra Famiglia di Verbania verrà probabilmente denunciata al pretore (e un rapporto sarà inviato anche alla Regione e all'ispettorato di porto) per avere abusivamente scaricato nel fiume San Giovanni.

Secondo un primo calcolo sono stati immessi oltre mille litri di nafta. Appena se ne sono accorti alla Canottieri, e stato dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco, vigili urbani, mezzi dell'Ispettorato di porto e hanno aiutato anche un gruppo di giovani canoisti del sodalizio. L'inquinamento è stato affrontato e in parte eliminato con l'impiego di oltre tremila tra pannelli assorbenti.

«Un nuovo attentato all'ecologia e un episodio di leggerezza inconcepibile che deve essere severamente perseguito» dicono all'Ispettorato di porto, assicurando che alla direzione dell'istituto sarà imposto un congruo risarcimento danni.

(s. c.)

San Giorgio Lomellina — La casalinga Luisa Angeleri, 39 anni, abitante a Ottobiano, è stata rapinata in pieno giorno da uno sconosciuto automobilista che l'ha aggredita e bloccata mentre percorreva una stradina di campagna diretta in una cascina. Il bandito le ha vuotato il portafogli: conteneva soltanto 20 mila lire.

Anche la sagra delle rane per il weekend

NOVARA — *Manifestazioni folcloristiche, artistiche e sportive per l'ultimo week-end di agosto.*

Per oggi il programma prevede: a **Gignese:** *gara di bocce «Trofeo del villeggiante»;* ad **Orta:** *regate veliche per le classi optimist, laser, europa;* a **Verbania-Fondotoce:** *concorso ippico «campionato del Lago Maggiore»;* a **Trecate:** *sesta mostra di filatelia, numismatica e mineralogia;* a **Stresa:** *conferenze, relazioni, seminari su «approfondimento e sviluppo del pensiero di Antonio Rosmini» (sino al 31 agosto);* a **Casalbeltrame:** *apertura mostra internazionale di pittura «La rana d'oro».*

Domani a **Maggiora:** *nona prova Coppa Europa di autocross e gara internazionale di autocross;* **San Domenico di Varzo:** *gara ciclistica per amatori;* **Stresa:** *settimane musicali con il concerto del pianista Pietro Ripacci,* **Anrano:** *chiusura manifestazioni con «sagra popolare»;* **Verbania:** *torneo femminile di tennis per non classificate.*

Oggi e domani **San Giorgio Lomellina** *sarà meta di un fine settimana allietato da un piatto tipico della zona: quello della polenta e rane. Tra una danza e l'altra gli organizzatori della «sagra della rana» assicureranno il piatto tipico.*

Giovane di Novara è arrestato per soldi falsi

DIANO MARINA — Un giovane di Novara, Giulio Fiorellino, 25 anni, via Brugherio 7, è stato arrestato a Diano Marina per spaccio di moneta falsa: Fiorellino si è recato nel bar della stazione, gestito da Maria Grazia Marta ed ha acquistato un pacchetto di sigarette che ha pagato con un biglietto da diecimila arrotolato. Ricevuto il resto Fiorellino è uscito precipitosamente cercando di fare sparire le sue tracce.

La Marta, appena aperto il biglietto si è accorta che era falso ed ha dato l'allarme ai carabinieri. In base alle sue indicazioni Fiorellino è stato rintracciato dopo un breve inseguimento. Il giovane novarese è stato portato nelle carceri di Imperia.

(b. u.)

Condannato per una rapina

VERBANIA — E' stato processato per direttissima Rino Crivelli, un giovane di Cicogna che due pomeriggi fa, dopo aver fatto amicizia con una donna di Verbania di 58 anni ed aver trascorso con lei alcune ore, l'aveva rapinata della borsetta (con denaro e un libretto di risparmio al portatore), dell'orologio da polso e di una catenina in oro che portava al collo.

La condanna: sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa col beneficio di legge.

(a. c.)

Se vuoi risparmiare 500 mila lire in un anno, spendine 1000 per acquistare la

CARTA DI RISPARMIO PUBLINFORM

Avrai uno sconto acquistando presso i seguenti 36 negozi scelti fra i migliori della città

Jolly abbigliamento - Abbigliamento Corso delle Vittorie, 59 20%
La diligenza di Ros - Boutique Abbigliamento - Via Rosselli, 10 10%
Interpella - Abbigliamento in pelle e pellicce - C.so Mazzini, 25 d 10%
Eleganti mammine - Abbigl. per gestanti e filati in lana - Via Sturchi, 10 10%
Fratelli Noversa - Abbigliamento da sposa - C.so Italia, 22 10%
Storico club Hi-Fi - Alta fedeltà e autoradio Hi-Fi - Via Pontida, 2 f dal 3 al 10%
Zetilen - Articoli - Via Solferino, 2 10%
Farinelli Bruno - Arredamenti Galleria - ulteriore 2%
Conti Rosalba - Arredamenti per ufficio - C.so Vercelli, 76/78 20%
Gandolfi Sport - Articoli sportivi V.le Roma, 25 10%
Gina arte - arredamenti Via G. Ferrari, 4 10%
La Preservatrice - Assicurazioni Via Monteverdi, 1 ang. agev. agli ut. Giampiani - Antoccaso
Via Bergamo, 9 dal 5 al 25%
Tutto Amica - Biancheria Via F.lli Rosselli, 23 10%
Marulli - Calzatura P.zza delle Erbe 5%
Scagnelli - Casalinghi e articoli regalo - C.so Risorgimento, 53 10%
Martini Umberto - Elettrodomestici C.so Milano, 14 dal 2 al 30%
Spimer - Ferramenta C.so Trieste, 84 dal 2 al 10%
Alle erbe selvagge - Erboristeria P.zza Cavour, 11 dal 2 al 10%
Casa del Gore - Fiori e piante Via Monte S. Gabriele, 2 a 10%
Novatele - Fotografia Via P. Custodi, 1 10%
Paradiso dei bambini - Giocattoli e primissimi - Via Roma ang. Via Tadini dal 5 al 15%
Gold 61 - Gioielleria C.so Mazzini, 13 10%
Comizioli Giovanni - Lampadari, materiale elettr. - Via A. Costa, 2 dal 10 al 20%
Organizzazione D.M. - Macchine e attrezzature per ufficio - Via XX Settembre, 19 10%
Arredamenti luce - Mobili d'arte Via Tadini, 21 10%
Maglierie Mock Cenar Maglierie - Via Argenti, 19 a 15%
Edilsas - Pavimentazioni e rivestimenti - C.so XXIII Marzo, 129 15%
Vellegrin S. Agabio - Pellitteria C.so Trieste, 24 10%
Mandelli Profumerie - Bijotteria Via Bianchini, 3 10%
Europlast - Rivestimenti plastici e murali per esterni - Cellopagna dal 5 al 10%
Tabaccheria Campanini Tabaccheria - Via Rosselli, 6 10%
Kaddahar - Tappeti orientali Via A. Costa, 30 dal 5 al 20%
Mesi Angelo - Tendaggi, porte a soffietto, copriferro - Via Costolli, 8 10%
F.lli Crivelli - Tessuti e Arredamento - C.so Italia, 3 e 10%
Multicolor - Vernici, colori, cornici C.so Risorgimento, 41 10%

Puoi acquistarla presso: Edicola [illegible] (p.zza delle Erbe) Radio Kalcantor (via del Carmine, 3) Publinform (via Rosselli, 9)

CONBIPEL

Il successo CONBIPEL è PRODURRE CAPI IN PELLE E PELLICCIA e venderli direttamente al pubblico

RAGAZZI! RAGAZZE! l'INVERNO '79/'80 Vi porta

il CONBI-ROCK

Venduto in tutta Europa - prodotto dalla CONBIPEL

TORINO Corso Bramante 27/29
MILANO Autostrada Laghi uscita Castellanza
MODENA (Finale Emilia)
COCCONATO Strada Bauchieri 4 - tel. 485.000 (0141)

Se la CONBIPEL produce e vende tu risparmi!
A COCCONATO SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

facente parte di un gruppo internazionale
RICERCA per il proprio stabilimento di NOVARA

RESPONSABILE TECNICHE DI FABBRICAZIONE per:

sviluppo industriale prodotti - determinazione metodi - studio attrezzature - studio Layout.

Si richiede laurea in ingegneria o diploma di perito industriale meccanico.

CONTROLLO DI PROCESSO

biennale esperienza in controllo di qualità per produzione di grande serie.

Si richiede diploma di perito industriale meccanico.

Inviare curriculum completo a:
Casella postale n. 163 Novara.

ELIO STYLE

Di Bracchetti geom. Franco
28100 Novara
Rotonda largo Massimo d'Azeglio
Tel. 0321/397.330
Corso Torino 18 A-14 C
Tel. 0321/390.154

I vostri problemi per timbri, targhe e cartellonistica trovano una soluzione presso i nostri negozi

Visitate il nuovo negozio laboratorio in **ROTONDA** L.go M. D'Azeglio (angolo via Roma) Tel. 397.330 **NOVARA**

ISTITUTO DELLA SANTA

Via Del Carmine 1/a - Tel. 22.371
NOVARA

Anno scolastico 1979/80

Corsi con presa d'atto Regione Piemonte
Dattilo - Stenо - Paghe - Contabilità
Aiuto Segretarie
Segreterie d'Ufficio
Corrispondenti in Lingue estere
Disegnatori Pubblicitari
Perforatrici - Programmatori Ibm

Coiffeur **GRECO**
Piazza Cavour
Tel. 25.746 Novara
CERCA
bravo parrucchiere/a per signora.

L'AVIS la appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue DONA SANGUE

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Tre donne immorali
Corso: Preparate i lazzaretti
Eldorado: Mi scappa la pipì papà
Excelsior: Ashanti
Faraggiana: I vichinghi
Vittoria: Uno strano tipo
S. CUORE: Alternativa di Trinity American Express

ARONA

Roma: I 3 giorni del Condor
Moderno: Patrick
Lux: Gegè Bellavista

BORGOMANERO

Moderno: Patrick
Nuovo: Il re degli zingari

DOMODOSSOLA

Calipso: La [illegible] di un commissario
Ceres: Un matrimonio

GALLIATE

Generale: Bruce Lee l'indistruttibile

GHEMME

Italia: La vendetta della [illegible] rosa

OMEGNA

Sociale: Un uomo in ginocchio

TRECATE

Comunale: Pornosisma
Vittoria: Due superpiedi quasi piatti

VERBANIA

Apollo: Il grande attentatore
Ariston: Fatelo con me dolci e bionde scandinave
Via: Il re degli zingari
Sociale (Intra): Il Paradiso può attendere
Sociale (Pallanza): Due superpiedi quasi piatti

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La [illegible] di Carmen

LOMELLINA

VIGEVANO

Ariecchino: Arenal Horse
Astoria: Gegè Bellavita
Colli Tiberi: Primo Selvaggio

MORTARA

Zignago: Halloween, la notte delle streghe

FARMACIE

Novara: Dotondi, corso Torino 6; Bicocca, via Sforzesca 93; Ferrari, corso Cavallotti 91; Cozzarolo via A. Costa 18
Arona: Arrigoni, corso Cavour
Bellinzago: S. Pietro, v. 6 Aprile
Castelletto Ticino: Colnaghi
Domodossola: Samonini
Oleggio: Colleoni, p. Martiri
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Stresa: Angloamericana
Verbania: Nilles, v. le Azari 1

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Carpignano, Castellazzo, Domodossola, Intra Monti, Novara, Romagnano, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Vigevano, Borgosesia

NOTIZIE SPORTIVE

Borgo, subito tanti giovani nell'incontro col Grignasco

Due titolari assenti per infortunio, altri sono in servizio militare

BORGOMANERO — *Debutterà in trasferta, secondo una lunga tradizione, il vecchio Borgo nel suo diciannovesimo campionato di serie D. Nel giorno della Sagra dell'Uva, i rossoblù sono chiamati a giocare a Vercelli, contro le bianche casacche, rivali di altri campionati.*

Il fatto di giocare fuori campo già alla prima partita non preoccupa i dirigenti e i tifosi del Borgomanero: si è fatto così anche nelle stagioni passate per la concomitanza con i festeggiamenti locali. L'anno scorso, anzi, il Borgo-baby ha inaspettatamente vinto ad Ivrea: ma anche in precedenti occasioni erano stati conseguiti risultati positivi.

Se il debutto in campionato avverrà in trasferta, l'esordio di precampionato avrà luogo invece sul terreno amico. La prima «amichevole» è fissata infatti per domani alle 17 al «Comunale», ospite il Grignasco, che ha ceduto al Borgo il terzino Rodighiero, ottenendo il centrocampista Giampiero Erbetta.

Si tratta di un confronto tra squadre di diversa categoria. Il Grignasco è tuttavia una delle compagini più agguerrite della Promozione e di fronte ad una squadra di serie D giocherà senza complessi.

Il Borgo d'altra parte non cercherà il risultato: «Non parliamone nemmeno, e non parliamo di formazione», *afferma Padulazzi:* «Stiamo solo agli inizi, e vorrei vedere alla prova tutti i ragazzi. Facciamoli giocare, e poi decideremo».

In questi giorni, purtroppo, si sono infortunati Diotosa (dolore alla schiena per una brutta caduta) e Pini (caviglia gonfia): la loro presenza nella gara inaugurale appare incerta. Così come non è sicura la partecipazione dei militari Garripoli, Sacco e Vicario.

Se davvero ci saranno tante assenze, l'allenatore si vedrà costretto a partire subito con una formazione imbottita di giovanissimi. In questi giorni, del resto, parecchi ragazzi si sono già schierati con i presunti titolari.

f. a.

Arona: Angelini derubato dell'auto

ARONA — L'incontro amichevole tra l'Arona e il Chiasso di martedì sera, ha avuto una coda amara per il commissario straordinario degli azzurri, Bruno Angelini: mentre era in panchina con Zanetti, il solito ignoto gli ha rubato l'Alfetta 2000 che aveva posteggiato all'esterno dello stadio.

(m. b.)

Riprende martedì il concorso gastronomico

Il «piatto dell'artista» ai piedi del Monte Rosa

NOVARA — Dopo la pausa di Ferragosto riprenderà martedì prossimo, 28 agosto, il «Piatto dell'artista», il concorso gastronomico-culturale lanciato dall'ente provinciale per il turismo in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese».

Si tratta, ricordiamo, di una iniziativa che chiamerà al lavoro non soltanto la categoria dei cuochi (ai quali è affidato il menù con almeno un piatto preparato a base di alcuni prodotti novaresi) ma anche pittori e poeti. I primi dovranno presentare un quadro che abbia attinenza alla gastronomia o alle caratteristiche di vita e ambiente della provincia; gli altri presentare una poesia in dialetto che concorrerà ai premi finali e sarà poi pubblicata in uno speciale opuscolo. I pittori, invece, saranno ripresentati in una «collettiva» a Novara.

Sono bastate le prime tappe per riscoprire vecchie e nuove ricette che gli chef novaresi hanno portato in tutto il mondo. Anche pittori e poeti sono entrati decisamente nel clima del concorso e alla fine ci sarà una «passerella» di artisti da presentare. Una iniziativa che ha centrato in pieno l'obiettivo.

Dopo il «Due palme» di Mergozzo, l'«Ottagono» di Gignese, la «Selva» di Ghiffa, il «Cacciatori» di Cameri, la «Bocciofila» di Borgomanero ed il «Piemontese» di Stresa, il «piatto dell'artista» salirà martedì alle falde del Monte Rosa, a Macugnaga, al ristorante «Chez Felice» per la serata organizzata dalla proprietaria Maria.

In cucina ci sarà Felice Vittore che, per l'occasione, terrà un «Concerto gastronomico» (così dice il menù) con: ouverture di raffinatezze chez Felice; intermezzo vegetariano; gran finale a sorpresa il tutto accompagnato dalla «sinfonia enologica» con il terzetto vinicolo Barraggiola di Sizzano composto da Greco, Sizzano e Ghemme.

Quanto alla poesia altra sorpresa: poeta sarà l'ingegnere Piero Sandonini, dirigente della Montecatini di Pallanza, che i novaresi conoscono come grande campione di floretto avendo vinto con la «Pro Novara» il campionato italiano ed il trofeo «Nedo Nadi». Per la pittura presenterà la sua opera Luigi Marchetti.

l. l.

Domani a Baveno prima uscita ufficiale degli arancione

Gravellona, arrivare secondi non basta

GRAVELLONA TOCE — Domani a Baveno gli arancione di Rondanini effettueranno la prima uscita ufficiale pre-campionato, dopo la breve castigazione collinare a Bee e l'avvio degli allenamenti a Fondotoce per accelerare l'utilizzo del terreno dello stadio «Lucchini» totalmente rinnovato.

Con gli ultimi acquisti di Francesco Cagnoli dall'Omegna (già infortunato in allenamento e ricoverato all'ospedale di Verbania per distorsione) e di Bertaccini del Domo, la rosa dei titolari è completa e rinnovata per due terzi. All'albergo «Lanternino» di Bee, il presidente Remo Manganelli e i suoi collaboratori vecchi e nuovi, hanno impiegato dieci minuti per risolvere con tutti il problema dell'ingaggio, in un clima di amicizia che ha favorito l'inquadratura tra i resti della squadra «matricola-rivelazione» dello scorso campionato e i nuovi acquisti, offrendo come risultato una squadra che, negli obiettivi dei dirigenti, deve raggiungere l'obiettivo della promozione, per agganciarsi in serie D all'Omegna, al Borgomanero e al Gozzano, e formare così un inedito «quadrilatero» cusiano.

«Il secondo posto significherebbe per noi un traguardo mancato — dicono i dirigenti — *in rapporto ai sacrifici enormi che abbiamo sostenuto per formare una squadra degna delle tradizioni sportive gravellonesi».*

Ecco la rosa completa dei giocatori che «devono» portare i colori arancioni alla serie superiore: portieri: Piaceri, Bozzetti; terzini: Barozzi, Peretti, Cagnoli Francesco; stopper: Bertaccini; centrocampisti punte: Consoli, Alberti, Cagnoli Giacomo, Raccagni, Borgatta, Furlania, Buoso, Tiboni, Menaghi, Ferri, Fusaro, Lagonaro, Bifano, Brizzio, Pedroni.

s. m.

Villa-Juve Domo per S. Bartolomeo

VILLADOSSOLA — Con l'apertura di un grandioso banco di beneficenza (è in palio una Fiat Ritmo) e la marcia non competitiva *«Quatar pass par Vila»* hanno preso l'altra sera i tradizionali festeggiamenti di San Bartolomeo.

Oggi alle 15 si svolgerà una gara ciclistica per amatori per l'aggiudicazione del «4° Gran Premio Città di Villadossola»; alle 20 ci saranno i tradizionali falò lungo il torrente Ovesca, alle 21 un concerto di musica classica nella chiesa di San Bartolomeo e alle 21,30 un gran ballo in piazza durante il quale si esibiranno i mini-ballerini del maestro Lambo.

Per domani il programma prevede una gara internazionale di pesca alla trota nelle acque del torrente Ovesca (inizio ore 8), l'esibizione del gruppi folkloristici ospitanti (ore 16). Il clou della giornata sarà rappresentato comunque dal derby calcistico fra Virtus Villadossola e Juve Domo: sarà un'occasione per verificare il grado di preparazione delle due squadre. La giornata si concluderà con una serata popolare durante la quale ci sarà uno spettacolo pirotecnico. Al festeggiamenti sarà presente uno stand dell'Unicef. Nelle vetrine dei negozi saranno esposte fotografie della vecchia Villadossola.

La Mecap rientra da Borgosesia

VIGEVANO — La squadra di pallacanestro della Mecap ultimerà oggi pomeriggio al centro Milanaccio di Borgosesia la prima fase di preparazione in vista del prossimo campionato di A/2. Il quintetto vigevanese rientrerà in sede in serata.

(gc. r.)

Nasce il club «Aficionados» Aiuterà la matricola Gozzano

Porteranno i tifosi in casa e organizzeranno pullman in trasferta

GOZZANO — La pubblicazione del calendario del campionato di serie D è stata accolta con molto favore negli ambienti sportivi gozzanesi. L'alternanza dei turni casalinghi tra il Gozzano da una parte e il Borgomanero e l'Omegna dall'altra rappresenta un fatto molto importante in difesa degli interessi della società neo promossa che inizierà il campionato il 16 settembre ospitando il Pontedecimo sul rinnovato terreno di Monterosso: *«Il Pontedecimo è una squadra indubbiamente molto forte, come è forte il Sestri Levante a cui faremo visita nella seconda giornata. L'impegno iniziale è quindi difficile* — dice l'allenatore gozzanese Annibale Mastrini —, *ma il girone al quale siamo stati assegnati presenta delle difficoltà per tutti. Del resto tutto ciò era già scontato in partenza».*

Intanto la squadra gozzanese sta intensificando la preparazione sul terreno di Briga prima di effettuare l'uscita inaugurale precampionato mercoledì 29 in notturna sul campo del Meina. I giocatori si sono presentati tutti in buone condizioni di forma. I nuovi arrivati, Biginato, Brustia, Neri e Ciorcelli stanno suscitando ottima impressione. Agli allenamenti è presente anche l'ex vigevanese Zardi, l'attaccante attualmente in prova, la cui eventuale assunzione verrà decisa dopo gli impegni precampionato.

Anche negli ambienti dei sostenitori gozzanesi qualcosa si sta muovendo: di una iniziativa interessante si stanno rendendo protagonisti gli «aficionados» del Bar Serenella che, di fatto, vengono a sostituirsi al disciolto «Club Fedelissimi». Gli «aficionados», che non hanno stabilito gerarchie all'interno dell'organizzazione, formano un gruppo spontaneo aperto, come essi amano definirsi, e ormai gli iscritti sono circa 80. Si propongono *«di portare più gente che si può al campo sportivo e di organizzare le trasferte dei pullman per seguire le trasferte del Gozzano»* dicono gli animatori del gruppo (Adriano Cerutti, Gianni Valsesia, Walter Bossi, Giuliano Ravedoni, Enis Colombo e altri).

Nel frattempo continua la campagna per la raccolta degli abbonamenti: *«Stiamo andando abbastanza bene* — dice il dirigente Mario Monferrini — *e speriamo di andar meglio in questi giorni in cui la gente sta ritornando dalle ferie».*

r. b.

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Cacciatori contro la Regione

Per la legge venatoria

Arnido Grosso

VERCELLI — I cacciatori hanno dichiarato guerra alla Regione Piemonte: la legge sulla disciplina della caccia che quest'ultima ha approvato il 31 luglio scorso ha fatto loro perdere la pazienza.

Arnido Grosso, 74 anni, armiere, segretario provinciale dell'«Associazione libera caccia» che in provincia di Vercelli raggruppa circa 4000 cacciatori, è inviperito. *«Si tratta di una legge* — ha dichiarato — *contraria al semplice buon senso e, oltretutto, in contrasto con la legge nazionale. Tanto per fare qualche esempio, la Regione non ha tenuto in alcun conto le date di apertura e chiusura della caccia valide in tutto il restante territorio nazionale. Perché i cacciatori piemontesi devono essere discriminati nei confronti degli altri? Oppure li si vuole costringere ad andare a cacciare nelle altre regioni? Ancora: la Regione vuole proteggere alcune specie di selvaggina senza rendersi bene conto che si tratta di specie per la maggior parte migratorie, la cui consistenza numerica non può essere valutata nel solo Piemonte: sarebbe come voler calcolare il volume del mare basandosi sul solo contenuto di una piscina. Insomma, è chiaramente una legge illegale, e non è solo pretendere che i cacciatori la osservino».*

Un altro appunto consisterebbe nel fatto che, al momento di elaborare il progetto di legge, i rappresentanti dei cacciatori non sarebbero stati interpellati e, di quelli che lo sono stati, i suggerimenti espressi non sarebbero stati tenuti in alcun conto.

Comunque, la presa di posizione della «Libera caccia» è stata condivisa anche dalle altre associazioni venatorie le quali sono confederate a livello nazionale nell'«Unione associazioni venatorie».

E' stato inviato un telegramma urgente al commissario di governo per la Regione Piemonte (cui compete il «visto» su ogni legge regionale) con l'invito a opporsi alla promulgazione della legge.

«E' assurdo — ha ancora commentato Grosso — *pretendere di imporre una legge simile».* Ma le sue critiche vanno ancora più in là, sfiorando la polemica aperta. *«Si sta assistendo al tentativo* — ha concluso — *di cancellare dal vocabolario la parola "caccia". Non vorrei che essa venisse sostituita nella pratica con il termine "bracconaggio", che è una cosa ben peggiore, ma che se si continua così diventerà lo sbocco obbligato della questione».* m. ca.

Vercelli — Una delegazione di risicoltori è partita ieri per la Cina, per una visita di studio che durerà fino all'8 settembre. Viene così restituita la visita del gruppo di agricoltori cinesi che, nello scorso mese di aprile, fu ospite dell'Ente Risi. Della delegazione italiana fanno parte, fra l'altro, anche il geom. Foiti e il dott. Baldi dell'Ente Risi, il direttore dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, Giuseppe Vidano, e l'ex presidente dell'Ente Risi Cavazzini.

Il padre era un avvocato assai noto in provincia

Silvio Olivetti, rapito a Olbia ha passato molti anni a Biella

Silvio Olivetti

BIELLA — La drammatica vicenda di Silvio Olivetti, l'imprenditore di 51 anni rapito dai banditi in Sardegna, mentre rincasava di notte con la moglie Wanna Ghezzi, è seguita con trepidazione dai numerosi amici che la vittima dell'aggressione ha in città. La famiglia Olivetti è assai nota.

L'imprenditore rapito, che a Biella ha trascorso la giovinezza e compiuto gli studi medi superiori, abitava in piazza Vittorio Veneto 5, nell'edificio di fronte al lato occidentale dei giardini pubblici Zumaglini, in cui ha abitato fino a due anni fa l'anziana madre, Angiola Caselli, trasferitasi poi altrove.

Il padre, avvocato Vittoriano Olivetti, morto parecchi anni fa, è stato uno dei più esperti civilisti del Foro biellese.

Silvio Olivetti, che a Torino ha creato e potenziato la «Savee», operante nel settore tessile e in contatto con parecchie industrie biellesi, ha due sorelle, Graziella e Vittoria. E' stata la prima a portare con urgenza in Sardegna, dove il fratello e la cognata stavano trascorrendo le ferie nella loro casa di Mineggiu, nei pressi di Olbia, i 300 milioni richiesti dai banditi quale riscatto. Pareva che l'incubo dei familiari fosse finito, e invece i rapitori hanno chiesto altro denaro.

La cifra era stata concordata durante uno sconcertante dialogo impostato dai banditi, che si erano trattenuti a lungo in casa di Silvio Olivetti, facendosi persino portare dei liquori. p. m.

Denunciata borseggiatrice

VERCELLI — Presa in flagrante, ieri mattina, al mercatino di piazza D'Azeglio, una borseggiatrice di 65 anni: Santa Di Rosa, originaria di Serra di Falco (Caltanissetta) e abitante a Vercelli in via Quintino Sella 26. La donna, fermata dai vigili urbani, è stata denunciata a piede libero dai carabinieri, in considerazione dell'età avanzata.

A bloccare Santa Di Rosa, è stata Domenica Ferraro, 59 anni, di Buronzo, venuta a Vercelli per il mercato. Mentre si trovava fra le bancarelle di piazza D'Azeglio la donna ha sentito che qualcuno, da dietro, le stava toccando la borsa. Sulle prime non ci ha fatto caso. Poi, cercando il portafogli, ha scoperto che mancava.

Si è guardata intorno e ha visto una donna che cercava di allontanarsi. L'ha bloccata dicendole: *«Restituisci il borsellino!»* indicando il portamonete che Santa Di Rosa teneva, accanto al suo, sotto l'ascella. *«Non è tuo: l'ho trovato per terra!»* è stata la risposta della donna. Per risolvere la controversia Domenica Ferraro ha chiamato una pattuglia di vigili urbani: il borsellino è risultato essere suo: conteneva infatti, oltre ai soldi (poco più di 5000 lire) anche i documenti.

Santa Di Rosa è stata accompagnata alla vicina caserma dei carabinieri dove è stata denunciata a piede libero. La donna non è nuova a vicende del genere: già altre volte era stata arrestata per furti analoghi. In ogni occasione (e anche stavolta) si è protestata innocente, dichiarando di avere raccolto da terra i portafogli. *(d. co.)*

Santhià — La Giunta regionale piemontese ha approvato definitivamente il piano regolatore generale per il comune di Santhià. E' così finalmente terminato, dopo quasi quattro anni e mezzo, l'iter burocratico del «piano», iniziato nel febbraio 1975.

Oggi ad Alagna nasce il parco della Valsesia

Tullio Axerio

ALAGNA — «Vernice» ufficiale, oggi alle 15 presso «L'Unione Alagnese», per il Parco Naturale dell'Alta Valsesia. Durante un convegno-dibattito organizzato dalla Regione e dagli organismi locali ne verranno illustrate le caratteristiche, il significato e gli obiettivi.

Inserito nel 1974 dalla Comunità montana Valsesia nel proprio piano di sviluppo, il Parco naturale è nato soltanto nell'aprile scorso con l'approvazione del progetto da parte della Regione.

La zona sottoposta a tutela si estende su di un'area di 4335 ettari ed interessa i Comuni di Alagna, Carcoforo, Rima San Giuseppe, Rimasco. Tutto il territorio del Parco naturale è ricco di fauna e di flora. Questa ultima è rappresentata da svariate essenze alpine mentre, tra le specie di animali tutelati, figurano stambecchi, camosci, marmotte, galli forcelli, lepri e pernici bianche.

Entro la fine dell'anno la comunità montana, alla quale la Regione ha assegnato la gestione del Parco, provvederà alla programmazione degli interventi che, si prevede, saranno portati a termine nella seconda metà del 1980. *«Oltre alle finalità di conservazione del nostro patrimonio naturale* — afferma Tullio Axerio, assessore all'ambiente della comunità montana — *il Parco dell'Alta Valsesia deve anche rappresentare una possibilità di lavoro per la gente della montagna. Assumeremo alcuni guarda-parco che, oltre alle funzioni di salvaguardia della flora e della fauna, avranno anche il compito di guidare gli escursionisti».*

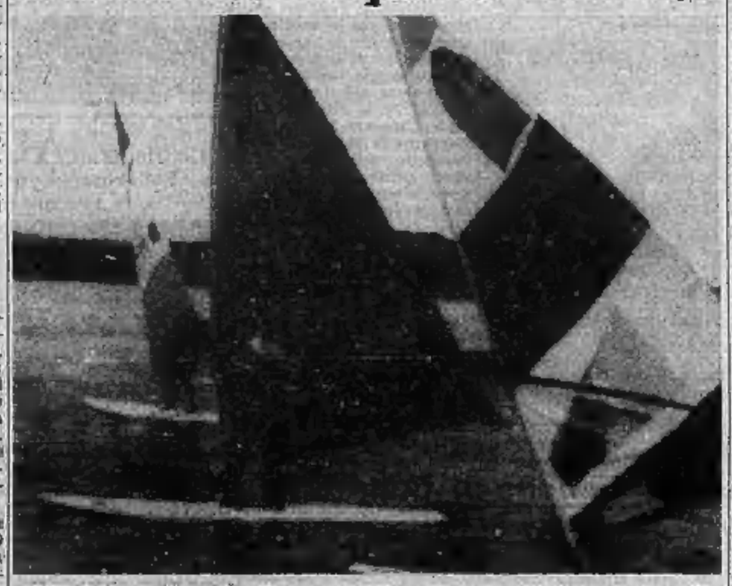
Nel settore faunistico si procederà al più presto ad un censimento delle specie presenti. *«Successivamente* — prosegue Axerio — *individueremo gli interventi necessari».* La Comunità montana, inoltre, ha incaricato un tecnico dell'esame della ristrutturazione degli alpeggi e delle aziende agricole già esistenti.

«Vogliamo incentivare la zootecnia — conclude Axerio — *nel tentativo di frenare la fuga dei giovani dalla montagna. Non dobbiamo infatti dimenticare che il suo spopolamento si paga in diversi modi, anche e soprattutto in pianura».* e. ma.

Vercelli — La Regione ha approvato la costituzione del Consorzio per la preparazione del Piano regolatore intercomunale tra i comuni di Borgovercelli, Casalino, Casalvolone, Granozzo, Monticello, Nibbia e Vinzaglio.

Dopo la Riviera ligure le gare arrivano sul lago

Il windsurf conquista Viverone



VIVERONE — Scacciato dalla Riviera ligure, il «Windsurf» ha trovato compiacente accoglienza sulle spiagge del lago vercellese, ove conta un folto gruppo di appassionati.

L'altro giorno, questi ultimi, in collaborazione con la Pro Loco, hanno organizzato una spettacolare gara. La «Traversata del lago» che ha visto al «via» 25 concorrenti. Il percorso prevedeva l'attraversamento del bacino nel tratto Viale Lido Frazione Masseria e ritorno.

Agevolato da una brezza favorevole, che gli ha consentito di raggiungere in alcuni punti una velocità di 4 metri al secondo, Ivano Marangoni ce l'ha fatta in 25 minuti netti. Con un minuto di distacco, è giunto secondo Enrico Terranea; terzo a 3', Fabrizio Fracchia. Per la categoria femminile, è giunta prima Fernanda Rivoire, che ha coperto il percorso di gara in 26' e 29". (w. ca.)

Dopo due mesi di trattative si è arrivati alla riunione definitiva

Lunedì a Firenze rinascerà la Pro?

Il gruppo dei probabili finanziatori s'incontrerà con i responsabili della Lega semiprofessionisti

VERCELLI — Lunedì i componenti del nuovo gruppo finanziatore andranno a Firenze, alla Lega. Sperano che la conclusione di due mesi di trattative, lunghe ed estenuanti, con il presidente attuale della Pro, Ettore Barattolo, giunga in porto e la società bianca possa riprendere a vivere.

Ma è anche possibile che non si arrivi ad una conclusione positiva. La riunione, che ha avuto luogo l'altra sera tra i componenti del gruppo finanziatore, per esaminare le risultanze dell'incontro che si era avuto in Lega mercoledì, è stata animatissima. Il punto centrale — quello che appunto potrebbe far precipitare di nuovo la situazione al punto zero — è la questione delle garanzie da parte di Barattolo circa la situazione debitoria. Si sostiene inoltre che la situazione amministrativa della società è nebulosa, che non ci sono tutte le documentazioni necessarie per tranquillizzare gli animi di coloro che dovrebbero subentrare.

Barattolo dice che ci sono 130 milioni di debiti. Ma sono solo 130, o ce ne sono altri? Questa è la domanda inquietante, poiché nelle ultime ore sarebbero saltate fuori pendenze per alcuni milioni che non sono mai state conosciute prima.

«Non corremmo — hanno dichiarato alcuni componenti del gruppo finanziatore — *trovarci poi soffocati da debiti non denunciati». «La vendita di Magaraggia e di Sulice* — hanno aggiunto — *avvenuta negli ultimi giorni, ha complicato, secondo noi, la situazione».*

«Comunque lunedì — hanno concluso — *saremo in Lega alle 11,30 e abbiamo speranza di concludere finalmente. Tutto dipenderà da Barattolo. Abbiamo formulato una nuova proposta che sottoporremo al presidente. Se accetterà, fin da martedì ventura, noi potremo, una volta investiti ufficialmente dell'autorità dirigenziale, procedere alla nomina del nuovo presidente e riprendere a ricostruire la società e la squadra».*

Sulla nuova proposta, il gruppo non ha voluto fornire spiegazioni. Ma è certo che si sta insistendo su due direzioni: la prima quella delle garanzie «totali» proprio per evitare che «saltino» fuori altri redditi occulti del club; la seconda — legata alla prima — che si dovrà trovare una scappatoia al paragrafo dello statuto societario in cui si dice che *«chi subentra nella direzione dovrà assumersi debiti e crediti».*

La situazione, dunque, è ancora molto fluida. Auguriamoci che si risolva nel modo da tutti desiderato. Per intanto i giocatori rimasti in forza alla società hanno ripreso gli allenamenti sul campo «Castigliano» del rione Cappuccini. Dirige gli allenamenti, Franco Balocco che, oltre essere capitano della squadra, è anche insegnante. f. l.

Il Crescentino in ritiro

CRESCENTINO — E' tempo di ritiro anche per il Crescentino. Vecchi e nuovi (solo uno per il momento: Tomasoni) si sono ritrovati martedì alle ore 18 presso il Comunale per la prima seduta di allenamento. Agli ordini di mister Donna la truppa granata ha svolto una breve serie di esercizi atletici tanto per rompere il fiato.

E' un Crescentino ancora tutto da scoprire e per ora incompleto. Partiti Franzi, Mombelli, Briglia, Centola e dato l'addio a Chiò, la squadra del presidente Farina si trova con due vuoti da colmare: quello del libero e dell'interno sinistro. (l. p.)

Prima Categoria

TRONZANO — I dirigenti delle squadre di calcio che, nella zona, disputeranno il campionato di Prima categoria, sono vivamente preoccupati per la ventilata inclusione delle loro società nei gironi dell'Alessandrino. La decisione definitiva dovrebbe essere assunta dalla Lega regionale a giorni.

«A parte la distanza — ha detto Giuliano Brunetti, presidente della Tronzanese — *che ci costringerà a sostenere spese ingenti per il trasporto della squadra, non esistono legami, calcisticamente parlando, fra i Tronzanesi e gli abitanti ad esempio di Felizzano o di San Salvatore Monferrato».*

La composizione dello scorso anno, che raggruppava le località del basso Biellese, del Santhiatese e della bassa Valsesia, era giudicata molto più positivamente.

«Insieme con i dirigenti del Santhià e del Livorno, — ha proseguito Brunetti — *abbiamo già preso posizione nei confronti della Lega. Speriamo che le nostre raccomandazioni vengano ascoltate, altrimenti i tifosi avrebbero tutte le ragioni per protestare».* (w. ca.)

L'incidente lungo la provinciale della Valsesia

Con la moto si schianta contro un'auto: è morto

Marino Vergerio

BORGOSESIA — Marino Vergerio, un operaio di 52 anni, abitante a Serravalle Sesia in via Ripalta 2, è morto l'altra sera in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale per la Valsesia, a mezza strada tra Grignasco e Borgosesia.

L'operaio era alla guida di una moto, una «Gilera 300» sulla quale viaggiava anche Silvio De Fabiani, 52 anni, residente alla frazione Bettole di Borgosesia, che ha riportato ferite guaribili in sessanta giorni.

E' accaduto verso le 19. I due motociclisti si stavano dirigendo verso Grignasco quando, per cause tuttora in via di accertamento, all'uscita da una curva il Vergerio ha perso il controllo del veicolo che è andato a schiantarsi contro la «Lancia Fulvia» di Luigi Cerutti, 48 anni, abitante a Grignasco, che proveniva in senso opposto.

L'urto è stato violentissimo e i due motociclisti sono stati sbalzati di sella. Nella caduta Marino Vergerio ha picchiato il capo contro l'asfalto ed ha riportato la frattura della base cranica. E' deceduto durante il trasporto all'ospedale di Borgosesia. e. ma.

Periodici a scuola Le richieste entro il 31 agosto

Giornali a scuola: l'operazione, già approvata dalla Regione Piemonte, prenderà il via fra poche settimane. L'iniziativa prevede una spesa di 900 milioni per ciascuno dei due anni di sperimentazione: con la somma la Regione potrà affidare a 2051 corsi di scuola media inferiore e 4831 classi di scuole medie superiori e ai centri di formazione professionale la scelta di abbonamento a due quotidiani e a due periodici di interesse regionale e locale, da utilizzare come strumenti didattici. Ogni consiglio di istituto deciderà i propri abbonamenti, il cui onere sarà a carico del bilancio regionale.

Entro il 31 agosto le direzioni dei periodici piemontesi (editi da almeno un anno e per almeno dieci fascicoli annui) dovranno richiedere alla giunta l'iniziazione in un apposito elenco entro il quale gli organismi scolastici sceglieranno i due giornali da ricevere. Nessuna formalità è invece richiesta per i quotidiani.

I consigli di istituto e i legali rappresentanti delle scuole medie e dei centri di formazione professionale invieranno alla giunta entro il 15 ottobre richiesta scritta degli abbonamenti prescelti, corredata da una relazione sull'utilizzo didattico di quotidiani e periodici. *(r. s.)*

Serravalle — La «passerella» sul Sesia che collega, a senso unico alternato Serravalle a Grignasco, rimarrà chiusa al traffico fino all'8 settembre per l'esecuzione di lavori di riassetto

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il vivaldo.
Civico Dilettolo 13: La tigre della montagna.
Nuovo Italia: La donna serpente.
Principe: Due superpiedi quasi piatti.
Venti Vampiri.
Viotti: Unico indizio, un anello di fumo.

GATTINARA

Italia: Toro e Vergine: incontro ravvicinato.

SANTHIA'

Ideal: L'isola degli uomini pesce.
Splendor: Da Corleone a Brooklyn.

TRINO

Astor: L'insegnante balla con tutta la classe.
Moderno: Chiuso per ferie.

TRONZANO

Lux: Ciao papà.

FARMACIE A VERCELLI

Centrale, via Lavoy 5; Comunale 1, viale Rimembranza 4.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Apollo: Scollazione carnale.
Impero: I vichinghi.
Marconi: La più grande avventura di Ufo Robot.
Odeon: Due superpiedi quasi piatti.
Sociale: Un tranquillo week-end di paura.

COSSATO

Italia: La collegiale svedese.
Raian: Tutto suo padre.

COSSATO

Michelotti: Da Corleone a Brooklyn.
Nuovo Grandi: Obiettivo Brasil.
Principessa: F.I.S.T.

CREVACUORE

Aurora: Il mio nome è Nessuno.
Pray
Excelsior: California suite.

SERRAVALLE

Cerere: Halloween, la notte delle streghe.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Piccole donne.

VARALLO

Teatro Civico: Dove vai in vacanza?
Sottoriva: Sergent Pepper's.

FARMACIE

Biella: Piantino, piazza Cossato 5.
Borgosesia: Muracchioli, piazza parrocchiale.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 66/A.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 126.

Temperature ieri massima e minima

Vercelli	23	19
Biella	22	16

Temperature il 24 agosto dell'anno scorso: Vercelli (27; 18); Biella (28; 20). Umidità media: Vercelli 86%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 20,13; a Biella sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,12.

Le previsioni su tutta la provincia alternanza di schiarite e annuvolamenti con possibili temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.

VEDA - MASSAZZA

STRADA TROSSI - TEL. 0161/85.879 - 85.889

ESTATE VEDA... *ricca di belle cose da comperare per il tuo bere, per il tuo mangiare, per la tua casa.*

Comperi a **PREZZI INGROSSO.**

Ecco alcune proposte **ESTATE VEDA**, valide fino all'8 settembre (salvo esaurimento prodotti).

Olio Oliva Carapelli lt. 1	L.	2.090
Olio Arachidi Gradina lt. 1	L.	1.620
Caffè Deorsola T. 33 lattina	L.	1.490
Antipasto all'olio Jolly vs. kg 2	L.	3.960
Vermouth de Pinot Riccadonna lt. 1	L.	1.685
Amaro Montepenice 33	L.	2.580
Grappa del Piave lt. 1	L.	1.980
Brandy Cavallino Rosso	L.	2.470
Onda viva famiglia più coltello omaggio	L.	980
Shampo Vidal formato gigante	L.	780
Bagno schiuma Venus natura	L.	1.150
Cioccolato Jaches gr. 100	L.	480
Cioccolato Jaches gr. 50	L.	250
Budini Elah gusto assortito	L.	290

I suddetti prezzi sono IVA compresa

GRATIS a tutti **UN PACCO** da 20 stecche **CICLES MADISON** oppure **UN PACCO CARAMELLE ELAH** da gr. 500 squisitamente morbide.

VEDA s.a.s.

«ESCLUSIVAMENTE IL MIGLIOR INGROSSO»

A Greggio sono di scena i purosangue

Greggio. Cavalli impegnati in un difficile passaggio

GREGGIO — La «Associazione sportiva Greggio» ha deciso di caratterizzare in modo particolare le tradizionali manifestazioni connesse con il «Ferragosto greggese». Solitamente, il calendario delle manifestazioni comprendeva una rassegna cinofila che, però, quest'anno non ha potuto avere luogo a causa della concomitanza della rassegna internazionale che ha calamitato in Svizzera, proprio nello stesso periodo, tutti gli allevatori del settore.

Il passaggio, quindi, dai cani ai cavalli è stato obbligato: nei dintorni di Greggio, infatti, gli allevamenti equini sono numerosi, ed altrettanto numerosi sono gli appassionati.

Per andare incontro a queste esigenze, perciò, la «Associazione» ha organizzato per domani il «Primo grande raduno cavalli»: una gara di cross, che si svolgerà con inizio alle ore 15 sul terreno della regione «Lotti», movimentato con opportuni ostacoli, su una distanza di 1600 metri: sarà articolato in batterie con le eliminatorie e le finali.

La partecipazione è aperta a tutti i mezzosangue e purosangue, non necessariamente provenienti da «scuole di equitazione».

Alla segreteria, che resterà aperta per ricevere le iscrizioni fino a mezz'ora prima dell'inizio della gara, sono già pervenute numerose adesioni dalle province di Alessandria e Novara. La premiazione avverrà sul campo stesso, al termine della gara. w. ca.

DANCING la peschiera VALDENGO

QUESTA SERA:
riapertura con
I BABILONIA

DOMANI SERA:
ballo liscio con
LA VERA ROMAGNA
NAZ. ITALIANA

NEGOZI IN NOVARA

Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria

Consegna **FINE GIUGNO 1980**

VENDONSI od
AFFITTANSI

con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali

a sole **Lire 380.000 il mq**

INFORMAZIONI: **via Mario Greppi n. 2 - NOVARA**
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Un dongiovanni tanto disponibile

«L'uomo che amava le donne» di *François Truffaut*, con *Charles Denner, Brigitte Fossey, Leslie Caron*. Produzione francese a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema: Romano.

Con che grazia e che naturalezza Truffaut annoda i ricordi, sorride agli uomini, compatisce le donne. Il Truffaut recente ha aggiunto alla sua curiosità inquieta di ex ingenuo una parte più fervida e ferma di malinconia, una saggezza delicata, quasi una punta di religiosità laica. Accetta e racconta i suoi sentimenti più maturi senza farceli pesare, in un film non gli importa tanto il rigore della costruzione, quanto la sincerità delle parole e delle immagini che si dispongono secondo l'urgenza degli stati d'animo. Truffaut usa il cinema come una conversazione, in questo momento è bravo come lui, per questo bisogna volergli molto bene.

«L'uomo che amava le donne» è un dongiovanni schivo e gentile, che ha il volto ombroso e un poco ridicolo di Charles Denner. Gli basta vedere il passo elegante di una donna («le gambe di una donna misurano l'armonia del mondo, sono un compasso») per sentirsi spinto alla conoscenza, al dialogo, alla «seduzione».

In realtà Denner non seduce, ma la sua disponibilità è così totale e disarmante che le donne non sanno dirgli di no. Un giorno decide di scrivere i suoi ricordi, non per giustificarsi, neppure per capire, forse soltanto per essere meno avaro di sé. Passano con leggerezza nel racconto le donne che ha amato, i convegni, gli abbracci, le parole. Guardando Denner scrivere, seguendolo attraverso le sue esperienze, si capisce che la sua seduzione, e forse ogni seduzione oggi, è un tentativo di completarsi, di uscire dalla propria metà per trovare, magari in modo precario, una forma intera che annulli la solitudine e la difesa egotistica.

Il dongiovanni non è un bambino che è fermo, come si dice spesso, ai suoi giuochi crudeli, ma un adulto che non accetta di essere dimidiato, che paga la sua debolezza con la solitudine.

Denner sarà ucciso in un incidente, mentre corre dietro una immagine femminile. Una delle sue donne lo ricorderà con affetto, con ironia, con solidarietà, difendendo la testimonianza, raccolta nel libro che Denner scriveva, di un dongiovanni non. Truffaut ha fatto un film di assoluta e stanca innocenza e bellezza.

s. reg.

* *

La liceale seduce i professori di *M. Laurenti*, con *Gloria Guida, Lino Banfi, Fabrizio Moroni*. Commedia a colori. *Italia 1979. Cinema Ciak*.

Bellina, quindi con molti ostacoli che la corteggiano, la liceale Gloria Guida corre di rado la fronte sulle sudate carte, sì che studiando poco o niente ha la pagella gremita d'insufficienze e finisce sistematicamente bocciata. Nipotina d'un buffo preside impersonato da Lino Banfi, la vezzosa ripetente si sposta, dalla città, nel liceo provinciale governato dallo zio sperando di ottenervi finalmente l'auspicata promozione. Allo scopo le potrà servire l'aiuto del giovane professore di storia innamoratosi, come gli altri allievi, di lei.

Questa melensa storiella dai rosei contorni sarebbe stata troppo esile per fare da supporto, essa sola, a un intero film. Perciò, mobilitati caratteristi e buffoncelli vari per rimpolparla, è toccato un maggiore spazio a certe cose che non all'aneddoto sentimentale e ai suoi particolari moderatamente sexy. Si sfoggiano, ingaggiati per far ridere usando lazzi veneziani e amorfie scontate, il citato Lino Banfi e altri abituali pagliacceschi interpreti di farsette del genere, tra cui Carletto Sposito e Alvaro Vitali.

a. v.

Pontecorvo doppiatore per fretta

Il festival sul video come ai tempi d'oro

ROMA — La prima copia del film di Gillo Pontecorvo, «Ogro», quella di Venezia, sarà pronta soltanto il 2 settembre (due giorni prima della presentazione veneziana) in conseguenza dello sciopero dei doppiatori che ha ritardato il montaggio.

Il regista Pisano par di essere presente alla Mostra con «Ogro» aveva già per conto suo predisposto una colonna sonora d'emergenza.

«Il risultato di questo doppiaggio d'emergenza — ha confessato Pontecorvo — è risultato talmente efficace che quando i doppiatori professionisti sono tornati al lavoro non me la sono sentita di buttare al vento le prestazioni dei miei amici.

Tra le voci «inedite» conservate per la versione definitiva di «Ogro» ci sono anche quelle dello stesso regista e dello sceneggiatore Giorgio Arlorio che hanno doppiato rispettivamente un medico e un muratore comunista che collabora con i terroristi baschi.

Stasera alle 21.35, sulla rete due, sarà trasmessa in diretta l'inaugurazione della mostra del cinema. Rivedremo, come ai «tempi d'oro» di Venezia, smoking e abiti da sera?

c. b.

Venerdì 31 «La dama dei veleni»

Dickson Carr in tv con «giallo» macabro

Warner Bentivegna nel «giallo»

ROMA — *Storia, fantasia, suspense e macabro, nei thrilling in tre puntate sulla seconda rete televisiva annunciato per la sera di venerdì 31 agosto. Titolo:* La dama dei veleni.

E' la prima volta che un giallo del famoso scrittore americano naturalizzato inglese recentemente scomparso, John Dickson Carr, da molti considerato secondo soltanto ad Agatha Christie, viene portato sui teleschermi italiani. La regia è di Silverio Blasi, la sceneggiatura di Giovannella Gaipa. Fra gli interpreti Susanna Martinkova, Ugo Pagliai, Warner Bentivegna, Anna Maria Gherardi, Corrado Gaipa.

Il romanzo al quale si è rifatta liberamente Giovannella Gaipa è The burning court *(«La camera ardente»), Viene giudicato uno dei capolavori del giallo parapsicologico. Sembra che per il telespettatore, così come per il lettore, non siano previsti attimi di tregua.*

La dama dei veleni è dominato dall'ombra di una satanica avvelenatrice del XVII secolo, la marchesa di Brinvilliers. Per «camera ardente» John Dickson Carr intendeva il tribunale speciale istituito da Luigi XIV, il Re Sole, per giudicare i casi di venefico e satanismo che avvenivano durante il suo regno.

Nella storia si intrecciano pensieri ed azioni dei vari personaggi in un clima surreale di timore e di incubo. Dario Gherardi, giovane dirigente di una casa editrice, si innamora di una bella franco-canadese, Marie D'Aubray, e la sposa per poi accorgersi, sfogliando il libro di un noto criminologo, che la moglie assomiglia in maniera impressionante a una criminale francese, ghigliottinata per venefício ai tempi di Napoleone III.

Questa donna ha in comune con sua moglie il volto ed anche il nome. Gli si insinua il dubbio che la ghigliottinata sia un'antenata della moglie. Soltanto alla fine si stabilisce, in seguito a interventi di poliziotti e criminologi, che Marie non è la reincarnazione della satanica marchesa di Brinvilliers.

n. s.

Isa Miranda in ospedale

ROMA — Isa Miranda, per l'anagrafe Ines Isabella Sampietro, è ricoverata nel reparto rianimazione del Policlinico Gemelli, dov'è stata trasportata dalla Clinica Villa Sandra, perché deve sottoporsi a un intervento chirurgico a seguito di alcune fratture derivate probabilmente da una caduta.

L'attrice, che vive da molti anni a Londra, era tornata a Roma per un nuovo impegno di lavoro (gli ultimi film cui aveva partecipato erano stati *Portiere di notte* della Cavani e *La chiamavano Andrea*).

Stella di prima grandezza del cinema italiano tra le due guerre (*Tenebre* e soprattutto *La signora di tutti*, di Max Ophuls), Isa Miranda è stata la prima attrice italiana chiamata a Hollywood a interpretare dei film (*Hotel Imperial*).

Arriva a Venezia l'ultimo tabù

Jill Clayburgh e Matthew Barry in una scena de «La luna» di Bertolucci

ROMA — Terrorismo, infelicità giovanile: ma anche l'ultimo tabù. Alla rinnovata Mostra di Venezia, che si apre oggi, i registi italiani rappresentano il gruppo più forte e anche il più coerente nell'affrontare i problemi del presente. Se i Taviani racconteranno nel *Prato* il bisogno di libertà e se Pontecorvo esplora in *Ogro* l'azione e la psicologia terrorista, Bernardo Bertolucci e Florestano Vancini analizzano, ciascuno a proprio modo, un sentimento contemporaneo: l'innamoramento tra genitori e figli, lo scontro generazionale e di valori che diventa incontro d'amore.

Ne *La luna* di Bertolucci, è la cantante lirica americana Jill Clayburgh, venuta a dare spettacolo in Italia dopo la morte del marito, a tentare di riconquistare e salvare attraverso l'amore il figlio adolescente che sino a quel momento ha trascurato per la propria carriera al punto di non conoscerlo quasi, di non aver capito la sua disperata ricerca del padre scomparso, di non essersi accorta del suo tentativo di trovare consolazione nella droga.

La nuova conoscenza tra madre e figlio è anche sensuale: il legame è raccontato nel film, dicono i collaboratori del regista, con grande emozione e delicatezza. «*Un film sull'abisso, molto toccante e coinvolgente, di immagini e di rectitazione*», dicono. Bernardo Bertolucci ha finora rifiutato di parlarne, ha preferito restare in America sino alla vigilia di Venezia: del risultato del film è contento, vi ha lavorato con grande serenità e soddisfazione, ma non ha più molta fiducia nella possibilità di illustrare con le parole un film prima che la gente lo abbia visto.

L'innamoramento di un padre giornalista per la figlia adolescente è al centro del film di Florestano Vancini, tratto dal romanzo di Guido Morselli *Dramma borghese*: anche Vancini ha raccontato questo sentimento con pudore e sensibilità. In una storia in cui l'amore del padre per la figlia può sembrare nostalgia per i propri anni giovanili.

L'ultimo tabù a Venezia non rischia quindi di sollevare le proteste e deplorazioni che nel 1971 colpirono *Soffio al cuore* di Louis Malle, vicenda lieve e affettuosa dell'iniziazione sessuale di un ragazzo da parte della madre, interpretata da Lea Massari; del resto, già dieci anni fa il pubblico aveva capito il reale significato dell'amore passionale ed esplicito tra la madre Ingrid Thulin e il figlio Helmut Berger ne *La caduta degli dei* di Visconti.

Asha Puthli in «Una valigia tutta blu», rete uno, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c) rassegna internazionale di danza a cura di V. Ottolenghi - «**La bella addormentata nel bosco**», coreografia di Petipa, musica di Ciaikovski. Interpreti A. Sizova, Y. Sioviev, N. Dudinskaja

13,30 **Telegiornale**

16,45 **Paul e Virginie** (c) regia di P. G. Hull

18,40 **Scooby Doo**, pensaci tu (c)

19,05 **Estrazioni del lotto** (c)

19,10 **Le ragioni della speranza** (c)

19,20 **Le avventure di Rin Tin Tin** - «Le verghe d'oro»

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c - **Che tempo fa**

20 — **Telegiornale**

20,40 **Una valigia tutta blu** (c) - Programma di Luciano Gigante con Walter Chiari, Adriano Celentano

21,50 **Lotta contro la schiavitù** — «Padroni di uomini»

22,45 **Grandi mostre** (c) a cura di Anna Maria Cerrato **Telegiornale - Che tempo fa.**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)

13,15 **Le sonate di J. S. Bach per flauto e clavicembalo** (c), flautista Severino Gazzelloni, clavicembalista Bruno Canino

13,45 Da Montreal: **Coppa del mondo di atletica leggera** (c), via satellite - Olanda: Valkenburg; **Ciclismo - Campionati mondiali femminili su strada** (Eurovisione) - Firenze: **Nuoto: Campionati italiani assoluti**

18,15 **A che gioco giochiamo?** un programma di Dany e André (c) - «Corsa delle lumache» - «L'ape birichina» disegno animato

18,45 **Estrazioni del lotto** (c)

18,50 **TG 2 Sportsera** (c)

19,10 **Mio supereroi** (c), un appuntamento con Acquaman e Superman

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 Telefilm: **Dottori in allegria** (c): «Marcia nuziale»

21,05 **TG 2 - Cronaca Venezia**: inaugurazione mostra del cinema

21,40 **Incontro con il cinema cubano** «L'altro Francisco», film di Sergio Giral con Miguel Benavides, Ramoncito Veloz, Alina Sanchez, Adolfo Llaurado, Margarita Balboa — *Nella prima metà del secolo XIX nasce la narrativa cubana, a una delle sue correnti principali cerca di porre l'accento sul problema della schiavitù. Il romanzo «Francisco» di Anselmo Suarez Romero è la prima opera che denuncia il problema della schiavitù, in cui i protagonisti sono schiavi* - **TG 2 - Sisport** (nel corso della trasmissione, via satellite da Montreal: **Coppa del mondo di atletica leggera**) (c)

Evtusenko attore a Mosca

MOSCA — Il poeta sovietico Evgenij Evtusenko ha presentato ai moscoviti, agli spettatori stranieri provenienti da oltre cento paesi e alla giuria del Festival internazionale cinematografico di Mosca, in una veste insolita per lui e per un poeta: l'attore cinematografico.

Evtusenko è infatti il protagonista del film presentato in concorso dall'Unione Sovietica, *Il decollo*, proiettato nella sala del cinema Centrale

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Quell'anno 1788 e ricordo di Meazza

Nella rubrica *Teleclub*, rassegna di programmi presentati a vari Premi Italia, è stato proiettato ieri *1788*, col sottotitolo esplicativo di «Vigilia della rivoluzione». La rivoluzione francese, s'intende. E va da sé che il prodotto viene dalla tv di Francia, dalla rete Antenne 2.

Gli autori hanno decisamente scelto la via del racconto restringendo l'ottica ad un mondo limitato ma estremamente significativo, quello dei contadini.

A questo punto bisogna dire che lo spirito dell'operazione è stato encomiabile se si pensa al come, in genere, lo spettacolo ha affrontato la rivoluzione francese. Era buona regola, un tempo, mostrare la canaglia che dava l'assalto ai palazzi, e distinti titolati e nobildonne con la loro servitù avvilanuggiati dai plebei, e i ricchi privati di ogni avere e rinchiusi in lerde prigioni, e gli sgusciti scannati fatti segno ad ogni sorta di efferata crudeltà sino al martirio supremo sulla ghigliottina sfrontata con sereno animo. Ecco il rivolto al cielo e parole di perdono sulle labbra e di fiducia nella *grandeur* della Francia. Sullo sfondo c'era sempre Robespierre che ghignava con faccia da Frankenstein, autentico genio del male. Secondo tali ricostruzioni, un avvenimento che avrebbe cambiato il mondo si riduceva ad un sanguinario tumulto di straccioni sizzati da una banda di arruffapopolo criminali.

Ne è passato di tempo prima di arrivare — sul piano dello spettacolo — ad una «spiegazione» della rivoluzione, al perché si era giunti a mozzare tante teste. Qui in Italia ricordiamo verso la metà degli Anni 50 il dramma «I Giacobini» di Zardi macinato dal Piccolo di Milano di cui fu poi data una versione televisiva. Ma la tendenza a ribaltare tutta la faccenda e a buttarla sul versante romantico-patetico-aristocratico-conservatore esiste sempre ed è sempre in subdolo agguato...

Perciò una cosa come *1788* è opportuna. Semplice la storia. Dei agricoltori di un villaggio, che già vivono miserabilmente e soffrono la fame, vengono sfruttati in modo indegno dal signore del luogo (il carico di debiti e con le casse vuote, cerca di spremerli a più non posso. Pian piano i villici dalla paura e dalla rassegnazione passano alla difensiva, e poi si rendono conto dei loro diritti e sono decisi a batterai. Le minacce e l'inasprimento dei soprusi non servono più a nulla, la rivoluzione è vicina e inarrestabile, e colpirà chi, con disprezzo e ottusamente, ha creduto di poter considerare, per i propri privilegi, tutti gli altri uomini come schiavi.

La storia era lineare, una cronaca narrata con chiara compostezza e interpretata con decoro, in una dimensione che a tratti si ricordava della lezione di Rossellini e della sua tv storico-didascalica che in Francia ha goduto sin dall'inizio, cioè sin da «La presa di potere di Luigi XIV», di un'alta stima con relativa, notevole influenza sui giovani registi. Solo che da questo *1788* si sarebbe desiderato anche un guizzo, un momento cinematograficamente trascinante al di sopra della cronaca diligente. Proprio dalla Francia lo scorso anno è arrivato un bel film, «Che la festa cominci» di Bernard Tavernier, che riguardava lo stesso periodo, ma che rafforzava il paesaggio dal feudalesimo alla rivoluzione in maniera molto più allettante. Spesso sulla tv storico-didascalica si stende una sottile ma tenace patina di grigiore scolastico che sicuramente non contribuisce ad attirare lo spettatore.

* *

Da domani il video si riempirà di calcio. Intanto è morto Peppino Meazza. Non so se la tv gli dedicherà anche una trasmissione particolare. Sarà difficile, pare che il materiale documentaristico sulla sua epoca d'oro sia alquanto scarso. In fondo, meglio così. Nessuna trasmissione potrebbe far rivivere il mito di un calciatore di cui forse, per noi ragazzi milanesi di allora, non era assolutamente inferiore a quello di Tarzan, di King Kong, di Mussolini e di Topolino. Quelle tremolanti spezzone di giornale Luce, quelle tavole rotonde di esperti riuscirebbe a restituirmelo quale l'ho visto tante volte all'Arena di Milano, non atletico, non «sfondatore», tutto immaginazione, sorrisino e guizzi indolente per tre quarti di partita e poi, di improvviso, autore di quei gol incredibili per cui dopo aver carambolato fra quattro avversari, portiere compreso, entrava elegantemente in rete col pallone?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte stamane

10,30 Duca e bandito

10,20 Il sax di Fausto Papetti

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23

6,30 **Atletica** (c): Coppa del mondo

10 — **Campionati svizzeri di tennis** (c)

19,10 **La casa dei conti** (c)

20,15 **Estrazioni del Lotto**

20,20 **Il Vangelo di domani**

20,30 **Scacciapensieri** (c)

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 **La freccia di fuoco**

23,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

17.— **Telesport**: Atletica leggera da Montreal.

18,30 **Calcio**

20,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): Fiabe della Resia

20,50 **Punto d'incontro**

21 — **Cartoni animati** (c)

21,30 **Un bellissimo novembre** (c): film di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti

23 — **Atletica leggera**. Montreal: Coppa del Mondo

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05

19,15 **Disegni animati**

19,30 **Parolilamo** (c), telequiz

19,50 **Agente 86 Max Smart**

20,30 **Dove vai Bronson**: Il ritorno di Clay Turner

21,25 **Bollettino metereologico** (c)

21,30 **Accetto il commissariato**, film di Giorgio Simonelli con Nino Taranto e Walter Chiari — *Quel che succede o che potrebbe succedere a Roma in un ipotetico commissariato di polizia, nello spazio di ventiquattro ore*

23 — **Oroscopo** (c)

23,15 **Montecarlo sera**

10,35 Prova generale di una cospirazione

11,30 Mocambo bar

12,25 Per favore faccia il classico

13,20 Dal rock al rock

13,45 Tutto Brasile '79

14,03 Ci siamo anche noi

15,03 Rally

15,35 Non ha parole

16,30 Incontro con un vip

17-18 Campionato mondiale di ciclismo su strada dilettanti

17 — Radiouno Jazz '79

17,30 Vai col disco

17,55 Obiettivo Europa estate

18,30 Quando la gente canta

19,20 Asterisco musicale

19,30 Hollywood fra mito e realtà

20 — Dottore buonasera

20,30 Mocambo bar

21,25 Nastromusica

22,15 Ritratto d'artista

23,10 Prima di dormir bambina

23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno musica

9,20 Domanda a Radiodue

9,32 «Fra Diavolo»

10,12 La corrida

11 — Canzoni per tutti

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 Alto gradimento

13,40 Belle époque e dintorni

15 — I giorni segreti della musica

15,30 Bollettino del mare

15,35 Intervallo musicale

15,45 Dodici anni di gran varietà

17,25 Estrazioni del Lotto

17,30 La lezione del sabato sera

21 — Festival di Salisburgo 1979. Direttore Leonard Bernstein

22,30 Bollettino del mare

22,40 Felice notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio

7 — Il concerto del mattino

7,30 Prima pagina

8,20 Il concerto del mattino

10 — Folkconcerto

10,55 Di due cose l'una

11,30 Antologia operistica

12,50 Musica per uno

13 — Controcanto

15,15 Dentro il libro

15,30 Un certo discorso estate

17 — Spaziotre

18,45 Quadrante internazionale

20 — Il discofilo

21 — Musica a Palazzo Labia

22 — Antologia di interpreti

23,25 Renzo Nissim, il jazz

24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia

8 — Oroscopo

9 — Regionalmoci sopra

10,30 Il film misterioso

11,30 Avvenigenere

12,30 Musica di libertà

13 — Il tempo di un disco

18 — Musica con Liliana

ARISTON
omaggio a tutti i bambini

CAPITOL
Divertentissimo
Viet. anni 14

CORSO
L'America violenta, dolce, selvaggia di EASY RIDER

VITTORIA
Uno straordinario spettacolo per tutti

OGGI RIAPERTURA
ARCO
per un cinema migliore
Una prestigiosa occasione per ridere

VISITE A DOMICILIO
Un film Universal
CIC

Studio RITZ
IL CAPOLAVORO COMICO
FRANKENSTEIN JUNIOR
Un film di MEL BROOKS con Gene Wilder e Marty Feldman

Arlecchino
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

SUCCESSO al MAFFEI
una grande prima hard-core
SEXY-MANIE DI UNA MOGLIE

Strepitoso successo al REPOSI

Un trionfo all'AUGUSTUS
Fatti coraggio, non aver paura, vieni a vedere questo film!!

ZOZ ZOB ZOB
al TORINO
Debordements de plaisir

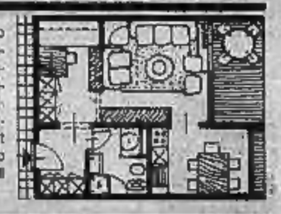
Vietato anni 18

2ª SETTIMANA!
Favoloso successo
Metropol
Il primo super-porno della nuova stagione

la vostra casa-vacanze prima del Sestriere...

10 milioni chiavi in mano a 10 chilometri dal Sestriere

Con solo L. 10.000.000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni ed un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra casa in montagna, completamente arredata, con posto auto riscaldato, nell'ottimale insediamento turistico di Pratur attrezzato con i veloci impianti delle piste del Clot della Sonia, di Solice, prossimamente collegato con la Via Lattea, e comunque a meno di 10 chilometri dal Sestriere.



vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite a Pratur

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM·FA·I TORINO MILANO ROMA (MARC)

Per informazioni rivolgersi COM.FA.I. Ufficio vendite in loco Tel. 0122/78.050 aperto anche il sabato e la domenica
Filiale di Torino Via Guarini 4 angolo via Lagrange Tel. 54.51.23 (5 linee)
Acquisto garantito dalla COM.FA.I. S.p.A., una società del gruppo NUOVA EDIFICATRICE